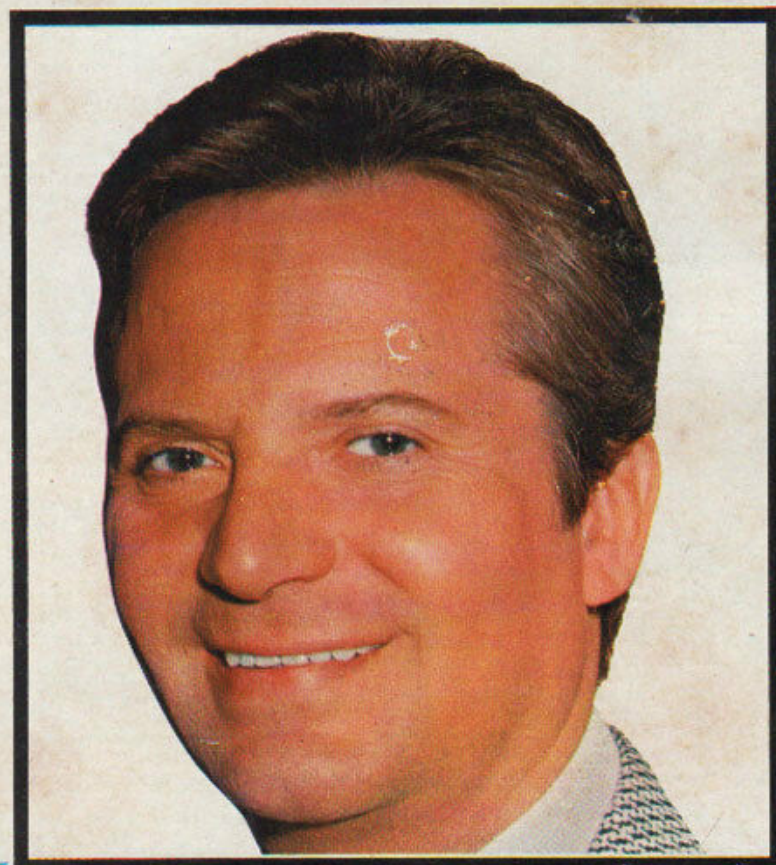
anno XLVIII n. 45 150 lire 7/13 novembre 1971

IL TEATRINO PRIVATO DI NOSCHESE IN TV

Alla ricerca della vera identità di un attore che ha regalato agli altri un supplemento di popolarità

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 45 - dal 7 al 13 novembre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

In copertina

Settanta personaggi, molti dei quali inediti, e duecentodieci ore complessive dedicate al trucco: una specie di record per Alighiero Noschese, protagonista dei settimanali siparietti di Canzonissima '71. In un'ampia intervista il popolare imitatore vi rivela i piccoli segreti del mestiere e insieme parla del « vero » Alighiero Noschese, com'è senza parrucca e senza cerone

Servizi

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE
al direttore

Wozzeck a Salisburgo

« *Egregio dottor Guerzoni, all'inizio della interessante e dotta corrispondenza pubblicata alle pagine 82 e 83 del fascicolo n. 36 del 5/11 settembre 1971, sotto il titolo* Un meteorite a Salisburgo, *l'autore è incorso in una inesattezza che, qualora non chiarita, può generare nei lettori del* Radiocorriere TV, *l'eccellente e sempre informato settimanale da lei diretto, una valutazione impropria e negativa riguardo al repertorio del Festival di Salisburgo. Nel primo capoverso, Messinis scrive che " ... per la prima volta nella storia del Festival figura il* Wozzeck *di Alban Berg " (concetto sottolineato nel sottotitolo dell'articolo). " ... Pensate: il capolavoro dell'espressionismo drammatico accolto nientemeno che tra le serre conservative del Festival, in genere propenso ad aprire le braccia a Mozart, a Verdi o a Bizet, ma estremamente cauto nei confronti della pericolosissima arte moderna che qui, nella terra un tempo cara a Rommel, a Goering o a Goebbels, forse suona ancora un poco come 'arte degenerata'... ". Tralasciando il riferimento ai caporioni nazisti (tra l'altro il generale Rommel era bavarese e non risulta si sia mai interessato di musica) che ha solo un mero senso giornalistico, desidero far presente che la musica contemporanea ha conosciuto a Salisburgo parecchie prime esecuzioni assolute, da quelle della* Morte di Danton *(1947) e de* Il Processo *(1953) di Von Einem a quella de* I Bassaridi *(1966) di Henze; che nel 1960 Boulez vi ha diretto una rassegna di lavori d'avanguardia dopo che nel 1958 vi era già stata una manifestazione di musiche elettroniche; che nel 1965 il ventennale della morte di Webern fu ricordato con tre concerti e, sopra tutto, che il* Wozzeck *di Alban Berg era già stato rappresentato a Salisburgo nel Festival del 1951. Come risulta dalla consultazione del volume* Festspiele in Salzburg *di Josef Kaut, alla pagina 438 è riportato il cast di quello spettacolo (con 4 recite): direttore Karl Böhm con l'Orchestra Filarmonica di Vienna, regìa di Oscar Fritz Schuh, scene e costumi di Caspar Neher, con i cantanti Josef Herrmann (protagonista), Hans Beirer (Tamburmaggiore), Heinrich Bensing (Andres), Peter Klein (Capitano), Karl Dönch (Dottore), Christl Goltz (Maria); le cronache dell'epoca riportano che già allora i consensi del pubblico e della critica furono ottimi. E' significativo che la ripresa di quest'anno di* Wozzeck *sia avvenuta sotto la medesima bacchetta di Karl Böhm* » (Luigi Bellingardi - Roma).

« *Egregio direttore, mi riferisco alla corrispondenza di Mario Messinis apparsa nel n. 36 della sua rivista, secondo cui soltanto quest'anno sarebbe avvenuta la prima rappresentazione del* Wozzeck *di Berg a Salisburgo, per precisare che l'opera in questione venne rappresentata in quella città per la prima volta durante il Festival del 1951, sotto la direzione di Karl Böhm ed interpretata nei ruoli principali da Josef Herrmann e Christl Goltz. Con l'occasione desidero far presente che " tra le serre conservative del Festival... estremamente cauto nei confronti della pericolosissima arte moderna " più volte negli anni passati si è dato corso a produzioni contemporanee; sarà sufficiente accennare a* La morte di Danton *e a* Il Processo *di Von Einem (datesi rispettivamente nel 1947 e nel 1953), ad* Antigone *di Orff (1949), a* The rape of Lucretia *di Britten (1950), a* Penelope *di Liebermann (1954), a* Vanessa *di Barber (1958), a* I Bassaridi *di Henze (1966) ecc.* » (Carlo Marinelli Roscioni - Roma).

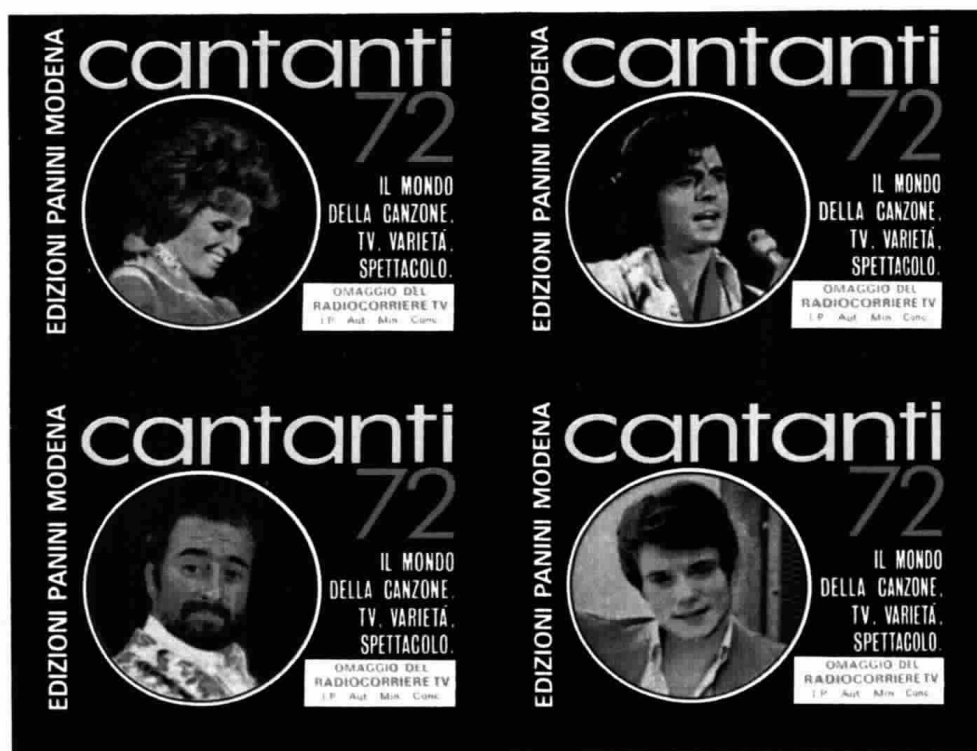
« *Caro direttore, nell'articolo* Un meteorite a Salisburgo *di Mario Messinis, apparso nel n. 36 del* Radiocorriere TV, *si legge che quest'anno è stato rappresentato a Salisburgo " per la prima volta nella storia del Festival, il* Wozzeck *di Alban Berg che, pur con il suo mezzo secolo di vita, ha fatto l'effetto, qui a Salisburgo, di un meteorite proveniente dalla più sconosciuta regione dell'universo ". La suggestiva immagine spaziale non trova riscontro nella realtà, perché il* Wozzeck *non era affatto nuovo per il Festival di Salisburgo. Lo diresse vent'anni fa, nel corso del Festival 1951, il maestro Karl Böhm, il medesimo direttore della recente ripresa. Ne erano principali interpreti il baritono Josef Herrmann e il soprano Christl Goltz; la realizzazione scenica recava le illustri firme del regista Oscar Fritz Schuh e dello scenografo e costumista Caspar Neher. Il* Wozzeck *non produsse allora a Salisburgo l'effetto di un meteorite, né di altro corpo celeste. Assistendo a due repliche di quell'edizione, mi colpì il fervido, intenso calore delle accoglienze che il pubblico riserbò all'opera di Alban Berg, come se si trattasse di un melodramma del più classico e amato repertorio. Ben diverso fu, dieci mesi dopo, nel giugno del '52, il contegno del pubblico della " Scala ": il direttore Dimitri Mitropoulos si vide costretto a improvvisare un discorso, pregando gli oppositori di rinviare, quanto meno, i dissensi alla fine degli atti, consentendo un tranquillo ascolto del* Wozzeck, *letteralmente sommerso, nel primo atto, da rumori, fischi e grida ostili. Si sottolinea poi, nel medesimo articolo, la singolarità della rappresentazione del* Wozzeck *— quasi una postuma nèmesi — proprio a Salisburgo, in una zona cara ai soggiorni dei gerarchi nazisti, che bollavano l'espressionismo con l'infamante qualifica di " arte degenerata "; e si citano i nomi di Rommel, Goering e Goebbels. L'estensore dell'articolo ha omesso un nome di ancor maggiore e più sinistro peso, quello di Hitler, che appunto all'Obersalzberg aveva la sua dimora alpina e, su di un picco sovrastante, il famoso Adlerhorst (nido d'aquila). Quanto a Rommel, la citazione è fatta a sproposito: il maresciallo Erwin Rommel fu un valoroso soldato, non si occupò mai di " arte degenerata ", né si costruì ville nel Salisburghese* » (Guido Piamonte - Milano).

Risponde Mario Messinis:

« Luigi Bellingardi, Carlo Marinelli Roscioni e Guido Piamonte sono i più informati archivisti musicali d'Italia. Devo così soccombere alla le-

segue a pag. 6

IL CONCORSO
RACCOGLIETE LE FIGURINE E

L'omaggio di ogni settimana

Questa è la bustina che, per dieci numeri consecutivi, sarà inserita nel « Radiocorriere TV »: conterrà, in omaggio ai lettori, figurine della serie « Cantanti 72 ». Ma... attenzione!, in alcune bustine potrete trovare una sorpresa e vincere ricchi premi

Il jolly dei piú fortunati

buono QUIZ

Risponda alla domanda posta a tergo. Il presente buono incollato su di una cartolina postale dovrà essere indirizzato a:
RADIOCORRIERE-TV
Concorso «CANTANTI 72»
Via Arsenale, 41 - 10121 TORINO
Se la risposta da Lei fornita sarà esatta, Lei parteciperà all'estrazione dei premi posti in palio il cui elenco, unitamente alle norme di partecipazione al concorso, è pubblicato sul RADIOCORRIERE-TV.
Per la soluzione dei quiz Le potrà essere di aiuto l'album «CANTANTI 72» delle Edizioni Panini, offerto in dono ai lettori del RADIOCORRIERE-TV n. 44 (ed anche in vendita nelle edicole e nelle cartolibrerie).
E ricordi: inviando più BUONI-QUIZ Lei avrà un maggior numero di probabilità di vincita.
(Verso da incollare sulla cartolina postale)

La sorpresa, nelle bustine fortunate, è rappresentata dal « buono-quiz »: basterà rispondere esattamente alla domanda che vi sarà stampata e inviarlo all'indirizzo indicato (dovrà pervenire entro le 12 del 20 gennaio '72) per partecipare al concorso

Il regolamento

Il concorso viene indetto dalla ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana - Editrice del « Radiocorriere TV » - via Arsenale, 41 - 10121 Torino - e si svolgerà per 10 settimane consecutive nel periodo dal 31 ottobre-6 novembre 1971 (« Radiocorriere TV » n. 44) al 2-8 gennaio 1972 (« Radiocorriere TV » n. 1).

Il concorso è dotato dei premi che illustriamo nella pagina a fianco, da assegnarsi secondo le norme del presente regolamento.

Tutte le copie del « Radiocorriere TV » per 10 settimane consecutive conterranno un inserto composto di una bustina suddivisa in quattro scomparti contenenti ognuno una figurina di cantanti.

In un certo numero di inserti — e a caso — in luogo di una delle quattro figurine verrà pubblicato un buono-quiz. Il tema ricorrente per la soluzione del quiz proposto sarà « I segreti del mondo della musica leggera ».

I possessori del buono-quiz, dovranno:

— rispondere correttamente alla domanda proposta;

— trascrivere in stampatello, negli appositi spazi, il proprio cognome, nome e indirizzo;

— incollare ogni singolo buono-quiz su di una cartolina postale;

— spedire al « Radiocorriere TV », via Arsenale 41, 10121 Torino, in modo che la cartolina giunga a destinazione entro le ore 12 del 20 gennaio 1972.

E' consentito partecipare al concorso con più buoni-quiz. La ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana non assume alcuna responsabilità per le cartoline, o comunque per i buoni-quiz, non pervenuti o pervenuti in ritardo anche per motivi di forza maggiore.

Tra tutte le cartoline pervenute entro i termini ne sarà sorteggiato un numero corrispondente al numero dei premi in palio.

Nel caso venisse sorteggiata una cartolina con risposta errata o comunque non conforme alle prescrizioni del presente regolamento, l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione. Verrà altresì estratto un adeguato numero di riserve che surrogheranno nell'ordine di estrazione i sorteggiati che dovessero risultare irreperibili o che non ritirassero il premio entro il termine stabilito in questo stesso regolamento.

DISPOSIZIONI GENERALI

Le estrazioni e le assegnazioni di tutti i premi saranno effettuate sotto il controllo di una Commissione composta dall'intendente di Finanza di Torino o da un suo rappresentante, che fungerà da presidente, e da un funzionario della ERI.

La verbalizzazione dei risultati sarà affidata ad un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria.

Ogni decisione relativa al regolare svolgimento del concorso spetta a detta Commissione.

Le estrazioni saranno effettuate entro e non oltre il mese di febbraio 1972.

I risultati del concorso verranno comunicati agli interessati mediante lettera raccomandata ed al pubblico a mezzo del « Radiocorriere TV ».

I premi dovranno essere ritirati entro 120 giorni dalla data di comunicazione della messa a disposizione degli stessi da parte della ERI.

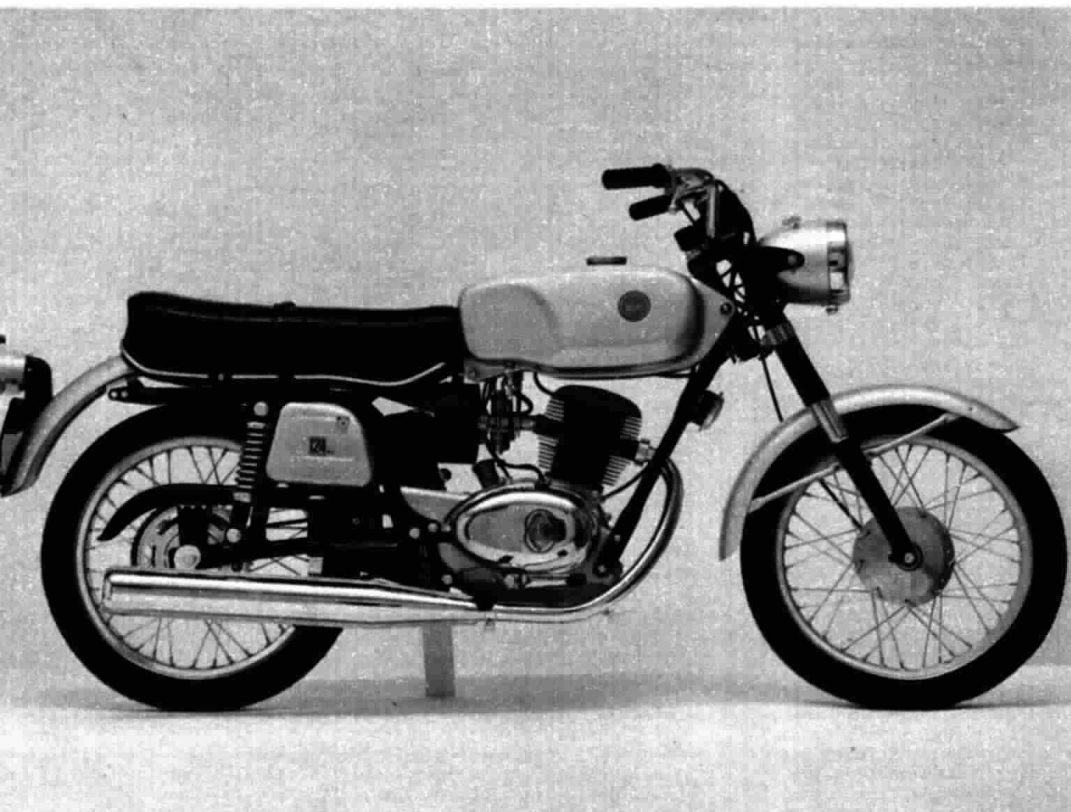
Le cartoline con i buoni-quiz non estratte saranno conservate per 30 giorni a partire dalla data di sorteggio; quelle estratte sino ad esaurimento dell'operazione di concorso. Trascorsi detti termini saranno inviate al macero.

I premi che, alla fine del concorso, eventualmente dovessero rimanere non assegnati saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Torino.

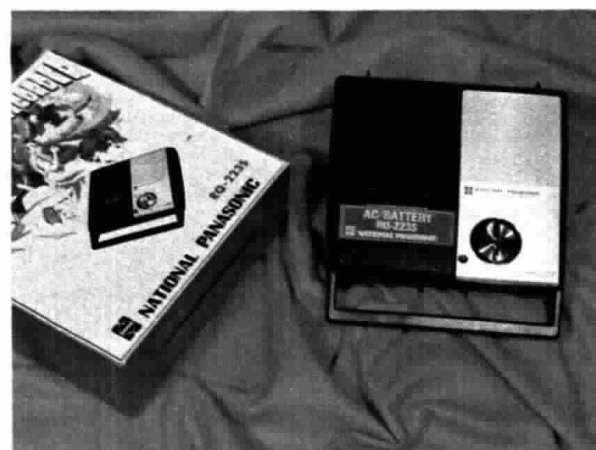
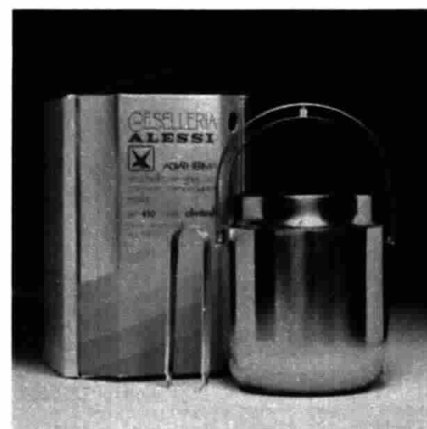
Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico, organizzativo o di diversa natura impediscano lo svolgimento totale o parziale del concorso, verranno presi gli opportuni provvedimenti dalla Commissione già citata, previo benestare del Ministero delle Finanze, e ne sarà data comunicazione a mezzo del « Radiocorriere TV ».

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società: ERI, PANINI, RAI, SIPRA, SACIS, ILTE, SO.DI.P. e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la incondizionata accettazione del presente regolamento. (Aut. Min. conc.)

"CANTANTI '72" -TANTI RICCHI PREMI PER VOI

Ecco la moto Gilera 124, modello 5V, che costituisce il premio di maggior valore del nostro concorso. Ne saranno assegnate tre ai primi tre lettori prescelti dal sorteggio

Dal 4° al 6° premio: in palio Centri musicali stereo (modello RS 257 S) con registratore a cassetta, radio FM/AM e cambiadischi automatico. Sono prodotti dalla National Panasonic

Ai vincitori dal 7° al 20° premio i corredi « Notte » della Bassetti: uno splendido regalo per la casa

Ancora della National Panasonic i registratori portatili a cassetta RQ 223 S: dal 21° al 45° premio

I secchielli per ghiaccio « Divitral » della Ceselleria Alessi: dal 46° all'80° premio

Per i vincitori dall'81° al 150° premio: il rasoio elettrico Braun, modello Synchron

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

gittima ferula di questa triade documentatissima. Il *Wozzeck* non è stato affatto rappresentato per la prima volta a Salisburgo quest'anno, ma nel 1951. Questa mia grave svista peraltro ha forse una pallida giustificazione: frequento Salisburgo da oltre un decennio con assiduità e, conoscendone le usuali scelte programmatiche, davo (imprudentemente) per scontato che il *Wozzeck* non fosse mai apparso nel suo cartellone. Poiché ad eccezione del *Wozzeck* e dell'operismo di Richard Strauss (che a Salisburgo, come in Germania, è di casa, sia perché il celebre Riccardo fu tra gli ideatori del Festival, sia perché da tempo, non so se a torto o a ragione, egli rappresenta l'emblema della mentalità più retriva della cultura tedesca), nessuno dei grandi classici del teatro moderno è stato mai ospitato in oltre cinquant'anni di attività: *Lulu* di Berg, il *Mosè e Aronne* di Schoenberg, la *Carriera di un libertino* di Strawinsky e così via, sono tenuti fuori dalla porta, sebbene abbiano anche 40 o 50 anni sulle spalle. Perché? Per la semplicissima ragione che la musica moderna, checché ne pensino i miei gentili oppositori, è molto invisa a Salisburgo. Tant'è vero che il *Wozzeck*, fatto del tutto inconsueto in un Festival in cui vige la prassi del cosiddetto teatro a repertorio (vale a dire che la stessa produzione viene ripetuta per alcuni anni), probabilmente nel 1972 non verrà ripreso, anche se è stato, per consenso unanime, lo spettacolo nuovo più riuscito dell'ultima edizione.
Ma, mi si dice, a Salisburgo si rappresentano opere moderne; e si fanno i nomi addirittura di Von Einem, Orff ed Henze, che sono la classica eccezione che conferma la regola. Sei o sette spettacoli, dedicati al Novecento, nel giro di oltre mezzo secolo, sono certo di per sé ben poca cosa; meno di niente, poi, se si medita sulla scelta degli autori, che suona quasi provocatoria. Le novità assolute presentate a Salisburgo sono appunto di Gottfried Von Einem, Karl Orff e Hans Werner Henze, cui si deve aggiungere Werner Egk (nel 1955 è stata data in prima assoluta la *Irische Legende*) e la loro inclusione — con tutta la considerazione che pur merita Henze — può essere agevolmente spiegata con motivi del tutto estranei alla musica. Orff, Egk e Henze sono i " big " della Casa Schott e della Deutsche Grammophon che è legata a filo doppio con il Festival (i primi due, in particolare, sono gli esponenti di una cultura reazionaria del più tipico " finto moderno ", caro alla media borghesia germanica); Von Einem è un santone della musica austriaca, che da un quarto di secolo — guarda caso — fa parte del " direttivo " del Festival, e come conseguenza sono state a lui commissionate ben due opere nuove. Se ne deduce che la presenza affatto marginale della musica moderna è dettata da mere ragioni di opportunità pratica, o da pressioni editoriali e discografiche, non certo da responsabili scelte artistiche o da un'autentica apertura nei confronti della contemporaneità.
Un codicillo: le sorti della musica moderna non si difendono mediante un'opera di indiscriminata divulgazione, ma solo attraverso scelte rigorosamente selettive. Altrimenti meglio non superare il 1881, l'anno fatale della composizione del *Parsifal*. Quanto a Salisburgo, non mi augurerei certo che divenisse il centro dello sperimentalismo internazionale; la sua fisionomia è un'altra, quella di una grossa macchina per la " manutenzione dei classici ". Si tratta solo di mettersi d'accordo sul significato di questa parola, poiché non consideriamo classici soltanto Mozart e Beethoven, ma anche Schoenberg, Berg o Strawinsky ».

Tra un Beethoven e l'altro

In una lunghissima lettera il signor Bruno Dente di Padova confessa tutto il suo entusiasmo per il jazz e difende coraggiosamente altre espressioni musicali moderne, invitandoci, piuttosto duramente, a non fare confusione tra di loro. E prosegue affermando che il redattore Luigi Fait « non esita, con palese ignoranza o in perfetta malafede, a portare ad esempio della " nuova musica " gli atteggiamenti bislacchi di Sylvano Bussotti, personaggio isolato e assai discusso, a quanto ne so, anche tra i " cultori dell'arcano " che fingono di godersi i rumori di Stockhausen, come sempre si tende ad affermare. In realtà mi riesce oscuro comprendere come a un ammiratore di Mahler non sorga la curiosità di ascoltarsi il primo Stockhausen. Ma al signor Fait piace distruggere tutto ciò che sente " altro da lui ", tant'è vero che in un ruggente articolo dell'anno scorso, sempre contro gli " stregoni dei manganelli ", proponeva di eseguire Cage, se non sbaglio, o qualche altro autore leggendo per sottofondo le " frasi insensate " di Borges; non esitava quindi a dare dello sperimentalista al sommo scrittore (a proposito, complimenti per il bellissimo servizio su Borges!); ora chiunque conosca anche superficialmente la poetica borgesiana, sa che egli è tutto tranne che sperimentalista. Il testo di Borges proposto dal Fait apparteneva a un racconto del periodo iniziale, ricco di influssi della letteratura di tradizione " gauchesca " [...]. *Voglia scusare anche l'ignoranza che fatalmente trasparirà dalle mie invettive " musicali ", ma sono il primo a riconoscere la mia scarsa competenza: sono uno studente di 21 anni, e la passione per la musica è di data recente. Inutile dire che a scuola non ho ricevuto educazione musicale di sorta; perciò articoli che sembrano farciti di menzogne anche a un " neofita " come me mi fanno doppiamente fremere, specie se penso a chi se li beve con fiducia ».*

Risponde Luigi Fait:
« Fa piacere, signor Dente, ricevere calorose lettere di appassionati musicali. Nella sua, però, gli affetti artistici si mescolano con le più gratuite offese. Lei non esita a darmi dell'ignorante; soprattutto mi attribuisce pensieri e scritti che miei non sono davvero. L'anno scorso, a proposito di Borges, nell'articolo a cui lei accenna (*Radiocorriere TV*, n. 42, pagina 141) scrivevo testualmente: " Peccato che al programma non sia stato fatto alcun commento, come avviene per ogni concerto che si rispetti. Sostituito da frasi tolte a caso qua e là da *Lo Zahir* di Jorge Luis Borges. Così mentre Antonio Ballista si piegava in due per ringraziare dei consensi, oppure suonava o taceva, la gente leggeva ad esempio che ' incominciato il crepuscolo del sabato un sarto non deve uscire per la strada con un ago ', o che ' un ospite nel ricevere il primo bicchiere deve assumere un'espressione grave e, nel ricevere il secondo, un'aria rispettosa e felice ' ".
Tutto qui. Le sue " invettive ", signor Dente, non hanno dunque senso. Non ho infatti scritto che Borges è uno sperimentalista e non ho proposto ad alcuno di utilizzare insensatamente i suoi testi. E perché vorrebbe infine impedirmi di portare ad esempio di una musica d'oggi gli atteggiamenti di Sylvano Bussotti? Insieme magari con quelli di Stockhausen, di Kagel e di Pietro Grossi (al computer)? Queste non sono scelte mie personali. E' la cronaca fedele di ciò che si fa oggi nelle sale concertistiche di tutto il mondo, affittate, tra un Beethoven e l'altro, all'avanguardia ».

Profezia biblica

« Signor direttore, leggo sempre con interesse le sue risposte ai lettori del periodico. E dopo quella così interessante sulla strana sigla della firma di Cristoforo Colombo, mi permetto anch'io una domanda culturale. " Mené Techel Parsín " sono tre magiche parole, apparse fiammeggianti su una parete della casa di Baldassarre, durante un orgiastico banchetto, a predire la sua rovina (poi avvenuta). Ora mi piacerebbe conoscere la precisa traduzione letterale di quelle parole » (Giacomo Ghio - Genova).

Si legge nella Bibbia (Libro di Daniele V, 25-28): « Questa è la scrittura che è stata tracciata " Mené Techel Parsín ". Ed ecco la spiegazione delle parole: " Mené ": Dio ha misurato il tuo regno e vi ha posto fine. " Techel ": sei stato pesato sulla bilancia e il tuo peso si trova scarso. " Parsín ": il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani ».
Ho citato il testo de *La Bibbia Concordata* (Editore Mondadori - Vol. II - pag. 1637) nella traduzione del professor Fausto Salvoni del Centro Studi Biblici di Milano, che ha presieduto anche al coordinamento delle note e delle introduzioni. Appunto in una nota al testo citato si legge: « La lettura e l'interpretazione si basa su di un gioco di parole che fa leva sul valore etimologico dei termini scritti. Indicano questi: " contato, pesato, diviso " ».
In effetti « mené » è participio passivo dell'aramaico « menah » che vuol dire numerare, contare; « techel » (alcuni scrivono « teqel » o « thecel ») corrisponde all'ebraico « siclo », peso e moneta; « parsín » (secondo altri « phares ») è plurale dall'accadico « parsu », che vuol dire parte, divisione. Poiché i segni apparsi sulla parete indicavano misure e monete, i maghi chiamati dal re non riuscirono a decifrarne il senso e la connessione logica. Cosa che invece seppe fare il profeta Daniele.

5 MINUTI INSIEME

Incomunicabili?

ABA CERCATO

« Le devo porre un problema che mi sta a cuore da vari giorni: mia sorella ha comperato un libro che ha vinto uno degli ultimi premi letterari. Si è sforzata di leggerlo, di andare avanti, ma più in là di metà non è arrivata; suo marito ne ha letto qualche pagina poi l'ha chiuso spaventato temendo di essere ad un tratto diventato deficiente. Ora l'ha passato a me perché le dicessi cosa ne penso sinceramente; ebbene, l'unica cosa che posso dire è che non ne capisco niente, non una riga, non una frase! Vorrei solo sapere se siamo noi soli a non capirlo e come mai la critica lo loda e la critica lo premia? Possibile che loro soli capiscano? Non vorrei che fosse come la favola del vestito nuovo dell'imperatore: la ricorda? Ho letto Orfeo in paradiso, Il Maestro e Margherita, Il vecchio e il mare, *conosco Shakespeare, Thornton Wilder, Thomas Mann, Nievo, Manzoni e soprattutto gli scrittori russi che sono il mio rifugio, tanto perché abbia un'idea delle mie esperienze letterarie.*
Cara signora Aba mi dia una risposta sul giornale, ma sincera, la prego: non occorre che metta il titolo del libro, capirò lo stesso. Certo che il panorama della letteratura, del cinema e dell'arte in genere è proprio desolante, ma se proprio non sono capaci di far di meglio, non vengano almeno a dirci che ciò che fanno son capolavori » (E. T. L. 1916).

Ho letto il libro al quale lei si riferisce. Non riporto il titolo né l'autore come desidera, perché ritengo che il discorso non vada riferito in modo specifico a quel libro, ma ad un problema più generale che investe un arco ben più ampio. E' vero, il libro è difficile, ma non è né scadente né di poca qualità. E' un libro molto interessante, di grande poesia, ma non è facile entrarci. Sarebbe meglio leggerne una parte e poi lasciarlo lì, riprendendolo dopo una pausa di tempo.
Uno scrittore non scrive se la cosa non gli è necessaria e in ciò che scrive esprime se stesso. E noi dobbiamo cercare di fare nostri i suoi pensieri.
Ho tentato in ogni modo di mettermi in contatto con l'autore, purtroppo però in questo periodo è irraggiungibile. Ho voluto comunque ascoltare il parere di una scrittrice famosa, Maria Bellonci, anche perché i suoi libri benché molto sostenuti (le ricordo *Lucrezia Borgia* e i *Segreti dei Gonzaga*) sono opere alle quali il lettore accede subito. Ho chiesto a lei, molto più qualificata di me, di dirmi il suo pensiero su questi autori « incomunicabili ». Ecco cosa mi ha risposto: « Non credo che la signora X debba registrare un basso indice della propria intelligenza (e del resto la sua ipotesi è una figura puramente retorica) se non le riesce di leggere e di capire un libro lodato e premiato da altri. Sarebbe molto semplice dire che quel libro non deve essere congeniale a lei e alle persone alle quali l'ha fatto leggere.
Ma si potrebbe anche rispondere che esistono libri nei quali si " entra " con pazienza, a poco a poco, non opponendo un rifiuto alle prime pagine, e cercando di trovare una comunicazione col mondo poetico dell'autore. Risalendo poi dal particolare al generale, osserveremo che esistono libri di comunicazione diretta e libri a prima vista non agevoli da seguire. Tutti ricordano le grandi polemiche e le totali incomprensioni suscitate al loro apparire dai libri di Joyce e di Kafka. Naturalmente per questi geniali innovatori vale la pena di spendere fatica di approssimazione e costanza di riflessione.
Ma vale la pena di farlo anche per altri che non arrivano a tali assoluti. Lo diceva anche Dante, no? Intendere " sotto il velame delli versi strani ". Ci sono sempre porte da aprire per la nostra conoscenza.
Forse qualcuno si meraviglierà di queste mie parole, perché i miei libri sono di comunicazione diretta e vogliono esserlo. Ognuno ha il suo temperamento. Personalmente sono persuasa che si possa scrivere ciò che si vuole, ed arrivare alle più sottili implicazioni della psiche o dell'intelletto, in modo chiaro.
Un critico francese, Charles du Bos, parlando di Gide, dice che non esiste cosa più misteriosa di una bottiglia di cristallo piena d'acqua di fonte.
La limpidezza, secondo me, può essere il risultato delle più composite filtrazioni interiori.
Ma è vero che ogni scrittore ha i propri filtri.
Il buon lettore si gioverà di ogni specie di lettura; e se un libro gli riuscirà proprio ostico, converrà che lo lasci a coloro che mostrano di apprezzarlo ».

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

Nelle fibre di una tovaglia

MISSIONE LUCE BIANCA.
In azione i raggi ultravioletti.

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Avvistate macchie
di vino e caffè, sporco
annidato in profondità.

Missione compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.

**OMO fluorattivo*
fulmina lo sporco a Luce Bianca**

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

IL FUTURO DELL'UOMO

Mentre gli italiani sono alle prese con i problemi e i risultati del censimento, questa « conta » della popolazione suggerisce nuovamente di riflettere sul tema dell'esplosione demografica e dell'affollamento dell'ambiente terrestre. Tema certamente delicato poiché preoccupa tutti coloro che gettano uno sguardo sul nostro immediato avvenire; e contemporaneamente inquieta le coscienze e divide gli animi, quando si arrivi a parlare di possibili soluzioni.

I termini della questione sono chiari e inconfutabili. Siamo diventati un miliardo di abitanti della Terra dopo anni e secoli di storia umana; ma in soli 80 anni siamo passati da un miliardo a due miliardi, e in soli 41 anni siamo arrivati da due miliardi agli attuali tre miliardi e settecento milioni. Con questo passo di crescita, saremo sette miliardi allo scoccare del nuovo millennio (cioè fra meno di trent'anni) e saremo circa 30 miliardi alla metà del secolo prossimo, fra meno di ottant'anni. La fame e la carestia saranno legge, e sarà molto vicino quel momento che i sociologi chiamano « standing only point », cioè l'istante in cui non ci sarà sulla Terra neppure lo spazio per sdraiarsi.

Una strada di Tokio: terza potenza industriale del mondo, il Giappone è il Paese più fittamente popolato della Terra

Da queste cifre in poi, il problema indubbiamente si complica. Gli scienziati divergono sensibilmente nel decidere quale sia la cifra oltre la quale il progresso materiale è compromesso, le risorse sono insufficienti, la sopravvivenza impossibile. Né si può dire che i molti sistemi o le teorie sin qui suggerite siano completamente soddisfacenti. Pur all'interno di quest'incubo, merita rispetto il punto di vista di coloro che vedono in una limitazione delle nascite applicata in modo semplicistico un mezzo di autodifesa delle ricche civiltà occidentali contro la marea di popolazione che sale dalle aree più depresse e sfortunate del globo. Ma merita almeno eguale rispetto il punto di vista di quanti (scienziati e studiosi) dubitano che, senza un intervento, la civiltà dell'uomo possa sopravvivere. Lo stesso presidente americano ha detto che si tratta della « più grave sfida al destino umano ».

E' vero, ogni giorno abbiamo la sensazione tangibile, specie se viviamo in una grande città, che la folla si infittisce e lo spazio si restringe. Ma i grandissimi spazi vuoti nel mondo sembrano incolmabili: le foreste dell'Africa o del Canada, le steppe della Russia asiatica, le giungle sudamericane, i deserti australiani. Un serbatoio quasi infinito di risorse e di terra, che però crea grandiosi problemi politici e migratori, e certo presume la pace mondiale.

Esistono poi dissensi abbastanza precisi sul significato sociale ed economico del superaffollamento. E' certo che Paesi poveri come il Pakistan o la stessa Cina possono solo vedere aumentata la loro povertà ad ogni nuova nascita. Ma pochi sanno che la Gran Bretagna e la Germania hanno una densità di popolazione superiore all'India, e sono nazioni prospere; e il Giappone insegna che il Paese più fittamente popolato della Terra è la terza potenza industriale del mondo. Secondo gli ottimisti il benessere aumenta con un tasso più che doppio rispetto alla popolazione. E già che abbiamo elencato gli argomenti degli ottimisti, completiamo il loro punto di vista. Le energie nucleari — dicono — cominciano ora ad essere applicate, il mare è una riserva sterminata, la riutilizzazione dei materiali non è stata un problema, finora. Basta organizzarsi meglio, sprecare meno, distribuire più giustamente spazio e ricchezze, e la Terra potrà avere dieci volte la popolazione attuale. Certo, c'è un limite: ma dove passa il confine? Quand'è che gli uomini diventano « troppi »?

Secondo gli interlocutori, i pessimisti, o i realisti, siamo molto vicini a quella linea, se anche non l'abbiamo già superata. La Terra ha risorse limitate e fragili, e una cifra da tre a sei miliardi è il massimo pensabile: prova ne sia — aggiungono — che già oggi due uomini su tre sono minacciati dal bisogno e dalla fame. La crisi, il pericolo di catastrofe sono già sospesi sulle nostre teste: tutte le istituzioni dell'uomo scricchiolano sotto il peso delle nuove masse, le città esplodono, le industrie distruggono risorse mentre ne producono altre. L'accrescimento si fa sempre più rapido e inarrestabile, e i futurologi dell'Università di Boston — dopo uno studio approfonditissimo della questione — sostengono che il tasso di crescita attuale della popolazione non può portare ad altro che ad una tragedia. Si deve giungere — dicono — ad una società stabile, in cui il numero degli abitanti sia fisso, e i nuovi nati vadano a rimpiazzare i vuoti aperti dai decessi. Produzione e popolazione dovrebbero trovare, in questo progetto un po' gelido, un equilibrio permanente. Il progresso — dicono sempre gli studiosi più allarmati — non è qualcosa di immancabile e di sterminato: può capovolgersi, invertire il proprio cammino. Ci sono posti contati sulla Terra se non si vuole che le condizioni di vita peggiorino fino a diventare intollerabili. E tutto questo presuppone la nascita di sistemi sociali e di modelli economici profondamente diversi da quelli attuali, programmati dalla scienza, fondati su una saldissima tregua internazionale. Guerre ed epidemie sarebbero l'effetto d'una mancata accoglienza di questo allarme, e così pure ne seguirebbe la fine del progresso spirituale e culturale. Come si vede, si confrontano due posizioni assai distanti, ciascuna delle quali ha un peso immenso nell'avvenire dell'uomo. E la risposta occorre darla oggi stesso, ogni giorno, prima che sia troppo tardi.

Andrea Barbato

inverno all'ESSO SHOP

Ecco l'inverno ed ecco l'Esso Shop. Un Esso Shop fornitissimo di tutto quanto può servire a rendere più confortevole e più comoda la vostra guida in auto. Facciamo qualche esempio di quello che troverete questo inverno, all'Esso Shop: guanti, impermeabili in molti colori, ombrelli, trombe speciali, fari antinebbia, torce a vento, cuscini, segnalatori d'emergenza. Siete sciatori appassionati? Ecco i porta-sci, ecco le catene. E non basta: nelle grandi stazioni Esso è pronto per voi uno speciale « pack » antiinverno. Un'offerta che comprende panno antiappannante, deghiacciante, idrofugo per contatti e un magnifico plaid. Tutto questo all'Esso Shop. Esso Shop è su tutte le strade per rendere più confortevole il vostro inverno (e quello della vostra auto).

Esso Shop. Tanti negozi, tante idee nuove Esso.

Esso

DISCHI CLASSICI

Sinfonie di Mozart

DANIEL BARENBOIM

Della « EMI » (CO63-02065) è un ennesimo contributo mozartiano, nelle mani di Daniel Barenboim alla guida dell'English Chamber Orchestra. Nel microsolco, perfetto sotto ogni punto di vista e corredato di una chiara nota critica a firma di Burnett James, si elevano gioiose e chiare le note della *Sinfonia n. 33 in si bemolle maggiore, K. 319* e della *Sinfonia n. 36 in do maggiore, K. 425 « Linz »*. Un mondo che Barenboim conosce in profondità e che sa offrire al discofilo con tecnica dignitosissima e con stile robusto e inconfondibile.

Voce da Solesmes

In due dischi della « Decca » (stereo-mono 7516-7) i « fans » della musica organistica hanno la maestosa e penetrante voce del grande organo dell'Abbazia Saint-Pierre di Solesmes. E' senza meno, questa, una delle più brillanti esecuzioni del celebre maestro Gaston Litaize, che si presenta qui nel nome di Johann Sebastian Bach, con i *18 Corali di Lipsia*: monumento di sonorità che ricorda forse uno dei periodi più belli e civili della storia dell'organo.

Il miglior Dvorák

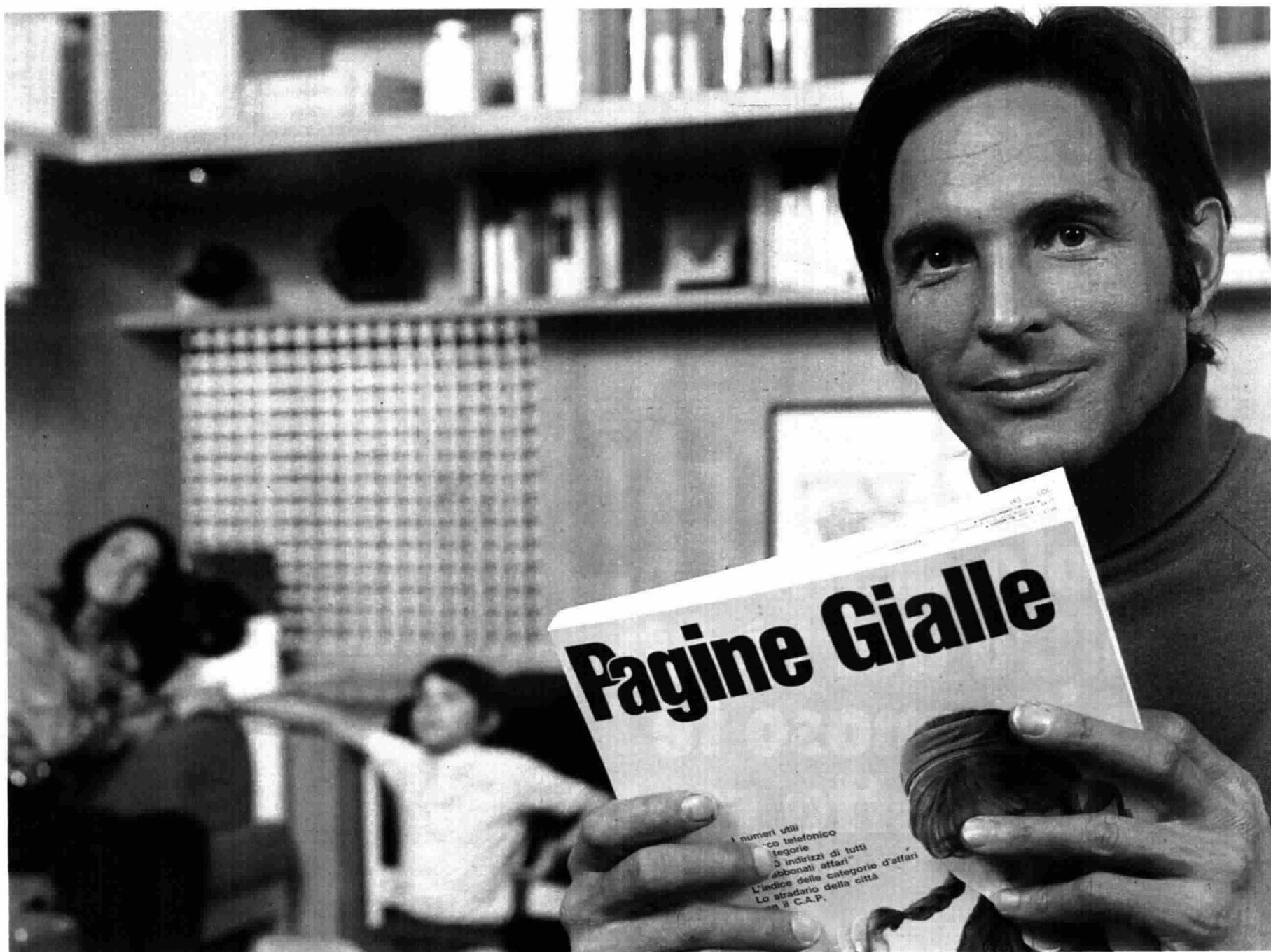
« Dovunque io vada, non penso ad altro che a questa composizione, che dovrà essere tale da scuotere il mondo, e, con l'aiuto di Dio, lo sarà ». L'aveva detto della propria *Sinfonia in re minore op. 70* Antonin Dvorák. E in effetti è un lavoro che non solo ha scosso, ma che continua a scuotere chi lo ascolta, composto — secondo una confessione dell'autore — « in un momento di persistente angoscia e di inquieta rassegnazione », poco dopo la morte di sua madre. Fin dal suo primo apparire (1885) questa *Sinfonia* ha entusiasmato le platee nonché i critici più severi, che, per l'occasione, hanno scomodato nei loro doverosi paragoni i nomi e le opere di Beethoven, di Schubert, di Brahms. In effetti, nei quattro movimenti Allegro maestoso, Poco adagio, Scherzo vivace e Finale allegro, si può sentire il migliore Dvorák: il pathos, l'energia, il ritmo, la melodia, gli strumenti, tutto concorre alla creazione di un autentico capolavoro rivissuto, nel disco che presentiamo (« Deutsche Grammophon », 2530 127), dai professori della Filarmonica di Berlino sotto la guida più che mai superba di Rafael Kubelik.

E' urgente ricordare qui un'altra ottima incisione della suddetta Casa discografica tedesca (2530 137), tornando per l'ennesima volta alla ribalta il bravissimo Claudio Abbado, sul podio della Boston Symphony Orchestra. Nel microsolco figura innanzitutto *Il poema dell'estasi* di Scriabin (nato a Mosca nel 1872 e ivi morto nel 1915). *Il poema dell'estasi* è del 1908 e rievoca le manie per così dire mistiche dell'autore. Non a caso Boris de Schloezer aveva detto di Scriabin: « Per lui l'arte non era che un mezzo per raggiungere una più alta forma di vita, una concezione puramente romantica. Il vasto sistema metafisico e religioso da lui creato è analogo al misticismo indiano ». Com'è ricreato con notevole slancio il lavoro di Scriabin, così è focosamente rivissuta da Abbado l'ouverture-fantasia *Romeo e Giulietta* di Ciaikowski.

Altro prezioso microsolco della « Deutsche Grammophon », attualmente reperibile sul mercato discografico italiano, si annuncia nel nome di Brahms (2530 133). Questa volta si tratta del mirabile *Quartetto con pianoforte in sol minore, op. 25* interpretato dal pianista Emil Gilels insieme con i membri del famoso Quartetto Amadeus. Fu proprio con quest'opera che il giovane amburghese si presentò nel 1862 per la prima volta al pubblico viennese. E' senza dubbio, quest'ultima, un'incisione di cui si poteva avvertire la necessità, poiché è abbastanza difficile oggi ritrovare sul mercato quell'altra, preziosissima, con Serkin e i membri del Quartetto Busch. Non dobbiamo comunque dimenticare le altre due con la Santoliquido, Pelliccia, Giuranna e Amfitheatroff; e con Szolchany accanto al Quartetto Ungherese.

Raffinatezza

Herbert von Karajan, alla guida dei Berliner Philharmoniker, dona in un 33 giri della « Deutsche Grammophon » (2530 128) la *Suite 1* dalla *Carmen* di Bizet. All'ascolto torna spontaneo un giudizio di Nietzsche espresso nel 1888: « La giudico una musica assolutamente perfetta. Scorre facile, piana, il suo incanto è senza sforzo. E' raffinata e diabolica, di una raffinatezza non associabile a un individuo o a una razza, è doviziosa e precisa ». Nel disco figurano, sempre di Bizet e sotto la direzione di Karajan, le *Suites 1* e *2* dall'*Arlésienne*. Si ricrea qui tutta la poesia di un paesaggio della Provenza. Anche per i pregi tecnici, è questa un'incisione che non deve mancare in una discoteca che si rispetti.

vice

DISCHI LEGGERI

Per la classifica

JOAN BAEZ

Non sono una novità le operazioni commerciali che inducono grossi artisti a fare « concessioni » alle loro case discografiche preparando registrazioni « popolari » che permettano di saldare bilanci passivi. Accade in passato per i grandi del jazz, accade oggi per i grandi della musica soul e della canzone di protesta. Nei mesi scorsi, in vetta alle classifiche USA dei 45 giri sono comparsi due pezzi rispettivamente di Aretha Franklin e di Joan Baez, due artiste che solitamente si impegnano soltanto nel campo dei 33 giri. I due « singoli » sono rispettivamente per Aretha *Spanish Harlem* e per la Baez *The night they drove old Dixie down*, ed entrambi non erano inclusi in alcun album, ma entrarono soltanto successivamente a farne parte. Per Aretha nel 33 giri *Aretha's greatest hits* e per la Baez in *Blessed are...*, un set di due 33 giri, peraltro non ancora apparsi in Italia. Non occorre quindi ulteriormente indagare sul carattere di questi successi che valgono oltre il milione di dollari, tanto più che i due 45 giri sono stati editi ora anche da noi e possiamo, ascoltandoli, renderci conto del livello delle interpretazioni che si discostano dal normale standard per far molte concessioni alla platea. Un simile successo è ripetibile anche in Italia? Ne dubitiamo, perché le caratteristiche del nostro pubblico e di quello anglosassone sono assai dissimili.

Le 4 grandi

Se parolieri e compositori attraversano un periodo di « stanca », non si può dire la stessa cosa delle case discografiche che, preoccupate dalla disattenzione del pubblico, escogitano sempre nuove trovate per stuzzicarne la curiosità. L'iniziativa destinata a suscitare il maggior clamore in questa stagione è senza dubbio quella che ha permesso di riunire in un sol disco le voci delle nostre quattro maggiori cantanti, in un confronto diretto che permette anche all'ascoltatore più distratto di giudicare agevolmente pregi e difetti di ciascuna. *Brave, bravissime!* (33 giri, 30 cm « Ri.Fi. ») offre infatti alcuni fra i maggiori successi di Milva, Mina, Ornella Vanoni e Iva Zanicchi che, presentandosi sul disco in rigoroso ordine alfabetico, interpretano ciascuna tre brani. Il microsolco è il risultato della collaborazione di due case discografiche, la « Ri.Fi. » e la « Ricordi », che hanno attualmente sotto contratto la Zanicchi e Milva e che avevano in passato anche Mina e la Vanoni. Di conseguenza queste ultime sono presenti con pezzi importanti per la loro carriera ma più stagionati rispetto a quelli delle loro due rivali che risultano, in certo senso, avvantaggiate. Tuttavia, a parte questo inconveniente, per superare il quale sarebbe stato necessario un accordo a quattro, il disco appare assai interessante per il principio che l'ha ispirato e che rappresenta una novità non da poco sul nostro mercato, dove ciascuna scuderia appare straordinariamente gelosa dei propri purosangue.

Torna Louiselle

Sempre alla ricerca di se stessa, Louiselle sembra aver finalmente raggiunto traguardi soddisfacenti con un nuovo 33 giri (30 cm « Produttori Associati ») dal semplice titolo *Louiselle*, in

LOUISELLE

cui, grazie ad una selezione di canzoni adatte e di arrangiameni indovinati, riesce a dare il meglio di se stessa. Il traguardo della grossa popolarità forse è per lei ancor più lontano di un tempo ma, partendo da queste nuovi basi, potrebbe presto riuscire a cogliere il suo « momento magico ».

B. G. Lingua

Sono usciti:

- LISA GASTONI: *Chi mai...* dalla colonna sonora del film *Maddalena* (45 giri « It » - ZT 7013). Lire 900.
- FIORENZO FIORENTINI: *Giacinto* e *Ma cos'è questa crisi* (45 giri « It » - ZT 7011). Lire 900.
- MEMO FORESI: *Accanto a te* e *Mi viene da piangere* (45 giri « Cat » - ZCA 50166). Lire 900.
- CENTURY: *Jolie, jolie secretary miss Annabel* e *Sound of a G* (45 giri « Delta » - ZD 50161). Lire 900.
- MARCELLA BARTOLI: *Rimani, rimani* e *Non so cos'è* (45 giri « It » - ZT 7017). Lire 900.
- BABILA: *Da domani* e *Rimani* (45 giri « 7R » - SR 123). Lire 900.
- WADSWORTH MANSION: *Sweet Mary* e *What's on tonight* (45 giri « A & M » - AM 45015). Lire 900.
- LILIANA FRIGO: *Un ragazzo e una ragazza* e *Va tutto bene questa sera* (45 giri « Decca » - C 17018). Lire 900.
- NINO MANFREDI: *Viva S. Eusebio* e *Me pizzica, me mozzica* (45 giri « It » - ZT 7014). Lire 900.

Musica verità
intermarco italia
PHILIPS
STEREO
LEVEL
VOLUME
BALANCE
TONE
Stereo N 2401
"Il Cambiacassette".
...e la musica
va finchè volete
Il più lungo concerto del mondo, se volete, ora potete permettervelo. Lo stereo N 2401 è dotato di cambiacassette. Ciò significa che potete registrare e riprodurre automaticamente una quantità di cassette stereo.
Il **Carrousel** è l'accessorio che fa ruotare le cassette sulle due facce, ininterrottamente.
N 2401 e l'analogo N 2400 sono i registratori che ottengono dalle cassette il meglio che possono dare: una perfetta incisione e una brillante riproduzione stereofonica.
Amplificatore incorporato di 5 Watt continui per canale, indicatore dell'ampiezza di modulazione, controllo di tono, microfono stereo.
PHILIPS
PHILIPS S.p.A. - piazza IV Novembre 3 - 20124 MILANO
Speditemi gratis e senza impegno
il catalogo « HI-FI + Stereo »
Nome .... Cognome ....
Via .... n. ....
CAP .... Città ....
Ro. E

IL MEDICO

IPERLIPEMIE

Penso che ai nostri lettori possa interessare conoscere quello che è stato detto in tema di iperlipemie (termine che significa genericamente aumento del contenuto in grassi del sangue) durante i lavori del 72° Congresso della Società italiana di Medicina Interna recentemente svoltosi a Montecatini Terme.

Tra le iperlipemie è da ricordare innanzitutto la cosiddetta ipercolesterolemia primitiva o ipercolesterolemia essenziale familiare, una forma morbosa caratterizzata dalla deposizione di colesterolo a livello della cute e dei tendini oltre che delle arterie, per cui sono presenti con elevata frequenza macchie giallastre sulla pelle del viso soprattutto sulle palpebre e in genere attorno agli occhi (xantomi cutanei, xantelasmi palpebrali). Attorno alla cornea si forma un anello giallastro o gerontoxon.

Le manifestazioni cutanee aumentano con l'età e sono in rapporto al livello di colesterolo nel sangue circolante. La deposizione di colesterolo a livello delle arterie fa sì che questi pazienti vadano più facilmente e soprattutto più precocemente incontro all'arteriosclerosi con elevata incidenza di infarti di cuore, di arteriosclerosi cerebrale e delle arterie degli arti (frequenti i fenomeni di trombosi).

La diagnosi di ipercolesterolemia primitiva o familiare dipende dalla dimostrazione dell'ipercolesterolemia (aumento del colesterolo totale del sangue) o di segni clinici a questa riconducibili, in almeno un membro della famiglia. Le manifestazioni cliniche di questa forma morbosa oscillano tra forme molto lievi, che possono durare a lungo, e forme gravi e diffuse con precoce interessamento delle arterie coronarie, con decesso nei primi anni di vita.

L'interessamento delle arterie coronarie è molto grave per la precocità delle alterazioni, ma soprattutto per la rapidità con la quale l'occlusione di queste arterie (che nutrono il cuore) porta alle manifestazioni cliniche dell'infarto.

La malattia spesso si associa a colelitiasi (calcolosi biliare) e in genere a colecistopatia. Altra associazione frequente è quella con diabete, gotta e obesità.

All'ipercolesterolemia contribuiscono sia il colesterolo proveniente dalla alimentazione sia il colesterolo che l'organismo sintetizza dentro di sé. E' evidente quindi che un'ipercolesterolemia potrebbe essere la conseguenza sia di una eccessiva assunzione di colesterolo con la dieta sia di una aumentata sintesi del colesterolo che l'organismo forma nei suoi tessuti. E' stato dimostrato che i soggetti affetti da ipercolesterolemia familiare sono di solito individui che assumono notevole quantità di colesterolo con l'alimentazione e sono al contempo dei buoni produttori di colesterolo endogeno.

Accanto a questa ipercolesterolemia primitiva costituzionale vi sono tutte le forme di iperlipemie secondarie o sintomatiche, cioè provocate da altre malattie. La prima di queste forme è quella secondaria a diabete mellito o diabete zuccherino. Si è visto che l'ipercolesterolemia e l'iperlipemia in genere sono sempre presenti nel diabete e non necessariamente nelle forme più gravi di esso.

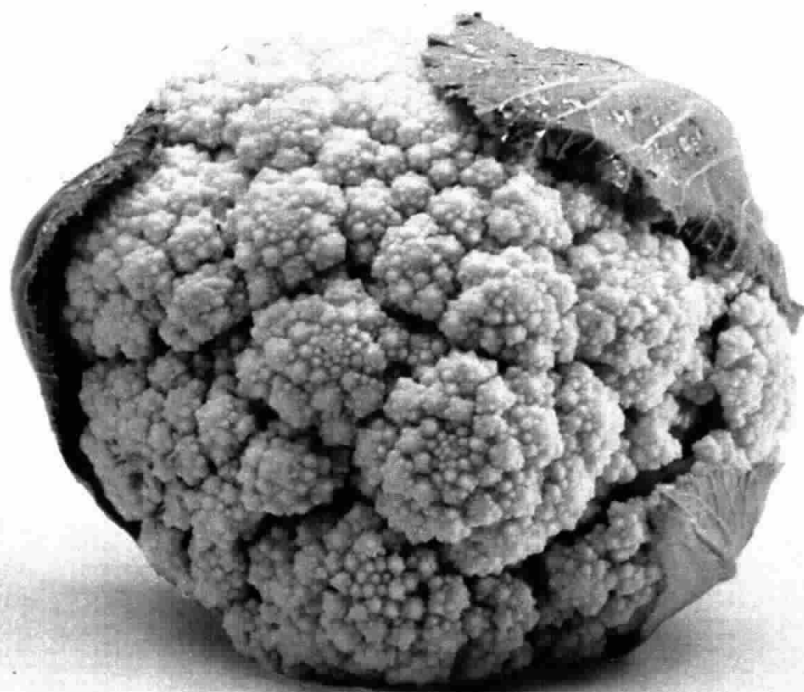
Un'altra forma di iperlipemia è quella che si verifica nei soggetti con ipotiroidismo, cioè con ridotta funzione della ghiandola tiroidea. Il soggetto affetto da ipotiroidismo infatti può andare incontro a crisi dolorose a carico delle coronarie proprio in rapporto all'enorme presenza di colesterolo nel suo sangue e nei suoi tessuti.

Vi sono iperlipemie da malattie renali (nefrosi cosiddetta lipoidea), da cirrosi biliare o in corso di itterizia da ostacolo al deflusso della bile nell'intestino, da gravidanza, da infarto di cuore. E' importante ricordare che esiste un'iperlipemia da farmaci, cioè provocata dalla somministrazione di alcuni medicinali. Durante il trattamento con i cosiddetti ormoni steroidi, dei quali fa parte il cortisone, si ha un deficit di un enzima, la liposi, la quale normalmente serve a « sciogliere i grassi ». Altri farmaci che provocano iperlipemia e ingrassamento sono i contraccettivi orali, cioè le famose pillole anticoncezionali. Iperlipemia è stata dimostrata anche nel corso di trattamento con diuretici e soprattutto con diuretici cosiddetti « tiazidici ». Aumento dei grassi del sangue si ha nel corso di pancreatite (malattia della quale ci siamo già occupati in queste colonne) e soprattutto in soggetti etilisti (cioè dediti all'abuso di alcoolici).

Il fattore etilismo può incidere direttamente sul prodursi dell'iperlipemia come sull'instaurarsi di una sofferenza del pancreas. Spesso si associa infatti l'etilismo ad una pancreatite e a una iperlipemia. L'abuso di alcoolici può determinare aumento dei grassi nel sangue, come è anche vero che quasi tutti i soggetti iperlipemici e sofferenti di pancreas sono ferventi etilisti che hanno compiuto eccessi nel bere prima della comparsa dei dolori addominali con i quali esordisce la pancreatite.

Vi sono crisi di dolore addominale che sono tipiche dei soggetti con iperlipemia anche senza che siano affetti da pancreatite. Si tratta di crisi dolorose senza una chiara localizzazione (vaghi dolori addominali), di solito legate all'affermarsi lento o improvviso della condizione di iperlipemia; la violenza, a volte, di questi episodi dolorosi induce molto spesso il medico ad affidare il paziente erroneamente al chirurgo, il quale è costretto ad operare « a vuoto ».

La cura di queste forme morbose sta innanzitutto nella dieta, che deve avvalersi di solo olio di oliva crudo e in dosi non eccessive; va inoltre proscritto l'uso e l'abuso di alcoolici. Vi è poi tutta una serie di farmaci a base di sitosteroli, colestiramina, tiroxina, acido nicotinico, clofibrato, utili nel correggere i disturbi delle iperlipemie, ma comunque è sempre meglio prevenire il disordine del ricambio dei grassi con una dieta rigorosa, anziché doverlo correggere con farmaci.

Mario Giacovazzo

poteva fare una fine del cavolo...

...invece è arrivato sulla tavola in Milkinette

PADRE MARIANO

Oasi di misericordia

« Non so perché si continua a chiamare tribunale della penitenza il Sacramento della Confessione che è invece l'oasi della misericordia di Dio. Io preferirei chiamarlo così, per invogliare tutti ad accedervi » (C. T. - L'Aquila).

Eppure è anche tribunale. Singolare tribunale, senza dubbio, quello della penitenza! Ci si va liberamente (non costretti dalle guardie con una citazione), non si portano testimoni, non ci si difende ma ci si accusa soltanto, non si è condannati ma — purché lo si voglia — assolti! Singolare giudice quello che esperimenta ogni giorno la grande verità che Dio fa l'uomo giudice di se stesso, per accusarsi, e degli altri solo per scusarli, per confortarli, incoraggiarli, per far loro toccare con mano l'oasi della misericordia di Dio! Giudice che finisce spesso per essere l'amico più desiderato, quello che si vuole o vorrebbe avere vicino nei momenti decisivi della vita. Ricordate la chiusura, altamente drammatica, di un noto romanzo moderno, che abbiamo veduto anche in TV, *Il potere e la gloria* di Graham Greene? Il protagonista della singolare vicenda è un prete, che deve essere fucilato. Il suo dramma è qui: la sua vita non è stata esemplare, ma egli è un prete (« anche se tutti i preti fossero come me avidi, vigliacchi, questo non cambierebbe nulla, perché essi potranno sempre dare Dio agli uomini »), rappresenta l'oasi di Dio per gli uomini, ma, proprio lui e proprio in punto di morte, non può avere a disposizione un prete, nel tribunale della penitenza, ma anche della misericordia di Dio. Soffre terribilmente e, in un lungo allucinante soliloquio, fa una specie di confessione a se stesso: « Mi sono ubriacato non so più quante volte; non c'è un dovere che non abbia trascurato; mi sono reso colpevole di orgoglio; ho mancato di carità... ». Si addormenta, per non svegliarsi che all'alba e cioè per la fucilazione. « Oh Dio », sono le ultime sue parole, « ti chiedo perdono di tutti i miei peccati ». E piange, a lungo, soprattutto per non avere egli, prete, il conforto di un prete confessore, per non potere sentirsi dire da quello strano giudice, che dispensa il perdono di Dio, in nome di Dio stesso, « Ego te absolvo! ». Forse noi trascuriamo l'oasi della misericordia divina, perché nel deserto della vita l'abbiamo sempre a disposizione.

Abacuc

« Che cos'è l'Abacuc di Qumrān che ho veduto citato da un giornale come lettura molto interessante? » (G. Q. - San Giovanni di Gerace).

Interessante... per i biblisti. E' un commento, in lingua ebraica (caratteri quadrati) ai primi due capitoli di Abacuc (l'8° dei 12 profeti minori dell'A. T. che profetò verso il 600 a. C.). Questo interessante commento è stato trovato nel 1947 nella prima delle famose grotte di Qumrān (Mare Morto) e si trova ora a Gerusalemme, nell'Università ebraica. E' scritto su un rotolo di cuoio. Contiene una interpretazione discutibile, d'autore ignoto, della profezia di Abacuc, e dà una illustrazione alla questione proposta da Abacuc al Signore: « Perché trionfa l'empio e il giusto è oppresso? » (a cui il Signore risponde: « Sarà fatta giustizia! Punirò l'empio mandando i Caldei, che distruggeranno tutto »); e all'altra questione sempre di Abacuc al Signore: « Dato che i Caldei fanno peggio degli altri empi, che cosa risponderà il Signore? » la risposta del Signore è: « Il Caldeo sarà punito più gravemente, e se anche questa punizione tarderà, si abbia fiducia! Verrà certamente ». Manca invece il commento del tanto discusso capitolo terzo di Abacuc, che è una delle più belle preghiere ebraiche.

Il parere dei genitori

« Perché non si sente più oggi il parere dei genitori, quando si deve prendere una decisione di un certo rilievo, anzi importante assai, come la scelta del compagno o della compagna della vita? » (D. Z. - Ancona).

Vorrei anzitutto riaffermare un principio che, credo, sia condiviso da tutti, perché conforme al buon senso comune: la scelta di una persona compagna di tutta la vita è scelta personale, la deve fare la persona interessata e non altri. Non è tirare la monetina per la scelta del campo, ma è scegliere una persona, con atto umano libero, consapevole, responsabile: questo vale tanto per lui quanto per lei. E' lui che sceglie lei, o è lei che sa farsi scegliere da lui? O si scelgono reciprocamente? Mistero! Comunque sia, oggi si insiste molto su questo aspetto, in sé lodevole, della scelta: che sia non costretta ma libera, non convenzionale ma spontanea, non passiva ma attiva: in una parola, responsabile! Oggi si vuole mettere da parte totalmente l'eccesso di inframmettenza dei parenti, che non di rado c'era in passato. Di essa ci ha dato un mirabile comico quadro Goldoni nei *Rusteghi*, in un dialogo gustoso tra Lunardo (marito) e Margarita (moglie) a proposito del ventilato matrimonio della figlia Lucietta, dialogo che raggiunge il suo diapason nella nota battuta di Lunardo: « Mia fia no vôi che nissun possa dir d'averla vista, e quel che la vede, l'ha da sposar » (atto I, scena 3ª). Eccesso, senza dubbio, riprovevole (oltreché ridicolo), ma non meno riprovevole è l'eccesso odierno opposto: fare tutto all'insaputa dei genitori, non solo la scelta, ma anche il matrimonio. E' venuto da me, tutto sconsolato, un genitore: « Padre, mio figlio si è ammogliato! ». « E me lo dice con tanta... delusione? ». « Ma, capirà, non ha chiesto consiglio a nessuno: ha scelto lui e si è sposato! Dopo la cerimonia nuziale mi ha mandato la partecipazione... ». « Capisco! », ho detto io, « a funerali avvenuti si dà la partecipazione a papà! Caro signore, non lo sa che oggi non è più come ai nostri tempi? Allora ci si innamorava di una ragazza, poi la si faceva conoscere ai genitori, poi c'era il fidanzamento, il matrimonio, il battesimo... Adesso si fa a rovescio: prima ci si innamora, poi c'è il battesimo, poi il matrimonio, e poi... si fa sapere tutto a papà! ». Scherzi a parte, quanti, da soli, fanno una buona scelta? Non è male, quindi, sentire anche il parere dei genitori.

"Ora che porto in tavola Pepsi si mettono persino seduti per mangiare."

Sembra incredibile ma è così. Basta che ci sia Pepsi e non mi fanno più storie per stare seduti a tavola, perché col cibo il sapore di Pepsi è sempre quello giusto.

Pepsi è leggera, aiuta a digerire e non stanca mai.

E' l'ideale per chi non vuole passare la vita a tavola. E piace anche a mio marito, perché con Pepsi, non si sente più assonnato dopo pranzo, ma anzi è più brillante che mai.

E così con una sola bottiglia faccio felice tutta la famiglia.

Porta in tavola Pepsi, c'è più gusto!

Aut. Min. Conc. N. 2/213543

ACCADDE DOMANI

MOLTI LIBRI SULLO SPIONAGGIO

Assisteremo nei prossimi diciotto mesi a una autentica fioritura di opere sullo spionaggio internazionale. I più importanti gruppi editoriali di Londra, di Parigi e di New York, dopo accurate ricerche di mercato condotte nella prima metà dell'anno corrente, sono giunti alla conclusione che l'erotismo in letteratura e nella saggistica è in declino ed al suo posto tornano in auge, sovente combinati insieme, i temi dello spionaggio e del sovrannaturale (spettri, vampiri, ecc.). Una certa stasi si sarebbe verificata nel campo della letteratura puramente fantascientifica. Il « rilancio » delle storie d'amore genuine e semplici, dopo il trionfo di *Love Story*, viene considerato invece come un fuoco di paglia. Si dice a Londra che, entro certi limiti, l'industria cinematografica abbia precorso i tempi nel « rilanciare » caterve di « thrillers » e di pellicole spionistiche. Molti editori hanno tirato fuori dai loro cassetti manoscritti di vicende o di saggi su argomenti spionistici che fino a qualche mese fa erano stati archiviati. Mentre trionfa in una dozzina di Paesi europei e negli Stati Uniti l'ultimo libro di Sefton Delmer (l'inviato speciale del *Daily Express* che diresse durante la Seconda Guerra Mondiale la propaganda sovversiva britannica in lingua tedesca contro le forze armate del Terzo Reich, la informatissima e onnipresente « Radio Calais ») ecco pronto il prossimo best-seller di Ladislas Farago dal titolo *Game of the Foxes* (Il gioco delle volpi). Farago, che ha compiuto da poco il 65° anno di età, ungherese di origine, diresse, durante l'ultima guerra, l'Ufficio Piani e Progetti del Servizio Segreto della Marina degli Stati Uniti (Naval Intelligence) quale assistente del suo titolare, il famoso ammiraglio E. M. Zacharias, con l'incarico di accelerare la resa del Giappone. In realtà Farago era il cervello delle sensazionali imprese di Zacharias e dei suoi agenti. Il primo dei libri di Farago, nell'immediato dopoguerra, *War of Wits* (Guerra di intrighi) è diventato un classico della letteratura spionistica. Per potere pubblicare (nella primavera 1972) il nuovo, che contiene rivelazioni sugli agenti che Washington e Londra erano riusciti ad affiancare a Hitler ed a Mussolini, spesso indossando l'uniforme dei rispettivi eserciti, Farago ha dovuto chiedere una serie di autorizzazioni. Alcuni documenti anglo-americani, che Farago intende riassumere nel suo libro, sono tuttora classificati « top secret » poiché riguardano personaggi viventi e perfino al potere o in posizione di assoluta rispettabilità nei Paesi dell'Asse. Una parziale « autorizzazione » è stata data da alcuni giorni a Farago da sir Norman Denning, ex segretario del Comitato di Emergenza-D del Comando Supremo Interalleato di Einsenhower. Sir Norman fu uno dei capi più fortunati dello spionaggio anglo-americano contro la Germania di Hitler. Non poche pagine del voluminoso testo dattiloscritto di Farago (un migliaio di cartelle) sono state sottoposte da Londra e da Washington a quelli che gli amici dello scrittore definiscono « benevoli consigli di autocensura ». Attualmente il best-seller della saggistica-memorialistica europea in materia di spionaggio è costituito dal libro di ricordi dell'ex-generale Reinhardt Gehlen, che fu capo dei Servizi segreti della Germania di Bonn, fino a quattro anni fa. Gehlen e Farago, tuttavia, divergono e si scontrano, addirittura, sul retroscena di fatti abbastanza importanti. Per Gehlen, ad esempio, il luogotenente di Hitler, Martin Bormann, riuscì a scappare nel maggio 1945 e si mise (o lo era già) al servizio della Russia, mentre per Farago Bormann lasciò la pelle nel tentativo disperato di scappare dal « bunker » hitleriano e dalla Berlino accerchiata e semidistrutta dall'Armata Rossa.

TECNICI SPAZIALI USA PER TOKIO

Sentirete presto parlare di una campagna promossa da alcuni importanti gruppi industriali del Giappone per ottenere la consulenza di tecnici spaziali americani. E' noto che nel corso delle imprese spaziali, soprattutto quelle della serie « Apollo », sono stati collaudati numerosi dispositivi ad alto livello tecnologico (nel campo della scienza microelettronica, della biochimica, della mineralogia, eccetera) che possono trovare vaste applicazioni pratiche in un Paese moderno al di fuori del settore strettamente aeronautico o astronautico. La « Nissan Motors », che fabbrica le autovetture « Datsun » ad esempio, conta di impiegare gli ingegneri che hanno progettato i veicoli lunari (i « Rovers ») per i movimenti e le perlustrazioni degli astronauti sulla superficie del pianeta raggiunto. Si tratta di veicoli a trazione elettrica con un motore autonomo per ogni ruota. I dirigenti della « Nissan » sono convinti che il relativo progetto possa costituire la base di un nuovo autoveicolo familiare, a metà strada fra una « jeep » ed una vettura utilitaria, dotato di trazione elettrica, ed assolutamente « igienico » dal punto di vista ecologico. E' noto che i maggiori Paesi industriali del mondo sono ormai in concorrenza per fabbricare autoveicoli privi di gas di scarico e quindi estranei all'inquinamento atmosferico.
Avendo riscontrato una certa cautela nelle autorità ufficiali americane (la NASA è gelosa delle innovazioni tecnologiche collaudate nei voli spaziali) la « Nissan » ha pubblicato offerte di impiego a lettere di scatola sui più diffusi quotidiani degli Stati Uniti raccogliendo finora una cinquantina di adesioni. L'esempio della « Nissan » sta per essere seguito dalla « Sony » (Elettronica) e da altre imprese dell'Impero del Sol Levante.

Sandro Paternostro

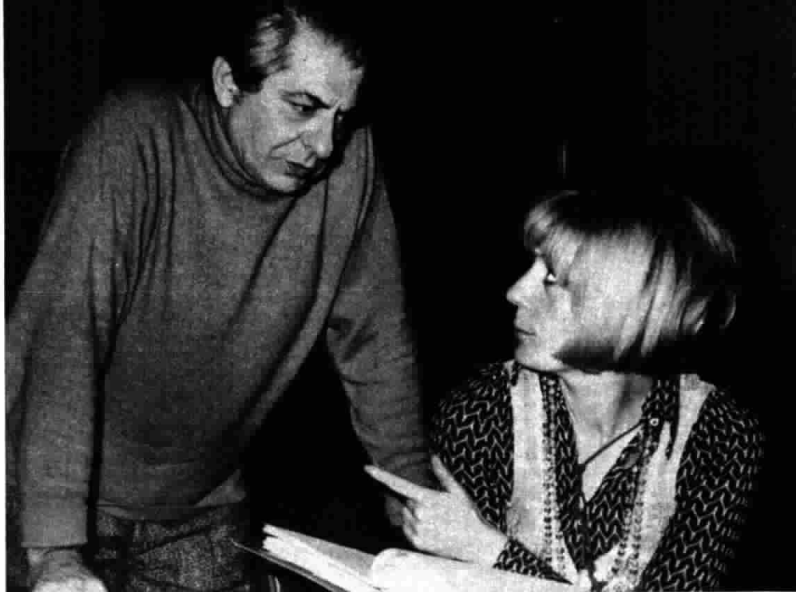
sicurezza totale Lines

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350

Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI

Scomparso a 59 anni l'autore de «I giacobini» e de «I tromboni»

La figura di Federico Zardi

Federico Zardi e Marisa Fabbri durante le prove per l'edizione TV de « I tromboni »

Se in Italia si stesse più attenti agli scrittori che si dedicano al teatro, agli umori polemici e anticonformistici che prendono la via della scena, Federico Zardi — stroncato a 59 anni da un collasso cardiaco alla clinica Gemelli di Roma — avrebbe potuto essere capofila d'una corrente di « arrabbiati » nostrani. Aveva cominciato subito con una commedia « secca, densa, concreta », secondo il giudizio di Eugenio Ferdinando Palmieri: *E chi lo sa?* del 1937 portava alla ribalta senza ipocrisia la vicenda di una « ragazza da marito ». Poi, l'anno successivo, fu la volta de *Gli imbecilli* e già la satira era troppo acre per la censura fascista e per chi poteva riconoscersi fra le righe: il lavoro fu proibito e poté essere rappresentato soltanto nel 1951 con il titolo cambiato in *La livrea*. Del 1952 è *Emma*, perlappunto una Bovary del nostro tempo, che vale come cartina di tornasole per far reagire gli opportunismi incrollabili della fine della guerra che si prolungheranno nel dopoguerra, magari in quella galleria di *Tromboni* che, composta nel 1956 sulla misura di Gassman, di recente è stata ripresa alla televisione rivelando la sua capacità di colpire ancora con forza i bersagli. Ancora sul video sono stati presentati — dopo un'edizione strehleriana del '57 — *I giacobini*, forse la cosa più risolta di Zardi, un affresco sulla Rivoluzione francese che, ponendo al centro la figura rivalutata di Robespierre, affronta con spregiudicatezza appassionata un momento storico cruciale. L'attualità era al centro delle rabbie grottesche sparse in *Serata di gala* (1958) e nei *Marziani*, tumultuoso pugilato contro le ombre maligne del costume contemporaneo dove Zardi sfoga, cercando di voltarli in risata, risentimenti e amarezze. Dal 1961 si dedicò soprattutto alla radio ed alla televisione: sceneggiò i processi per *Radiosera*, gran parte del *Mattatore*, scrisse appositamente per il video *I grandi camaleonti*, in pratica il seguito dei *Giacobini*, anticonvenzionale ritratto della Restaurazione e dei suoi trasformismi. Negli ultimi tempi lavorava ad un romanzo, pieno di cattiverie e di tenerezza, di gusto della provocazione e slanci romantici, come appunto il suo personaggio, che quando cadeva in eccessi era per entusiasmo, generosità e sincerità. Non si decideva a stamparlo perché la sigla definitiva del carattere di Zardi era l'insoddisfazione, le sue pagine uscivano spensierate, come diceva Fenoglio, da mille rifacimenti.

Guido Boursier

olivoli olivola'

oggi l'oliva si compra cosí in

OLIPAK SACLA'

repetto pubblicità

Pallottino: un breviario sugli etruschi

UN POPOLO MISTERIOSO

Tutti sanno la disputa che ha diviso e divide gli studiosi sull'origine degli etruschi: se essi siano un popolo trasferitosi in Italia seguendo l'onda secolare delle invasioni barbariche per via di terra, o siano venuti dal mare, secondo il racconto di Erodoto, e debbano essere confusi con i leggendari tirreni. La tradizione romana, immortalata da Virgilio nell'*Eneide*, adombrava questa seconda versione quando affermava che furono i troiani, erranti nel mare dopo la distruzione della loro città, ad approdare sulle rive del Tevere e a gettare le basi di quello che fu poi « l'impero alto di Roma ».

Il mistero degli etruschi s'è accentuato perché nessuna chiave è riuscita a dare una spiegazione sufficiente delle origini del loro linguaggio che resta un rebus.

Uno degli studiosi che più si sono travagliati intorno a questo problema è stato Massimo Pallottino, al quale si debbono saggi essenziali sull'Italia preromana, e quindi sul mondo e sulla civiltà etrusca. Di lui ora la Casa editrice Sansoni pubblica un libro, che è piuttosto un « breviario », ove sono contenute tutte le notizie adatte a dare un'idea dei problemi connessi all'interpretazione di quella realtà storica che fu la nostra penisola prima dell'opera unificatrice di Roma: *Civiltà artistica etrusco-italica* (pagg. 130 con molte tavole illustrative, lire 1800).

E' bene, anzitutto, tener presente un punto essenziale: « L'Italia antica », scrive Pallottino, « raggiunse progressivamente una sua unità politica, linguistica e culturale in seguito alla conquista romana, con un processo che ebbe il suo compimento soltanto nel I secolo a.C. Prima di allora, a differenza della Grecia, essa era divisa in territori abitati da popolazioni molto diverse fra loro, variamente progredite e con propri aspetti di civiltà, anche se, com'è ovvio, collegate da reciproche o da comuni influenze esterne. La nascita del concetto d'Italia in senso politico e storico coincide con un avvenimento preciso: la concessione della cittadinanza romana alle popolazioni transpadane, nel 49 a.C., ed il conseguente estendersi, ufficialmente, del nome Italia fino alle Alpi ».

Civiltà antichissima, quella dell'Italia preromana, sulla quale ebbero influenza filoni diversi, tra cui quello greco fu preponderante, dati i frequentissimi rapporti commerciali fra terre situate a distanza brevissima di mare, sicché l'una poté apparire quasi la continuazione dell'altra. L'Italia rappresentò ab antiquo una confluenza di popoli e di esperienze umane, tanto che è molto difficile separare le aree e parlare di « stili » e di « tipi » diversi.

Ancor più difficile sembra estrarre dal coacervo dell'arte italica ciò che più propriamente appartiene all'etrusca: quelli che Plinio chiamava « signa Tuscanica »: lo stile di quel popolo, che, ad esempio, faceva contrapporre le sculture etrusche alle greche (*Tyrrhena sigilla*). Sappiamo solo che prima della costruzione del tempio di Cerere (V secolo) tutte le opere e le costruzioni romane risentivano di quello stile: segno evidente che le origini della città si ricollegano all'Etruria.

Qualcuno ha detto che l'architettura, come la lingua, rivela il grado di civiltà raggiunto da un popolo: l'architettura come opera collettiva che si esprime in momenti come le piramidi, i templi, i fori, le basiliche, le cattedrali e, oggi, i grattacieli. I popoli che non hanno civiltà non hanno neppure una propria architettura.

Se questo è vero, l'Italia preromana ha legato ai posteri monumenti imperituri: basta sfogliare la documentazione fotografica contenuta in questo libro per cogliere la sorprendente modernità della rappresentazione artistica dell'Italia preromana, in gran parte attribuibile agli etruschi o riferibile alla loro influenza. E neppure la conquista della Grecia, che segnò un'epoca nella storia dell'arte romana, distrusse tale influenza e l'importanza della radice italica: « Essa continuerà a vivere, con i suoi arcaismi compositivi, con le sue astrazioni formali, con le sue accentuate caratterizzazioni espressive, in una posizione secondaria, come una sorta di tradizione collaterale alle grandi manifestazioni dell'arte ufficiale, nella sfera della produzione religiosa e funeraria privata, nella scultura e nella pittura dei centri italiani minori, nell'arte popolare (o, come altri oggi la denomina, plebea). Portata fuori dall'Italia dalla conquista militare, dalla emigrazione, dalla colonizzazione amministrativa, essa non mancherà di riflettersi sulla formazione dell'arte provinciale romana, specialmente in Europa. Questo vivaio di tradizioni e di tendenze tornerà infine a riaffiorare più tardi, come materia di ispirazione delle nuove esperienze dell'arte ufficiale romana a partire dalla seconda metà del II secolo d.C., nel rilievo e nel ritratto così detto "espressionistico", sino a confluire nella formazione stessa delle civiltà artistiche della tarda antichità e del Medioevo ».

Così Pallottino delinea un arco e un campo d'indagine su cui si sta da tempo esercitando la critica: dal linguaggio alla massima espressione artistica, quale sia stata l'importanza del lievito ancestrale e popolare nella formazione della civiltà moderna italiana ed europea.

Italo de Feo

Cent'anni di storia nella Russia degli zar

Se è certo che la Rivoluzione d'Ottobre è tra gli avvenimenti che in maggior misura hanno inciso sull'assetto mondiale in questo secolo, e che più profondamente hanno agitato la coscienza dell'uomo contemporaneo è anche vero, d'altra parte, che certe correnti storiografiche — e non soltanto sovietiche o favorevoli alla interpretazione sovietica — tendono a presentarla come l'evento di importanza assoluta, una cesura radicale nella storia dell'umanità. Hugh Seton-Watson, l'inglese autore della Storia dell'impero russo (1801-1917) *ora pubblicata in Italia da Einaudi, nel pieno rispetto dell'altrui lavoro e delle diverse posizioni ideologiche, si dichiara contrario a questa che definisce « visione apocalittica », sia nelle sue manifestazioni agiografiche che in quelle, all'opposto, francamente ostili. In sostanza Seton-Watson vuol narrare la storia russa dell'Ottocento senza ribaltare su di essa, con effetto « retroattivo », giudizi e pregiudizi fondati su un avvenimento di là da venire. « Mi sono proposto », egli dice, « di considerare il periodo da me trattato per ciò che esso è stato, anziché dal punto di vista degli avvenimenti successivi; di considerare cioè indirizzi politici e personaggi singoli alla luce delle possibilità effettive del loro tempo, anziché sottoporli a criteri di giudizio che sono propri del nostro tempo. Ho ritenuto opportuno astenermi dal distribuire note di lode o di biasimo ai personaggi del dramma, dal batlezzarli "progressisti" o "reazionari". Nondimeno può darsi che qua e là io abbia rivelato le mie preferenze. Non mi vergogno di averne; ma ho cercato di non imporle ai lettori ». A questa linea d'obiettività, e di scrupolosa concretezza dell'indagine, Seton-Watson non viene mai meno nell'arco di oltre settecento pagine, ed è questo il primo pregio dell'opera, in perfetta consonanza del resto con la tradizione della storiografia britannica. Tipicamente inglese, d'altro canto, è il gusto d'una scrittura agile e ricca di suggestioni, che non trascura mai i diritti del lettore non specialista.*

La Storia dell'impero russo *offre della Russia ottocentesca un quadro esauriente, ricco di riferimenti agli aspetti più vari della vita sociale e della cultura, senza che mai venga smarrito l'intento principale che è quello di analizzare a fondo la politica zarista nelle sue esplicazioni all'interno e all'esterno del Paese. Particolare interesse Seton-Watson dedica ai rapporti con l'Asia e al consolidarsi dell'impero coloniale degli zar; così come molte e illuminanti pagine arrecano un originale contributo allo studio dei rapporti fra i vari popoli che componevano quell'impero, e principalmente alla situazione polacca.*

P. Giorgio Martellini

Nella foto: lo zar Nicola II. La « Storia dell'impero russo » è edita da Einaudi

in vetrina

Con nostalgia

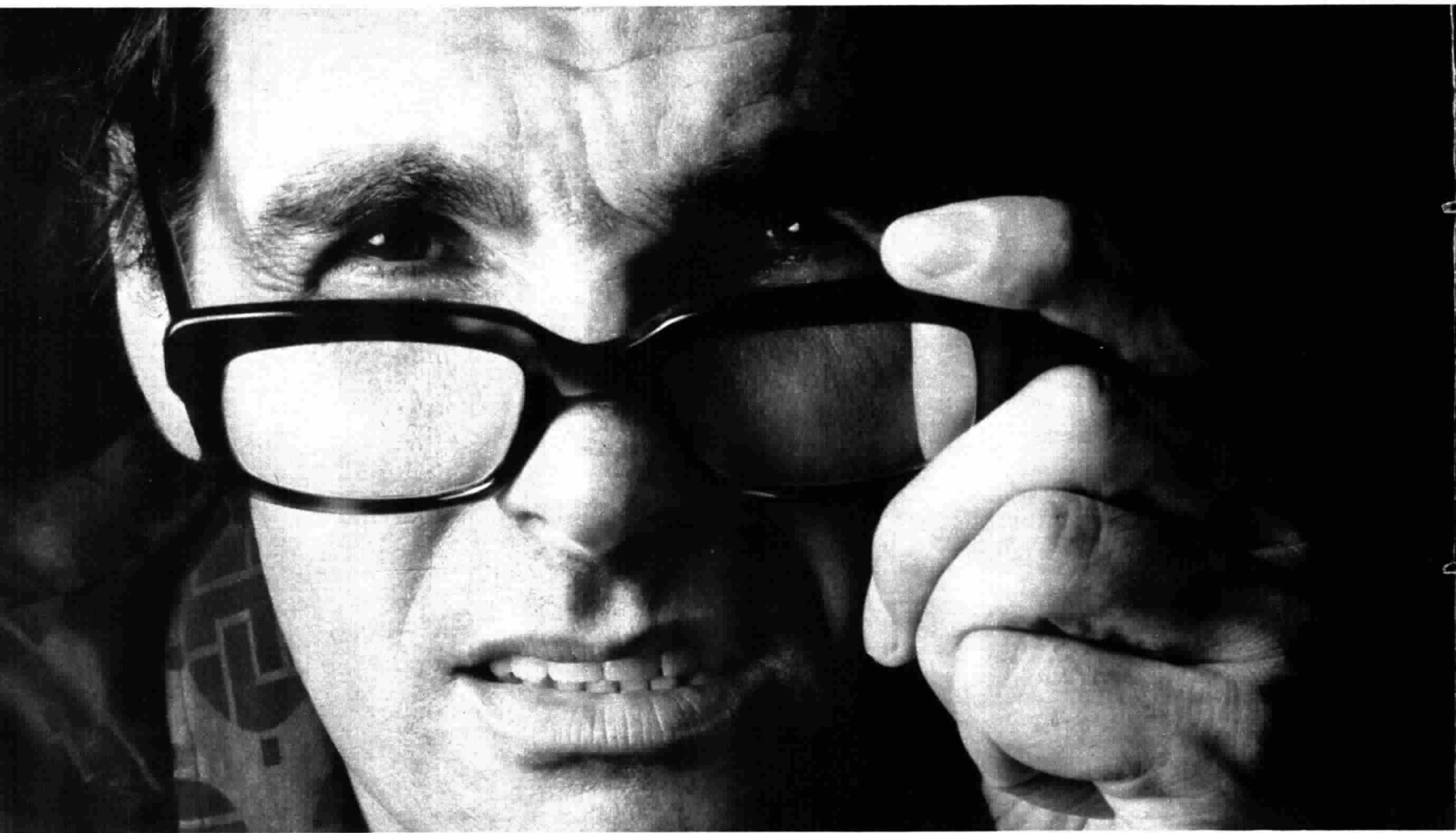
Franco Piccinelli: « Lettere dalle Langhe ». *Racconti e brevi note di costume, ritratti che nell'arco di poche pagine delineano un personaggio con bella finezza d'intuito, memorie lontane e cronache del tempo presente: in questo libro Piccinelli, giornalista di ormai lunga esperienza, dà prova d'una singolare versatilità, piegando alle esigenze più diverse una scrittura chiara e un senso sicuro dell'immagine. Paesaggi, persone, eventi sono di volta in volta lo spunto per una notazione curiosa, un divertito vagare della fantasia, una riflessione, un ripiegarsi della coscienza alla ricerca di rapporti autentici con gli uomini, la natura, le cose. Su tutto dominano le immagini d'una terra, le Langhe, già letterariamente famosa (Pavese, Fenoglio) e qui rivisitata con affettuosa nostalgia nei suoi aspetti più genuini e segreti.* (Ed. Cinque Lune, 238 pagine, 2500 lire).

Dal '200 al '700

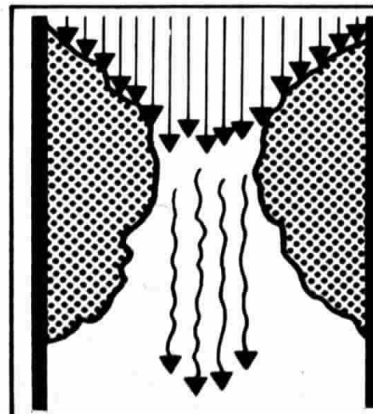
De Bono-Falossi: « I pittori antichi ». *E' un catalogo delle quotazioni degli artisti italiani vissuti dal '200 al '700, che offre un completo se pur succinto panorama della pittura dell'epoca, di facile consultazione alfabetica, sia dal punto di vista biografico che artistico, ed una quotazione aggiornata delle opere, in modo da permettere al collezionista, al mercante e all'amatore una guida pronta, sicura, efficiente. Ogni voce è stata controllata in decine di pubblicazioni, con estremo scrupolo di documentazione. Per le quotazioni sono stati consultati i vari bollettini di vendite all'asta realizzate a Londra, Versailles, Parigi, New York, Copenaghen, Bruxelles (presso Sotheby, Dorotheum, Couturier, Arne Bruun, Finarte ecc.) e numerosi volumi specializzati. Oltre a Giorgio Falossi hanno collaborato Antonino De Bono e Lodovico Magugliani, revisore dell'opera tutta.* (Ed. Il Quadrato, 170 pagine, 4900 lire).

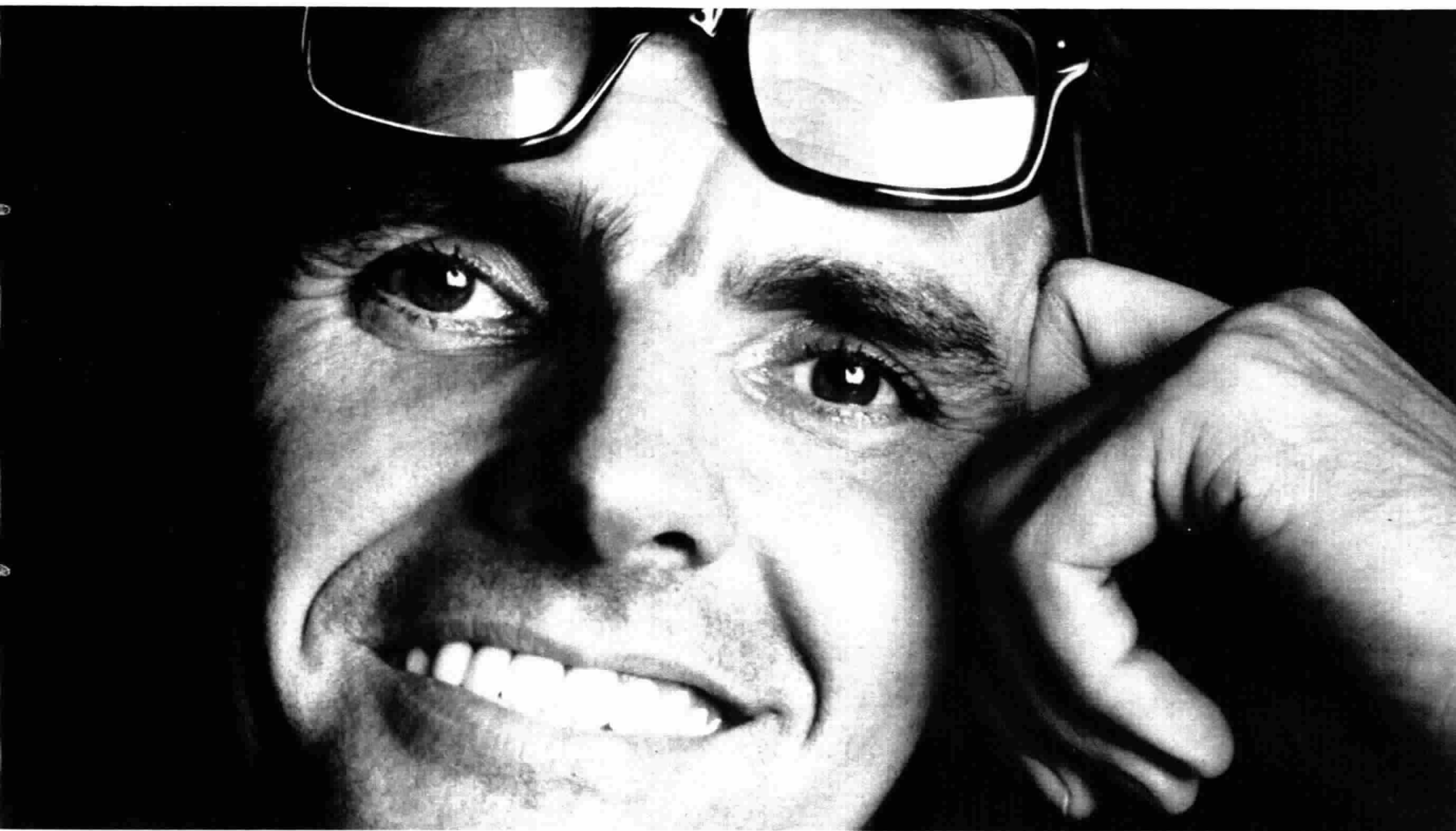
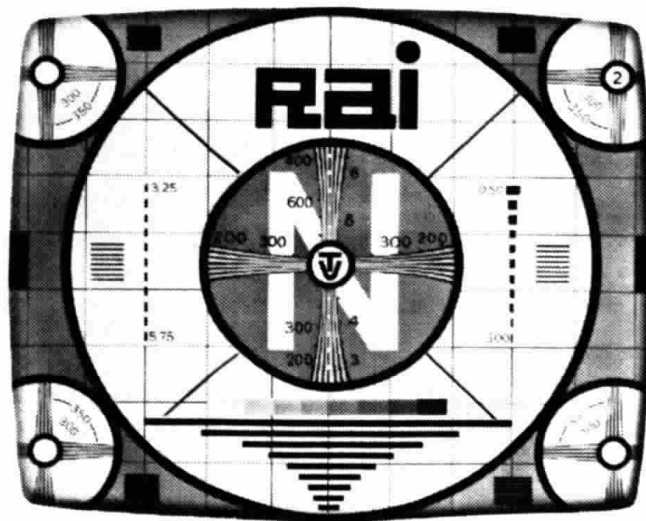
Per i filatelici

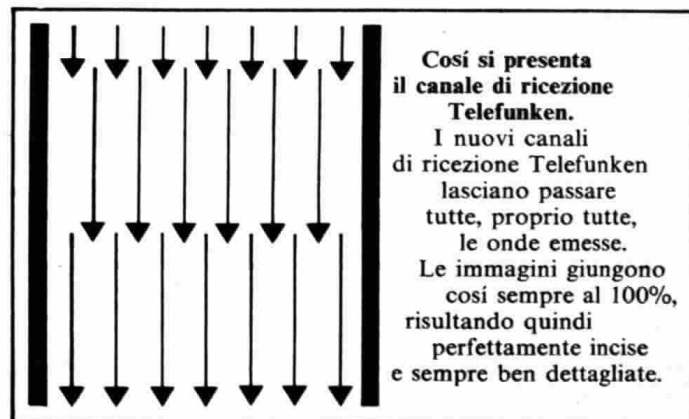
Giuseppe Gaggero: « La Repubblica veneta, 1848-1849 ». *Un libriccino che si raccomanda ai cultori di filatelia: è infatti un catalogo descrittivo, con relativa valutazione, dei bolli di franchigia postale usati durante la rivoluzione del Veneto e l'assedio di Venezia. Per chiarezza d'indagine, e soprattutto per agevolare ai neofiti un primo approccio con la materia, il Gaggero, autore già noto agli specialisti di filatelia storica, ha premesso al catalogo un breve ma chiaro racconto degli avvenimenti che ebbero a teatro la Serenissima negli anni indicati. Il volume ha una veste tipografica d'essenziale eleganza.* (Ed. Il Mondo Filatelico, 210 pagine, 5000 lire).

Arriva TOP che contesta il vecchio brindisi

cambialo!

il canale di ricezione si sta chiudendo

Vi siete abituati al vostro vecchio televisore e pensate che tutto sommato non è ancora il caso di cambiarlo. Eppure voi guardate abbastanza spesso lo spettacolo, il film, la partita, la cronaca. Anche i vostri bambini lo guardano spesso (e non solo Carosello). Ma cosa vedete? Immagini nebbiose, sfuocate, tutto come i film di 50 anni fa. Voi per esempio credete che le immagini della luna giungano appannate per la distanza, e non pensate che la colpa è proprio del televisore.

Cosí si presenta un canale di vecchio tipo in fase di sclerotizzazione. Attraverso un canale cosí le immagini appaiono meno incise e prive di dettagli. Inutile manovrare bene contrasto e luminosità: il canale si restringe sempre di piú e nessuna riparazione potrà piú restituire immagini nitide e precise.

guarda Telefunken

il canale di ricezione è ampio e inalterabile

Osservate bene lo schermo di un nuovo televisore Telefunken: le immagini sono sempre incise: dalla luna o dal teatro della Fiera di Milano. Non c'è solo il bianco e il nero e tutta la gamma dei grigi che contornano e danno volume e presenza, ma l'immagine è completa fino nei piú minuti dettagli. Eppoi dite la verità: il vostro vecchio televisore è forse l'unica cosa triste che sia rimasta nella vostra bella casa. Cambiatelo con un Telefunken.

TELEFUNKEN

Cosí si presenta il canale di ricezione Telefunken.
I nuovi canali di ricezione Telefunken lasciano passare tutte, proprio tutte, le onde emesse. Le immagini giungono cosí sempre al 100%, risultando quindi perfettamente incise e sempre ben dettagliate.

ITAVIA
ha messo nella sua rete
lo stivale
GINEVRA
TORINO
MILANO
BOLOGNA
FORLI'
PISA
RIMINI
CAGLIARI
ANCONA
ROMA
PESCARA
LECCE
CROTONE
CATANZARO
CATANIA
CORFÙ
E non solo lo stivale, ma anche la Svizzera e la Grecia. La nostra rete ha maglie fitte dalle quali non sfugge nessuna delle città importanti purché abbia un aeroporto. Così oggi è finalmente possibile girare in lungo e in largo l'Italia in poco tempo, senza fatica e a prezzi convenienti. Devi andare a Bologna? A Catania? C'è un moderno jet Itavia che ti aspetta, ogni giorno. Arriverai in perfetto orario, fresco come quando sei partito e col sorriso sulle labbra, grazie alla perfetta efficienza dei servizi Itavia, la moderna compagnia aerea italiana. Chiedi informazioni al tuo agente di viaggio o direttamente ad un ufficio Itavia, anche per servizi charter in tutta Europa e nel bacino mediterraneo.
ITAVIA
entusiasticamente jet

Scambi di programmi e di idee fra esperti televisivi di tutto il mondo al Cineconvegno MIFED di Milano

Domani alla TV

Il direttore centrale Angelo Romanò ha presentato le più importanti produzioni della RAI per la stagione '71-'72. Le trasmissioni italiane e il mercato internazionale

di Carlo Maria Pensa

Milano, novembre

Molti, moltissimi italiani possono già ora immaginare come saranno le loro serate in casa, per l'ultimo scorcio del 1971 e per gran parte del '72. Mancano i particolari, naturalmente; ma titoli e nomi sono lì, pronti. A tempo debito, basterà premere un pulsante. O ruotare una manopola. La RAI ha spiegato le sue forze, ha annunciato le sue trasmissioni televisive di maggiore rilevanza. Angelo Romanò, direttore centrale dello spettacolo TV, è venuto a Milano ed ha aperto il libro delle anticipazioni dinanzi ai giornalisti ed agli operatori del « più grande teatro del mondo »: espressione un tantino trionfalistica, ma indubbiamente sincera, con cui si definiscono le proporzioni delle platee televisive al di qua e al di là degli oceani. La tabella che pubblichiamo in questa stessa pagina dà un'idea abbastanza indicativa dell'impegno produttivo affrontato dalla televisione italiana. In molti Paesi, anche in quelli che la nostra naturale esterofilia considera all'avanguardia, un così vasto piano di lavoro avrebbe l'eco degli avvenimenti d'eccezione. Romanò, invece, da quell'asciutto lombardo che è, ha scelto, per informare il pubblico, l'occasione più lontana dai clamori, ormai anacronistici, di quei festival, di quegli « incontri », di quelle manifestazioni sul filo della mondanità, contro cui la contestazione degli anni Sessanta ha gettato, spesso non a torto, le sue potenti masse di manovra.

L'occasione è stata il XXIV Cineconvegno MIFED, sigla che per l'uomo della strada avrà un suono misterioso ma che, molto semplicemente, significa « Mercato Internazionale del Film, del TV-Film e del Documentario ». Nella circostanza, inoltre, la RAI ha ordinato, per la prima volta, un'ampia rassegna delle sue produzioni d'ogni genere (cioè non soltanto di spettacolo ma anche didattiche, giornalistiche eccetera), alcune delle quali già note agli spettatori italiani: diciamo una specie di vetrina, ricca d'una trentina di titoli, sulla quale, in particolare, s'è posta l'attenzione degli esperti stranieri ma che costituisce un grosso motivo di interesse anche per noi, modesti « consumatori » nazionali, poiché in sostanza s'è trattato di un panorama del più recente passato e di un'anteprima del prossimo futuro. La rassegna, insomma, ha avuto, per il pubblico televisivo, il senso e l'importanza che hanno per il pubblico del cinema la Mostra di Venezia e il Festival di Cannes.

Solo che, come dicevamo, il MIFED non ha contorni di « stelline » né di vistose battaglie polemiche. E si capisce: l'ha inventato, dodici anni or sono, il cavaliere del Lavoro Michele Guido Franci, questa specie di mostro dell'organizzazione e della operatività che è il segretario generale della Fiera Campionaria. La sede del grande mercato, infatti, è nel quartiere fieristico, nel grande palazzo del Centro Internazionale Scambi, dove non sapremmo se apprezzare di più l'efficienza e la funzionalità dei servizi o quella sorta di confortevole calore umano proprio di un poderoso transatlantico. Bisogna riconoscere che Milano, nella sua proverbiale disadorna freddezza di metropoli senza attrattive, in queste altre cose è ineguagliabile. Col MIFED, i cui convegni si ripetono due volte all'anno, in primavera e — come ora — in autunno, Michele Guido Franci ha veramente costituito un punto di incontro sul quale convergono, dai quattro punti cardinali, i realizzatori e gli aspiranti compratori di quel difficile, instabile, sorprendente prodotto che è una trasmissione televisiva.

I dati resi noti alla vigilia del MIFED, e quindi certamente maggioratisi nel corso della manifestazione, conclusa il 30 ottobre, parlano chiaro: 1134 opere iscritte, 219 compagnie produttrici e distributrici di 30 Paesi. In così imponente contesto, la parte del leone se l'è assunta la RAI: non perché sia stata favorita da « motivi di bandiera » ma, obiettivamente, per la qualità e la quantità della sua « merce ». A questo punto, è doveroso portare alla ribalta un'altra sigla, e spiegare al lettore che cosa è e che fa la SACIS, Società Anonima Commerciale Iniziative Spettacoli. Diciamo « il braccio secolare commerciale della RAI ». In altre parole, è l'organismo cui è affidata istituzionalmente l'attività commerciale della RAI; che, cioè, in pratica, vende le produzioni della RAI all'estero. L'avvio, sei anni fa, è stato lento: occorreva saggiare i mercati, conoscere le esigenze di tanti pubblici diversi, in un campo abbondantemente minato dal continuo mutare dei gusti, dalle sofisticazioni indecifrabili, dagli entusiasmi non meno improvvisi dei rifiuti. Il primo mercato è stato quello europeo: programmi musicali, documentari, prosa, varietà. Tanto meglio quei generi per i quali la lingua non costituisce un ostacolo, e quelli per i quali il problema del doppiaggio si risolva senza troppe complicazioni. Poi, i mercati dell'America Latina, dove commercialmente il potenziale è minore ma compensato dalla vastità, dalla capacità e dalla volontà di assorbimento d'un materiale che si distingua dalla routine della produzione nordamericana. Per citare un esempio fra tanti: le televisioni dell'Argentina, del Venezuela, dell'Uruguay, di Portorico hanno programmato intere stagioni con opere liriche prodotte dalla RAI.

La marcia della SACIS verso altri mercati continua: continua perciò, e si amplia sempre più, sia pure per vie strutturalmente commerciali, un massiccio cuneo di penetrazione della cultura italiana nel mondo. E quando non è cultura, è comunque un messaggio, un rapporto che vivifica e rallegra. Le commedie di Pirandello, le opere di Verdi; e perché no le partite di calcio? Un esempio, che è stato anche un primo esperimento destinato a proliferare: la ripresa del recente incontro Italia-Svezia è stata « venduta » in diretta, via satellite, a molte sale cinematografiche del Canada e degli Stati Uniti, con il corredo di una speciale telecronaca in lingua italiana (se ben ricordiamo, di Nicolò Carosio) per i nostri emigrati laggiù.

Tutto ciò rivela le nuove frontiere che si estendono all'infinito dietro lo schermo del nostro televisore casalingo. Ecco perché la partecipazione della RAI a questa recente edizione del MIFED va osservata nella prospettiva di una politica aziendale che tende vieppiù a fare della televisione uno strumento al servizio del pubblico, un mezzo di conoscenza, una finestra spalancata sull'universo. I programmi annunciati dal dottor Romanò hanno, in larga parte, le premesse per non deludere le legittime aspettative del pubblico italiano, sempre più consapevole ed esigente.

I "Prossimamente" della televisione

Ecco i principali spettacoli televisivi — alcuni già pronti, altri in fase di realizzazione — di cui il dottor Angelo Romanò, in occasione della rassegna della produzione RAI al MIFED, ha annunciato la prossima messa in onda.

Romanzi sceneggiati

Pinocchio di Carlo Collodi. Sei puntate. Regìa di Luigi Comencini. *Interpreti: Andrea Balestri, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi.*

I demoni di Dostoevskij. Cinque puntate. Sceneggiatura di Diego Fabbri, regìa di Sandro Bolchi. *Interpreti: Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Glauco Mauri, Luigi Vannucchi, Warner Bentivegna.*

I tre camerati di Erich M. Remarque. Tre puntate. Regìa di Lyda C. Ripandelli. *Interpreti: Renzo Palmer, Luigi Pistilli, Nicoletta Rizzi.*

L'Eneide di Virgilio. Sette puntate. Regìa di Franco Rossi. *Protagonista Giulio Brogi.*

Il marchese di Roccaverdina di Luigi Capuana. Tre puntate. Regìa di Edmo Fenoglio. *Protagonista Domenico Modugno.*

Orfeo in Paradiso di Luigi Santucci. Due puntate. Regìa di Leandro Castellani. *Interpreti: Alberto Lionello e Arnoldo Foà.*

Donnarumma all'assalto di Ottiero Ottieri. Due puntate. Regìa di Marco Leto. *Interpreti: Gianni Garko, Milena Vukotic.*

A come Andromeda di Hoyle e Elliot. Cinque puntate. Regìa di Vittorio Cottafavi. *Interpreti: Paola Pitagora, Nicoletta Rizzi, Tino Carraro, Luigi Vannucchi.*

Gialli a puntate

Maigret di Simenon. Tre episodi. Regìa di Mario Landi. *Interpreti: Gino Cervi e Andreina Pagnani.*

Il sospetto (due puntate) e **Il giudice e il suo boia** (due puntate) di Friedrich Dürrenmatt. Regìa di Daniele D'Anza. *Interpreti: Paolo Stoppa, Ugo Pagliai, Mario Carotenuto, Adolfo Celi.*

La pietra di luna di Collins. Sei puntate. Regìa di Anton G. Majano.

La donna di picche di Casacci e Ciambricco. Cinque puntate. Regìa di Leonardo Cortese. *Interpreti: Ubaldo Lay, Giulia Lazzarini, Maria Cuadra.*

Originali

Con rabbia e con dolore di Cesarano e Fina. Cinque puntate. Regìa di Giuseppe Fina. *Interpreti: Sergio Fantoni, Tino Carraro, Cinzia De Carolis.*

I Nicotera di Bagnasco e Nocita. Cinque puntate. Regìa di Salvatore Nocita. *Interpreti: Turi Ferro, Bruno Cirino, Gabriele Lavia, Micaela Esdra.*

Il bivio (titolo provvisorio) di Campana e Vaime. Due puntate. Regìa di Domenico Campana. *Interpreti: Gigliola Cinquetti, Raoul Grassilli.*

Nessuno deve sapere di Lina Wertmüller. *Protagonista Salvo Randone.*

Film per la TV

Pascal di Roberto Rossellini.

La follia di Allmayer (da Conrad) di Vittorio Cottafavi, *con Giorgio Albertazzi.*

San Michele aveva un gallo di Paolo e Vittorio Taviani, *con Giulio Brogi.*

La tecnica e il rito di Miklos Jancsò, *con Jozsef Madaras e Adalberto M. Merli.*

L'ospite di Liliana Cavani, *con Lucia Bosè e Glauco Mauri.*

La notte di San Juan di Jorge Sanjines.

Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico di Leandro Castellani.

Tatu Bola di Altan, Barcelloni, Barcellos, Rocha.

Collaborazione internazionale di Gianni Serra, *con José Quaglio e Anna Maria Gherardi.*

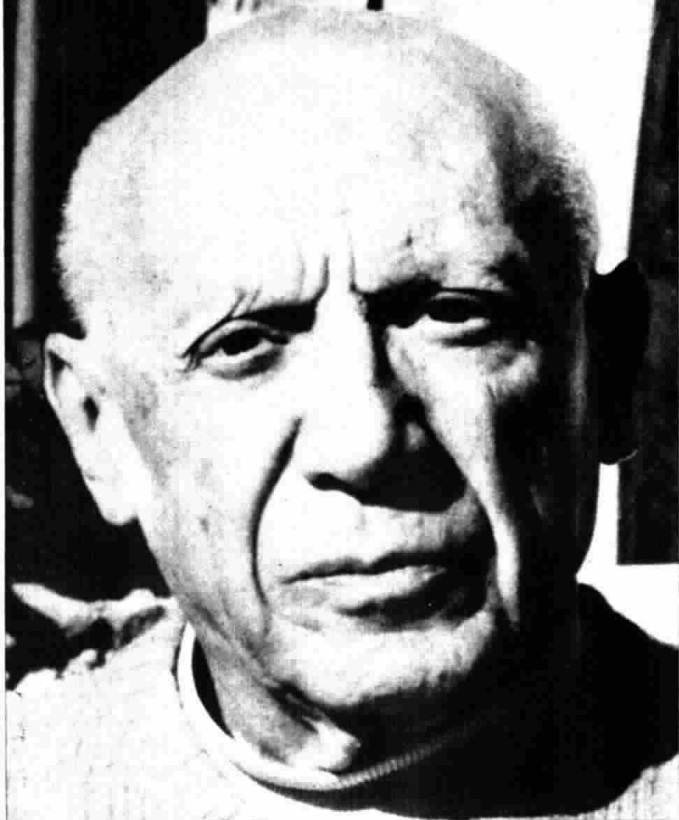
Sceneggiati storici

Lungo le rive del Congo di Giuliano Montaldo: storia delle esplorazioni nell'Africa Centrale.

Storie dell'emigrazione di Alessandro Blasetti.

La legge del deserto: vita di Mosè e vicende del popolo ebreo.

Garibaldi in America Latina di Franco Rossi.

Il mondo dei Romani di Corrado Sofia: storia di Roma dalle origini a Bisanzio.

Neppure nella giornata del suo novantesimo

Pablo Picasso nella sua casa di Mougins, sulla Costa Azzurra. Attorno a lui alcune tra le sue

Cinque ore per non vederlo

di Carlo Mazzarella

Roma, novembre

Una volta Picasso ha detto: « L'arte non è la verità: l'arte è una bugia che ci aiuta a capire la verità ». Picasso ha anche detto: « La natura è una cosa, la pittura è un'altra. La pittura è un equivalente della natura. L'immagine che noi abbiamo della natura la dobbiamo ai pittori. Noi la percepiamo solo per mezzo loro... la natura e l'arte sono fenomeni assolutamente dissimili ».

Picasso confessa: « E dire che non ho mai potuto fare un quadro! Comincio con un'idea e poi diventa un'altra cosa. Che cos'è in fondo un pittore? E' un collezionista che vuol farsi una collezione dipingendo lui stesso i quadri che gli piacciono in casa

Londra: il direttore della Tate Gallery e un gruppo di ragazzi liberano colombi in onore di Picasso

compleanno Pablo Picasso ha rinunciato a lavorare con il consueto fervore

opere più recenti. Lavora undici ore ogni giorno

Mougins: la troupe della TV italiana davanti alla casa di Picasso. Carlo Mazzarella (a destra in secondo piano) ha atteso inutilmente per cinque ore che il grande pittore uscisse, per poterlo intervistare

Folla di visitatori nella grande Galleria del Louvre, a Parigi, ove è stata allestita la mostra delle opere di Picasso. L'ha inaugurata il 21 ottobre il presidente Pompidou

d'altri ». Ma subito dopo aggiunge: « Il chiodo è il nemico della pittura. Il giorno stesso che il quadro viene comprato e appeso al muro, esso acquista un altro significato e la pittura se n'è andata ».

A proposito dell'arte astratta Picasso dichiara: « L'arte astratta è soltanto pittura. E il dramma dov'è? L'arte astratta non esiste: si deve sempre partire da qualche cosa. Non si può andare contro la natura. Essa è più forte dell'uomo: ci conviene andare d'accordo con lei... Non esiste un'arte figurativa e un'arte non figurativa. Ogni cosa ci appare sotto forma di figura... Io tratto la pittura come tratto le cose. Dipingo una finestra come guardo da una finestra. Se questa finestra non sta bene nel quadro, tiro la tenda e la chiudo come farei nella mia stanza. Con la pittura si deve agire come nella vita: direttamente ».

Picasso, quando lo si accusava di essere oscuro, così rispondeva: « Non posso usare forme tradizionali solo per la soddisfazione di essere capito. Tutti vogliono capire la pittura. Perché non cercano di capire il canto degli uccelli? Perché amiamo una notte, un fiore, tutto quanto circonda l'uomo senza cercare di capire?... Quelli che cercano di spiegarsi un quadro seguono in genere delle strade sbagliate. Pochi giorni fa, Gertrude Stein mi dichiarava tutta contenta di aver finalmente capito cosa rappresenta un mio quadro: sono, diceva, tre musicisti. Era invece una natura morta ». Ad un amico Picasso racconta la storia di un suo quadro. « Ricordate la Testa di toro che ho esposta recentemente? Ecco come è stata concepita. Avevo notato in un angolo un manubrio e una sella di bicicletta disposti in modo tale che assomigliavano a una testa di toro. Ho messo insieme questi due oggetti in un certo modo. Insomma: ho fatto di quel manubrio e di quella sella una testa di toro che tutti hanno riconosciuto come tale. La metamorfosi si era compiuta e mi auguro che un'altra metamorfosi si faccia in senso contrario. Supponete che la mia testa di toro sia gettata tra i rottami. Un giorno forse un ragazzo si dirà: " Ecco qualcosa che potrebbe servire molto bene come manubrio per la mia bicicletta... ". Così una doppia metamorfosi si sarà compiuta ».

Ad un giovane pittore che gli chiedeva se ancora fosse possibile dipingere delle figure dopo la fotografia e il cinema, Picasso rispondeva: « Anzi proprio adesso. Ora sappiamo tutto quello che la pittura non è ». Ma poi Picasso finiva col dire: « A me la pittura piace tutta. Guardo sempre i quadri buoni o cattivi che siano. Sono come un bevitore che ha bisogno di vino. Purché sia vino, la qualità non è importante ». E alla fine, quando è stanco di conversare, Picasso dice: « Non so il segreto dell'arte. Se lo sapessi, mi guarderei bene dal rivelarlo. Io non cerco, trovo ».

Si raccontano tante storie su Picasso. Una volta a Parigi, durante l'occupazione nazista, un ufficiale della Gestapo entrò nello studio di Picasso e si mise a guardare i quadri. Alla fine si fermò a lungo di fronte al cartone di una delle opere più famose, quella che prende il nome dalla città più martoriata dalla guerra civile spagnola: Guernica. Nell'affresco, si vede il toro che rappresenta la brutalità e che si leva minaccioso sulla città distrutta. Quell'ufficiale chiese: « Maestro, anche questo l'avete fatto voi? ». Picasso rispose: « No, questo siete stati voi a farlo ». Una volta andò a trovarlo Greta Garbo: « Maestro », gli chiese, « lei che ha conosciuto tanta gente qual è la persona più interessante che lei ha mai incontrato? ». Picasso rispose: « Signora, c'è forse al mondo qualcuno che non sia interessante? ».

Una volta, Picasso passeggiava per le strade di Vallauris ed entrò in una cartoleria. Là dentro, si mise a parlare con una vecchina spagnola che si chiamava Ruiz, lo stesso nome di Picasso (come tutti sanno, Picasso si chiama Ruiz: Picasso è il nome della madre che era genovese). Quella vecchia non aveva una casa, viveva in un ospizio abbandonata dai figli. Picasso le disse: « Stai qui con me una mezz'oretta che ti costruisco una casa ». E subito dal cartolaio si fece dare dei fogli e una grossa matita. Fece molti disegni, una cinquantina e li diede alla vecchia dicendo: « Questa è la tua casa ». Il cartolaio si affrettò ad accompagnare quella vecchia in una galleria di Nizza, dove i disegni furono subito comprati; e quella vecchina spagnola comprò la casa, un piccolo terreno, i mobili. Sembra una favola: ma è la realtà. E' la realtà Picasso. Allo stesso modo come sarebbe inconcepibile il '700 senza Voltaire e Mozart, così sarebbe inconcepibile il nostro secolo senza Pablo Picasso. A tutto questo, alle frasi e agli aneddoti di Picasso, ho pensato nelle cinque ore che ho passato di fronte alla sua villa, nell'illusione di vederlo uscire. Ma anche nel giorno del suo novantesimo compleanno Picasso ha lavorato, come sempre. E' stato proprio lui, infatti, che ha detto: « Il lavoro è la cosa più naturale per l'uomo: un cavallo non andrà mai a mettersi spontaneamente in mezzo alle stanghe ». Picasso si alza tardi la mattina, verso mezzogiorno; e lavora dalle tre del pomeriggio fino a mezzanotte, ininterrottamente. La vecchiaia lucida e creativa di Picasso fa pensare alla longevità di un altro grande pittore: Tiziano. Certo, da nessun pennello di pittore è uscita mai

segue a pag. 30

Cinque ore per non vederlo

segue da pag. 29

una produzione così ricca: duecentomila opere, tra quadri, disegni, sculture, incisioni, litografie, ceramiche.
L'anno scorso, a 89 anni, Picasso produsse 350 opere. La villa di Picasso è qui, in questa vallata di Mougins, nel sud della Francia: un paesaggio che è entrato tante volte nella sua pittura. Al primo piano della villa c'è una grande cucina di stile provenzale, dove Picasso consuma i suoi pasti insieme alla moglie, circondato dalla servitù, come un antico pratriarca. Sempre al pian terreno il grande studio, con i quadri appoggiati ai muri. Al piano superiore le camere da letto e un grande soggiorno dove Picasso qualche volta guarda la televisione a colori, ma spegnendo il sonoro, guardando soltanto le figure in movimento. Tutto per lui può diventare idea per la pittura.
Picasso venne da queste parti 25 anni fa, quando lasciò definitivamente Parigi. Fu allora che scoprì un modesto villaggio di ceramisti: Vallauris. Si mise anche lui a fare le ceramiche, e subito quel villaggio diventò famoso in tutto il mondo. E' a Vallauris che Picasso ha eseguito una delle sue opere più famose: il grande affresco della guerra e della pace. L'ha dipinto in una vecchia cappella: nel fondo, si libra la Colomba della pace: « La colomba della pace sarà più forte del corvo della guerra ». Così disse Picasso. Ma nel 1951 quando già aveva 70 anni, disse: « Bisogna che finisca subito questo affresco prima che l'età mi impedisca di salire su una scala a pioli piegato indietro con la testa all'insù ». Lunedì, 25 ottobre, nel giorno del compleanno Vallauris ha organizzato una grande festa in onore di Picasso.
Una festa che ha assunto spesso l'aspetto di una kermesse, e di una festa flamenca. Ma Picasso non è andato alla festa. Non certo perché non stia bene. La ragione è quella che ha detto ad un suo amico torero il giorno prima: « In questi giorni sto finendo un quadro. Lo sto fissando giorno e notte. Se lo lascio un momento mi scappa. Insomma, devo fare con questo quadro quello che tu fai con il toro. Non perderlo di vista neanche un attimo ».
Ma la felicità di Picasso ha avuto un'ombra: la nostalgia della sua terra. Anche se ha passato quasi tutta la sua vita in Francia, Picasso è rimasto tutto spagnolo. In spagnolo ama ancora esprimersi, e spagnoli sono i pochissimi amici che ancora riceve. Nel giorno del suo novantesimo anniversario ha ricevuto una compagnia di zingari andalusi che lo hanno allietato con i balli flamenchi. Picasso ha detto una volta: « E' bella la terra di Francia, ma si sente troppo l'odore dei funghi ». Picasso ha ancora nostalgia dei paesaggi più drammatici dell'Andalusia e della Castiglia. Quei paesaggi che adesso deve accontentarsi di guardare nelle riproduzioni di due pittori spagnoli da lui tanto amati: Goya e Velázquez.

Carlo Mazzarella

Picasso in veste di buongustaio: eccolo in un ristorante del porto di Nizza, mentre sceglie un'aragosta per il pranzo

Testimone e interprete del nostro tempo

di Mauro Innocenti

Firenze, novembre

Pablo Picasso ha compiuto 90 anni, e a quell'età, andando a letto tardi la sera, nella sua casa di Mougins, sulla Costa Azzurra, dove abita dal 1961, e alzandosi la mattina con il sole, è ancora capace di cominciare un grande quadro ad olio e di terminarlo per la sera.
Suole dire che la sua maggiore felicità sarebbe di morire davanti al cavalletto e con i pennelli in mano.
Per il suo novantesimo compleanno a Parigi, per la prima volta nella storia, la grande galleria del Louvre è stata vuotata dei capolavori che ospitava per far posto a una mostra delle maggiori opere di Picasso.
A Vallauris è stata organizzata per lui una grande festa alla quale hanno preso parte tanti amici e anche tanti che del rubesto artista non sono amici: c'erano Louis Aragon, Rafael Alberti, il nuovo Premio Nobel Pablo Neruda, ed erano i poeti; c'erano Mikis Theodorakis e Paco Ibanez, ed erano i musicisti; Daniel Gelin, Madeleine Renaud e Maria Casares rappresentavano il teatro; poi ballerini russi, chitarristi spagnoli, una folla insomma di personalità.
Mancavano alla festa i vecchi amici: sono tutti morti, nessuno ha raggiunto il traguardo picassiano dei 90 anni. Mancavano quindi Juan Gris, Picabia, Modigliani, Moholi Nagy, Van Doesburg, mancava anche Maurice Lefèvre, il commerciante di colori di Montparnasse che quando Picasso giovanissimo andò a Parigi, nel 1901, gli vendeva i colori, magari, come al doganiere Rousseau, in cambio di tele dipinte.
E' stato detto che Picasso rappresenta «la svolta nell'arte» nel nostro tempo per la vastità e varietà del suo carattere, per la capacità innata che la sua opera possiede, in ogni forma ed espressione, di sconfinare dai limiti tipici dell'arte e la tendenza ad inserirsi, con prepotenza, nella storia del suo tempo.
Picasso è grande perché grande è l'uomo, il personaggio, che è pittore, che si manifesta attraverso la pittura, che usa il linguaggio delle forme, alla ricerca sempre di forme nuove, di espressioni più aderenti alla realtà. Non è, Picasso, il grande pittore che si è estraniato dal mondo che lo circonda ed ha trovato nella pittura la sua espressione, Picasso è l'artista che ci ha reso con la pittura il senso ed il significato del nostro tempo.
Il suo celebre quadro «Les Demoiselles d'Avignon» inaugura una nuova estetica; a distanza di decenni da quello, « Guernica » è la narrazione pittorica di un avvenimento drammatico della storia e della cronaca, che investe la politica, il costume, la libertà dell'uomo. Picasso attraverso la pittura, e quindi l'arte, ha testimoniato il suo tempo.
Non ha seguito nessuna corrente pittorica, l'ha creata: una forma di espressione nuova nella quale l'uomo moderno si è ritrovato integro anche se mutilo, pieno anche se sconvolto. Altro segno della sua grandezza è dato dalla quasi indefinibile linea che separa l'uomo dall'artista.
Picasso appartiene al nostro tempo, interamente, alle generazioni che hanno vissuto con lui, ed apparterrà, sempre, agli uomini di tutti i tempi perché nella sua affascinante avventura pittorica si identificano i segni delle progressive conquiste della cultura, della libertà, della civiltà e si riconoscono le situazioni in cui il mondo si è trovato in questo ultimo secolo di storia.
La grandezza di Picasso, quindi, è legata soprattutto alla sua straordinaria capacità di vivere e rivivere artisticamente il suo tempo, la sua storia, che è storia comune e da questo deriva la sua grande rinomanza perché ciascuno in lui, nella multiformità dei suoi interessi, nel coraggio di affrontare le difficili soluzioni dei fatti del suo tempo, si riconosce uomo vivente e partecipe di questo.
Tutte le sue stravaganze hanno il piglio del genio, perché stravaganze non sono ma anticipazioni, intuizioni, nel dominio dello spirito, dell'avventura dell'uomo moderno. Dissacratore e abbattitore di tutti i tabù Picasso ha avuto il coraggio di rivelarci, dell'uomo, del mondo, l'aspetto più segreto e anche sgradevole, ossessivo e perseguitato dalla sua sventura: ma tutto questo ci ha rivelato dopo averci consegnato, con i capolavori dei periodi « rosa » e « blu », l'uomo come a lui appariva, alla fine di una esperienza storica, umana e spirituale, esangue, malinconico, suggestivo, umorale.
Data quindi la fama universale di Picasso, la sua possibilità di consentire all'uomo di identificarsi con la sua opera, non c'è da meravigliarsi che i suoi quadri siano stati contesi da tutti nel mondo a prezzi favolosi per il mercato di un artista vivente.
Alcune opere sono ormai patrimonio inalienabile di grandi musei e competono con i grandissimi del passato sul mercato mondiale. Nel 1968 la « Maternità in riva al mare » messa all'asta a New York fu venduta per 300 milioni, e un « Autoritratto » del 1901, venduto a Londra, fu comprato per 210 milioni nel 1970. I quadri del periodo cubista nelle aste degli ultimi anni sono andati venduti a prezzi da 100 a 180 milioni. I dipinti dell'epoca intorno al 1940 costano da 8 a 15 milioni, quelli del dopoguerra costano un po' meno: Eppure Picasso, quando andò a Parigi nel 1901, vendé tre « gouaches » a Berthe Weill per 100 franchi, meno di 10.000 lire d'oggi. Un arazzo tessuto sul cartone di « Guernica » è stato acquistato da Rockefeller, intorno al 1960, per 44 milioni di lire, cifra astronomica considerando che si tratta di un arazzo, sia pure in esemplare unico.
Ma Picasso ha lavorato una vita intera, con accanimento quotidiano ed ha disegnato, inciso, modellato, stampato, illustrato; nessuna forma d'arte gli è stata estranea, i suoi disegni e gli acquarelli oggi costano, secondo i periodi cui appartengono, da 5 a 20 milioni e non fa a tempo a farne che subito vengono acquistati; le sue incisioni nel giro di pochi anni, neanche dieci, sono decuplicate di prezzo sul mercato, non se ne trova nemmeno una che costi meno di 220 mila lire e quasi tutte costano un milione e un milione e mezzo. Picasso ha quindi il più alto mercato tra gli artisti contemporanei e anche fra i grandi dei tempi passati.

ritrova il tuo equilibrio sorso dopo sorso

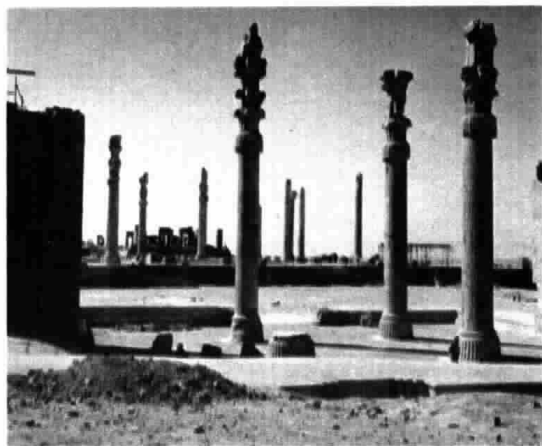
Hai bisogno di equilibrio. Hai bisogno di Kambusa, il digestivo ricavato dalle erbe delle isole dei Mari del Sud. Il digestivo veramente buono che ti consente di essere sempre equilibrato anche dopo un pranzo un po' abbondante. Kambusa è naturale, non contiene coloranti artificiali.

KAMBUSA l'amaricante

l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

1° premio qualità.

BMK/271

Alla televisione la carriera di Ciro il Grande,

Persepoli: la reggia di Dario

Nomadi sul luogo delle celebrazioni

Il regista Massimo Sani a colloquio con l'imperatrice Farah Diba

Pittura murale nel palazzo delle « 40 colonne » ad Isfahan

Bassorilievo sassanide: a sinistra il dio Ahura-Mazda

Eghbal, presidente della National Iranian Oil Company

.da mercenario a sovrano dei quattro angoli del mondo

Chiudeva i re vinti in prigioni dorate

di Massimo Sani

Roma, novembre

Sui « grandi » dell'antichità è facile indulgere oltremisura o infierire selvaggiamente. I documenti lasciati, scritti all'insegna di fonemi e simboli scomparsi da secoli, sono di difficile interpretazione e si prestano alle utilizzazioni più contrastanti. La semplice verifica di una sola porzione di sillaba costituisce già un problema quasi insormontabile, dato il limitato numero di specialisti della materia, nel mondo.

I « grandi » dell'antichità restano quindi, ancora oggi, il viatico più tranquillo di regimi autoritari, che riescono a trasformare il « probabile » di mille e mille anni addietro in « certissimo », allo scopo di nascondere al proprio popolo, e anche ad altri popoli, la realtà che brucia. C'è sempre chi ci crede e chi abbocca all'amo.

Se queste osservazioni valgono per molti « grandi » del passato, nel caso di Ciro II della dinastia Achemenide, o « Ciro il Grande » — vissuto in Persia circa 2500 anni fa — la questione diventa più complessa. Il primo a far capire al mondo che un discorso su Ciro il Grande merita qualche considerazione al di là del semplice panegirico celebrativo — con cui di solito si liquidano le glorie degli albori della civiltà — è stato lo storico greco Senofonte 2300 anni fa, ossia due secoli dopo la morte di Ciro. Scrive Senofonte, all'inizio della *Ciropedia* (o Educazione di Ciro): « Ci accadde un giorno di riflettere come molti governi democratici furono abbattuti da persone, che preferivano altri regimi a quello; e come un regime monarchico od oligarchico fu spesso spazzato via dalle rivolte popolari; e come coloro che ottennero il governo assoluto di uno Stato lo perdettero quasi subito... Ma poi osservammo che ci fu al mondo un Ciro, persiano, il quale rese ubbidienti ai propri cenni moltissimi uomini, città e nazioni; e da allora mutammo parere, dovendo riconoscere che governare gli uomini non è cosa impossibile, e neppure difficile, purché si agisca intelligentemente ».

Quali sono le tappe di quell'azione « intelligente » decantata da Senofonte? Sono numerose, ma riconducibili tutte a un unico « leitmotiv »: la convenienza politica. In Ciro il Grande tale convenienza politica era quasi certamente viscerale, anzi meglio ancestrale. Basta recarsi sul luogo da dove questo re, dapprima piccolo piccolo, è partito per quelle imprese che poi lo hanno reso grande e sempre più grande fino a farlo diventare « re dei quattro angoli del mondo ». E' Pasargadae, una piana circondata da colline con pendii dolci, sferzata continuamente dal vento, nel Sud dell'odierno Iran — poco lontano dal Golfo Persico — a 1800 m. sul livello del mare. Il nome della località deriva dalla più potente delle dodici tribù che vivevano nella zona (oltre 2500 anni fa): la tribù del clan reale. A questa tribù apparteneva la famiglia degli Achemenidi, la dinastia al potere.

I re achemenidi, prima di Ciro, erano stati reucci di zone molto limitate. Ad esempio Teispe, bisnonno di Ciro, era re di Anzan, zona agricola e montuosa a nord-ovest di Susa, 700 km. a nord di Pasargadae. Queste tribù avevano poi esteso il proprio dominio verso sud-est, per stabilire infine in Pasargadae, nella vera Perside, il centro del potere. Si trattava però sempre di un regno in posizione subalterna, un vassallaggio cioè del grande regno di Media, che già allora si estendeva per gran parte dell'odierno Iran. Nell'altopiano ondulato di Pasargadae i ruderi della reggia dei primi re persiani, delle dimore dei potentati e delle sedi del culto, sono sparsi qua e là su una zona vasta. Sembrano i resti di gigantesche tende di pastori nomadi, pietrificate dal tempo. In realtà queste tribù, questi clan, che vivevano in queste zone desertiche, alla mercé degli elementi naturali, organizzati in un sistema economico « a ciclo chiuso », non dovevano differire molto da quelle tribù di nomadi e pastori che ancora si incontrano numerosissime ai margini delle lunghe strade diritte di deserto in deserto, in quell'immenso Paese che è l'Iran di oggi (quasi cinque volte l'Italia). Re pacifici, il più possibile giusti, in famiglia come con gli altri, amanti degli ozi, fino a dove il bisogno di autodifesa lo acconsentiva.

Ciro II Achemenide, sulle orme degli avi, sarebbe forse rimasto eternamente un reuccio, se il suo grande sovrano, il re di Media, al quale versava i tributi, un bel giorno non lo avesse chiamato in aiuto per allontanare il pericolo di imminenti scontri disastrosi contro nemici invasori. Ciro, con gli eserciti del re di Media, vinse e capì che in futuro avrebbe potuto vincere anche con i propri uomini. Non perse tempo e il primo a venire inghiottito fu proprio l'ex padrone, il re di Media.

A quell'epoca, in Asia Minore, le grandi potenze erano quattro: regno di Media, regno di Caldea (o neo-Babilonia), regno di Lidia (governato da Creso, il re dalle leggendarie ricchezze) e regno di Egitto. Ciro non si fermò alla Media, ma una dopo l'altra si impadronì di tutte le restanti potenze (per la conquista dell'Egitto fu costretto a dare mandato al figlio Cambise II, poiché la morte lo colse improvvisamente durante una spedizione punitiva nel nord dell'impero), non senza essersi prima coperto le spalle a Oriente, spingendosi fino ai confini con l'India. Fu così che il piccolo re divenne « grande monarca, potente re, sovrano dei quattro angoli del mondo », come egli stesso fece scrivere su un « cilindro » di pietra, passato alla storia come « cilindro di Ciro », in caratteri cuneiformi. Fu così anche che « tutti i monarchi che occupavano i quattro angoli del mondo, dall'Alto al Basso Mare, e tutti i re dell'Ovest, che vivevano sotto le tende » gli resero omaggio.

Abile uomo politico, l'antico monarca non infieriva sui popoli sottomessi cercandone invece la collaborazione: ha lasciato in un « cilindro » inciso il suo messaggio di pace e umanità

Viaggiando sugli interminabili nastri asfaltati delle strade dei deserti persiani — di giorno, di notte, nei colori più inverosimili delle albe e dei tramonti — è facile immaginarselo il gruppetto dei soldati del re camminare e camminare per mesi e mesi, salutato o forse anche solo guardato dalle poche comunità indigene, e poi aumentare sempre di più, dopo una scaramuccia, e continuare ancora il cammino e arrivare improvvisamente alle mura di una città fortificata, e decidere l'assedio, l'attacco, la battaglia, e infine vincere. E il re poi entra nella città conquistata, seguito dalle soldatesche raccogliticce. E' proprio a questo punto, al momento cioè dell'ingresso all'interno delle mura della città espugnata, che Ciro il Grande mostra il suo genio politico.

Ciro aveva capito, nel combattere per il suo ex padrone (il re di Media), che non conveniva abbandonarsi a crudeltà e massacri, contro le popolazioni vinte. A lui d'altronde, come mercenario ad alto livello, l'infierire sui vinti (sempre all'epoca del vassallaggio) non interessava neppure; semmai questo compito spettava al suo padrone. Al contrario quel che a Ciro interessava era di mostrarsi buono, per cercare di guadagnare i vinti alla sua causa. Questo ragionamento, oggi, sembra facile e ovvio, ma non lo era allora, quando chi vinceva (vedi i casi dei feroci re Assiri e Babilonesi) massacrava senza tanti complimenti.

Divenuto poi « potente re », chiudeva i colleghi re, vinti, in prigioni dorate. Chi meglio di questi re poteva fungere da consulente sul da farsi in caso di sommosse dei popoli nuovi guadagnati all'impero? Re Creso, ad esempio, consigliò a Ciro di servirsi di elementi locali collaborazionisti, filo-elleni, per domare le rivolte delle colonie Greche sulle coste ioniche. E Ciro gli diede ascolto nominando satrapi (governatori) filo-elleni, in quella zona turbolenta. E gli dèi? E' buona regola, per un conquistatore, non inimicarsi la casta sacerdotale, in un Paese di nuovo acquisto. Dall'amicizia della casta sacerdotale deriva l'appoggio dei nobili, dei ricchi commercianti, dei capi militari. Quindi Ciro, arrivato in Babilonia, onora le divinità locali, libera le statue delle divinità straniere, tenute prigioniere nei sotterranei della reggia dal re vinto, fa proprio il credo locale.

Raro esempio di opportunismo politico, al fine di regnare con maggiore tranquillità. « Io non ho permesso ad alcuno di compiere atti di terrore, nelle terre dei Sumeri e degli Accadi. Ho liberato quei popoli dal giogo. Ho restituito i loro averi dilapidati! Ho restituito le statue degli dèi, ai santuari delle sacre città al di là del Tigri. Ho raccolto gli abitanti di quelle città e li ho restituiti alle loro case... », così prosegue il testo del « cilindro di Ciro », fatto stilare da sacerdoti babilonesi, dopo la consacrazione a re dei Medi e dei Persiani, e re di Babilonia e delle terre al di là del fiume. Ciro ha cinquant'anni. La sua carriera è al culmine.

Ho chiesto all'imperatrice dell'Iran, Farah Diba: « Maestà, nel quadro del messaggio di pace e di umanità lasciato da Ciro il Grande ai posteri, in occasione delle celebrazioni del 2500 anniversario della fondazione dell'impero persiano, sono previste amnistie nel suo Paese? ». La sovrana, subito, ha finto di non capire la domanda (formulata in francese) e se l'è fatta ripetere. C'è stato un attimo di trambusto tra i « consulenti » e i « gorilla » presenti. Qualcuno mi ha lanciato occhiatacce, perché la domanda non era prevista nell'elenco da me sottoposto alla regina il giorno prima. Poi l'imperatrice si è ripresa e ha risposto così: « ...Certo, certo... si concede sempre qualche amnistia quando si celebrano ricorrenze importanti... ovviamente non è necessario che sia legata a problemi politici... ».

Persia: anniversario di un impero *va in onda mercoledì 10 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.*

«Il laccio rosso»: l'ispettore Tanner alle prese con un'enigmatica famiglia di

Edgar Wallace debutta

Il regista Guglielmo Morandi che ha diretto per la TV « Il laccio rosso » tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore inglese Edgar Wallace

Regina Bianchi è Lady Lebanon, castellana di Marks Priory. Nei pressi dell'antico maniero vengono commessi due misteriosi omicidi. Entrambe le vittime, il medico di famiglia e l'autista di Lady Lebanon, sono state uccise per strangolamento con una sciarpa rossa di seta indiana

Franco Volpi, l'ispettore Tanner. L'investigatore si trova di fronte ad un enigma inestricabile: chi è l'assassino? E' la prima volta che la TV trasmette un giallo di Edgar Wallace. A destra, Angiola Baggi (Alice Crane) e Roberto Bisacco (il sergente Ferraby). Le indagini sono complicate dal fatto che i Lebanon sono una famiglia molto in vista

aristocratici inglesi
in TV

Lord Lebanon (Antonio Salines) è l'ultimo erede dell'aristocratica famiglia che discende da Riccardo Cuor di Leone

Gianni Bonagura (nella parte del sergente Totty) e Lucio Rama (il maggiordomo Kelver) soccorrono Angiola Baggi (Alice Crane) in una drammatica sequenza dello sceneggiato. Con Tanner Edgar Wallace creò una figura di investigatore moderno e credibile che si affida più alla logica e all'analisi attenta e paziente degli indizi che ai pugni

Edgar Wallace nacque in Inghilterra nel 1875 e morì in California nel 1932. Autore abile e intelligente, dopo l'esordio nella letteratura poliziesca avvenuto nel 1905 con I quattro giusti, *scrisse un gran numero di storie che gli valsero fama e riconoscimenti mondiali. Il giallo, come genere, è nato sotto forma di « short-story » con Edgar Allan Poe i cui racconti, si pensi a* Il delitto della via Morgue, *sono veri capolavori.*

La figura dell'investigatore creata da Poe, Auguste Dupin, può davvero considerarsi il capostipite di una lunga serie di investigatori i quali, usando chi il cervello chi i pugni chi la fortuna, riescono a risolvere i casi più intricati.

L'investigatore di Il laccio rosso, *l'ispettore Tanner di Scotland Yard, non è un segugio mattatore. E' un uomo serio, posato, paziente. Il caso che deve risolvere già è difficile ma a complicarlo di più è l'ambiente nel quale i delitti sono avvenuti. Una famiglia di antica aristocrazia che difende orgogliosamente i propri privilegi e cerca di sviare e allontanare le scomode indagini di Tanner. Ma il bravo ispettore, cogliendo le contraddizioni dei personaggi e distruggendo i loro alibi con domande apparentemente ingenue, riuscirà a scoprire l'assassino.*

Il laccio rosso va in onda venerdì 12 novembre alle ore 21,15 sul Secondo TV.

Botticelli

Altro celebre pittore della Firenze di Lorenzo il Magnifico, fu coetaneo di Leonardo che conobbe alla scuola del Verrocchio frequentata in quel tempo anche dal Perugino. Nello sceneggiato TV Botticelli ha il volto dell'attore Renzo Rossi

I contemporanei di Leonardo

La sfida di Michelangelo

Isabella d'Aragona **(In TV, Marta Fischer). Per Isabella, in occasione del suo matrimonio con Gian Galeazzo Sforza nel 1490 a Milano, Leonardo organizzò il ricevimento rimasto famoso come Festa del Paradiso**

Ludovico il Moro **Alla sua corte Leonardo trascorse gli anni attorno al 1500 dedicandosi a molteplici attività (studi, progetti di fortificazioni, dipinti). Il Moro è Giampiero Albertini**

Lo spettacolo-inchiesta di Renato Castellani rievoca il confronto fra il genio di Vinci, tornato a Firenze dopo vent'anni, e il giovane Buonarroti. Come andò distrutta, per la stessa curiosità scientifica del suo autore, la «Battaglia di Anghiari» dipinta nella Sala dei Cinquecento. La definitiva partenza di Leonardo concluderà la grande stagione dell'arte fiorentina

di Vittorio Libera

Roma, novembre

All'epoca del suo primo confronto diretto con Michelangelo Buonarroti a Firenze, nel 1504, Leonardo da Vinci ha già oltrepassato i cinquant'anni. Crede d'aver conosciuto ormai tutte le lotte, le difficoltà e le disillusioni di cui è intessuta la vita umana. Spera, dopo aver servito Ludovico il Moro a Milano, Isabella d'Este a Mantova e Cesare Borgia in giro per l'Italia, di veder trionfare la propria persona e la propria maestria nella nativa Toscana. Vi era tornato dopo un'assenza di vent'anni con l'intenzione di stabilirvisi definitivamente e sperava che — anche in patria — le sue opere avrebbero fatto perdonare il suo genio. Invece no. Vittima di intrighi e vittima pure (bisogna riconoscerlo) della sua mania della perfezione e del suo carattere non propriamente arrendevole, Leonardo doveva subire nel corso del suo secondo soggiorno fiorentino i più amari disinganni. Dopo l'eclissi savonaroliana Firenze era tornata all'apogeo della prosperità e il gonfaloniere perpetuo della Repubblica, Pier Soderini, riprendendo il ruolo mecenatesco sostenuto da Cosimo e Lorenzo de' Medici, si compiaceva di proteggere gli artisti. Il suo preferito era Michelangelo, al quale aveva tra l'altro affidato l'incarico di scolpire il colossale «Davide» che aveva poi fatto collocare onorificamente in piazza della Signoria davanti a Palazzo Vecchio. Poco gradiva invece Leonardo. Tuttavia, arrendendosi all'opinione pubblica (la quale non poteva capacitarsi che in Firenze non rimanesse una eco durevole del soggiorno del maggiore genio che abitasse allora la città), lo incaricò di affrescare la Sala dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, celebrando la vittoria della Repubblica fiorentina nella battaglia di Anghiari.

Leonardo si mise al lavoro con impegno straordinario. Si recò persino a consultare per scrupolosità di storico l'amico Niccolò Machiavelli e fece varie visite sui luoghi del combattimento annotando, com'era suo costume, le possibili soluzioni compositive.

Nella mischia

Disegnò numerosi schizzi della battaglia e alla fine decise di illustrare il momento culminante della mischia, allorché il condottiero Piccinino, che combatteva per i milanesi, dopo aver assalito a tradimento i fiorentini veniva messo in fuga e perdeva la bandiera.

Preparò il bozzetto con superba bravura su cartoni che, esposti in pubblico, suscitarono tanta ammirazione che «in Firenze», racconta Giorgio Vasari nelle sue *Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architettori,* «non si facea altro discorso per mesi interi». Senonché nel frattempo il gonfaloniere Soderini aveva pensato di contrapporre a Leonardo, nella medesima sala di Palazzo Vecchio, il suo protetto Michelangelo, cui diede l'incarico di affrescare una battaglia proprio sulla parete in faccia a quella riservata al Vinci.

Costringerlo a gareggiare con un giovanotto alle prime armi come pittore (il Buonarroti aveva allora trent'anni ed era noto esclusivamente come scultore) fu un gesto poco lusinghiero, anzi apertamente offensivo, nei confronti di Leonardo. Tanto più che notoriamente fra i due artisti non correva buon sangue, essendo Michelangelo a quei tempi forsennatamente geloso del rivale che molti consideravano il più grande pittore del mondo. Probabilmente furono la rabbia e il desiderio di superare ed umiliare il Maestro che indussero Michelangelo ad accettare la competizione (qualcuno insinuò che fosse stato lui stesso a sollecitare l'incarico dal Soderini) sebbene fino ad allora non avesse quasi toccato il pennello. Scelse come tema del suo affresco un episodio della guerra fra Firenze e Pisa, la battaglia di Cascina, e con infallibile intuito d'artista enucleò il momento in cui i combattenti venivano sorpresi dai nemici mentre per vincere la calura si stavano rinfrescando nelle acque dell'Arno: questa scena infatti gli permetteva di cimentarsi nella realistica resa dei nudi nella quale sapeva di essere insuperabile. Fece alla svelta il bozzetto su cartoni che orgogliosamente presentò al pubblico giudizio di amici e avversari.

Città unica

Fu un evento memorabile in quella città unica nel suo genere che era la Firenze rinascimentale e che ci viene realisticamente rappresentata oggi da Renato Castellani nello spettacolo-inchiesta che egli ha diretto per la televisione: una città relativamente piccola in cui gli uomini anche più rispettabili si chiamavano l'un l'altro col nome di battesimo o con pittoreschi nomignoli, in cui esisteva una vivacità di scambi personali che favoriva una intima compenetrazione di attività e interessi, in cui le botteghe degli artisti, aperte sulle strade più animate, si trasformavano in centri dove affluivano tutte le attività vitali della comunità.

E' facile comprendere come in una città così vivace l'immaginazione popolare venisse colpita dalla sfida tra Leonardo e Michelangelo e come nelle varie botteghe venissero raccontati e sceneggiati gli scontri e gli alter-

segue a pag. 38

Michelangelo è l'attore napoletano Bruno Cirino (lo stesso che interpretò Franceschiello in « La fine dei Borboni »). In questa scena, Michelangelo a 26 anni e Leonardo (49 anni) durante un convegno d'artisti e personalità della Repubblica fiorentina

Isabella d'Este ha il volto di Bianca Toccafondi. Era una donna coraggiosa, amante dell'arte e protettrice degli artisti. Leonardo, quando i francesi occuparono Milano, pensò di riparare a Mantova nel minuscolo Stato governato da Isabella

Il Perugino e Raffaello si incontrano con Leonardo. Il primo dei due grandi pittori, che fu maestro di Raffaello e del Pinturicchio, è interpretato da Diego Della Valle; Raffaello da Giuseppe Scarcella (al centro nella foto)

La sfida di Michelangelo

segue da pag. 36

chi, i contrasti e i dispetti che quotidianamente avvenivano tra i partigiani delle due fazioni artistiche.

In verità l'arte dei due protagonisti era troppo dissimile per consentire un equo paragone ed i loro temperamenti erano troppo differenti, per non dire inconciliabili. Leonardo era amabile, mondano, elegante, quasi femmineo; Michelangelo collerico, selvatico, trasandato e misantropo. Leonardo era raffinato, prudente, logico e scettico; Michelangelo istintivo, violento, appassionato e misticheggiante. Quest'ultimo era il rappresentante delle nuove aspirazioni del Cinquecento, pienamente e sovranamente classiche, già tese verso forme di alta decoratività; Leonardo, invece, incarnava ormai un'epoca del passato, quella di Lorenzo il Magnifico, epicurea e malinconica insieme, idealistica ma già venata di decadentismo.

Le ragioni del contrasto balzavano agli occhi di chiunque osservasse come i due vivevano nella stessa città. Leonardo circolava sempre scortato da giovani agghindati e bellissimi che lo seguivano dì e notte e che egli generosamente manteneva. A Milano aveva guadagnato bene e s'era messo da parte un gruzzolo che gli consentiva ora di vivere nell'agiatezza; del resto anche i fiorentini lo alluvionavano di commissioni.

Era all'apice della fama, e questa si riverberava sulla sua persona cui davano maestà la chioma fluente e l'insieme dei lineamenti aristocratici (chi ricordava più che era nato « non legiptimo »?). La sua era una bellezza fisica tale da giustificare sia le simpatie e gli affetti, sia le stesse antipatie che suscitava.

Uno dei suoi biografi, l'anonimo gaddiano, scrive: « Era di bella persona, proportionata, gratiata et bello aspetto. Portava un pitocco corto sino al ginocchio, che allora s'usavano; vestiti lunghi; haveva sino a mezzo il petto una bella cappellaia e inanellata e ben composta ». E il Lomazzo aggiunge: « Hebbe la faccia con li capelli longi, con le ciglia e la barba tanto longa, che egli parea la vera nobiltà dello studio ».

Fascino umano

Alle osservazioni sul grato aspetto fisico si aggiungono quelle relative ai suoi umanissimi costumi. Il Vasari ricorda che « era tanto piacevole nelle conversazioni che tirava a sé gli animi delle genti ». E aggiunge che « il duca di Milano, sentendo i ragionamenti tanto mirabili del Vinci, talmente s'inaumorò di lui che era cosa incredibile ».

Tutt'altri erano il modo di vivere e l'aspetto fisico di Michelangelo. Aveva scarsi mezzi di sussistenza e non metteva mai piede in un'osteria dovendo aiutare il padre disoccupato e i fratelli più piccoli. Era taciturno e scontroso, non si concedeva svaghi, disdegnava la compagnia dei coetanei.

Si era fatto così ombroso e scorbutico da quando aveva avuto un alterco con un apprendista scultore, un certo Pietro Torregiano, il quale gli assestò in faccia un tal pugno che gli ruppe il setto nasale; il danno non poté mai essere riparato, e il naso schiacciato conferì alla fisionomia del Buonarroti quell'espressione arcigna che doveva contribuire ad alienargli le simpatie. Nemmeno il successo, che fece di lui giovanissimo un artista alla moda conteso da cardinali e ricchi signori, aveva addolcito il suo carattere. Seguitò a indossare abiti rattoppati, a lavarsi di rado, a coricarsi vestito e con gli stivali. La sua voce restò dura e sgraziata, la fronte si coprì d'una ancora più fitta ragnatela di rughe, la bocca accentuò la piega amara sotto il naso deformato dal cazzotto del Torregiano. Eppure chiunque l'avvicinasse ne rimaneva incantato; doveva esserci in lui, nascosta, la stessa bellezza che in Leonardo era fin troppo scoperta.

Papa-soldato

Ne rimase incantato anche Giulio II, il papa « terribile » che aveva un carattere tanto somigliante al suo. Questo papa-soldato, collerico e prepotente ed insieme sensibilissimo al fascino dell'arte, aveva deciso di farsi costruire un mausoleo che eguagliasse in grandiosità e splendore i più celebrati monumenti dell'antichità. Il Buonarroti era il suo scultore preferito e a lui aveva deciso di affidare l'impresa. Michelangelo accolse volentieri l'invito poiché vedeva nella scultura la sua vera vocazione ed il suo avvenire e chiese congedo al gonfaloniere Soderini. Costui, considerata la perentorietà dell'invito, che aveva tutto il sapore d'un comando, sciolse Michelangelo dall'impegno per l'esecuzione dell'affresco in Palazzo Vecchio e a malincuore lo lasciò partire per Roma. Ma sfogò poi la

Girolamo Savonarola

Battagliero domenicano ferrarese vissuto dal 1452 al 1498, priore del Convento di San Marco a Firenze, si oppose con le sue prediche allo spirito paganeggiante del Rinascimento e per le sue accuse al papa venne scomunicato e mandato al rogo. Nel « Leonardo » il frate è interpretato da Franco Leo

Pier Soderini

Contemporaneo e coetaneo di Leonardo, protettore e amico di Michelangelo, era il gonfaloniere perpetuo della Repubblica fiorentina. La sua figura è stata affidata a Nino Dal Fabbro, uno dei più noti attori della televisione e della radio. Recentemente Dal Fabbro ha interpretato la parte di Alcide De Gasperi in una rievocazione TV della nascita della Repubblica italiana

stizza per la mancata esecuzione del bozzetto del suo protetto ponendo a Leonardo condizioni draconiane per l'approntamento della « Battaglia di Anghiari ».
Il 28 febbraio 1505 Leonardo fa innalzare le impalcature e prepara la parete su cui dovrà eseguire l'affresco. L'opera è quasi terminata quando avviene la catastrofe. Ancora una volta Leonardo è vittima della sua curiosità scientifica. Dopo aver spalmato lo stucco sul muro applicando una formula d'intonaco appresa in un testo di Plinio passa alla pittura vera e propria; poi per affrettarne l'essiccamento accende un gran fuoco di carbone. Ma il fuoco, pur asciugando la parte inferiore del muro, ne lascia umida la parte superiore il cui intonaco comincia a colare disastrosamente, irreparabilmente...
Fu uno smacco che sollevò anche ilarità, come ci ricorda Giulio Bosetti, il « conduttore » dello spettacolo-inchiesta su Leonardo allestito dalla nostra TV. Poi venne il fallimento del progetto della deviazione dell'Arno, destinata a costringere i pisani alla resa. Duemila operai erano stati impiegati in tali lavori; ma un brutto giorno si constatò che erano stati commessi sbagli di

segue a pag. 40

La sfida di Michelangelo

segue da pag. 39

calcolo e Leonardo ne fu tenuto responsabile. Soderini colse l'occasione per mettere alla berlina il pittore-scienziato-ingegnere. Lo accusò anche d'aver riscosso danaro senza fornire lavoro. Ne nacque un alterco in pubblico che si trasformò ben presto in una lite giudiziaria in seguito alla quale, su consiglio dell'amico Machiavelli, Leonardo riprenderà malinconicamente la strada pei Milano.

Con la partenza — questa volta senza ritorno — di Leonardo Firenze perde per sempre il suo primato rinascimentale, cessa d'essere la Mecca degli artisti. D'ora in poi, a parte l'opera occasionale di maestri di passaggio (come il Botticelli, il Perugino o il giovane Raffaello), una parte larghissima della produzione pittorica, e di conseguenza anche del tirocinio artistico nelle botteghe, resta nelle mani di personaggi secondari: il Gozzoli, il Ghirlandaio, Lorenzo di Credi, Piero di Cosimo, il Granacci. Si tratta di artisti indubbiamente abili e versatili, solerti e gustosi decoratori e quasi arazzieri della città, capaci di innestare graziose e bizzarre frasi di poesia su un linguaggio divenuto ormai abitudinario, ma ad una sola cosa negati, che purtroppo era quella che sarebbe importata più di ogni altra e che forse non passava loro neanche lontanamente per il capo: negati a poter comunicare nuovo impulso lirico e intellettuale a un'arte sfibrata a forza di bravura ed eleganza. Nella Firenze dei primi anni del Cinquecento, dopo l'emigrazione di Michelangelo e di Leonardo, non si rivela nessun vero temperamento creativo dal quale potersi aspettare, più o meno grande, un miracolo.

Gli studiosi di storia dell'arte si sono spesso domandati che cosa avrebbe potuto essere la pittura fiorentina, inclusa quella di Leonardo medesimo, se a trent'anni egli non fosse stato spedito a Milano e a cinquanta non fosse stato nuovamente frainteso e offeso.

Nessuno dubita che egli, con il fascino e la lezione dei suoi dipinti, e su quel gran fondamento che l'arte a Firenze aveva da due secoli, sarebbe stato in grado di costituirsi un seguito, una scuola degna di questo nome, come non gli avvenne per ovvi motivi fra gli incolti e pedissequi sudditi del Moro in Lombardia prima, e poi fra quelli ancora più rozzi di Francesco I in Francia; una scuola leonardesca che avesse potuto farsi le ossa prima della violenta contestazione del Savonarola; una scuola che, in parte tornando allo spirito del primo Rinascimento, avesse avuto più psicologia e meno teologia di quelle che, dopo la precoce irruzione del Buonarroti e nell'adorazione cieca del michelangiolismo, dovevano prendere il sopravvento a Firenze.

La storia non si fa — lo sappiamo — con i ma né con i se. E' chiaro tuttavia che, parlando dell'arte leonardesca e di ciò che espressamente ed « in nuce » essa contiene, non si tratta di far lievitare una qualche ipotesi polemica, dal momento che Leonardo era uno di quei rarissimi maestri di cui si può dire col Vasari che « mutarono il volto dell'arte », e dal momento che, eseguite da artisti visibilmente influenzati dal maestro vinciano (il Giorgione, il Tiziano, il Correggio e lo stesso Raffaello), esistono alcune fra le massime opere che furono create dall'ingegno umano.

Un altro fatto è certo ed è che persino l'immaginazione popolare fu vivamente colpita dal confronto diretto fra Leonardo e Michelangelo a Firenze, tanto che se ne impadronì deformandolo a modo suo e facendone addirittura una sfida leggendaria, nella quale è il giovane scultore squattrinato che trafigge l'anziano pittore introvertito, antipatico con quella barba e quel berrettone a spicchi, detestabile per il suo continuo promettere e non mantenere, il suo tentare e ritentare ed il suo non concludere infine che poco o nulla. Al qual proposito, peraltro, è giusto ricordare che il « promettere e non mantenere » non fu da parte di Leonardo l'astuzia di un raffinato esteta ma dipese quasi sempre da fatalità di eventi oppure da crisi spirituali profonde.

Del resto è capitata a Leonardo un'altra e più amara sventura: molte delle opere da lui fatte sono scomparse per sempre, per sempre perdute. Noi non possediamo oggi, perciò, che alcuni capolavori e qualche linea o frammento di quel che il genio di Leonardo concepì e la sua mano eseguì, una piccola parte appena di quel che vagheggiò e sognò. E questa, a ben riflettere, è una sventura non solo sua ma anche nostra.

Vittorio Libera

La vita di Leonardo da Vinci *va in onda domenica 7 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.*

Il primo reggiseno lungo
"che non lo è."
(te lo senti leggero addosso
come un reggiseno corto)
Incrocio Criss-Cross
che alza e separa
Sottocoppe
aereate
in tessuto
che respira
Totalmente
senza stecche
Pannello centrale
per un controllo
deciso
e confortevole
Sottile fascia
alla vita
in morbido elastico
anti-arricciatura
Nuovo dalla playtex®
Seno-Vita superleggero
Anche in nero.
GRATIS
PER TE...
...una confezione speciale del
famoso bagnoschiuma Vidal.
Basta entrare nel vostro
negozio Playtex e provare
un Playtex Seno-Vita,
di qualsiasi tipo.
Basta la sola prova,
senza obbligo di acquisto.
Offerta valida fino ad esaurimento presso i rivenditori
e comunque non oltre il 5/12/1971
bagnoschiuma
VIDAL
Tonificante
Tonic Foam Bath

Dietro le quinte di «Canzonissima '71»: incontro con Alighiero Noschese, un uomo timido e tranquillo che prende a prestito le piccole manie del prossimo

di Lina Agostini

Roma, novembre

Noschese ha sempre « fatto » qualcuno che non è Noschese, sebbene nessuno, forse nemmeno Noschese, sappia che cosa Noschese sia. « Sono un buono, incapace di fare una cattiva azione », inoltre è anche timorato, gentile, educato e soffre di una ipersensibilità estrema, « grottesca, direi, è sufficiente che un elettricista sul lavoro o il macellaio di casa non mi salutino, perché mi prenda l'angoscia. Che cosa gli avrò fatto? mi chiedo. Vuoi vedere che non gli sono piaciuto ? ».

E' il lato più vulnerabile di questo signore che prende in giro la gente « e non è giusto, perché se debbo essere sincero, non mi diverto. Sento che intorno a me vivono degli esseri pieni di manie e di magagne e io li depredo. Così mi manco di rispetto continuamente. Poi non è serio che uno passi la vita a rubare al prossimo i suoi difetti » e mentre parla assomiglia sempre di più al grande De Chirico anche se più brontolone e più malizioso e con qualcosa di provvisorio che può rompersi da un momento all'altro. In questo caso al posto di Noschese-De Chirico, castigamatti di tutti i divi dello spettacolo, predatore dei giornalisti televisivi, sorridente calcomania di tutti i personaggi toccati dalla popolarità, potrebbero benissimo comparire Alberto Sordi versione televisiva e Tito Stagno che racconta dell'ultimo rendez-vous sulla Luna.

Perché con Alighiero Noschese può capitare di tutto. E' una via di mezzo tra il novizio tutto vocazione e il buon stregone, a metà tra suor

Ha regalato agli altri un supplemento di popolarità

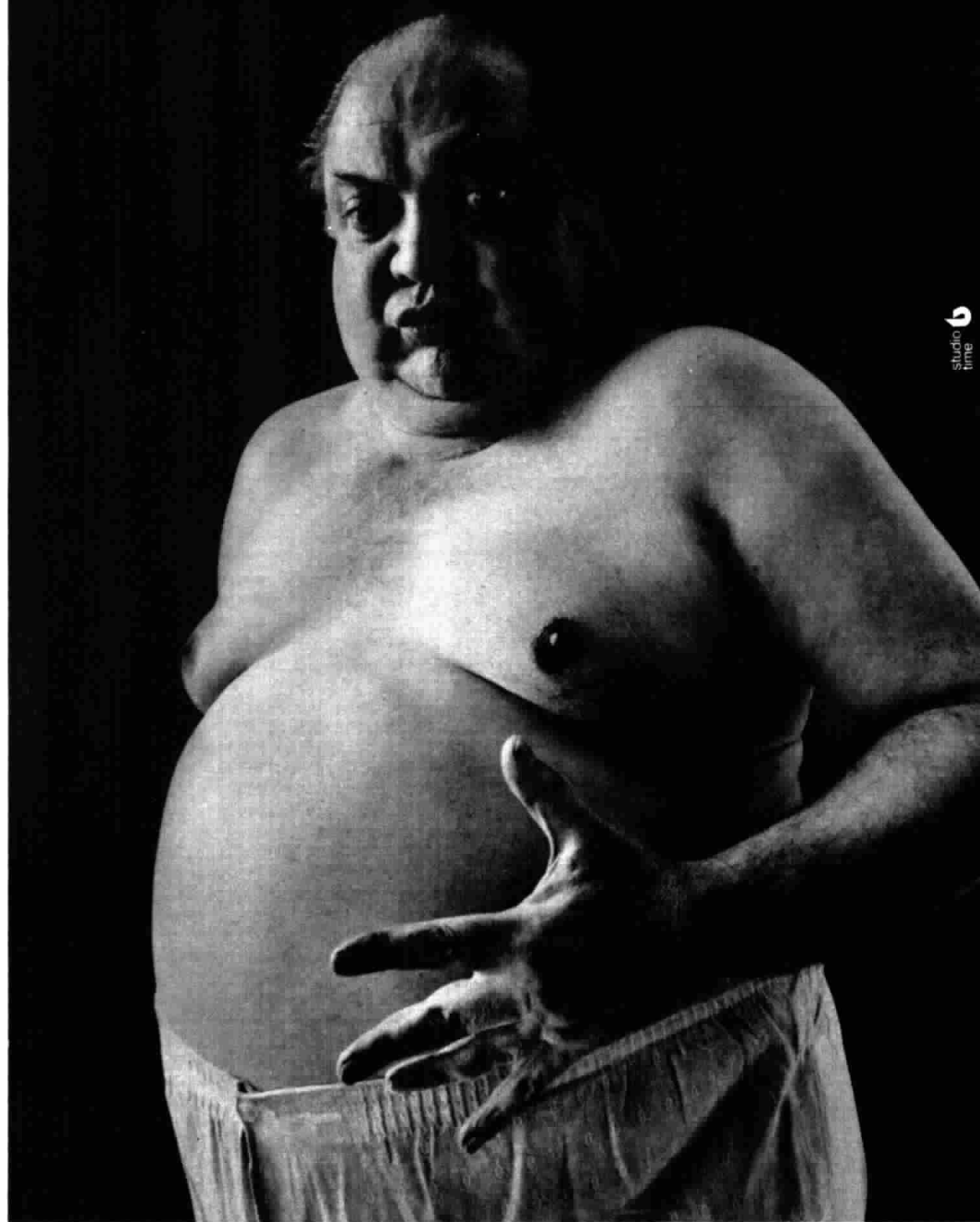
Settanta travestimenti, duecentodieci ore di trucco per il «teatrino» del sabato sera

Noschese diventa Tognazzi: qui a fianco il popolare imitatore, già nei panni e con la « maschera » dell'attore cremonese, a colloquio con Giancarlo Nicotra, che realizza gli sketch di « Canzonissima ». Nell'altra foto a sinistra, Noschese al trucco

di

Sorriso e Anna Magnani: « Ida, e lassame perde 'sti quattro capelli che me so' rimasti » e non si è mai vista una Nannarella più Nannarella di Noschese. Ora che *Canzonissima* gli ha offerto la possibilità di nuove interpretazioni, era logico che questo Fregoli del 21 pollici non si lasciasse sfuggire l'occasione. « Se riuscirò a fare felice il pubblico di *Canzonissima* avrò ricevuto un grosso premio, perché non è facile mettere d'accordo una platea tanto vasta, dovendo escludere dall'imitazione i cantanti e puntando soprattutto su personaggi inediti ».
Attraverso settanta travestimenti, tre ore di trucco a testa per un totale di duecentodieci ore di paziente attesa e di studio, con settanta voci che dal registratore lo seguono fedelmente fino davanti alle telecamere, Noschese tocca il culmine anche del poliedrismo psicologico. « Da quando ho cominciato, venti anni fa, ho cambiato tutto. Prima mi bastava la voce, poi ho cominciato ad aggiungere alla faccia l'introspezione del personaggio nelle sue sfaccettature, tutto filtrato attraverso il mio spirito napoletano, tutto con il marchio " made in Noschesy ", fino ad arrivare alla caricatura e alla satira, con il gusto della comicità delle piccole cose, propria della commedia dell'arte ». Così il « signor carta carbone » è diventato attore e umorista a tutto tondo e per ogni puntata di *Canzonissima* Noschese riesce ad essere contemporaneamente l'ideatore del delitto, il Nero Wolfe che lo ricostruisce, la vittima e l'assassino. E non si sa in quale di questi quattro personaggi egli più si identifichi. Ma si capisce benissimo che ognuno di essi potrebbe essere lui, specialmente la vittima. Infatti, i ruoli di vittima gli piacciono più di quelli di vincitore.
« Sono un modesto, che ha improntato la sua vita e quella della famiglia (mia moglie Edda e i miei due figli Antonello e Chiara) al più assoluto anonimato ». Solo davanti alle telecamere indossa i panni del gladiatore: quando si trova a trattare le angosce sportive di Maurizio Barendson, gli sbracciamenti di Ruggero Orlando, l'apoteosi culturale partenopea del professor Cutolo, la triste allegria di Bongiorno, gli stralunamenti di Mario Pastore, i vuoti mentali di Benvenuti e il presuntuoso candore di Federico Fellini, o come quando, per fare uno scherzo al vero Bernacca, ne prende il posto impartendo la sua brava lezione di meteorologia.
E lo fa con tanto zelo da provocare, per le risate, la sospensione del lavoro dell'intera troupe. Poi chiede scusa a tutti, con le dita intrecciate come Fracchia davanti al mega-direttore. « Durante le lunghe pause per il trucco, Alighiero ha sempre paura che chi lavora con lui si annoi per l'attesa, allora organizza tutto un via vai dal bar e offre da bere in continuazione », racconta il regista Giancarlo Nicotra, realizzatore degli sketch di Noschese inseriti in *Canzonissima*, « così lavora anche quando lo stanno truccando e ogni volta che entri nel suo camerino vedi che è sempre più somigliante al personaggio da fare, non solo nella faccia e nella voce, ma nello sguardo e persino nei pensieri ».
Il siparietto di *Canzonissima* comincia con una fotografia e vive per sei giorni tra nasi finti, orecchie grosse e piccole, borse sotto gli occhi, parrucche e parrucchine e ogni volta è un thrilling che dura tre ore per arrivare al risultato perfetto: Gianni Pasquarelli alle prese con la crisi del dollaro, Ennio Mastrostefano in un bosco in preda alle fiamme, Lello Bersani che intrattiene sui furti delle opere d'arte, Ugo Zatterin impegnato nel problema degli inquinamenti, Mario Pastore impelagato nel fenomeno dei sequestri di persona, Sandrino Mazzola tormentone di turno alla ricerca di ruoli da coprire nella Nazionale, Corrado e la Carrà in un confronto diretto con gli originali, i dodici personaggi a sorpresa del calendario natalizio alla Noschese. Tutte vittime alle quali Noschese è devoto e che gli sono amici e glielo dimostrano magari portando suggerimenti utili alla realizzazione del personaggio.
« Sono felice di aver regalato tanta popolarità agli altri, almeno sono stato utile a qualcuno », ma sono suoi amici anche quelli che vengono a riferirgli tic spiati a carico del collega, manie rubate alla rivale, anche se Noschese raccomanda di non cercare mai nelle sue scelte e nelle sue interpretazioni volontà di ferire, cattiveria, significati reconditi:

segue a pag. 44

Un altro dei personaggi che Noschese ha inserito nella piccola galleria di « Canzonissima »: Golda Meir, primo ministro d'Israele. « Ho trovato una nuova professione », dice Alighiero, « ma non la consiglierei a mio figlio »

Ha regalato agli altri un supplemento di popolarità

segue da pag. 43

« Per carità, personaggi come De Chirico, come Corrado e la Carrà, come Golda Meir e come Marina Doria sono soltanto figurine bonariamente tracciate » dunque, nessuna connivenza con l'originale, ma serene e simpatiche punzecchiature con le scuse finali.

« Alighiero », dice ancora Giancarlo Nicotra, « è vittima della sua bravura perché sa benissimo che gli altri si aspettano da lui la risata sicura e questo lo costringe a rientrare in servizio ». Persino suo figlio Antonello gli chiede il dopolavoro, aspettandolo a casa per rifargli le smorfie di Franco Franchi a patto che il padre gli faccia da partner come Ciccio Ingrassia. « Ora ha cambiato, per una settimana di fila ha cantato *La porti un bacione a Firenze* con la voce di Nada e non posso nemmeno dirgli " Antonello, ma da chi hai preso? ". Alighiero Noschese sono sempre io, come mi si vede in borghese o travestito, attore o calciatore, uomo politico o pittore famoso. Sono uno che a qualunque ora si metta a dormire carica la sveglia alle sette e mezzo per dare il bacetto della buona scuola al figlio ».

Ama confessarsi uomo senza qualità evidenti, senza meriti speciali, è modesto persino quando parla delle sue eccezionali capacità vocali, le riduce, ci si ripiega sopra in un ultimo tentativo di autoflagellazione. « L'unica soddisfazione che ho avuto è quella di aver trovato una nuova professione anche se non la consiglierei a mio figlio. Oggi, quando si dice Noschese si pensa a Fregoli e ad un certo tipo di imitazione e di trasformazione che dai salotti è diventato professionismo. Una volta, il più spiritoso si metteva in mezzo agli amici e diceva " ora vi faccio il verso del gufo e della tigre o di Amedeo Nazzari in ' chi non beve con me peste lo colga ' ": da questo eccesso di dilettantismo è nato il mio mestiere ».

Alighiero Noschese parla di sé con il furtivo, piatto e appassionato buon senso del napoletano alle prese con la provvidenza. « Solo in famiglia mi sento a mio agio, quando posso cucinare qualche piatto tipo i rognoncini come li faceva mia nonna ». In borghese si presenta come persona che è tutta lì dove si vede, narratore di epopee altrui, sostenitore di cause che non lo riguardano, elementare come un personaggio naïf, ma il suo parlare sottovoce può essere anche un sapiente trucco vocale, un'interpretazione della sua timidezza scaricata sulle sue vittime. « Direi piuttosto che è fifa, anche ora dopo venti anni di lavoro ogni volta che porto al Teatro delle Vittorie un personaggio nuovo la paura mi riprende. Mi diceva Odoardo Spadaro: " O Alighiero, il giorno che tu non avrai più questa fifa, l'è il giorno che tu mandi tutti a farsi bischerare! " e ha ancora ragione ».

Ma, a pensarci bene, potrebbe anche essere che il suo mondo gli sta stretto e lui vi si aggiusta attingendo dagli altri, ormai pago delle sue virtù, il tic, la magagna e la mania.

Per bocca dei suoi personaggi Noschese, che è un debole, diventa forte, loquace lui che non ha mai niente da dire, villano lui che è la gentilezza in persona, rompiscatole lui che ha sempre le scuse a portata di mano e sempre, per merito riflesso, può essere a scelta coraggioso, istrione, cattivo, ridanciano, tutto quello insomma che lui non è. « Dopo tre ore di trucco ti accorgi dal suo modo di parlare e di muoversi che Noschese non è più Noschese », dice ancora Giancarlo Nicotra, « ... allora è difficile spiegargli certe esigenze tecniche, perché lui ti guarda ormai già con gli occhi di Volontè o di Aznavour e puoi dirgli solo bravo ».

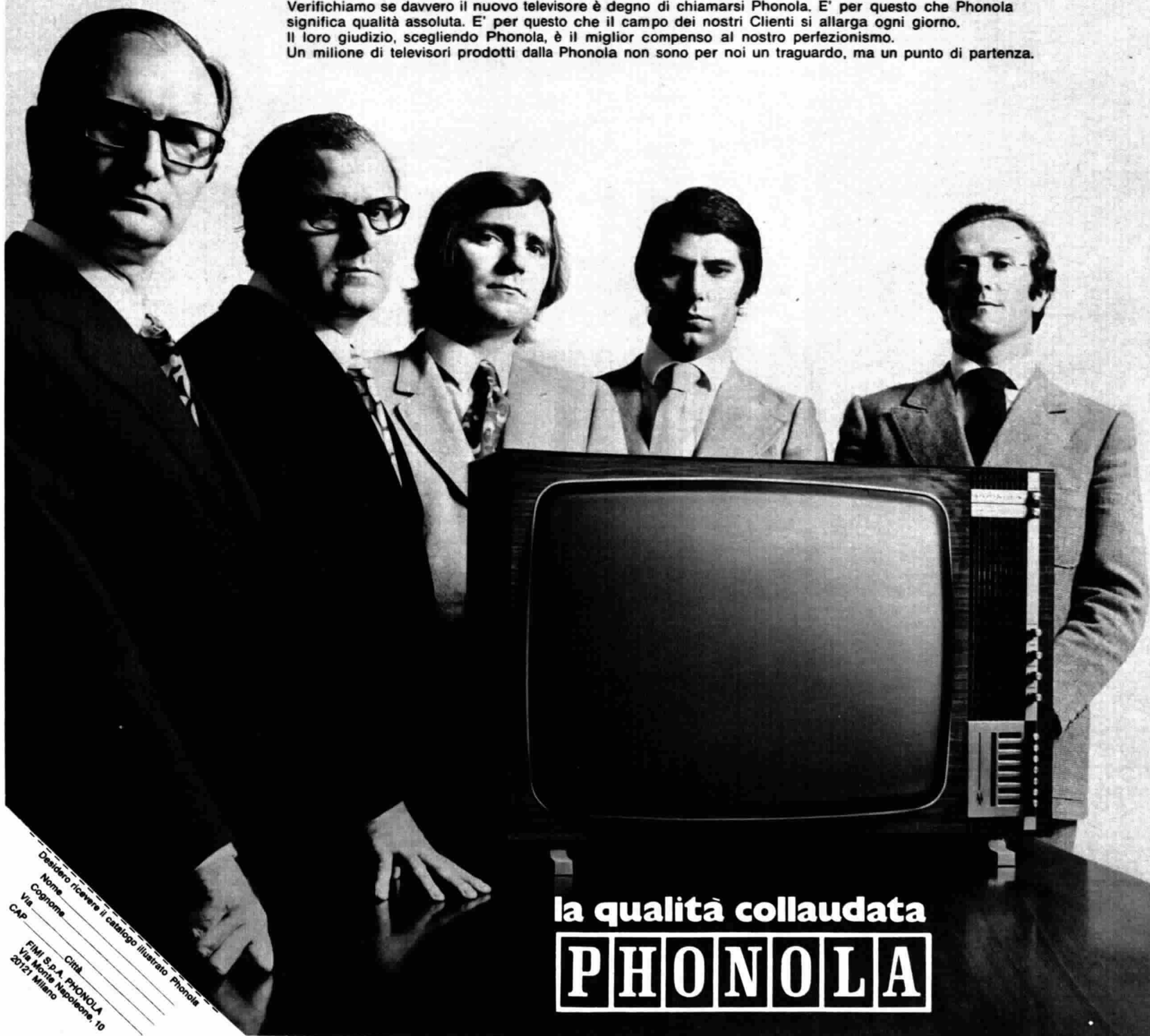
A questo punto Alighiero Noschese è pronto per il suo siparietto settimanale a *Canzonissima*: in mezzo, tra la vanità, il divismo, il posticcio, l'orecchio finto, il naso di plastica e le rughe fatte con il rimmel, resta lui sopraffatto dalla timidezza, dominato dalla paura degli uni e degli altri, mortificato dalla propria inadeguatezza. Fino all'ultima puntata di *Canzonissima* il passaggio dalla semplice bonarietà di Noschese al personaggio Noschese sarà tutta un'apocalisse vocale, un inferno educato e uno strepito di facce. E verrebbe da chiedersi quale trovata userebbe della sua inesauribile professionalità persino il giorno del Giudizio.

Lina Agostini

Alighiero Noschese è tra i personaggi fissi di Canzonissima '71, *in onda il sabato alle 21 sul Nazionale TV.*

(dopo l'ultimo controllo ci siamo ancora noi)

Noi siamo esigentissimi in fatto di televisori: diffidiamo di tutto. Ad esempio, quando un normale televisore sarebbe pronto per la consegna, ci siamo ancora noi con una serie di eccezionali collaudi.
Verifichiamo se davvero il nuovo televisore è degno di chiamarsi Phonola. E' per questo che Phonola significa qualità assoluta. E' per questo che il campo dei nostri Clienti si allarga ogni giorno.
Il loro giudizio, scegliendo Phonola, è il miglior compenso al nostro perfezionismo.
Un milione di televisori prodotti dalla Phonola non sono per noi un traguardo, ma un punto di partenza.

Desidero ricevere il catalogo illustrato Phonola
Nome
Cognome
Via
CAP Città
FIMI S.p.A. PHONOLA
Via Monte Napoleone, 10
20121 Milano

la qualità collaudata

PHONOLA

«Atomi in famiglia» alla radio: Enrico Fermi uomo e scienziato nel racconto della moglie Laura

Vivere accanto a un genio

Laura Fermi: dal suo libro « Atomi in famiglia », pubblicato nel '54, Leandro Castellani ha tratto lo sceneggiato radiofonico

Ingegno eccezionalmente precoce, a ventun anni era già insegnante universitario. La «scuola di Roma» e il suo contributo allo sviluppo della fisica moderna. Dopo il Premio Nobel, l'emigrazione negli Stati Uniti per sfuggire al razzismo fascista

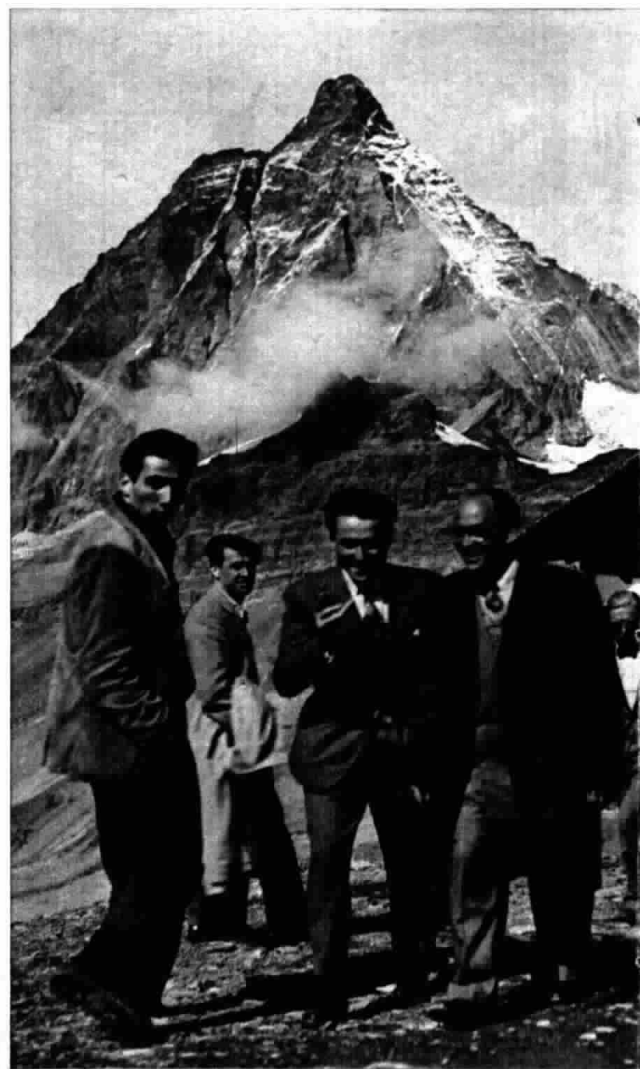
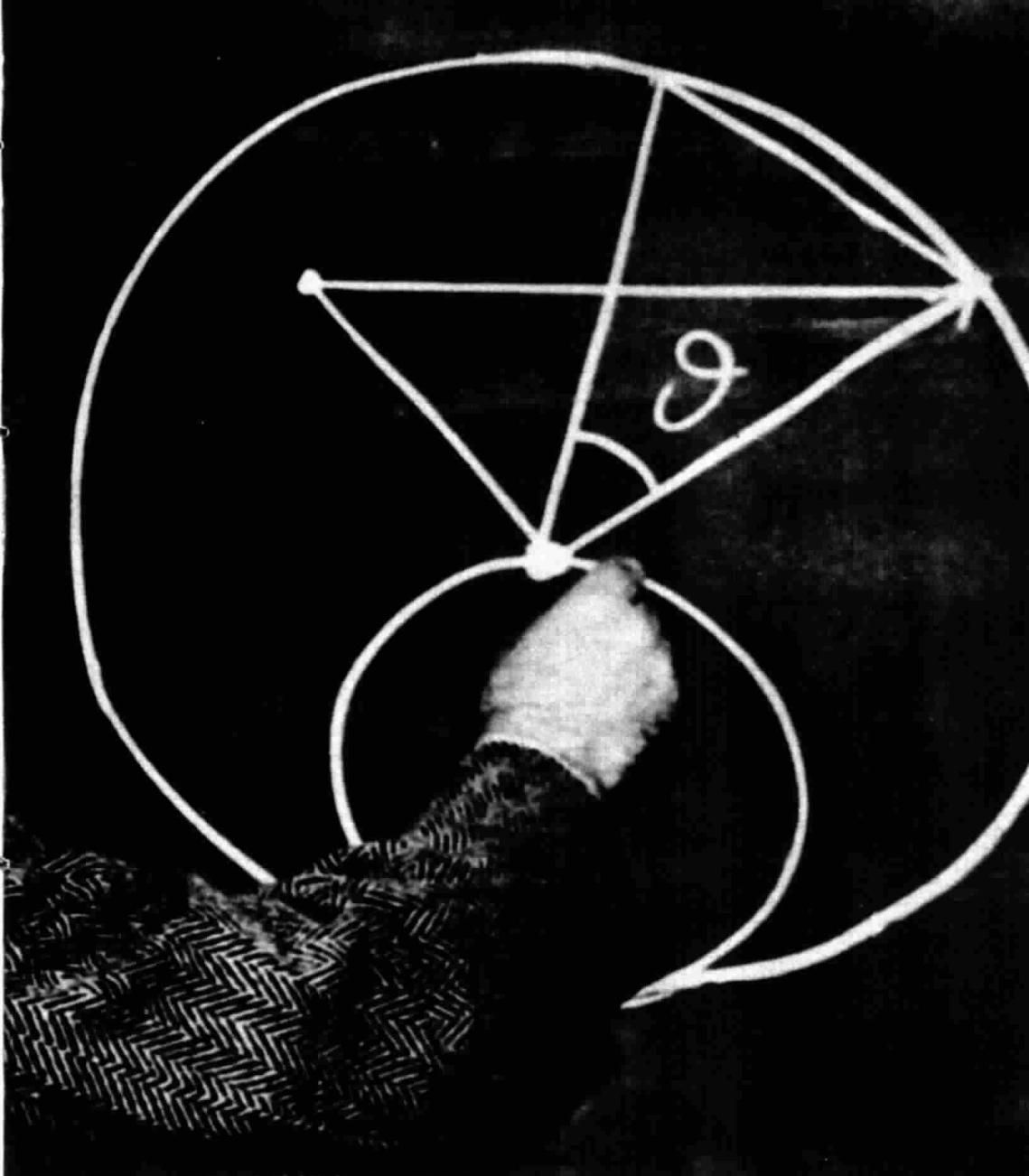
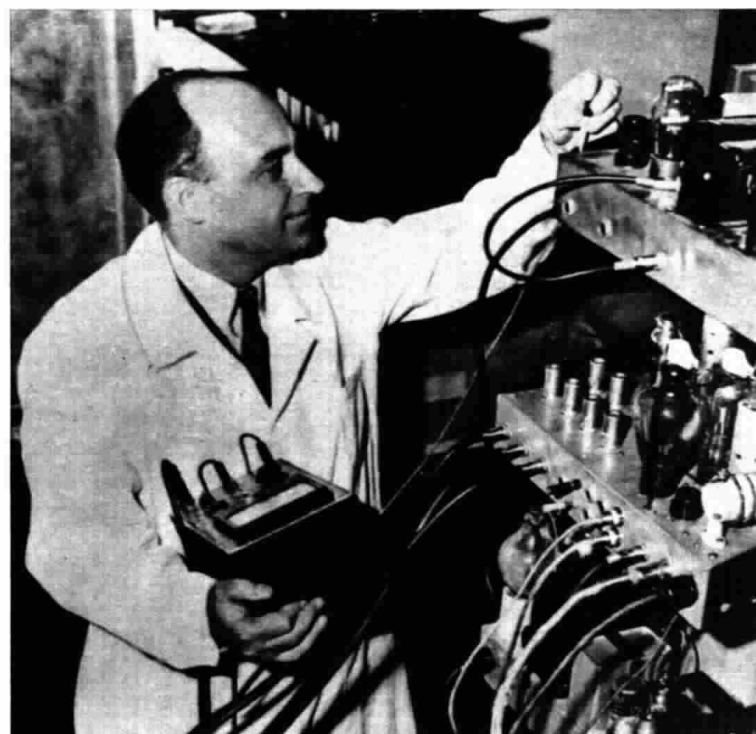
di Antonino Fugardi

Roma, novembre

Uno nasce genio, non lo diventa. Le doti intellettuali (si direbbe: la struttura mentale) che lo portano ad essere un grande uomo non se le conquista; gli vengono regalate con la nascita. C'è — è vero — il rischio che le sciupi. Ma generalmente tali doti sono così estese ed intense che, prima o poi, conducono quasi inevitabilmente alla celebrità. Esempi ce ne sono a decine; ma uno ci sembra significativo e tipico della nostra epoca, quello di Enrico Fermi.

Lo sanno tutti che Enrico Fermi è stato uno dei più grandi scienziati che siano mai esistiti, uno dei più alti esponenti della fisica nucleare, uno dei padri della bomba atomica. Il cammino verso l'esplosione di Hiroshima e verso tutte le attuali applicazioni pacifiche dell'energia dell'atomo venne aperto da lui per ben due volte, nel 1934 con il metodo di produrre sostanze radioattive artificiali mediante il bombardamento con i neutroni lenti, e il 2 dicembre 1942 allorché fece funzionare la prima pila atomica. Ebbene, si può dire che fin da quando era ragazzo faceva presagire le sue straordinarie scoperte.

« Una domenica di primavera del 1924, a Roma, un gruppo di amici mi invitò a fare una passeggiata... Venne coi miei amici un giovane con le gambe corte e le spalle arrotondate, collo proteso in avanti, capelli neri e folti e carnagione scura. Anche il vestito era nero: a lutto, perché da poco gli era morta la madre, come seppi in seguito. I miei amici cercarono di impressionarmi. " E' un fisico che promette bene " mi dissero. " Già insegna all'Università " ». Ci insegnava infatti da quando aveva solo ventun anni.

Due anni dopo, questa stessa persona sentì nuovamente parlare di Fermi. « " Fermi?... Il nome non mi è nuovo... ". " Lo conosci di sicuro. E' un giovane fisico. La speranza della fisica italiana, a sentire mio padre ". " Adesso ricordo! E' quel tipo strano che mi ha fatto giocare a football. Mi ero dimenticata completamente la sua esistenza. Dove

A sinistra: Enrico Fermi a Roma nel dopoguerra. Nella foto sotto, i tre maggiori esponenti della « Scuola di Roma », tutti emigrati in USA: da sinistra Franco Rasetti, Fermi ed Emilio Segrè. Nato nel 1901, Fermi morì improvvisamente a soli 53 anni

Enrico Fermi nel suo laboratorio negli Stati Uniti. Nella foto a fianco, lo scienziato con il suo allievo più famoso, Bruno Pontecorvo (al centro), durante un soggiorno a Roma dopo la guerra. Pontecorvo vive da anni nell'Unione Sovietica

Al Plateau Rosa, ai piedi del Cervino, Fermi (al centro) visita l'osservatorio per lo studio dei raggi cosmici

si è nascosto tutto questo tempo? ". " Era a Firenze a insegnare all'Università. Ma quest'autunno verrà a Roma ". " A Roma? E che cosa insegnerà a Roma? ". Ero studentessa di storia naturale e dovevo seguire corsi di matematica e di fisica. " La Facoltà di scienze ha creato una nuova cattedra ' ad hoc ' per Fermi. Fisica teorica. Credo che Corbino, il direttore dell'Istituto Fisico, abbia avuto a che fare con la chiamata di Fermi. Corbino ne ha un'alta stima e dice che di uomini come lui ne nascono solo uno o due per secolo " ».

Allora, la persona che ha raccontato questi episodi non credeva certo che Fermi fosse un genio. Ma poté constatarlo qualche anno dopo, allorché lo conobbe più profondamente e ne divenne la moglie, l'affascinante e colta signora Laura che, celebrate le nozze d'argento, volle rievocare con affettuoso umorismo la vita trascorsa in comune con l'illustre scienziato e scrisse quel bel libro *Atomi in famiglia* che si legge come un romanzo. Ed in effetti la vicenda dei coniugi Fermi è stata così interiormente romanzesca e modernamente romantica che a Leandro Castellani è parso opportuno stenderne una sceneggiatura radiofonica che è andata in onda a cominciare da lunedì scorso 1° novembre.

Dunque, Enrico Fermi aveva appena ventun anni e già insegnava all'Università. Ciò che agli altri richiedeva l'impegno di una vita, per lui era questione di settimane o di mesi. Anche per questo lo si poteva fin da allora considerare un predestinato. Sembra che avesse scoperto la sua tenace passione per lo studio quando aveva quattordici anni, dopo la repentina morte del fratello Giulio che aveva un anno più di lui e che era il suo unico

segue a pag. 48

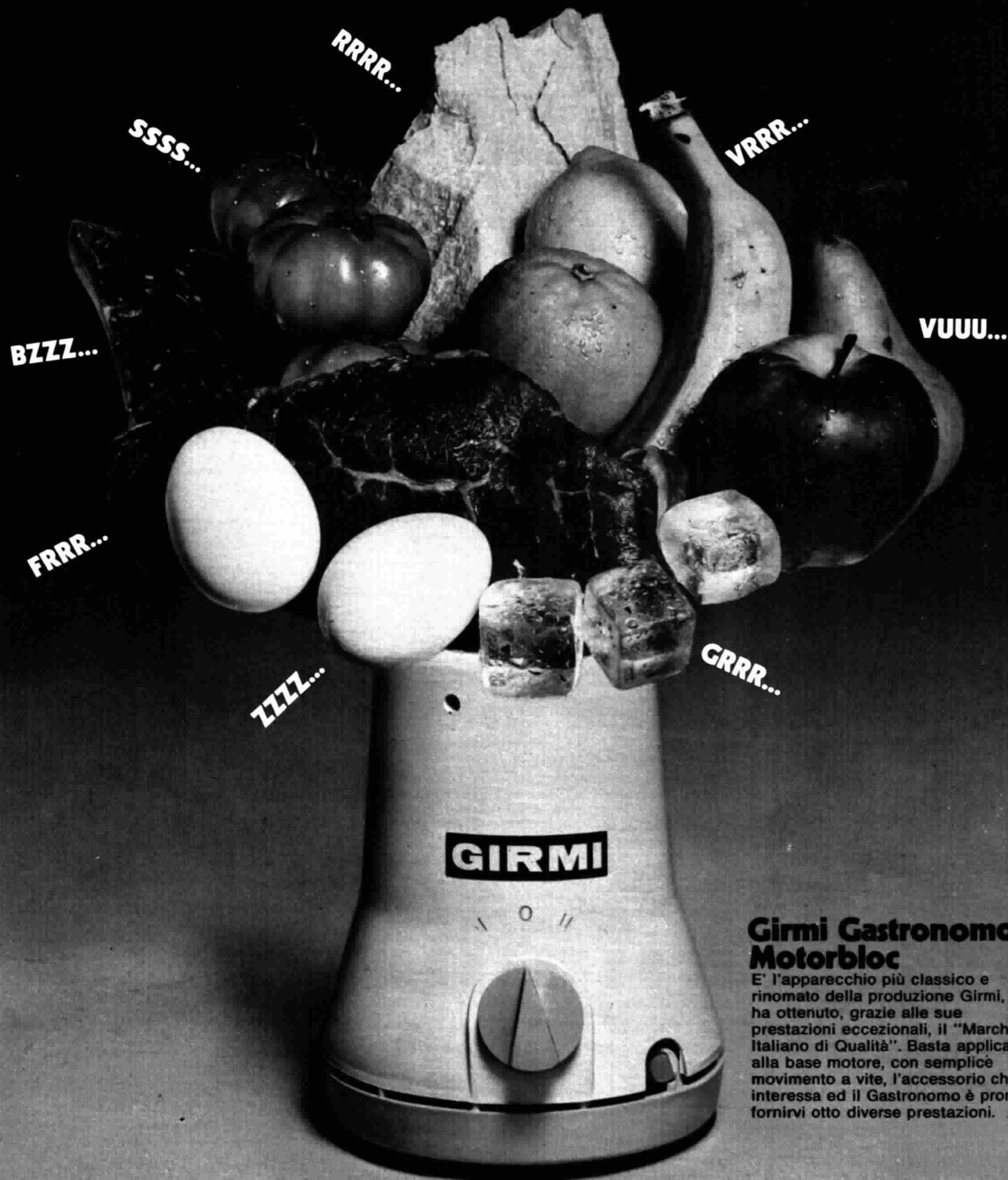
Vivere accanto a un genio

segue da pag. 47

grande amico. Racconta Laura Fermi: « Il ragazzo, rimasto così improvvisamente solo, smarrito in un vuoto imprevisto, poteva fare una cosa per riempire le ore malinconiche: studiare. E si dette allo studio seguendo l'innato interesse nella scienza... Studiava per proprio piacere... Imparò prima la matematica e poi la fisica ».
Poiché non era ricco, si procurava i libri che l'interessavano sulle bancarelle di Campo dei Fiori a Roma, dove abitava, e dove era nato il 29 settembre 1901. Una volta acquistò un trattato di fisica matematica in due volumi, e lo lesse con tanta avidità e con tanta ammirazione che alla fine confessò alla sorella: « Sai, è scritto in latino e non me n'ero accorto! ».
Non aveva ancora la licenza liceale che già risolveva problemi insolubili persino per gli esperti. Un certo ing. Amidei, amico del padre e come lui funzionario delle Ferrovie dello Stato, si divertiva a proporgli problemi che sceglieva fra quelli « impossibili » per un ragazzo. Ma il piccolo Fermi li risolveva prontamente. Allora gliene diede altri a livello universitario, ma per il ragazzo non presentarono nessuna difficoltà. Venne alla fine il turno di problemi che lo stesso ing. Amidei non aveva saputo risolvere, ed anche stavolta Fermi se la cavò.
Quando sostenne l'esame scritto per l'ammissione alla Scuola Normale di Pisa (non aveva 17 anni), un esaminatore lo mandò a chiamare dopo aver letto il suo saggio sulle corde vibranti. Voleva sincerarsi se aveva copiato o se conosceva veramente la materia con quell'erudizione di cui aveva dato prova nello scritto. Dopo una lunga discussione dovette constatare che tutta quella roba il giovane Fermi la conosceva per davvero.
Si laureò in fisica nel luglio 1922. Prima però era diventato professore del suo professore. Costui, infatti, il prof. Luigi Puccianti, si era accorto che l'allievo conosceva la fisica teorica assai più profondamente del maestro, e senza sentirsi umiliato gli chiese di insegnargliela. Era ovvio che con simili precedenti Fermi ottenesse la laurea « magna cum laude ». Ma per il resto, buona parte dei suoi esaminatori in toga non capirono gran che della sua dissertazione, tanto che ritennero di non dovergli concedere né la rituale stretta di mano né la pubblicazione della tesi. Erano tempi in cui la fisica stava completamente rinnovandosi sotto lo stimolo della teoria della relatività, ma il mondo universitario non sembrava ancora disposto ad accettare le nuove tendenze, e questo lascia capire perché la tesi di Fermi venisse accolta con tanta freddezza.
Chi la comprese bene invece fu un siciliano che insegnava a Roma, il prof. Orso Mario Corbino, illustre scienziato oltre che senatore e ministro (fratello del vivente Epicarmo Corbino, ministro nel secondo dopoguerra). Fu a lui che si rivolse Fermi per cercare un impiego, e Corbino ne intuì così prontamente le doti che ne fece uno strettissimo collaboratore, aiutandolo prima nella carriera universitaria e poi affidandogli praticamente quel-l'Istituto di Fisica da lui voluto a Roma, attorno al quale si creò una vera e propria scuola, i cui studi e le cui ricerche furono determinanti per il futuro della fisica moderna.
Gli esponenti di questa scuola erano in primo luogo Enrico Fermi e poi Franco Rasetti, Emilio Segrè, Edoardo Amaldi, Ettore Majorana, ecc. Allorché Fermi cominciò a far conoscere la teoria dei « quanti », i discepoli la trovarono ostica e la accettarono solo come se fosse una questione di fede; e poiché — dicevano — nelle questioni di fede il papa è infallibile e Fermi è infallibile nella teoria dei « quanti », di conseguenza Fermi è il papa della fisica (Rasetti venne chiamato Cardinale Vicario, Majorana che era inesorabile con le sue domande fu il Grande Inquisitore, e Segrè, che si infuriava facilmente, il Basilisco). In effetti Fermi poteva davvero essere definito il papa della fisica atomica. A poco più di 27 anni era stato nominato accademico d'Italia (fu tra i primi trenta) e nove anni dopo gli fu conferito il Premio Nobel per la fisica. I suoi studi ed i suoi esperimenti ormai avevano una risonanza internazionale e la « scuola di Roma » era considerata uno dei centri più importanti della fisica mondiale. Il fascismo però riuscì a distruggere questo patrimonio scientifico con la sua

segue a pag. 50

il solista a otto voci

RRRR...
SSSS...
VRRR...
BZZZ...
VUUU...
FRRR...
ZZZZ...
GRRR...

GIRMI

Girmi Gastronomo Motorbloc
E' l'apparecchio più classico e rinomato della produzione Girmi, che ha ottenuto, grazie alle sue prestazioni eccezionali, il "Marchio Italiano di Qualità". Basta applicare alla base motore, con semplice movimento a vite, l'accessorio che interessa ed il Gastronomo è pronto a fornirvi otto diverse prestazioni.

GR/271

la grande industria dei piccoli elettrodomestici

Richiedete oggi stesso il meraviglioso catalogo a colori dell'intera gamma prodotti a: Girmi - 28026 Omegna (Novara). Lo riceverete gratuitamente.

Vivere accanto a un genio

segue da pag. 48

assurda politica razziale. La signora Laura Fermi apparteneva ad una famiglia ebrea. Per evitarle guai, il marito decise di abbandonare l'Italia. Approfittando del viaggio a Stoccolma per ricevere il Premio Nobel, portò con sé la moglie ed i bambini, e dalla Svezia dirottò verso gli Stati Uniti dove si stabilì definitivamente e dove acquistò la cittadinanza americana.

Gli anni trascorsi a New York, a Chicago, a Los Alamos e poi nuovamente a Chicago rappresentano altrettanti capitoli della storia della scienza di cui Fermi assume il ruolo di uno dei protagonisti. Qui intervengono personaggi del calibro di Einstein, Bohr, Teller, Oppenheimer, Fuchs: Fermi è al loro livello scientifico, ma viene sfiorato assai meno di loro dai problemi morali connessi ai pericoli dell'energia atomica. Fu uno dei quattro scienziati che consigliarono a Truman l'uso della bomba ad Hiroshima. « Diceva », scrive la moglie, « che, almeno a dar retta ai precedenti storici, non vi è nessuna prova che il perfezionamento delle armi incuta agli uomini una paura sufficiente per impedire le guerre. Riteneva inoltre che la maggiore o minore asprezza di una guerra non è dovuta al maggiore o minore perfezionamento dei mezzi di distruzione, ma piuttosto alla volontà di usare questi mezzi e al limite di resistenza delle popolazioni ». Alla tesi di alcuni scienziati i quali sostenevano che si sarebbero dovute interrompere le ricerche non appena ci si era accorti che la bomba atomica era attuabile, Fermi replicava — sono ancora parole della signora Laura — che « è inutile tentar di arrestare il progresso della scienza. L'umanità deve accettare tutto ciò che la natura le riserva, per il bene o per il male, perché l'ignoranza non è mai migliore del sapere ». In realtà Fermi rimase indefettibilmente legato agli Stati Uniti, e alla loro politica, in segno di riconoscenza per averlo ospitato e per avergli dato fiducia e mezzi per i suoi studi. Fu talmente fedele che non rivelò alla moglie, alla quale pure era legatissimo, di aver fatto funzionare la prima pila atomica, né volle riferirgli le sue impressioni dopo l'esplosione sperimentale di Alamogordo.

Il fatto di essere un predestinato alla grandezza non fece però di Fermi un uomo introverso, dedito solo alla scienza, serio, riservato. Era invece aperto, allegro, buontempone. Da studente e da professore amava immaginare scherzi e burle ad amici e colleghi. Aveva la battuta pronta e talvolta la risposta agghiacciante. Era un alpinista instancabile, uno sciatore appassionato anche se non tecnicamente dotato, giocava spesso a tennis e gli piacevano le lunghe nuotate. Prendeva parte attiva alla vita della famiglia, e fu di molto aiuto alla moglie nel lento e difficile processo di ambientamento negli Stati Uniti (così saporosamente descritto dalla signora Laura). Era entusiasta dei « gadgets », cioè di tutti quegli strumenti che in casa aiutano o dovrebbero aiutare la massaia, dall'apriscatole al trapano elettrico, dalle capsule per il selz agli elettrodomestici. In certi casi era dotato di molto senso pratico: aggiustava i mobili, si costruiva da solo gli apparecchi per certi esperimenti, era capace di correggere camicie e vestiti; in altri era assolutamente sprovveduto: il giorno del matrimonio non fece avere il tradizionale mazzo di fiori alla sposa soltanto perché non sapeva dove si potessero acquistare i fiori; quando decise di dedicarsi al giardinaggio nella sua casa di New York riuscì solo a riempire il prato di gramigna; una volta che volle calcolare matematicamente il vantaggio delle doppie finestre nella lotta contro il freddo sbagliò i conti.

Un vero e proprio personaggio, dunque, sotto tutti i punti di vista, tale da agevolare un racconto sereno e divertito qual è quello che si snoda brillantemente nel libro della moglie. Che terminò di scriverlo quando il famoso marito, compiuti i cinquanta anni, imparò nuove tecniche, lasciò i neutroni e passò ai mesoni. Ma stavolta i lieti presagi fallirono. *Atomi in famiglia* fu pubblicato negli Stati Uniti il 18 ottobre 1954. Quaranta giorni dopo, vinto da un male improvviso ed incurabile, Enrico Fermi non era più di questa terra.

Antonino Fugardi

Atomi in famiglia *va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 9,50 sul Secondo Programma radiofonico.*

sulla tua pelle una bellezza nuova...
(già in 7 giorni con le due novità Pond's)

Trattamento di bellezza

POND'S 7 GIORNI

1 LATTE DETERGENTE DI BELLEZZA POND'S
Pulisce a fondo la pelle e la prepara fresca e morbida all'azione della speciale Crema Nutriente Pond's.

2 CREMA NUTRIENTE DI BELLEZZA POND'S
Ridona ai tessuti la loro naturale vitalità. Agisce con particolare efficacia sulla pelle preparata dallo speciale Latte Detergente Pond's.

due prodotti ad azione combinat

Pelle piú bella già in 7 giorni te lo dice Pond's, lo noteranno gli altri.

Le diverse tecniche di ripresa

A destra, un momento del volo di Astolfo in groppa all'Ippogrifo. Questa scena è realizzata con la tecnica dell'animazione, uno dei sistemi usati dal regista Vito Molinari per questo suo « Orlando furioso » TV

Soltanto pupazzi nella reggia dell'imperatore Senapo

Re Senapo, imperatore d'Etiopia, e il suo ciambellano. Sono due dei 127 pupazzi utilizzati nello spettacolo. La reggia, arredata nel tipico stile del teatro dei burattini, è la prima tappa del viaggio in Africa del paladino Astolfo

Orlando a cavallo della fantasia

Attori, pupazzi, disegni e canzoni per raccontare alla TV il poema dell'Ariosto

Sulla pallida Luna il bianco Pierrot di Rascel

Nella scena qui sotto, Astolfo e Pierrot sulla Luna: la famosa maschera è interpretata da Renato Rascel; Astolfo è Gigi Proietti. Nel suo viaggio spaziale il paladino conoscerà un altro personaggio lunare: la bellissima Selenix

E' Proietti l'Astolfo che parla

L'Astolfo in carne ed ossa è Gigi Proietti. A seconda delle scene il personaggio ariostesco è raffigurato anche da due pupazzi, uno alto 35 centimetri e l'altro 80

All'inferno come alla sauna

Il regista Vito Molinari prepara la scena dell'inferno. I dannati, avvolti in grandi lenzuola, fanno i bagni di vapore come in una sauna finlandese. L'« Orlando furioso » è stato girato a colori

Milano, *novembre*

Quando andrà in onda l'Orlando furioso *i telespettatori dovranno rammaricarsi soltanto di non poterlo vedere a colori, perché a colori è stato realizzato. « E sono i più bei colori mai ottenuti in tante e tante produzioni sperimentali », dice Vito Molinari, regista di questo* Orlando *(attualmente al montaggio) che è, sì, l'*Orlando *di Ludovico Ariosto ma raccontato da Bernardino Zapponi.*

In verità il celeberrimo cavaliere follemente innamorato d'Angelica come personaggio ha scarsa rilevanza in questa storia che è la storia del viaggio di Astolfo in groppa all'Ippogrifo alla ricerca del senno perduto dell'amico Orlando. La sostanza è quella dei canti 33, 34 e 35 del poema ariostesco, ma lo spettacolo è tutt'altro che una nostalgica lettura delle illustri ottave legate ai nostri ricordi di scuola. Zapponi e Molinari (che è un abilissimo mago di alchimie televisive) hanno spalancato le porte della fantasia: luoghi misteriosi, mostri straordinari, l'inferno, il paradiso e perfino la Luna dove alla fine — con telecronaca diretta di Ruggero Orlando — Astolfo ritroverà il ben dell'intelletto di Orlando (non Ruggero).

Prosa, poesia, canzoni, cartoni animati, fumetti, animazioni, attori in carne ed ossa, pupazzi e attori-pupazzi o pupazzi-attori. Astolfo lo impersona Gigi Proietti, Ludovico Ariosto ha il volto e la voce di Carlo d'Angelo, e c'è perfino Rascel a impersonare Pierrot. Un Pierrot che sta sulla Luna naturalmente; e che infatti è il « Pierrot lunaire ». I pupazzi li hanno inventati Velia e Tinin Mantegazza, le musiche le cura Pino Calvi, i costumi sono di Luca Crippa. Un Orlando furioso *come questo nemmeno messer Ludovico Ariosto avrebbe mai saputo immaginarlo.*

c.m.p.

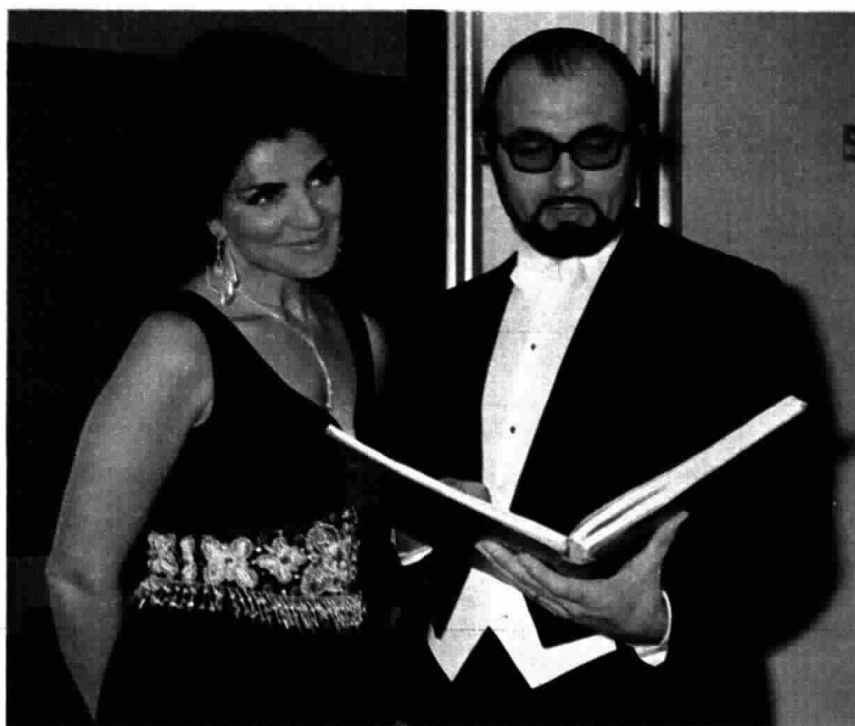
Riservate alla Filodiffusione le «prime» del XIV Autunno Musicale Napoletano

Il soprano Nicoletta Panni e il tenore Herbert Handt sono stati fra gli interpreti dell'« Œdipe à Colone » di Antonio Sacchini. L'opera era diretta dal maestro Franco Caracciolo (a destra nella fotografia)

L'Auditorium della RAI di Napoli durante l'esecuzione dell'« Œdipe à Colone », sul

Tutti seri tranne Bach

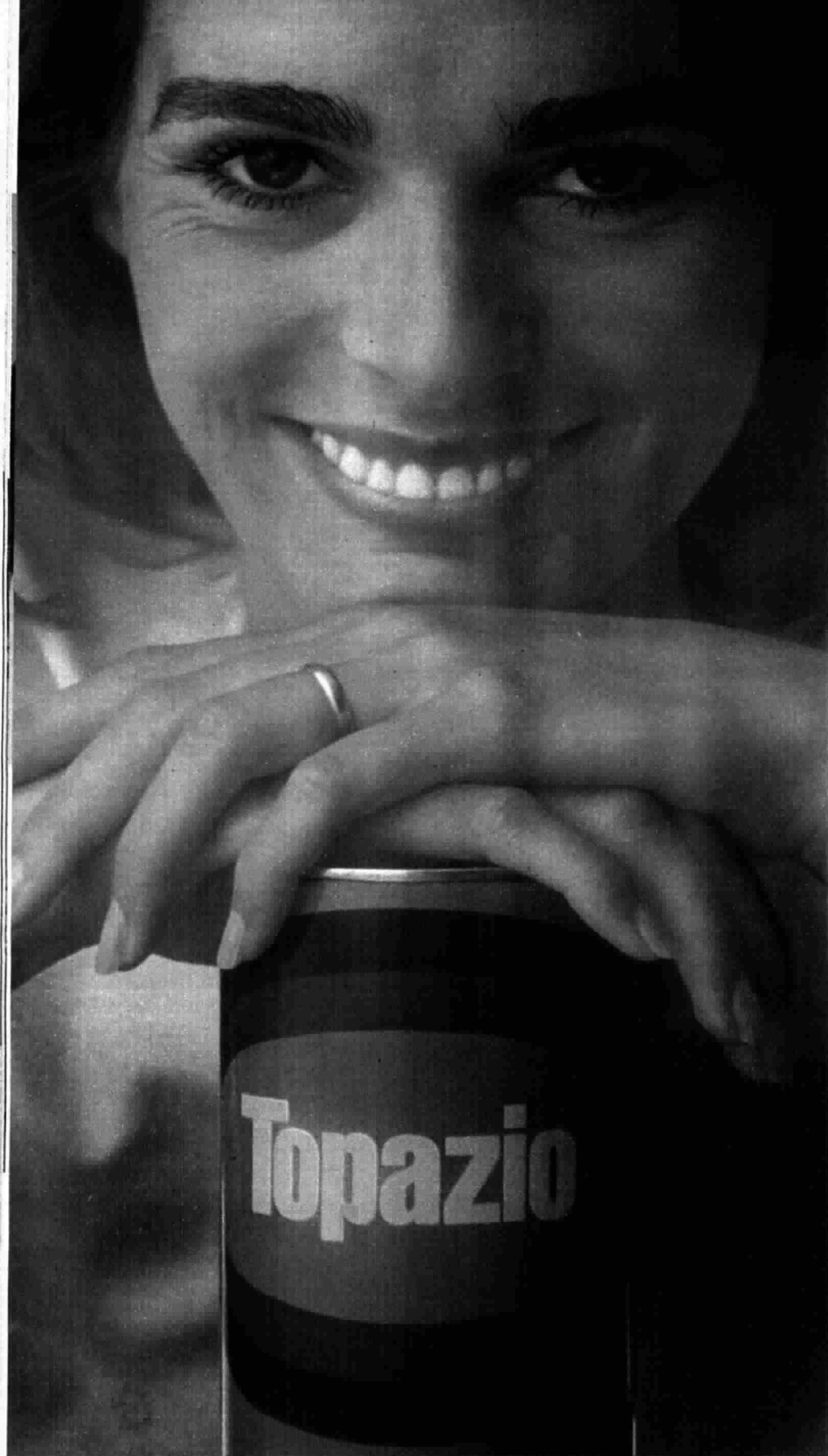
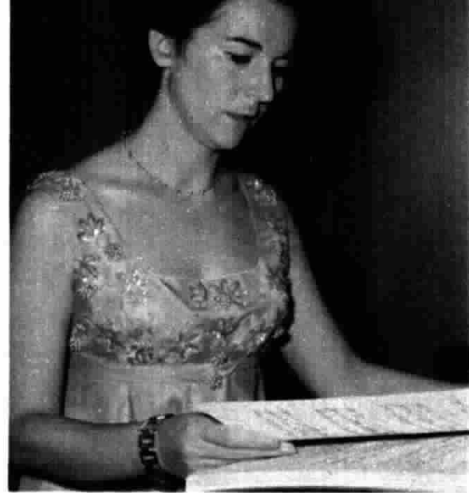
Accanto alla riesumazione di capolavori antichi, quali l'ingiustamente trascurato «Œdipe à Colone» di Antonio Sacchini, le «Sonate per clavicembalo» di Scarlatti e l'oratorio in latino «Judith» di Domenico Cimarosa, si fa largo ad un Bach «leggero», con contrabbasso e batteria, in mano al complesso «The Swingle Singers». Omaggio a Igor Strawinsky

podio il maestro Franco Caracciolo. Con quest'opera, presentata nella revisione di Gian Francesco Malipiero, si è inaugurato il XIV Autunno Napoletano

Il soprano Maria Candida e il baritono Renato Bruson, protagonista dell'« Œdipe ». Qui a fianco, da sinistra: ancora Bruson, il soprano Radmila Bakocevic (Antigone), il maestro Caracciolo, il soprano Maria Candida (Erifile) e, ultimo a destra, il basso Robert Amis el-Hage (Gran sacerdote)

di Luigi Fait

Napoli, novembre

I musicologi e i loro sollazzi: era stato questo pressappoco il soggetto su cui mi ero permesso di scrivere l'anno scorso in riferimento all'Autunno Musicale Napoletano promosso dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli. Ma in occasione dell'edizione di quest'anno, la quattordicesima, dovrei invece parlare dei piaceri riservati agli utenti della Filodiffusione, oltreché agli appassionati che hanno seguito i vari concerti all'Auditorium della RAI e al Palazzetto dello Sport. Infatti le prime trasmissioni dei lavori qui registrati saranno destinate alla Filodiffusione. Soltanto in un secondo momento tali esecuzioni verranno utilizzate dalla Radio. L'inizio dell'Autunno si è avuto il 14 ottobre scorso con *Œdipe à Colone* di Antonio Sacchini, maestro fiorentino di formazione partenopea vissuto tra il 1730 e il 1786, citato, sì da Félix Clément tra i musicisti celebri, ma tenuto in verità in scarsa considerazione dai critici, dal pubblico e dagli impresari. Mentre in questa opera (dicono che sia il

segue a pag. 56

Radmila Bakocevic: nell'opera di Sacchini il soprano ha interpretato il ruolo di Antigone

Tutti seri tranne Bach

segue da pag. 55

capolavoro di Sacchini) vibra una musica che varca le soglie dell'accademia e della storia. Per uscirne. E' un prodotto di nobile levatura in cui (e non è il caso di tornare adesso a discutere sulle lotte tra gluckisti e piccinnisti) si ammira soprattutto un formidabile equilibrio tra canto, orchestra e testo poetico. Tutto ciò pretenderebbe, sì, di venire rinforzato dalle scene e dai costumi; ma anche quando è presentato in forma di concerto si rivela in tutta la sua bellezza e nella spiccata attualità degli accenti drammatici. Ne sono stati valorosi interpreti Renato Bruson, Juan Oncina, Radmila Bakocevic, Herbert Handt, Maria Candida, Robert Amis el-Hage, Nicoletta Panni, Walter Brighi e Giuseppe Scalco. Un « cast » ottimo sotto la guida di Franco Caracciolo, sul podio della « Scarlatti », con la partecipazione del Coro di Roma della RAI curato dal maestro Gianni Lazzari.

L'Autunno è poi continuato nel nome di Richard Strauss con *Il cavaliere della rosa* quasi per ridare al Festival il suo tono caratteristico che se non è godereccio non è nemmeno troppo austero. Dobbiamo pure ammettere che è questa una delle opere più allegre e spiritose del nostro secolo, messa a punto nel 1911 sul libretto di Hugo von Hofmannsthal. E' interessante rileggere quanto scrisse lo stesso musicista riguardo al delizioso lavoro, riproposto ora in modo magistrale da Georges Prêtre che ha fatto scattare alla meraviglia l'Orchestra Sinfonica e il Coro di Roma della RAI, la « Scarlatti » di Napoli, nonché solisti di fama quali Gundula Janowitz, Carl Ridderbusch, Brigitte Fassbaender, Dora Carral e molti altri di sicuro prestigio internazionale. Non starò qui a nominarli tutti perché in questa « commedia per la musica » in autentico dialetto viennese si contano — se non sbaglio — quarantasette personaggi più alcune voci di fanciullo, compresi comunque gruppetti di camerieri, orfanelle, cocchieri e servi del Barone.

Annotava dunque Strauss: « Il libretto di Hofmannsthal è circonfuso da una graziosa atmosfera rococò che mi sono sforzato di tradurre in musica. Lo spirito di Mozart mi era presente, ma io sono rimasto fedele a me stesso... Non mi sono scostato dalla vena gaia, aggraziata e seducente che scorre nel libretto. Il secondo atto finisce con un autentico valzer viennese, e il duetto fra Ottavio e il barone Ochs è costituito per intero da motivi di valzer ». Ed è giunta davvero trionfante la musica del compositore bavarese all'Autunno Napoletano, dove non è la prima volta che le si riserva un posto d'onore. Ricordiamo l'accoglienza che ebbero in recenti edizioni *L'ombra dell'asino* e le *Metamorfosi*.

Non nuovo anche il Domenico Scarlatti delle *Sonate per clavicembalo*, riportate qui dall'inglese George Malcolm, 54 anni, nelle cui esecuzioni equilibrate, meditate e offerte con la massima devozione pare di sentire il profumo d'incenso della cattedrale di Westminster dove per molti anni il maestro ha diretto i sacri cori. Sono state ben ventitré le *Sonate* interpretate da Malcolm con uno slancio senza precedenti, anche se non sempre si poteva riconoscere in questa o in quella pagina lo Scarlatti migliore e preferito. Osserva pure Giorgio Pestelli, nella presentazione di queste pagine, che non bisogna ritenere tutte le *Sonate* mature di Scarlatti dei capolavori: « talvolta dobbiamo accontentarci di un documento di storia clavicembalistica ».

Accanto alle suddette opere teatrali donate in forma oratoriale (ossia senza scene e senza costumi) figurava in cartellone un vero e proprio orato-

segue a pag. 58

Nei primi minuti del processo di distillazione della grappa esce la "testa" ricca di alcool metilico. Viene sempre scartata.

Nel momento centrale si ottiene il cosiddetto "cuore", la parte migliore del distillato.

Negli ultimi minuti esce la "coda", carica di alcooli superiori, di sapore cattivo. Anche questa parte viene scartata.

Da oltre 100 anni nelle distillerie di Conegliano Veneto Grappa Piave si distilla secondo lo stesso identico principio. In ogni bottiglia di Grappa Piave c'è soltanto il "cuore" del distillato.

Grappa Piave ha il cuore antico

Tutti seri tranne Bach

segue da pag. 56

rio in latino a firma di Domenico Cimarosa, maestro noto più per le vicende teatrali che per le devozioni di chiesa. Si tratta di *Judith*, portato alla luce nella revisione di Guido Pannain, sotto la direzione di Josif Conta e con la partecipazione di nove voci femminili: Margherita Rinaldi, Irene Companez, Giovanna Fioroni, Rita Talarico, Francina Girones, Corinna Vozza, Maria Del Fante, Lorenza Canepa e Maria Luisa Carboni. Partecipava inoltre il Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini.
Ci dice lo stesso Pannain che « la signorilità dell'oratorio, che viene per la prima volta in esecuzione moderna, sta soprattutto nel fatto che esso fu concepito in circostanze particolari, scritto espressamente " per le virtuose figlie del Conservatorio musicale dell'Ospedaletto di Venezia " e quindi per sole voci di donne. Oloferne, per esempio, è un contralto... La revisione della partitura ai fini di apprestarla per l'esecuzione moderna ha presentato incertezze problematiche perché l'autografo è andato perduto e la copia avuta a disposizione, appartenente al Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, di rozza mano di copista, è risultata zeppa di errori. Il testo latino del libretto è addirittura storpiato e non è stato agevole rendergli un aspetto per lo meno decoroso, ricostruendolo in mancanza del libretto sullo scorretto testo musicale della partitura ».
E' sempre al Pannain che si deve un altro benefico spettacolo dell'Autunno: una *Missa defunctorum*, *Lamentazioni* e un *Magnificat* di Francesco Feo, maestro napoletano magnificato da storie e da enciclopedie ma totalmente ignorato nelle sale di concerto. Vissuto tra il 1691 e il 1761, è tornato finalmente a far parlare di sé in maniera brillante grazie anche alle qualità interpretative del Coro di Antonellini e del soprano Dora Carral. I quali si sono sforzati di strappare il Feo dalla polvere secolare e dai rigorosi schemi in cui lo avevano fissato spesso e volentieri i musicologi.
Di grande effetto poi, soprattutto per un immediato paragone, *La serva padrona* di Pergolesi, offerta a mo' di preludio al *Pulcinella* di Strawinsky, composto appunto, quest'ultimo, su temi del medesimo Pergolesi. Ciò è sembrato, quindi, anche come un doveroso omaggio alla memoria di Strawinsky. Ne sono stati protagonisti Gabriele Ferro alla guida della « Scarlatti » e i solisti di canto Adriana Martino e Sesto Bruscantini nella prima, Carmen Lavani, Gianfranco Pastine ed Enrico Fissore nel secondo. Ma il Pergolesi era già stato presente nel corso di queste manifestazioni in mano ai bravi professori del Complesso Barocco di Milano sotto la direzione di Francesco Degrada: Luciana Ticinelli-Fattori (soprano), Giuseppe Magnani e Giusto Pio (violini), Angelo Leone (viola), Alfredo Riccardi (violoncello). Al clavicembalo lo stesso Degrada, che è anche il trascrittore e il revisore delle musiche portate all'Auditorium della RAI: *Sonate* e *Cantate*. Nelle prime, a giudizio di Degrada, « si potrebbe avvertire un'intima, robusta vena espressiva, che deriva essenzialmente dall'immissione, nella trama del discorso musicale, della gestualità tipica dello stile buffo ». Nelle seconde si riflette « una compiuta adesione al nuovo stile pregalante elaborato a Napoli dalla generazione postscarlattiana (Leonardo Leo, Leonardo Vinci, Francesco Durante, Johann Adolph Hasse) ».
Completa il quadro dell'Autunno una specie di indovinato « pot-pourri » al Palazzetto dello Sport con l'intervento, assieme all'Orchestra Scarlatti diretta dal maestro Caracciolo, del violinista Salvatore Accardo impegnato nel *Concerto n. 1* di Paganini e del pianista Michele Campanella interprete della *Fantasia su temi popolari ungheresi* di Liszt. E per dare una nota scanzonata, una nota che gli anni passati si era avuta nei nomi abbastanza scottanti (per le platee tradizionali) dell'avanguardia, ad esempio di Luigi Nono, si sono invitati gli artisti del complesso « The Swingle Singers », accompagnati dal contrabbasso e dalla batteria. Questi « cincischiano » simpaticamente e con tecnica vocale spettacolare quello che di solito severi maestri propinano su organi di chiesa o su storici clavicembali. Trasformano con toni che sanno di « leggero » e che esulano dal genere cosiddetto « serio », *Preludi* e *Fughe* di Bach. Ma a Napoli hanno chiesto e ottenuto di fare di più, offrendo *Siviglia* di Albeniz, l'adagio » dal *Concerto di Aranjuez* di Rodrigo e la « Danza spagnola n. 1 » da *La vida breve* di De Falla.

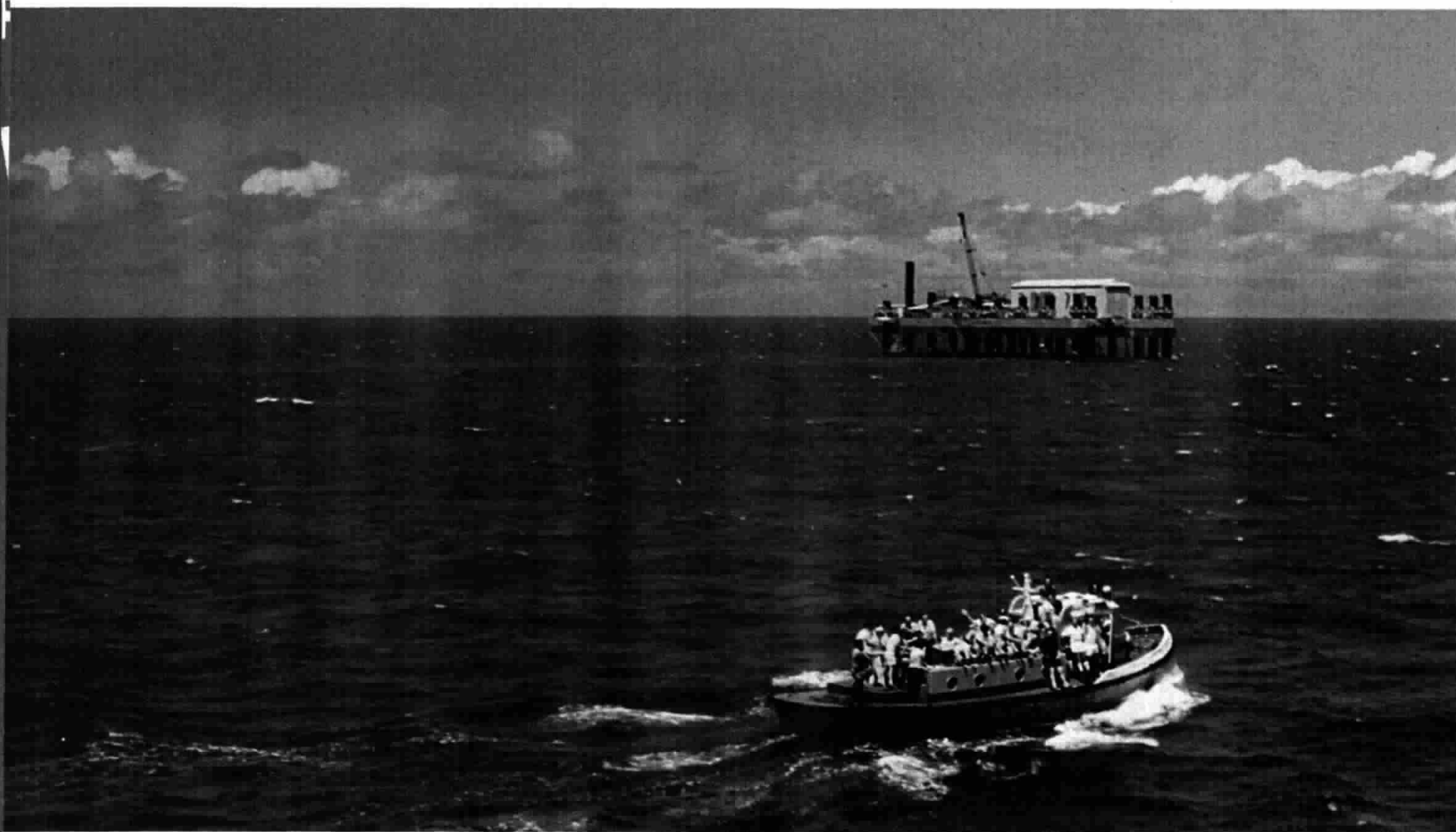
Luigi Fait

Il cavaliere della rosa *di Strauss, registrato all'Autunno Musicale Napoletano, va in onda domenica 7 novembre alle 11,30 e alle 20,30 sul IV Canale della Filodiffusione.*

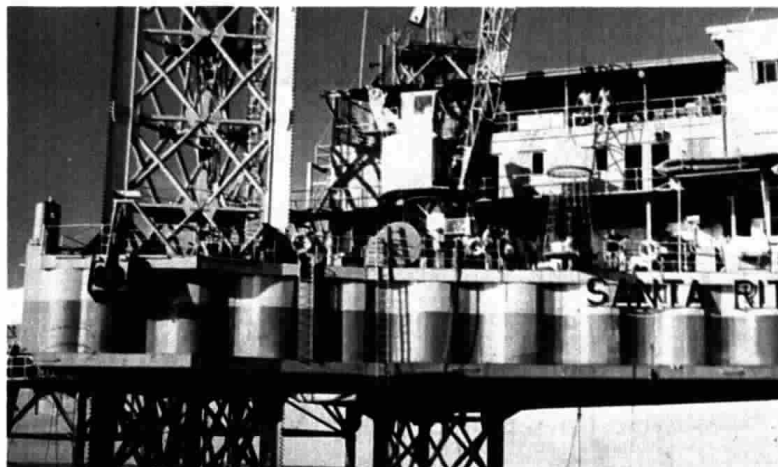
al mio paese la margarina è buona, è genuina, ricca di sapore...

margarina Rama
"sapore d'Olanda"
oggi prodotta e distribuita anche in Italia

GUSTOSA
GENUINA
MARGARINA
Rama

Nelle fasce di Van Allen

Una grossa barca fa la spola tra la terraferma e le due piattaforme per il trasporto del personale e del materiale. A terra, nel villaggio chiamato N'Gomeni, sorge il campo base del Centro Ricerche Aerospaziali con il Centro radio, gli alloggi per il personale e i servizi. N'Gomeni è a 40 chilometri da Malindi, divenuta in pochi anni, grazie anche al richiamo del « San Marco », un fiorente centro turistico

Gli scopi del nuovo satellite scientifico che i tecnici del Centro Ricerche Aerospaziali di Roma si apprestano a lanciare in «orbita equatoriale bassa» dal poligono al largo delle coste del Kenia. Come è nato il «Progetto S. Marco» e chi sono gli uomini che lo hanno realizzato

La piattaforma « Santa Rita » ancorata al largo di N'Gomeni: qui vivono 500 tra tecnici, ingegneri e personale di servizio, addetti alla preparazione, messa a punto e controllo di tutte le apparecchiature necessarie alle operazioni di lancio

Ecco la « block house », la centrale operativa da dove gli addetti alle operazioni di lancio eseguono tutti i controlli prima di ogni missione. All'interno di queste sale, situate nel cuore della piattaforma « Santa Rita », pare di vivere come in un sommergibile

un esploratore italiano

Il prof. Broglio (a destra), direttore del Centro Ricerche Aerospaziali di Roma, con l'autore del servizio (al centro) sul ponte della « Santa Rita ». La piattaforma, una vera città galleggiante per 500 abitanti, è collegata con un ponte radio alla capitale italiana

E' il momento del « lift-off ». Il « San Marco » inizia il suo viaggio informativo attorno alla linea dell'Equatore. Per mesi e mesi invierà previsioni e rilievi mèteorologici ai centri sparsi in tutto il mondo che raccolgono dati scientifici

di Luca Liguori

Malindi, novembre

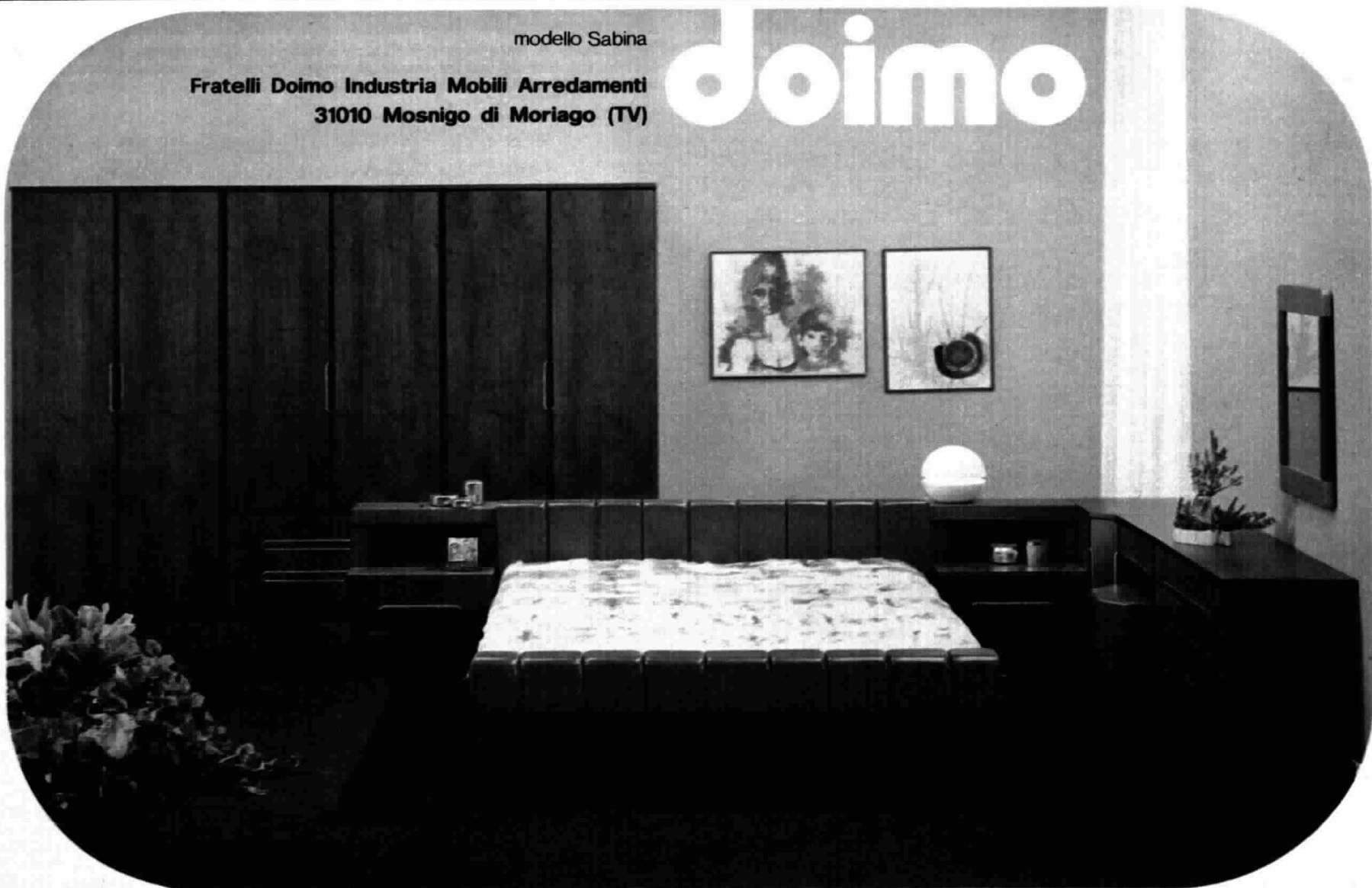
Tra i richiami turistici di Malindi, una splendida località sulla costa del Kenia, di fronte all'Oceano Indiano, da qualche anno figura anche la voce « spazio ».
Centinaia di belle ragazze tedesche, inglesi, scandinave scelgono queste spiagge non soltanto per il clima, onorato per dodici mesi l'anno dal sole, o per il miraggio di inediti « safari » fotografici ma anche con la speranza di essere occasionali spettatrici di uno spettacolo fuori programma: la partenza di un missile argenteo che si lascia alle spalle una lunga scia di fumo bianco e rosa e che piega velocemente all'orizzonte incrociando gli ultimi raggi equatoriali.
Il merito di questa nuova attrattiva va ad un pugno di tecnici italiani che, capitanati dal prof. Luigi Broglio, direttore del Centro Ricerche Aerospaziali di Roma, decisero di impiantare in questo angolo di mondo il primo « poligono » mobile costituito da piattaforme oceaniche di tipo petrolifero sfruttando l'idea senza dubbio originale per la messa in orbita di satelliti italiani.
Il progetto fu presentato al governo italiano nel 1961. Un anno dopo a Roma veniva firmato l'accordo tra il nostro ministro degli Esteri Piccioni e Johnson, che sanzionava ad altissimo livello politico l'impegno di collaborazione tra il CRA e la NASA (l'ente spaziale americano) per la realizzazione del progetto che venne chiamato « San Marco ». L'Italia avrebbe costruito i satelliti, gli Stati Uniti avrebbero fornito il vettore spaziale « Scout » a propellente solido sviluppato dalla stessa NASA.
Nel febbraio 1963 i due rami del Parlamento approvavano la legge per il finanziamento triennale del programma. Questa pertanto è la data ufficiale di nascita dell'impresa scientifico-spaziale del nostro Paese che a distanza di otto anni proprio in questi giorni vede realizzarsi un altro importante capitolo: la messa in orbita di un nuovo satellite, il « SAS » (Small Scientific Satellite), per l'esplorazione e la misurazione di energia delle particelle nelle famose « fasce » di Van Allen.
E' la seconda volta che i dirigenti della NASA affidano al gruppo che fa capo al Centro Ricerche Aerospaziali di Roma il

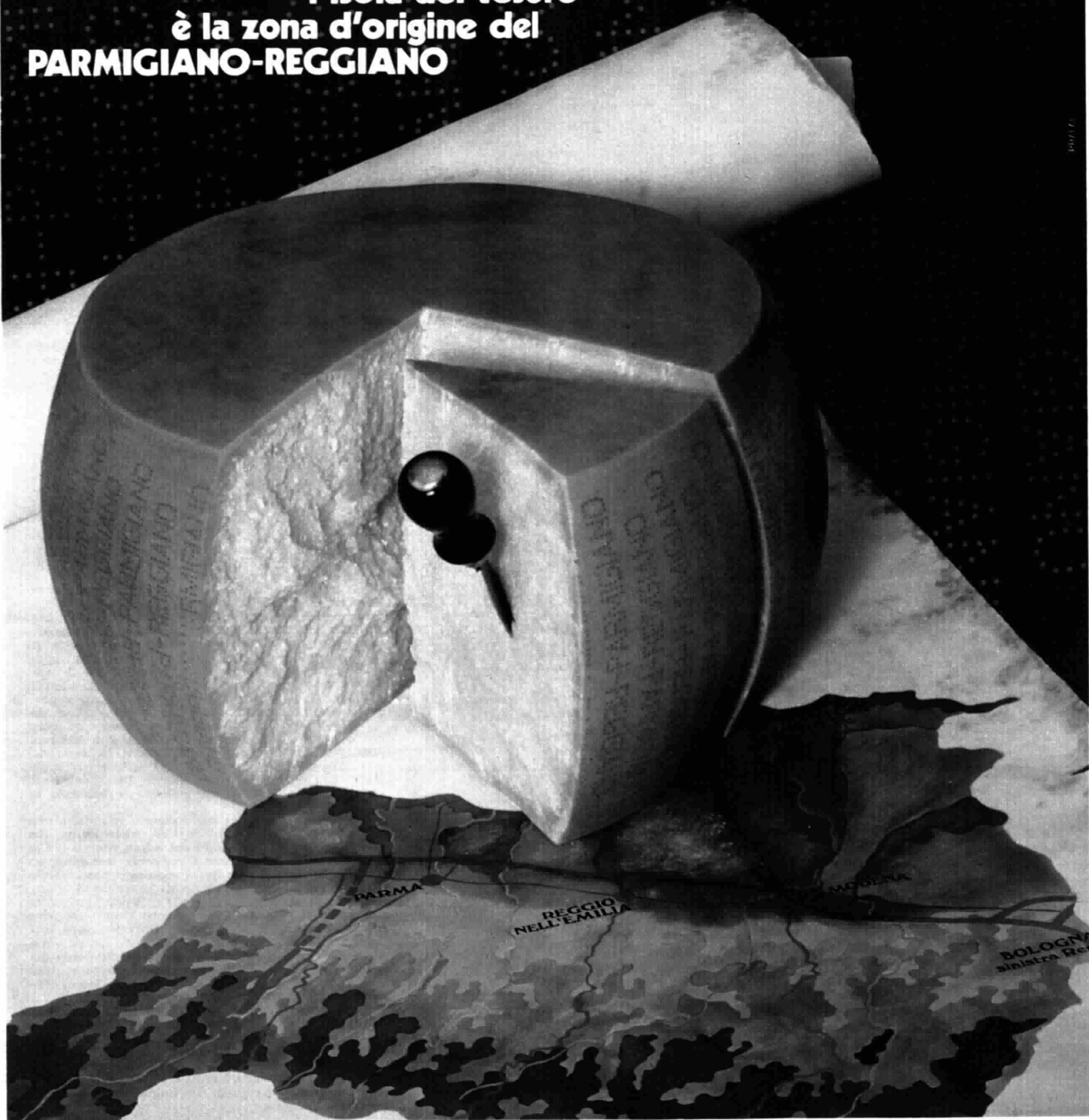
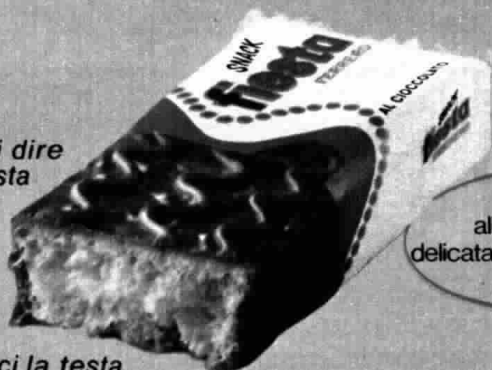
segue a pag. 62

Nelle fasce di Van Allen un esploratore italiano

segue da pag. 61

compito di questo tipo di lancio. Il precedente avvenne nel dicembre del 1970 con la messa in orbita equatoriale del « SAS-A », la cui operazione, coronata dal più felice successo, venne affidata anche in quella occasione alle maestranze italiane.
Questa nuova impresa, prevista salvo inattesi rinvii nel corso di questo mese, darà nuovo lustro al settore aerospaziale del nostro Paese. L'Italia, come è noto, figura al primo posto tra le nazioni europee che collaborano con gli Stati Uniti alla realizzazione di progetti spaziali. La storia del « Progetto San Marco » è già ricca di numerose esperienze, tutte conclusesi felicemente, che hanno dimostrato le capacità e l'ingegnosità dei tecnici italiani che non sono secondi ad alcuno in materia. A parte il prossimo lancio del « SAS » che, come abbiamo detto, vedrà impegnati sul poligono al largo delle coste del Kenia anche scienziati americani, i nostri tecnici hanno già costruito negli ultimi anni dodici satelliti scientifici dei quali due per prove preliminari a terra, tre per lanci suborbitali, due in vista della prima operazione equatoriale nel 1964, due per il lancio orbitale del « San Marco I » e tre per gli esperimenti del « San Marco B », l'ultimo dei quali in ordine di tempo è avvenuto nell'aprile di quest'anno.
Gli obiettivi del « Progetto San Marco » trovano ampio riscontro nelle idee originali su cui si basa: la « bilancia » (che prende nome dal creatore, lo stesso prof. Broglio) è uno strumento scientifico originale che ha consentito per la prima volta nella storia della ricerca spaziale la misura diretta delle « forze superficiali piccolissime » agenti su un satellite in orbita, cioè, come suol dirsi, in assenza di gravità. Dalla misura di tali forze è possibile risalire ai valori della densità e della temperatura molecolare dell'atmosfera. Gli esperimenti condotti dall'équipe del prof. Broglio hanno ampiamente dimostrato quanto preziose siano le indicazioni fornite dal satellite in tale materia, indicazioni ancor più precise e particolareggiate di quelle che americani e russi hanno tentato di ottenere a mezzo di satelliti propri, adoperando tecniche naturalmente diverse.
E da queste considerazioni risulta anche lo straordinario valore scientifico dell'« orbita equatoriale bassa » perché questa consente proprio la misura di grandezze fisiche nella zona più interessante.
Ma l'« orbita equatoriale bassa » caratteristica del « Progetto San Marco » può essere ottenuta soltanto operando il lancio orbitàle da un poligono situato all'Equatore. Da qui l'idea, semplice e geniale, dei nostri tecnici: perché non costruire una base mobile oceanica, un poligono mobile marino, proprio sulla linea dell'Equatore? Così nacquero le due piattaforme, la « Santa Rita » e la « San Marco »: la prima fu acquistata dall'ENI e trasformata per ospitare i vari centri per il controllo del lancio, nonché tutta la logistica per la vita a bordo del personale, composto da centinaia di uomini; la seconda, la « San Marco » cioè, è stata ottenuta in prestito dall'esercito americano e trasformata in piattaforma di lancio. Le due piattaforme vennero allestite nei cantieri di Taranto e rimorchiate poi al largo delle coste del Kenia, nella cosiddetta Formosa Bay. Il poligono è essenzialmente costituito, come abbiamo detto, dalle piattaforme « Santa Rita » e « San Marco ». Un campo base sulla costa, nel villaggio indigeno di N'Gomeni, ha funzioni di supporto logistico per il personale e di deposito per materiali vari. La piattaforma « San Marco » misura 91 metri di lunghezza, 27 di larghezza e possiede 20 gambe mobili di acciaio conficcate nel fondo sabbioso marino a poco più di tre chilometri dalla costa. A bordo della piattaforma è installato il complesso standard di lancio per lo « Scout », che comprende, oltre al « lanciatore », anche un capannone mobile con aria condizionata in cui viene tenuto al riparo il missile prima del lancio.
La « Santa Rita » invece ospita il ganglio centrale del poligono, cioè il locale per il comando e controllo del lancio (« block house »), e tutti gli apparati elettronici per l'« inseguimento » (« tracking ») e la telemetria del missile. A bordo della « Santa Rita » vi sono pure gli alloggi, la mensa e gli altri servizi generali per il personale. Qui sono installati inoltre i principali sistemi di telecomunicazioni con molti canali in fonia e telescrivente per collegare il poligono con qualsiasi punto della Terra attraverso la East Africa Post and Telecommunication. Ventitré grossi cavi sottomarini di collegamento tra le due piattaforme fanno fronte alle complesse necessità della operazione di lancio che richiede tremila connessioni di vario tipo.

segue a pag. 64

l'isola del tesoro

Con il parmigiano-reggiano si rinnova ogni volta il piacere di scoprire un tesoro.
Un tesoro di genuinità, di bontà e di sapore, perché il parmigiano-reggiano è preparato artigianalmente con il tipico latte della zona di origine e stagionato naturalmente. Per questo il parmigiano-reggiano è un formaggio unico al mondo. Come riconoscerlo a prima vista? Semplice, guardando la crosta.
Deve essere marchiata parmigiano-reggiano. Parmigiano-reggiano, un tesoro facile da trovare.

Nelle fasce di Van Allen un esploratore italiano

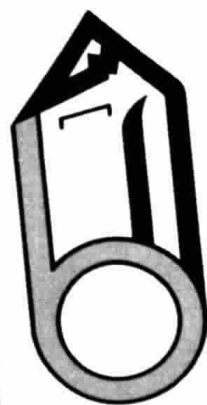
segue da pag. 62

Si tratta insomma di una vera e propria città galleggiante, fuori delle acque territoriali del Kenia, abitata da centinaia di tecnici e maestranze italiani per gran parte dell'anno. Un lembo del nostro Paese in questo mare, l'Oceano Indiano, che difficilmente si presenta calmo e disteso.
Ne sanno qualcosa i piloti delle motobarche che fanno la spola dal campo base alle piattaforme. Agli uomini del « San Marco » non è permesso soffrire il mal di mare.
Ma chi sono veramente questi pionieri nostrani dello spazio? Parlare del prof. Luigi Broglio, capo dell'équipe, è facile. E' un po' il nostro eroe, il Von Braun nazionale, l'uomo che in pochi anni ha saputo conquistare prestigio e considerazione in tutto il mondo e soprattutto presso gli esponenti della NASA. Sessantenne, generale dell'aeronautica, tre lauree, preside della Facoltà di ingegneria aerospaziale presso l'Università di Roma, il prof. Broglio sa trascinare i suoi uomini all'entusiasmo: uomini che per lo più provengono dai ranghi dell'aeronautica e della marina, uomini che compiono giornalmente piccoli miracoli come la costruzione di una strada tra Malindi e il villaggio di N'Gomeni (una quarantina di chilometri) a forza di badili e picconi, tra savane e babbuini, o il piatto di spaghetti al sugo di pomodoro, innaffiato con buon vino Chianti, servito quasi ogni giorno alla mensa del poligono.
Alle spalle del prof. Broglio c'è un « range » composto di validi tecnici ed ingegneri come Carlo Buongiorno, Michele Sirinian, Giuseppe Spampinato, Gianfranco Manarini, Vincenzo Ambrogini, Giorgio Ravelli, Carlo Arduini, Ugo Ponzi. E' tutta gente che potrebbe guadagnare cifre enormi se un giorno decidesse di emigrare negli USA (la NASA la accoglierebbe a braccia aperte), ma che preferisce vivere in eremitaggio in questo lembo di mondo, tra i pescicani dell'Oceano Indiano, compiendo sacrifici morali e fisici nel nome di un progetto tutto italiano.
« Erano tutti ottimi professori o ingegneri », mi dice il comandante Giuseppe Moneti, rappresentante della LTV che produce il razzo americano « Scout », « in poco tempo sono diventati anche ottimi professionisti dello spazio. Gli americani ce li invidiano per la loro capacità, per la loro immaginazione, per il loro estro ».
« Perché fate tutto questo? », domando a Salvatore Romano, un ufficiale specialista in radar che si occupa anche di pubbliche relazioni e di problemi logistici. « Per vedere una o due volte l'anno quella fiammata che si sprigiona dalla piattaforma di lancio », mi risponde, « per vedere quella lunga scia di fumo bianco e rosa alzarsi verso il cielo dell'Equatore; per vivere quegli attimi di silenzio e di tensione quando poco prima di un esperimento non sappiamo se tutto funzionerà a dovere; per sentire l'urlo di esultazione di tutti noi quando si accende il secondo stadio del missile; per ascoltare agli altoparlanti la voce del prof. Broglio che annuncia: " O. K. ", e per mangiare alla fine di tutto il piatto tradizionale di spaghetti con i quali festeggiamo il successo di un'impresa ».
Gli americani presenti sul poligono guardano con una certa meraviglia le reazioni, tutte latine, dei nostri meravigliosi tecnici del « San Marco ». Chi li sbalordisce più di tutti è un certo Rapuano, un tecnico di Napoli, che ha un compito tanto facile e tanto emozionante: quello di premere il bottone che dà il via allo « Scout ». Vive ogni volta momenti di tensione. Per vincere l'emozione tira fuori dalla giacca a vento un libretto, apre una pagina e comincia a leggere sottovoce alcuni versi di poesie napoletane. Al momento giusto schiaccia il bottone. E' la fine del « count down ». Via! Una fiammata, un boato e lo « Scout » sale velocemente.
Sulle spiagge bianche di Malindi le belle turiste in bikini sdraiate al sole equatoriale scattano fotografie a colori. Nel villaggio indigeno di N'Gomeni i poveri pescatori osservano spaventati quel « mostro bianco » che attraversa il loro cielo. Gridano soltanto una parola: « Uhuru ». Essi sanno che quel mostro si chiama così. In lingua « swahili » significa « libertà ».

Luca Liguori

noi lana

PURA LANA VERGINE

vestiamo

un'eleganza esclusiva

Vernel, una morbidezza piena...
...che ti vien voglia di sentire sulla pelle
Vernel sciacquamorbido:
libera il bucato dal secco-ruvido
secco-ruvido
morbido Vernel
Per quanto sia accurato il lavaggio,
per quanto sia accurato il risciacquo,
quando raccogli il bucato
asciutto senti che è diventato
secco-ruvido, graffiante.
Ma... attenzione: un ultimo risciacquo
con Vernel elimina il secco-ruvido.
Questo è il momento di sentire
tutta la morbidezza piena
di Vernel... di accorgersi che anche
stirare diventa facilissimo.
Henkel
Ver-
nel
sciacqua morbido
tutto il bucato

Avventure vere nella giungla

SAFARI IN KENIA

Martedì 9 novembre

Li troviamo in un angolo del parco nazionale di Murchison Falls, in Uganda, intenti ad ammirare un gruppo di giraffe. Sono i ragazzi Yates: Ames di 13 anni, Teddy di 11 e Angus di 9. I coniugi Yates erano venuti in Africa nel 1965 per realizzare una serie di documentari e, presi dalla bellezza selvaggia di quei luoghi, avevano pensato che sarebbe stato bello offrire ai loro tre figlioli, magari dopo qualche anno, un affascinante safari.

Safari, nella lingua « suaheli », vuol dire semplicemente « viaggio », non spedizione di caccia grossa, come vien fatto di pensare quando si sente questa parola. Un viaggio per conoscere usi e costumi insoliti, per osservare animali d'ogni specie nel loro ambiente naturale, per ammirare paesaggi stupendi e tornare a scuola e alla vita d'ogni giorno con un corredo più ricco di cognizioni e di esperienza.

Poi il dolore ed il lutto colpì i tre ragazzi Yates; il loro papà morì nell'estate del 1967 nel Medio Oriente dove stava girando un'altra serie di documentari. Del safari non si parlò più, ma la mamma non aveva dimenticato la promessa fatta ai ragazzi e, un bel giorno, annunciò loro che era giunto il momento di preparare le sacche da viaggio.

Così, la storia del safari di Ames, Teddy e Angus ha inizio nel parco nazionale di Murchison Falls, celebre per le sue cascate e per la dovizia di animali selvaggi. Una storia vera, non di fantasia; è quasi un lungo servizio giornalistico, il reportage di un viaggio di 2500 chilometri attraverso l'Uganda e il Kenia. Ora la signora Yates è con i suoi tre ragazzi, ma si fermerà a Nairobi, capitale del Kenia, dove resterà sino al loro ritorno. Poi all'aeroporto di Nairobi prenderanno insieme l'aereo che li riporterà a casa.

Il gruppo è affidato a due ottime guide, Jock Anderson e Billy Edwards, che hanno saputo organizzare un safari in grande stile, con tende bene attrezzate, sufficienti provvigioni di viveri, medicinali, attrezzi di varia necessità e bravi portatori. Si prepara il campo sulle rive del Nilo Alberto, scoperto nel 1864 dall'esploratore inglese Samuel Baker. Il viaggio è lunghissimo e lo si compie in vari modi: a piedi, in motobarca, in Land-Rover. I ragazzi hanno la possibilità di visitare una tribù Karamagion, di ammirare i giovani guerrieri dal corpo dipinto e dai capelli ornati di penne. Un altro parco nazionale: quello di Kidepo, organizzato con criteri rigidamente militari per proteggere gli animali dagli assalti dei predoni del Sudan, che usano lance e frecce, e corrono, dice Jock, come « diavoli scatenati ». Assisteranno alla cattura dei fenicotteri sul lago Hennington, e ad una cerimonia per invocare la pioggia presso la tribù dei Nijump: sosteranno a Nueri per visitare una mostra di animali di razze pregiate, poi verrà la parte più emozionante della loro avventura africana: un safari di vecchio stile, interamente a piedi, camminando attraverso la giungla, ciascuno con il proprio carico sulle spalle.

I protagonisti dei cartoons di Hanna e Barbera: il cane Scooby Doo e i suoi amici

Gli amici del «Club del Mistero»

L'EROE DELLA FIFA

Giovedì 11 novembre

Cinque nuovi personaggi animano una delle più divertenti e originali serie di avventure create finora dalla inesauribile fantasia dei famosi « cartoonists » William Hanna e Joseph Barbera. Si tratta di quattro ragazzi e un cane. Cominciamo dal maggiore: Freddy, quindici anni, lettore appassionato di libri polizieschi, investigatore dilettante, nonché indiscusso e ammirato presidente del « Club del Mistero », benemerita istituzione che opera per far luce su misteri d'ogni genere, scoprire tesori nascosti, catturare banditi e pirati.

Segue, in ordine di età e d'importanza, Shaggy (che in inglese vuol dire ispido, irsuto), quattordici anni, un testone di capelli rossi, arruffati come la criniera di un leone, un'andatura dinoccolata, un'aria perennemente curiosa e stupefatta, e un appetito formidabile, che non riesce mai a soddisfare.

Mangia continuamente ed è magro come un ramo secco; nei momenti più impensati eccolo tirar fuori dalle tasche dei calzoni e dalla camicia un frutto, una carota, un panino imbottito, due biscotti, un pezzo di cioccolata, qualsiasi cosa purché sia commestibile. Investigatore convinto ed entusiasta, è sempre pronto a seguire i compagni del « Club del Mistero » nelle loro spedizioni avventurose, a condizione che il cestino con la merenda sia sempre a portata di mano.

Ecco Daphne, una simpatica giovinetta intelligente e piena di fantasia il cui desiderio più grande è quello di diventare, in un futuro non molto lontano, scrittrice di romanzi polizieschi, come Agatha Christie per esempio. Benché il numero dei soci del « Club del Mistero » sia, almeno per il momento, molto modesto (sono soltanto in quattro, compreso il presidente), Daphne si è assunta anche la carica di segretaria-cassiera-addetta alle pubbliche relazioni, nonché addetta al reperimento (grazie all'aiuto e alla generosità dei suoi genitori) di certo particolare fabbisogno alle loro spedizioni: per esempio una barca, un registratore, una vetturetta, costumi di varie epoche e così via.

L'altra ragazza del gruppo è Velma, piccoletta, vispa come una cinciallegra, ha capelli bruni e ricciuti, occhi grandi e luminosi, due fossette nelle guance. E' molto contenta di far parte del « Club del Mistero », soltanto non riesce a prendere sul serio i compiti che nelle spedizioni le vengono affidati.

Chiacchiera e ride continuamente, mettendo così in imbarazzo i suoi amici e compromettendo il buon esito delle « investigazioni ».

Infine c'è Scooby Doo, l'eroe numero uno, il protagonista ammirato e applaudito dell'intera serie di avventure, il cui titolo è *Scooby Doo, pensaci tu!*

Scooby, socio onorario del « Club del Mistero », è un grosso cane danese, dal corpo massiccio, dall'aspetto pauroso, dalla grinta feroce. Un eroe, sì, ma della fifa. E' in verità il personaggio più fifone della compagnia. I ragazzi cercano di solleticare il suo orgoglio, la sua vanità: « Scooby Doo, sei più bravo di Rin Tin Tin e di Lassie messi insieme! Sei più forte e coraggioso di John Wayne! ».

Niente da fare. Non appena c'è aria di pericolo, non appena si tratta di affrontare un angolo buio, di entrare in una grotta, di saltare un fosso, Scooby Doo fa lo gnorri, starnutisce, si rannicchia, si guarda attorno con occhi spauriti, si gratta un orecchio, poi, senza pensarci su due volte, se la svigna, e buona notte a tutti!

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 7 novembre

BONIFICA SPAZIALE, telefilm della serie U F O. Nello spazio vi sono relitti vaganti che costituiscono un grave pericolo per gli apparecchi della SHADO. Uno « skydiver », durante un volo di ricognizione, è entrato in collisione con uno di tali relitti ed è andato distrutto. Il comandante Straker chiede alla Commissione Superiore di Astrofisica di autorizzare con urgenza l'operazione « Bonifica spaziale »; ma il generale Henderson respinge la richiesta di Straker ritenendola costosissima ed inopportuna...

Lunedì 8 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata è il marinaio. Viene presentato un servizio filmato su una serie di navi di varie epoche. Per i ragazzi andranno in onda il notiziario *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi e il telefilm *Prime rivalità* della serie *Ragazzo di periferia*.

Martedì 9 novembre

I LADRI DI MERLUZZI, racconto a pupazzi animati della serie *Nel fondo del mare*. Il professor Morel e suo figlio Marco, nel corso di una perlustrazione sottomarina con il loro batiscafo, fanno una sensazionale scoperta. In un'isola subacquea, dentro una vasta grotta di origine vulcanica, è stato sistemato un apparecchio che richiama i merluzzi e li fa cadere dentro gli impianti di uno stabilimento per la conservazione del pesce. Si tratta di un'attività illegale e truffaldina che il professor Morel si affretta a denunciare via radio alla Direzione dell'Istituto Scientifico per il quale lavora. Per i ragazzi verrà trasmesso il telefilm di Peter Jeffries *Tre ragazzi al safari* prodotto dalla N.B.C.

Mercoledì 10 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata è la miniera. Per i ragazzi andrà in onda il film *Ricordi d'infanzia* in cui lo scrittore Ion Creanga rievoca episodi della sua fanciullezza.

Giovedì 11 novembre

FOTOSTORIE, la rubrica settimanale curata da Donatella Ziliotto presenta questa settimana un racconto di Laura Draghi dal titolo *La foca di panno*; la fotografia e la regia sono di Marisa Rastellini, mentre la voce del narratore è quella dell'attore Carlo Reali. Il programma dedicato ai ragazzi comprenderà il cartone animato *Mostra canina* della serie *Scooby Doo, pensaci tu!* e la rubrica *Racconta la tua storia* a cura di Mino Damato.

Venerdì 12 novembre

AVVENTURA a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi. Verrà trasmesso il servizio *Minuto per minuto sulle Grandes Jorasses* realizzato da Sergio Barbonese. Viene rievocata la drammatica ascensione, avvenuta nel febbraio del corrente anno, delle Grandes Jorasses, le temibili pale di pietra del massiccio del Monte Bianco. Il servizio è corredato con interviste e dichiarazioni dell'alpinista René Des Maisons, il superstite protagonista della audacissima impresa.

Sabato 13 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Partecipano alla trasmissione alcuni bambini che suonano vari strumenti. Il Pagliaccio e il Coccodrillo eseguono un numero di attrazione. Per i ragazzi Febo Conti presenterà *Chissà chi lo sa?*, programma di giochi e indovinelli per gli alunni delle scuole medie.

A Venezia: Moda Mirum '72 in Silan Trevira 2000

Ricca di fantasia e di colore la collezione Mirum primavera/estate 1972, presentata al Lido di Venezia nell'elegante cornice dell'Hotel Excelsior. I 150 modelli, realizzati in Silan Trevira 2000, sono stati accolti con molto favore e hanno riscaldato questa inclemente chiusura d'estate con i toni gialli, rossi e arancio presenti prevalentemente nei loro tessuti. Sono sfilati divertenti pantaloncini, svelti abiti da giorno, completi pantalone sportivi e eleganti, abiti lunghi suggestivi e spiritosi. Erano presenti alla manifestazione il commendator Virgilio Bugaro, titolare della Mirum, il commendator Renato Crotti, titolare della Silan, rappresentanti della stampa e operatori del settore.
Ha concluso l'incontro una serata di gala con la simpatica partecipazione di Ombretta Colli.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Vitinia (Roma)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Giorgio Cazzella

meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
— **Concerto di Paganini**
Distribuzione: Film Polski
— **L'abbandono**
— **Vita da cane**
Distribuzione: Zagreb Film

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(*Zampone Zacot Montorsi - Vitality Scholl's - Gran Pavesi - Riso Grangallo*)

13,30 TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

16,45 SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(*Giocattoli Lego - Oleificio Belloli - Ferrario Giocattoli - Banana Chiquita - IAG/IMIS Mobili*)

la TV dei ragazzi

UFO
Sesta puntata
Bonifica spaziale
Personaggi ed interpreti:
Com.te Straker — *Edward Bishop*
Col. Freeman — *George Sewell*
Col. Foster — *Michael Billington*
Cap. Carlin — *Peter Gordeno*
Gen. Henderson — *Grant Taylor*
Regia di Ken Turner
Distr.: ITC

17,35 LE AVVENTURE DI DODO
Il primo allunaggio
Cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera

pomeriggio alla TV

GONG
(*Duplo Ferrero - Dash*)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — COME QUANDO FUORI PIOVE
Spettacolo di giochi
a cura di Perani e Terzoli
condotto da **Raffaele Pisu**
Complesso diretto da Aldo Buonocore
Regia di Giuseppe Recchia

19 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(*Formaggio Tigre - Pannolini Pòlin - Pentole Moneta*)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(*Bambole Italo Cremona - Ortofresco Liebig - Ava per lavatrici - Invernizzi Strachinella - Brandy Vecchia Romagna - Prodotti Nicholas*)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(*Ciliegie Fabbri - Uniflip Si-Si - Pentolame Aeternum*)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(*Margarina Foglia d'oro - Fornet - Fior di Vite - Biscotti al Plasmon*)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(*(1) Gruppo Industriale Ignis - (2) Cioccolatini Bonheur Perugina - (3) Band Aid Johnson & Johnson - (4) Fernet Branca - (5) Fette Biscottate Barilla*)
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Intergamma - 2) Film Makers - 3) Saraceni - 4) Tipo Film - 5) Unionfilm P.C.

21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:
LA VITA DI LEONARDO DA VINCI
Soggetto e sceneggiatura di Renato Castellani
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Ludovico il Moro — *Giampiero Albertini*
Il segretario — *Luigi Tasca*
Leonardo — *Philippe Leroy*
Il Priore delle Grazie — *Renato Chiantoni*
Il narratore — *Giulio Bosetti*
Beatrice d'Este — *Ottavia Piccolo*
Un gentiluomo — *Bruno Boschetti*
Marco d'Oggiono — *Marco Bonetti*
Salay — *Bruno Piergentili*
Isabella d'Este — *Bianca Toccafondi*
Fra Luca Pacioli — *Rate Furlan*
Consulenza storica di Cesare Brandi
Scene e costumi di Ezio Frigerio
Fotografia di Toni Secchi
Musiche di Roman Vlad
Regia di Renato Castellani
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - TVE - Istituto Luce realizzata dall'Istituto Luce)
Terza puntata

DOREMI'
(*Aperitivo Aperol - Dixi - Pierrel Associate S.p.A. - Orologio Bulova Accutron*)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck
BREAK 2
(*Sci Rossignol - Cordial Campari*)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(*Amaro Petrus Boonekamp - Crème Caramel Royal - Moplen - Bertolli - Kinder Ferrero - Braun*)

21,15 Il Quartetto Cetra presenta:
STASERA SI'
Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazio
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Scene di Filippo Corradi Cervi
Regia di Carla Ragionieri
DOREMI'
(*Amaro 18 Isolabella - Detersivo Last al limone - Nescafé - Salumificio Negroni*)

22,15 GIALLO A PRAGA
Coscienza
da un racconto di Jiri Marek
Adattamento televisivo di Josef Boucek
Sceneggiatura e regia di Jiri Sequens
Interpreti: Jaroslav Marvan, Josef Blaha, Josef Vinklar, Nina Popelikova
Produzione: Televisione di Praga

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Götter Griechenlands
Eine Sendereihe von Eckart Peterich
10. Folge: « Tempel und Götterdienst »
Regie: Claus Hermans
Verleih: ZDF

20 — Die Gegenprobe
Fernsehspiel von H. Bachmüller u. J. Bresst
Die Personen und ihre Darsteller:
Heli Finkenzeller als Elisabeth Blessing, Gerhard Geisler als Erich Blessing, Bruno Dietrich als Joachim Blessing, Iris Erdmann als Bärbel Witte u.a.
Regie: Johannes Schaaf
1. Teil
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Philippe Leroy protagonista di « La vita di Leonardo da Vinci » alle 21 sul Programma Nazionale

7 novembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Terminata la stagione del ciclismo e motociclismo, lo sport domenicale vive quasi esclusivamente sui tornei di calcio e di pallacanestro. Ovviamente è sempre il calcio a dominare le scene con i massimi campionati, anche se il basket, giunto alla terza giornata, sta confermando le sue prerogative di sport in ascesa. Per il tennis, invece, i problemi legati alla cattiva stagione sono stati risolti con i grandi tornei al chiuso. Da oggi, fino a domenica prossima, si svolgerà al Palazzo dello Sport di Bologna l'ultima prova del campionato mondiale professionisti che designerà gli otto finalisti per la fase conclusiva, in programma a Dallas dal 18 al 26 novembre. Insieme con i 33 più grandi tennisti del mondo, che hanno aderito alla manifestazione, gareggeranno 7 italiani, selezionati negli incontri di qualificazione. Calcio, pallacanestro e tennis sono pertanto gli avvenimenti maggiori previsti dal calendario domenicale; avvenimenti che saranno trattati nelle consuete rubriche televisive.

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI - Terza puntata

ore 21 nazionale

« Soleva Lionardo andar la mattina a buon'ora e montar sul ponte e dal nascere del sole sino all'imbrunire non lasciava mai il pennello di mano, scordandosi il mangiare e il bere ». Così si esprime Matteo Bandello, il frate domenicano scrittore che era al servizio degli Sforza nello stesso periodo in cui Leonardo da Vinci visse a Milano. E si riferisce al lungo periodo che l'artista dedicò ad una delle sue opere più famose, « L'ultima cena », dipinta su una parete del refettorio di Santa Maria delle Grazie. Leonardo cominciò a lavorare a « L'ultima cena » nel 1496 ed è da questo momento che prende le mosse la terza puntata della biografia-inchiesta di Renato Castellani. Un giorno — durante i mesi passati nell'umido refettorio milanese — Leonardo riceve la visita di Beatrice d'Este, moglie di Ludovico il Moro, che di lì a poco morirà. Beatrice è interpretata da Ottavia Piccolo. A « dipingere » « L'ultima cena » nella trasmissione televisiva in luogo di Philippe Leroy è stato un esecutore-scenografo che ha l'hobby di copiare i maestri della pittura, Michele Franculli di Potenza, 35 anni, il quale lavora da tempo nel cinema. Franculli ha riprodotto la celebre pittura in piccole proporzioni, poi Castellani ha fatto proiettare il suo disegno su un telone delle stesse misure de « L'ultima cena » leonardesca. L'ingrandimento è stato colorato via via. Il genio del Rinascimento impiegò due anni a completare l'opera, ma il nuovo impasto dell'intonaco da lui stesso ideato, presto cominciò a sgretolarsi. Come se la pittura muraria fosse stata colpita da una specie di cancro. Alla rovina de « L'ultima cena » contribuirono più tardi anche i frati del convento di Santa Maria delle Grazie che nel 1652 fecero aprire una porticina nella parete per collegare direttamente il refettorio alla cucina: così i pasti non sarebbero arrivati a tavola freddi. Per non parlare delle truppe napoleoniche che nell'800 trasformarono il refettorio in una stalla. Ma oltre a «L'ultima cena » sul finire del XV secolo va in rovina anche il Ducato di Milano. Gli Sforza sono cacciati via da Luigi XII di Francia e Leonardo è costretto a fuggire. Vorrebbe rifugiarsi a Mantova, dove Isabella d'Este, protettrice di artisti, regge il piccolo Ducato ma preferisce riparare a Venezia. Qui Leonardo progetta nuovi strumenti bellici, come il sottomarino e lo scafandro per consentire un attacco subacqueo alle navi turche che minacciano la città lagunare. (Servizio a pag. 36).

Il Quartetto Cetra presenta: STASERA SI'

ore 21,15 secondo

Apriamo la rassegna dei partecipanti a questa puntata con Ombretta Colli che ascolteremo come cantante nel suo successo Lu primo ammore *e come attrice in una scena della* Locandiera *di Goldoni con Arnoldo Foà. L'attore le renderà la pariglia trasformandosi in cantante di un famoso motivo di Odoardo Spadaro:* Piazza Signoria. *Nella scaletta della trasmissione figura poi Jimmy Fontana il quale oltre a cantare con i Cetra presenta insieme con Sacchetto alcuni motivi swing. L'ospite più ammirata sarà probabilmente la bella Lisa Gastoni che canterà* Angela *con i Cetra. Il cast è completato dai Pooh e dai fratelli Santonastaso.*

Tata Giacobetti, Felice Chiusano, Lucia Mannucci e Virgilio Savona: i quattro « Cetra »

GIALLO A PRAGA: Coscienza

ore 22,15 secondo

Una donna di mezza età si presenta di notte alla polizia criminale. I suoi discorsi sono confusi e incomprensibili tanto che l'ispettore di guardia la prende per una maniaca e la rispedisce a casa. Stessa scena il mattino dopo con l'ispettore Valaski il quale non ne cava molto, ma fa pedinare da Bruzek la donna che, dopo poco, entra in chiesa, si confessa e lascia, sconvolta, il prete, anch'egli turbato dall'incontro. Bruzek tenta, invano, di strappare qualche indicazione al sacerdote, ma intanto la pedinata si eclissa. Più tardi si apprenderà che la poveretta si è gettata sotto un treno. Chi era? Perché si è uccisa? Quale terribile segreto ha portato con sé nella tomba? Sono le domande alle quali la polizia dovrà rispondere attraverso una serie di pazienti ma fruttuose indagini che faranno piena luce sugli avvenimenti.

RADIO

domenica 7 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Prosdocimo.

Altri Santi: Sant'Ercolano, Sant'Engelberto, Sant'Amaranto, S. Nicandro.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,10 e tramonta alle ore 17,03; a Roma sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 16,57; a Palermo sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1910, muore a Astapovo lo scrittore Leone Tolstoj.

PENSIERO DEL GIORNO: E' il cuore, e non la ragione, che sente Dio. **(Pascal).**

L'attore e cantante italo-francese Yves Montand dà il buongiorno ai radioascoltatori con I Santana alle ore 7,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento Rai: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Romeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Sursum Corda: in alto i cuori »: « L'ora delle tenebre »,** pagine scelte per un giorno di festa a cura di Gregorio Donato. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Enseignement du Pape. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. **7,05** Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Sergio Rostagno. **9,30 Santa Messa. 10,15** Archi - Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. **14,05** Temi da film. **14,15** Casella postale 230, risponde a domande inerenti la medicina. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Voci al vento. **17,30** La domenica popolare. **18,15** Strumenti leggeri - Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 Ignacio e Bolivar**. Radiodramma di Louis Gaulis. Traduzione e regia di Vittorio Ottino. Ignacio: Nanni Bertorelli; Bolivar: Alberto Ricca; Nicola: Fabio Barblan; Alvarez: Alberto Canetta; Manuel: Rodolfo Traversa; Pablo: Rinaldo Bernasconi. **22** Informazioni - Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35 Satie al Montmartre.** Pianista Frank Glazer; **Erik Satie:** Gymnopédies, Gnossiennes. **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Contra-soggetto. Trasmissione di Roberto Dikmann. **16** Münchner Festspiele 1971: **Simon Boccanegra.** Opera in tre atti con prologo di Giuseppe Verdi. Libretto di Arrigo Boito. Simon Boccanegra: Eberhard Waechter; Jacopo Fiesco: Ruggiero Raimondi; Amelia Grimaldi: Gundula Janowitz; Gabriele Adorno: Robert Ilosfalvy; Paolo Albiani: William Murray; Pietro: Janos Tessenyi; Capitano: Wilhelm Walter; Serva: Daphne Evangelatos - Orchestra e Coro dell'Opera di Monaco diretti da Claudio Abbado (Registrazione effett. il 31-7-1971). **18,20** Almanacco musicale. **18,30** Caccia all'autografo. Radiofantasia di Guido Guarda. Regia di Ketty Fusco. **19,20** Dischi vari. **19,30** Dischi per i giovani. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Il canzoniere. **20,45** Occasioni della musica. Music in Honour of St. Thomas of Canterbury, a cura di Denis Stevens. **21,40** I concerti brandeburghesi di Johann Sebastian Bach. **22-22,30** Vecchia Svizzera Italiana: Valtellina e Grigioni. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni e Rinaldo Boldini.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
J. Stamizt: Sinfonia pastorale in re magg. (Revis. W. Upmeyer) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Freccia) • A. Vivaldi: Concerto in mi magg. op. 35 n. 6 « L'Amoroso » (Revis. M. Abbado) (Complesso I Musici) • F. J. Haydn: Ouverture per un'opera inglese (The Little Orchestra di Londra dir. L. Jones) • W. A. Mozart: Concerto in mi bem. magg. K. 365 per due pf.i e orch. (Pf.i R. e P. Serkin - Orch. del Festival di Marlboro dir. A. Schneider)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
G. Gershwin: Un americano a Parigi (Orch. Sinf. della NBC dir. A. Toscanini)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Bilancio del Sinodo, a cura di Mario Puccinelli - Per un costume cristiano. Servizio di Giovanni Ricci

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 **SALVE RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **I concerti di musica leggera**
Astrud Gilberto e il Quartetto Stan Getz al Café au Gogo del Creerwich Village di New York, Jula De Palma al Teatro Sistina di Roma, Crosby, Stills, Nash e Young al Filmore Auditorium di New York

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Fidanzamento tra il passato e il presente

12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**
School girl, La mia scelta, Ti mangerei, Too busy thinking bout my baby, Il bene che mi vuoi, We're all playing in the same band, Lady Rose, Capelli al vento

12,29 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Supersonic**
Dischi a mach due
My wife, Child of stom, May belling, Just a lonely man, Una donna, Match box 5, Fire ball, See me, Reader to writer, Peace lovin' man, Questo amore, Synthetic world, Take comfort love, Mumblin to my self, I problemi del cuore, Take me home, Put your hand in the hand, Watchin you, Balla Linda, Number one, The dock of the bay, Old man willis, Good bye Copenaghen, Asian queen, Red rover, Quel giorno, Twenty years ago, Io si, Infame rospo, I sow her standing there, Look at yourself, What of I, Too busy thinking bout my baby, I'm not there, There's no the time for tears, The sky is falling, Live and just let live, Good time bad times

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

15,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

16,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

17,28 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
Formula uno
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Star Prodotti Alimentari*

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Claudio Abbado
Pianista **Maurizio Pollini**
Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in mi minore « Incompiuta »: Allegro moderato - Andante con moto • Bela Bartok: Concerto n. 2, per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio, presto, adagio - Allegro molto
Orchestra Filarmonica di Vienna
(Registrazione effettuata il 31 maggio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1971 »)
(Ved. nota a pag. 105)

19,05 Intervallo musicale

19,15 I tarocchi

19,30 **TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo Romano.** Presenta **Nunzio Filogamo**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Giorgio Gaber, i Formula 3 e Nada**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 **CONCERTO DEL VIOLINISTA VICTOR TRETIAKOV E DEL PIANISTA MICHAIL EROCHIN**
César Franck: Sonata in la maggiore, per violino e pianoforte: Allegretto molto moderato - Allegro - Recitativo. Fantasia (Molto moderato) - Allegretto poco mosso
(Registrazione effettuata il 22 aprile 1971 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'« Accademia Filarmonica Romana »)

21,55 **L'illusione**
di **Federico De Roberto**
Adattamento radiofonico di Anna Maria Rimoaldi e Adriana Maugini Aiazzi
Compagnia di prosa di Torino della RAI
6ª ed ultima puntata

Teresa	Silvia Monelli
Errico	Gianni Musy
La voce del Presidente	Paolo Faggi
Stefana	Anna Caravaggi
La sarta	Wilma D'Eusebio
Un maggiordomo	Mario Marchetti
Bergati	Santo Versace
La voce di Lauretta bimba	Emanuela Fallini
Il notaio	Vigilio Gottardi
Il fattore	Renzo Lori
Il barone Squillace	Iginio Bonazzi
La baronessa	Olga Fagnano
La sorella del Barone	Irene Aloisi
Maurizio	Mario Brusa
Un servitore	Marcello Mandò
La voce di Teresa bambina	Ivana Erbetta
Una signora	Misa Mordeglia Mari
Altra signora	Anna Bolens
Terza signora	Aurora Cancian

Musiche originali di Dora Musumeci
Regia di **Carlo Di Stefano**

22,40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio

— Su il sipario

23,05 **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con I Santana e Yves Montand**
Zack: Evil ways • Autori vari: Persuasion; You just don't care • Puente-Puente: Oye como va; Leonard-Remarque: A Paris • Betti-Hernez: C'est si bon • Porter-Porter: I love Paris • Prevert-Kosma: Les feuilles mortes • Anonimo: Bella ciao
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Moutet-Jouvin: Special trumpet (Tr. Georges Jouvin) • Giraud-Pagani: Mamy blue (Dalida) • Scott: Let us break bread together (Sue & Sunny) • Fletcher-Flett: Pigeon (Cliff Richard) • Arbik-Serengay-Nocera: Il bene che mi vuoi (Gli Uh!) • Cipriani: Monica (Stelvio Cipriani) • Rossi: Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Feliciano: Rain (Bruce Ruffin) • Les Humphries: We'll fly you to the promised land (The Les Humphries Singers) • Mitchell: Caray (Joni Mitchell) • Lai: Theme from « Love story » (Pf. Roger Williams)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **Domenica ore 11**
Un programma di **Gino Conte** con **Gianfranco Bellini** e **Serena Verdirosi**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *Seiko Orologi*

12,15 Quadrante

12,30 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia** - Regia di **M. Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Gianduiotto Talmone*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **I DISCHI D'ORO DELLA MUSICA LEGGERA**
Un programma di **Antonino Buratti**

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti — *Oleificio F.lli Belloli*

17,30 **INTERFONICO**
Esperti e disc-jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti** con **Ombretta De Carlo**

18,02 **IL TUTTOFARE**
Minispettacolo di voci condotto da Franco Rosi
Testi di **Gianfranco D'Onofrio**

18,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

18,40 **CANZONISSIMA '71**
a cura di **Silvio Gigli**

Enrico Simonetti (15,40)

19,02 **I COMPLESSI SI SPIEGANO**
Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Concerto d'opera**
Soprano **MARIA CALLAS**
Basso **NICOLAI GHIAUROV**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture; Don Giovanni: « Madamina, il catalogo è questo » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Gaetano Donizetti: La figlia del reggimento: « Convien partir » (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Nicola Rescigno) • Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra: « Il lacerato spirito » (Orchestra Sinfonica di Londra e Coro Ambrosian Singers diretti da Claudio Abbado) • Vincenzo Bellini: Norma: « Casta diva » (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin) • Modesto Mussorgski: Boris Godunov: Racconto di Pimen (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Giacomo Puccini: La Bohème: « Donde lieta uscì » (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Tullio Serafin) • Georges Bizet: Carmen: Intermezzo atto IV (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **MUSICISTI E SCRITTORI NELL'OPERA LIRICA**
a cura di **Bruno Cagli**
3. Il carteggio tra Debussy e D'Annunzio

21,30 **PRIMO PASSAGGIO**
Un programma di **Lilli Cavassa** e **Claudio Tallino**
Presenta **Elsa Ghiberti**

22 — **Gino Cervi** e **Andreina Pagnani** in:
LE CANZONI DI CASA MAIGRET
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da « Le memorie di Maigret » di Georges Simenon
Regia di **Andrea Camilleri**
(Replica)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REVIVAL**
Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vailati**

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *I romanzi a tesi di Enrico Butti. Conversazione di Massimo Grillandi*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re magg. K. 385 « Haffner » (Orch. Philharm. di Londra dir. Otto Klemperer) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in sol magg. op. 17 per pf., vl. e orch. (Martin Galling, pf.; Suzanne Lautenbacher, vl. - Orch. Filarm. di Stoccarda dir. Alexander Paulmüller) • Franz Liszt: Die Ideale, poema sinfonico op. 108, da Schiller (Orch. Filarm. Slovacca dir. Ludovit Rajter)

11,15 **Concerto dell'organista Herbert Tachezi**
Johann Philipp Krieger: Toccata e Fuga in la min. • Johann Krieger: Toccata in re magg. • Johann Jacob Froberger: Capriccio in do magg. • Johann Pachelbel: Corale con otto Partite « Alle Menschen müssen sterben » • Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio e Allegro in fa min. K. 594

11,50 **Folk-Musik**
Musiche e canti folkloristici della Jugoslavia: Tanac: a) Vele ruki - b) Potancu - c) Nogi; Tre canti; Dobrunj sopila

12,10 La cooperazione e l'uomo. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 **Sonate di Giuseppe Tartini**
Dalle « 26 Piccole Sonate » per violino e basso continuo (Elab. R. Castagnone): Sonata n. 8 in sol min.; Sonata n. 14 in sol magg.; Sonata n. 22 in la min.; Sonata n. 24 in re magg. (Giovanni Guglielmo, vl.; Riccardo Castagnone, clav.)

Giuliana Calandra (15,30)

13 — **Intermezzo**
Sergej Rachmaninov: Sei Preludi op. 32, per pianoforte: n. 8 in la minore - n. 9 in la maggiore - n. 10 in si minore - n. 11 in si maggiore - n. 12 in sol diesis minore - n. 13 in re bemolle maggiore (Pianista Constance Keene)

13,20 **IPHIGENIE EN AULIDE**
Opera in tre atti su testo di François Du Rollet, da Racine
Musica di **Christoph Willibald Gluck**

Agamemnon	Gabriel Bacquier
Achille	Michel Sénéchal
Patrocle et Calchas	Raymond Steffner
Arcas	Teodoro Rovetta
Un Grec	Antonio Petrini
Iphigénie	Jane Rhodes
Clytemnestre	Christiane Cayraud
Diane	Paola Berti
1e Femme grecque	Paola Berti
2e Femme grecque	Jolanda Torriani
3e Femme grecque	Mara Manni Jottini
Une esclave lesbienne	Jolanda Torriani
Une femme de la suite d'Iphigénie	Mara Manni Jottini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Pierre Dervaux**
Maestro del Coro Ruggero Maghini

15,30 **Il filantropo**
Due tempi di **Christopher Hampton**
Traduzione di Maria Silvia Codecasa

Philip	Ferruccio De Ceresa
Donald	Paolo Ferrari
John	Romano Malaspina
Celia	Adriana Asti
Braham	Mario Missiroli
Elisabeth	Giuliana Calandra
Araminta	Fulvia Mammi

Regia di **Flaminio Bollini**

16,50 **I classici del jazz**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **TRADIZIONE E RIVOLUZIONE LINGUISTICA NELLA NARRATIVA ITALIANA CONTEMPORANEA**
a cura di **Attilio Sartori**
3. Dagli anni Cinquanta alla crisi del romanzo
Lettura di U. Bologna, A. Brunacci, F. Carnelutti, M. Silvestri

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Quindicinale di attualità culturale
Gli italiani e gli animali: una visita alla Zoo - Isaak Babel uno scrittore anti-conformista - Tempo ritrovato: Le ultime lettere di Stalingrado

19,15 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol maggiore K. 313 per flauto e orchestra (Flautista Hans-Martin Linde - Orchestra di Monaco diretta da Hans Stadlmair) • Léo Delibes: Coppelia, suite (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
La guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna del 1898: L'America si avventura nel Pacifico
a cura di **Rodolfo Mosca**

20,45 **Poesia nel mondo**
I destrieri e la notte: panorama della poesia araba dal VI al XIII secolo
Programma di **Nanni de Stefani**
Letture di Antonio Guidi e Giancarlo Sbragia
Quinta trasmissione

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
La ricerca espressiva radiofonica
Tre esperimenti finlandesi a cura di **Andrea Camilleri**
— « Agadir » di Katri Nironen
— « Risveglio di una città » di Jyrki Mäntilä
— « Tutta la tua fatica » di Martti Vuorenjuuri
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
6ª *puntata*
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il medico
di Luca Ajroldi
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Caffè Caramba - Spic & Span - Pizza Star - Magazzini Standa)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je veux passer!
2ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Vicks Vaporub - Editrice Giochi - Motta - Mattel S.p.A. - Linea Zecchino d'oro)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,05 RAGAZZO DI PERIFERIA
Secondo episodio
Prime rivalità
con Jans Joachim Bohm, Rolf Bocus, Ilja Righter, Susanne Uhlem
Regia di Wolfgan Teichert
Prod.: Alfred Greven per ZDF

ritorno a casa

GONG
(Das Pronto - Rexona)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG
(Miscela 9 Torte Pandea - Trenini elettrici Lima - Formaggi Star)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica
a cura di Giuseppe Di Corato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
6ª *puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Creme Linfa Kaloderma - Beverly - Latti Polenghi Lombardo - Dinamo - Idro Pejo - Pasta Buitoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Castagne di Bosco Perugina - Autovox Autoradiogiranastri stereo - Essex Italia S.p.A.)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brandy Vecchia Romagna - Fiat - Caffè Lavazza Qualità Rossa - Kinder Ferrero)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Brionvega Radio e Televisori - (2) Aperitivo Biancosarti - (3) Girmi Piccoli Elettrodomestici - (4) Ovomaltina - (5) Detersivo Last al limone

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Cinetelevisione - 3) Gamma Film - 4) Unionfilm P.C. - 5) Unionfilm P.C.

21 — JOHN FORD: IL SEGRETO DELLA SEMPICITA'
a cura di Gian Luigi Rondi (II)

24 ORE A SCOTLAND YARD
Film - Regia di John Ford
Interpreti: Jack Hawkins, Dianne Foster, Anna Massey, Cyril Cusack, Andrew Ray, James Hayter, Ronald Howard, Derek Bond, Anna Lee, John Loder
Produzione: Columbia

DOREMI'
(Brandy Stock - Rasoi Techmatic Gillette - Pasta alimentare Spigadoro - Lavatrici Philco-Ford)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Marie Brizard & Roger - Orologi Nivada)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Amaro Ramazzotti - Castor Elettrodomestici - Galak Nestlé - Manifatture Cotoniere Meridionali - Cera Emulsio - Formaggio Certosino Galbani)

21,15 INCONTRI 1971
a cura di Gastone Favero
Un'ora con Luciano Minguzzi
Scultura fra la gente
di Giorgio Vecchietti

DOREMI'
(Crema per mani Manila - Olio di semi di arachide Oio - Vernel - Cineprese Kodak XL)

22,15 DAL « FESTIVAL OF PERFORMING ARTS »
Robert Schumann: *Adagio e allegro dall'op. 70;* François Couperin: a) *Prélude,* b) *La sicilienne,* c) *La Trembat,* d) *Plaint,* e) *Air du diable;* Ignoto: *Il canto degli uccelli* (arrangiamento di Pablo Casals)
Pablo Casals, violoncello
Mieczyslaw Horszowski, pianoforte

Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Trio n. 1 in re minore op. 49:* a) Molto allegro, b) Andante, c) Scherzo, d) Finale
Pablo Casals, violoncello
Alexander Schneider, violino
Mieczyslaw Horszowski, pianoforte
Produttori: David Süsskind, James Fleming
Regia di Roger Englander
(Una produzione Talent Associates -Paramount Ltd)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Zoos der Welt -Welt der Zoos
« Ozean-Zoos am Pazifik »
Filmbericht von Hans Schipulle
Verleih: BAVARIA

19,55 Die Gegenprobe
Fernsehpiel von H. Bachmüller u. J. Bresst
2. Teil
Regie: Johannes Schaaf
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

8 novembre

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La rubrica delle novità librarie presenta questa settimana, per l'« Incontro con l'autore », un servizio di Enzo Convalli che, prendendo lo spunto dal romanzo Non sparate sui narcisi, *uscito recentemente presso Mondadori, traccia un profilo bio-bibliografico di Luigi Santucci. Questo scrittore, nato nel 1918 a Milano, dove ha fatto fino al 1962 l'insegnante di lettere, si impose all'attenzione della critica con* Orfeo in paradiso, *col quale vinse il premio Campiello nel 1967. Successivamente ha scritto* Volete andarvene anche voi?, *in cui ha ricapitolato la sua tematica religiosa in una singolare « vita di Cristo », e il recentissimo* Non sparate sui narcisi, *un romanzo-favola nel quale lo scrittore si misura con alcune inquietanti realtà della Milano di oggi, quali la rivolta dei giovani e l'inabitabilità della metropoli moderna. In un altro servizio di* Tuttilibri, *intitolato « Il miele amaro della Sardegna », Roberto Cacciaguerra tenta di redigere una specie di cartella clinica dei malesseri che affliggono la gente sarda, basandosi sulle analisi sociologiche di quattro studiosi: Manlio Bragaglia (*Sardegna perché banditi, *edizioni Carte Segrete), Alberto Ledda (*La civiltà fuorilegge, *Mursia), Luca Pinna (*La famiglia esclusa, *Laterza) e Marcello Serra (*Mal di Sardegna, *Vallecchi). Il servizio « Un libro un personaggio », curato da Franco Campigotto, è dedicato allo studio biografico che Nino Valeri ha pazientemente condotto su Giovanni Giolitti, uno dei protagonisti della vita politica italiana nei primi due decenni del nostro secolo (Giolitti, edizioni UTET). Per la « Biblioteca in casa » i redattori di* Tuttilibri *consigliano* Figli e amanti *del celebre romanziere anglosassone David Herbert Lawrence edito da Mondadori.*

24 ORE A SCOTLAND YARD

ore 21 nazionale

John Ford e il cinema poliziesco si sono incontrati di rado, e nessuno ha mai attribuito al regista la qualifica di « specialista » del genere giallo. Questo 24 ore a Scotland Yard, *realizzato a Londra nel 1958 e interpretato da Jack Hawkins, Anna Lee, Anna Massey, Andrew Ray e Dianne Foster, dimostra tuttavia che nessun « genere » è veramente estraneo a un autore che rispetti se stesso e il proprio pubblico. Ford non sarà un esperto in « detective-stories », ma se ne affronta una quand'è sorretto dalla sua vena migliore è capace di centrarla come e meglio di tanti « maghi » del « suspense ». In* 24 ore a Scotland Yard *si racconta, sulla base d'un romanzo di J. J. Marric sceneggiato da T. E. B. Clarke, la giornata di lavoro d'un ispettore capo della centrale della polizia londinese. L'ispettore Gideon esce di casa la mattina ripromettendosi di rientrarvi presto, e per cominciare si becca da un solerte poliziotto una multa per eccesso di velocità. Poi viene travolto da tre casi urgenti: il furto degli stipendi destinato ai dipendenti d'una ditta, la fuga dal carcere di un maniaco omicida e la tentata rapina ai danni d'una banca da parte di alcuni giovanotti-bene che ammazzano un guardiano e poi vengono arrestati. E' evidente che le buone intenzioni casalinghe di Gideon vanno a farsi benedire. Gli resta un'unica soddisfazione: veder multare da un collega quello stesso poliziotto che aveva multato lui al mattino. Anche se il poliziotto gli è simpatico, perché nel frattempo è diventato ufficialmente il fidanzato di sua figlia. Lo schema narrativo di* 24 ore a Scotland Yard *svela soltanto in minima parte la sostanza del film. Siamo di fronte a un realistico « spaccato » della vita e dell'attività d'una centrale di polizia, ma Ford non si limita certo a fare il cronista. Scava nei personaggi, nella realtà in cui essi agiscono, nel bene e nel male da cui sono circondati, sapendo fra l'altro che il male, ossia la disonestà, può agevolmente annidarsi anche dalla parte dei tutori della legge. E usa nel suo racconto un ritmo serrato, fatto di invenzioni continue e di assenza di inciampi secondo la migliore tradizione del « giallo » anglosassone dove l'azione non rinuncia alla psicologia. « Tutto scorre senza un attimo di respiro », ha scritto Tullio Kezich, « senza una nota falsa, senza un metro di pellicola in più... E' una lezione sulla struttura del giallo, sottoposta a un'analisi rapida e pungente, perfino ai raggi ultravioletti dell'ironia... Come sulla diligenza di* Ombre rosse, *Ford continua a guardare alla sostanza degli uomini più che alle loro etichette ».*

INCONTRI 1971: Un'ora con Luciano Minguzzi

ore 21,15 secondo

Per quanto riguarda la scultura, gli Incontri 1971 *non escono dai confini nazionali. Dopo la trasmissione dedicata a Francesco Messina, che è apparsa in apertura dell'edizione di quest'anno della rubrica, è ora la volta di Luciano Minguzzi. Ad accompagnarci nella lunga e piacevole conversazione televisiva è il giornalista Giorgio Vecchietti. Di origini popolane — discendente infatti da mugnai e da lavandai — Minguzzi è nato a Bologna il 24 maggio 1911. Suo padre si era però già emancipato: lui pure era scultore. Tale precedente non giovò, anzi fu dapprima di ostacolo, a favorire la vocazione di Luciano. Solo dopo un forzato tentativo di indirizzarlo verso gli studi commerciali, venne il consenso paterno a frequentare il liceo artistico e l'Accademia, dove fu allievo di Giorgio Morandi. Se Bologna fu la città della formazione di Minguzzi, Milano gli diede lavoro e fama. Mira, invece, nella campagna veneta, dove ha acquistato e completamente restaurato una villa settecentesca, è per i momenti di evasione e di riposo. Attualmente Minguzzi insegna all'Accademia di Brera, dopo essere stato docente nelle cattedre di Reggio e di Padova, e alle sue lezioni assistono allievi di ogni parte d'Italia ed intervengono anche molti giovani stranieri, attirati dalla sua fama. Dopo le lezioni attende Minguzzi il lavoro metodico nello studio, non lontano dall'aula. Iniziata l'attività di scultore sotto l'ispirazione di Arturo Martini, Luciano Minguzzi ha attraversato varie fasi ed evoluzioni, passando dalle esperienze astrattiste a quelle del figurativismo. Nel 1950 e nel 1955 vinse i premi di scultura alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. Le sue opere si trovano ora nelle gallerie e nei musei di tutto il mondo. Minguzzi è tra i pochi scultori italiani che sappia ancora narrare, con una parlata moderna piena di nerbo e cosparsa di immagini vive, un suo racconto ricco di umore e di mordente. I fatti e le idee del nostro tempo trovano in lui un interprete sofferto, che ha lo straordinario potere della comunicatività. L'opera che forse gli ha dato la fama, che ne ha divulgato il nome, resta oggi la quinta porta del Duomo di Milano, una vera « summa » d'arte, che gli è costata quattordici anni di fatiche, di pentimenti, di lotte.*

DAL « FESTIVAL OF PERFORMING ARTS »

ore 22,15 secondo

Va in onda un programma per gli appassionati di musica da camera con uno dei più prestigiosi concertisti della nostra epoca, Pablo Casals, nato a Vendreil (Tarragona) nel 1876. Aveva cominciato a fare musica a soli quattro anni, come corista nella chiesa del suo paese natale. Studierà poi organo, violino, pianoforte, composizione e finalmente violoncello. Resterà per quasi un secolo il re dei violoncellisti, lo scopritore della bellezza delle Partite per violoncello solo *di Bach. A Casals s'unisce oggi alla televisione il pianista Horszowski per interpretare l'*Adagio *e l'*Allegro dall'Opera 70 *di Robert Schumann nonché altri brani di Couperin, tra cui uno intitolato* Aria del diavolo. *Segue nel programma* Il canto degli uccelli, *che è l'arrangiamento dello stesso Casals di una pagina di autore ignoto. La trasmissione si completa con il* Trio n. 1 in re minore, op. 49 *di Mendelssohn. Con il celebre violoncellista suoneranno qui il maestro Horszowski e il violinista Alexander Schneider.*

RADIO

lunedì 8 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Goffredo.

Altri Santi: S. Claudio, S. Nicostrato, S. Sinforiano, S. Castorio, S. Simplicio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,12 e tramonta alle ore 17,02; a Roma sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 16,56; a Palermo sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1491, nasce a Mantova lo scrittore Teofilo Folengo.

PENSIERO DEL GIORNO: Il merito di una donna si misura dalla sua capacità d'amare. (Mad.lle Scudery).

Ad Anna Miserocchi è affidata la figura della protagonista in « Irene innocente », tre atti di Ugo Betti, in onda alle 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria »**, a cura di Fiorino Tagliaferri. **« Istantanee sul cinema »**, di Bianca Sermonti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les signes des temps. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.)

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radiorchestra. **André Pepin:** Ouverture fantasque (Direttore Otmar Nussio); **Daniel Lesur:** Pastorale (Pianista Jean-Jacques Hauser - Direttore Bruno Amaducci). **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, l'angelo delle Alpi,** di Carolina Invernizio. **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prova, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti. Violinista Isaac Stern. **Igor Strawinsky:** Concerto in re per violino e orchestra (Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore). **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Chitarre hawaiane. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 Veronique.** Opera comica in tre atti di A. Vanloo e Duval. Musica di André Messager. (Versione da concerto). (Monique Linval e Annalies Gamper, soprani; Margherita De Landi, contralto; Adriano Ferrario, tenore; Jean-Christophe Benoit, baritono; - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **21,30** Juke-box internazionale - Informazioni. **22,05 Il pelo nell'uovo.** Rivistina meticolosa, di Roberto Luciani. Regia di Battista Klainguti. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Volkmar Andreae:** Concertino per oboe e orchestra op. 42 (Oboista Arrigo Galassi - Direttore Leopoldo Casella); **Daniel Lesur:** Suite française (Direttore Bruno Amaducci); **Bela Bartok:** Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 (Pianista Enrica Cavallo - Direttore Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Robert Schumann:** Concerto in re minore per violino e orchestra (Violinista Franco Gulli - Radiorchestra diretta da Marc Andreae) (Registrazione effettuata allo Studio l'8 aprile 1971). **20,45** Rapporti '71: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina: Ricordo di Carlo Linati. Un programma di Carlo Del Teglio, con la partecipazione di Piero Gadda Conti, Cesare Angelini e Piero Chiara. Allestimento di Giancarlo Zappa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Wolfgang Amadeus Mozart: Notturno in re maggiore K. 286 per quattro orchestre (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Peter Maag) • Baldassare Galuppi: Concerto in re maggiore per flauto, archi e basso continuo (Flautista Jean-Pierre Rampal - Orchestra da Camera della Radiodiffusione della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Ludwig van Beethoven: La vittoria di Wellington, op. 91 (Orchestra Sinfonica di Los Angeles diretta da Werner Jansen) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: Balletto (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Anton Dvorak: Suite in re maggiore op. 39 per orchestra - Suite ceca - (Orchestra - Musica aeterna - diretta da Frederick Waldmann) • Giuseppe Verdi: Un giorno di regno, sinfonia (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Alfredo Simonetto)

7,45 **LEGGI E SENTENZE**

a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport, a cura di G. Moretti con la collaborazione di E. Ameri, S. Ciotti e G. Evangelisti

— *Aperitivo Personal G.B.*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

La fiera del perdono (Bobby Solo) • La bambola (Patty Pravo) • Io e la mia chitarra (Sergio Endrigo) • Adios pampa mia (Milva) • Eravamo in centomila (Adriano Celentano) • Insieme (Mina) • Giuvanne simpatia (Sergio Bruni) • Innamorati a Milano (Ornella Vanoni) • The world we knew (Giancarlo Chiaramello)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

Piccola enciclopedia scientifica, a cura di Silvano Balzola, Arnaldo Liberati e Franco Splendori

Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

The Corporation: Mama's pearl (The Jackson Five) • Hildebrandt-Winhauer: You can't have sunshine everyday (The Rattles) • Favata-Pagano-Favata: Spegni la luce (Simon Luca) • Shuman-Pomus: Sweets for my sweet (The Sweet Inspirations) • Prato-Zauli-Golino: Sabbia rovente (I Rogers) • Zack: Evil ways (Santana) • Mogol-Vinton-Allan: Solo (I Camaleonti) • Mogol-Battisti: Io e te da soli (Mina) • Denver: Leaving on a jet plaine (Peter, Paul and Mary) • Romel: I think I love you (The Partridge Family)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Tin Tin Alemagna*

13,45 **MEMORIE DI UNO SMEMORATO**

Un programma di **Lucia** e **Paolo Poli**

Regia di **Marco Lami**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Stella stellina

Canti di mamme e di bambini a cura di Nora Finzi

Presentano Sonia e Vladimiro

Regia di Marco Lami

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Clapton - Collins - Pappalardi: Strange brew • Bruce-Brown-Clapton: Sunshine of your love • Collins-Pappalardi: World of pain • Bruce-Brown: Dance the night away • Clapton-Sharp: Tales of brave Ulysses • Bruce-Brown: Swlabr • Bruce-Bruce: We're going wrong • Reynolds-Reynolds: Outside woman blues • Bruce-Brown: Take it back (Cream)

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

Sili: Meteoriti (Orchestra ritmica diretta da Sauro Sili) • Venuti: Giselle (Violinista Joe Venuti - Orchestra ritmica diretta da Angel Pocho Gatti) • Soffici: Casa mia (Orchestra ritmica diretta da Riccardo Vantellini) • Zucchini: New Orleans (Orchestra ritmica diretta da Giulio Libano) • Vukelich: For de porta (Orchestra ritmica diretta da Zeno Vukelich)

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: Piccola antologia dalle lettere di Pascoli a Mario Novaro e altri amici - Aldo Borlenghi: nuovi racconti di Primo Levi - Antonio M. Raffo: « L'epoca e i lupi »: le memorie della vedova di Mandel' Štam

19,30 **Questa Napoli**

Piccola antologia della canzone napoletana

E. A. Mario: Canzona appassiunata (Peppino Di Capri) • Russo-Mazzocco: Preghiera a 'na mamma (Mirna Doris) • Murolo-Tagliaferri: Nun me scetà (Luciano Rondinella) • Cioffi: Scalinatella (Percy Faith) • Anonimo: Lu cardillo (Sergio Bruni)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Friedrich Cerha**

Complesso « Die Reihe »

I. Strawinsky: Fanfara per un nuovo teatro, per due trombe (Solisti E. Loidl e J. Spindler); Unterschale, quattro canzoni contadine russe per soprano, coro femminile e quattro corni (vers. ritmica tedesca di H. Roth) (M. Heppe, sopr.; O. Berger, R. Freund, H. Klug e K. Schwertsik, corni) • D. Milhaud: Sinfonia n. 6, per coro, oboe e violoncello (A. Hertel, oboe; F. Hiller, vc.); Sinfonia n. 5, per dieci strumenti a fiato; « Les Amours », per coro e piccola orchestra, su testi di Pierre de Ronsard • I. Strawinsky: Ottetto, per strumenti a fiato (H. Riessberger, fl.; R. Nichler, cl.; H. Lorch e R. Onlberger, fg.i; E. Loidl e J. Spindler, tr.e; J. Pottler e H. Moosheimer, tb.i)

(Registrazione effettuata il 22 febbraio 1971 dalla Radio Austriaca)

(Ved. nota a pag. 105)

21,50 **LA STAFFETTA**

ovvero « uno sketch tira l'altro »

Regia di **Adriana Parrella**

22,05 **XX SECOLO**

Un nuovo atlante geografico generale. Colloquio di **Sergio Beer** con **Osvaldo Baldacci**

22,20 Dal « Music Sanctuary » di Roma

Jazz dal vivo

con la partecipazione del **Quartetto Tony Scott** con **Bunny Foyd** e **Giovanni Tommaso, Gegè Munari, Salvatore Genovese, Romano Mussolini**

Seconda parte

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): **Bollettino del mare** - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Iva Zanicchi e Elton John**
Fra noi, Un bacio sulla fronte, Tu non sei più innamorato di me, La riva bianca la riva nera, Ieri si, Where to now St. Peter, Take me to the pilot, Sixty yers on, Your song
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
C. W. Gluck: Alceste: « Ombre, larve » (Sopr. K. Flagstad - Orch. « Geraint Jones » dir. G. Jones) • G. Verdi: I due Foscari: « Dal più remoto esilio » (Ten. L. Pavarotti - Orch. dell'Opera di Vienna dir. E. Downes) • G. Rossini: Armida: « D'amore al dolce impero » (Sopr. M. Caballé - Orch. e Coro della RCA Italiana dir. C. F. Cillario) • G. Bizet: I pescatori di perle: « Au fond du temple saint » (L. De Luca, ten.; J. Borhayre, bar. - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. A. Erede)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **Atomi in famiglia**
di **Laura Fermi** - Adattamento radiofonico di **Leandro Castellani** - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Franca Nuti - *6ª puntata*
Lo speaker della radio: Cesco Ruffini; Laura, narratrice: Evi Maltagliati; Laura Fermi: Franca Nuti; Enrico: Glauco Mauri; Pontecorvo: Fernando Caiati; Rasetti: Umberto Ceriani; Zanchi: Marcello Mandò; Amaldi: Gigi Diberti; Corbino: Fausto Tommei; D'Agostino: Ferruccio Casacci; Segrè: Vincenzo De Toma; Nella: Cinzia De Carolis; Alcuni strilloni: Paolo Faggi, Benito Piccoli
Regia di **Gian Domenico Giagni**
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Donna Rosa, Amore mi manchi, La prima goccia bagna il viso, Una chitarra cento illusioni, L'altalena, Chiudo gli occhi e conto a sei, 'A casciaforte

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **R. Arbore** e **G. Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **CLASSE UNICA**
Il fascismo in Europa
1. Le origini
Docente Franco Gaeta, con interventi di Renzo De Felice e Aldo Garosci
Coordinatore Domenico Novacco

16,05 **Pomeridiana**
Louisiana (Mike Kennedy) • Tears in the morning (The Beach Boys) • Lola (The Renegades) • Accanto a te (Memmo Foresi) • It's too cate (Carole King) • Coming home baby (El Chicano) • Venti o cent'anni (I Nomadi) • Vancouver city (The Climax) • Concerto (Gli Alunni del Sole) • L'hai voluto tu (Sara Simone) • Mamma Rosa (Charles Hilton Brown) • Cin cin prosit (The Duke of Burlington) • Ti lasci andare (Charles Aznavour) • 13 jours en France (Raymond Lefèvre) • Ed io tra di voi (Mina) • Schwabadabading ding (Dan and Jonas) • Real people (Sonny and Cher) • Vento corri la notte è bianca (Little Tony) • Sweet hitch-hiker (Creedence Clearwater Revival) • Amarti e poi morire (Gigliola Cinquetti) • Misaluba (Cyan) • Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Frustrations (Washington Express) • Fino a non poterne più (Hunka Munka) • Rhapsody in blue (Ray Conniff) • Un'ora sola ti vorrei (Annarita Spinaci) • It's impossible (Perry Como) • Dove sei primavera (Rosalba Archilletti) • E' la vita mia (Panna Fredda) • Raffaella (Vasso Ovale) • South of the border (Hugo Winterhalter) • Mamy blue (Ivana Spagna) • Fatto di cronaca (Tony Cucchiara) • Rose garden (Lynn Anderson) • Allegro, dalla Quarantesima Sinfonia (Raymond Lefèvre) • Please be kind (Frank Sinatra) • Una ragione di più (Ornella Vanoni) • Butterfly (Daniel Gerard) • Okay ma sì, va là (I Nuovi Angeli) • Fantasticando con te (Big Band di Astelvio Milini)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Arcobaleno musicale
— *Cinevox Record*

19,02 **Carlo Giuffrè** presenta:
LA STRANIERA
Incontri confidenziali con donne di tutto il mondo che vivono in Italia
Programma a cura di **Tarquinio Maiorino**
Regia di **Giancarlo Nicotra**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Bargan, Sweet January, Flip flop and fly, Somethings, Jailhouse rock, Demon's eye, Fixer, See me, Country B. Sam, Goodbye yesterday, Non ti bastavo più, Take comfort, Eve destruction, Little lady lollipop, Just a lonely man, Il bene che mi vuoi, Like a place in the sun, Beak my mind, Number tow, La filanda, Nessuno nessuno, Season, What should be done

21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Star Prodotti Alimentari*

21,30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**

22 — **APPUNTAMENTO CON ANTON BRUCKNER**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 8 in do minore: Finale (Orch. Sinf. di Roma della RAI diretta da Zubin Mehta)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **CHI E' JONATHAN?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi e Mario Feliciani
1º episodio
Paul Temple: Mario Feliciani
Il signor Fergusson: Adolfo Geri
L'Ispettore Forbes: Cesare Polacco
Il signor Mac Intosh: Corrado Gaipa
L'Ispettore Gerard: Carlo Ratti
La signora Steve: Lucia Catullo
Un funzionario di dogana: Gabriele Carrara
Un portiere: Vivaldo Matteoni
Il barman: Franco Luzzi
Lo Steward: Vittorio Battarra
ed inoltre: Ettore Banchini, Alessandro Berti, Mario Cassigoli, Maria Grazia Fei, Stefano Gambacurti, Rinaldo Mirannalti, Armida Nardi, Wanda Pasquini, Luciana Parlanti, Angelo Zanobini
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9.25 *La strana guerra di un sommergibile tedesco. Conversazione di Fiammetta Cardente*

9,30 **Francesco Manfredini:** *Tre Concerti op. 3 (Revisione di Roberto Lupi): n. 10 in sol minore (con due violini obbligati): Adagio - Allegro - Largo-Presto (Solisti Roberto Michelucci e Anna Maria Cotogni); n. 7 in sol maggiore (con un violino obbligato): Allegro - Adagio - Presto (Solista Roberto Michelucci); n. 2 in la minore (con i violini unisoni): Presto, Adagio - Allegro-Allegro (Orchestra da Camera « I Musici »)*

10 — **Concerto di apertura**
Gabriel Fauré: Quartetto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte e archi: Allegro molto moderato - Scherzo (Allegro vivo) - Adagio - Allegro molto (Emil Ghilels, pianoforte; Leonid Kogan, violino; Rudolf Barshai, viola; Mstislav Rostropovic, violoncello) • Paul Dukas: Villanelle, per corno e pianoforte (Domenico Ceccarossi, corno; Eli Perrotta, pianoforte) • Elliot Carter: Quartetto n. 2 per archi: Introduction - Allegro fantastico e cadenza per viola - Presto scherzando e cadenza per violoncello - Andante espressivo e cadenza per il 1º violino - Allegro - Conclusione (Quartetto Lenox)

11 — **Le Sinfonie di Franz Schubert**
Sinfonia n. 4 in do minore « Tragica »: Adagio molto, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro (Orchestra Staatskapelle di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch)

11,30 **Erik Satie:** Tre Sarabande, per pianoforte (Pianista Frank Glazer)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Carlo Alberto Pizzini: Concierto para tres Hermanas per chitarra concertante e orchestra: Allegro - Andante doloroso - Allegro (Chitarrista Bruno Battisti D'Amario - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 239: Marcia (maestoso) - Minuetto - Rondò (Allegretto) (Orchestra Festival Strings di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner) • Peter Ilijch Ciaikowski: Serenata in do maggiore op. 48 per archi: Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegia - Finale (tema russo) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

13 — **Intermezzo**
Johann Gottfried Müthel: Concerto in re minore per clavicembalo, due fagotti e orchestra d'archi (Edward Müller, clavicembalo; Heinrich Goldner e Otto Steinkopf, fagotti - Orchestra d'archi della « Schola Cantorum » di Basilea diretta da August Wenzinger) • Johann Albrechtsberger: Concerto in do maggiore per arpa e orchestra (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra da Camera « Paul Kuentz » diretta da Paul Kuentz) • Luigi Boccherini: Serenata in re maggiore (Revis. di Karl Haas) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

14 — **Liederistica**
Alexander Zemlinsky: Sei Lieder op. 13 per mezzosoprano e orchestra: Die drei Schwestern - Das Nädchen mit den verbundenen Augen - Lied der Jungfrau - Und kehrt er einst heim - Als ihr Geliebter schied - Sie ham zum Schlossgegangen (Mezzosoprano Margaret Lensky - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fritz Mahler)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Trio Adolf Busch-Hermann Busch-Rudolf Serkin e Trio Isaac Stern-Leonard Rose-Eugene Istomin**
Johannes Brahms: Trio n. 2 in do maggiore op. 87 per violino, violoncello e pianoforte • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re minore op. 49 per violino, violoncello e pianoforte

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Eliahu Inbal**
Violinista **Masuko Ushioda**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore « La pendola » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI) • Sergej Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore op. 63 per violino e orchestra • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 20 (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 Emilio Girardini, poeta della solitudine. Conversazione di Giuseppe Solardi

17,45 **Scuola Materna**: colloqui con le educatrici: le finalità della Scuola Materna
a cura del Prof. **Aldo Agazzi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Tecce: Il congelamento di embrioni di topo - F. Barone: Wittgenstein e i fondamenti della matematica - G. Righini: Il pericolo di radiazioni solari durante i voli supersonici - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**
Carl Nielsen: Quintetto op. 43 per strumenti a fiato: Allegro ben marcato - Tempo di minuetto - Preludio, Tema con variazioni (Quintetto di fiati Lark) • Ferruccio Busoni: Due elegie per pianoforte: All'Italia (in modo napoletano) - Turandots Frauengemach (Pianista Lya De Barberiis)

20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Irene innocente**
Tre atti di **Ugo Betti**
Irene: Anna Miserocchi
Augusto, suo padre: Salvo Randone
Elena, sua madre: Carla Bizzarri
Ugo, brigadiere dei carabinieri: Giancarlo Sbragia
Gregorio, sindaco: Angelo Calabrese
Giacomo: Renato Cominetti
La moglie di Giacomo: Gemma Griarotti
Nicola: Giotto Tempestini
Nazzareno: Fernando Solieri
Un prete: Michele Malaspina
Una voce: Sergio Graziani
ed inoltre: Giovanni Cimara, Andrea Costa
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(Registrazione)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
6ª puntata
(Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO
Sceneggiatura di Jean-Michèl Charlier
Personaggi ed interpreti principali:
Michel Tanguy *Jacques Santi*
Ernest Laverdure *Christian Marin*
Nicole *Michèle Girardon*
Regia di François Villiers
Coproduzione: O.R.T.F. - Son et Lumière
Sesto episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Rabarbaro Zucca - Duplo Ferrero - Estratto di carne Liebig - Fratelli Doimo)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je ne peux pas passer!
3ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

per i più piccini

17 — NEL FONDO DEL MARE
I ladri di merluzzi
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Longo - Harbert S.a.s. - Panforte Parenti - Giocattoli Toy's Clan - Coral)

la TV dei ragazzi

17,45 TRE RAGAZZI AL SAFARI
Un programma di Peter Jeffries
Produzione: N.B.C. 1970

18,35 VLADIMIRO E PLACIDO in:
Travestimento quasi riuscito
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG
(Rivarossi trenini elettrici - Gianduiotti Talmone)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(Dentifricio Colgate - Maionese Calvé - Last Casa)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Vernel - Pile Varta Superdry - Parmigiano Reggiano - Magnesia S. Pellegrino - Shell Antifreeze - Carpené Malvolti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Esso Shop - Aperitivo Rosso Antico - Farmaceutici Dott. Ciccarelli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brooklyn Perfetti - Kambusa Bonomelli - Ruggero Benelli Super-Iride - Fette Biscottate Barilla)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Philips Televisori - (2) Mon Chéri Ferrero - (3) Confezioni Issimo - (4) Grappa Piave - (5) Aspirina Bayer
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine 2 - 2) Studio People - 3) Freelance - 4) Mac 2 - 5) Recta Film

21 —
DEDICATO A UN BAMBINO
Racconto in tre puntate
Sceneggiatura di Luigi Lunari
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Luciana *Angela Baggi*
Il direttore *Nino Bagnoli*
Nico *Francesco Baldi*
Silvia *Agla Marsili*
La madre di Nico *Giulia Lazzarini*
Mario *Bruno Cirino*
Il professore *Renato Turi*
Il padre di Nico *Renzo Palmer*
Musiche di Peppino De Luca
Regia di Gianni Bongioanni
(Replica)

DOREMI'
(Orologio Revue - Brandy Florio - Poltrone e Divani Uno Pi - Tin-Tin Alemagna)

22,10 STORIE DI DONNE
Un programma di Graziella Civiletti e Vincenzo Gamna
Seconda puntata
Una donna senza qualità

BREAK 2
(Cioccolatini Bonheur Perugina - Ebo Lebo Ottoz)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Creme Pond's - Caffè Hag - Tortellini Star - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Cipster Saiwa - Formitrol)

21,15
HABITAT
L'uomo e l'ambiente
Un programma settimanale di Giulio Macchi

DOREMI'
(Biancheria per signora Playtex - Aperitivo Cynar - Elettrodomestici Ariston - Wilkinson Sworld S.p.A.)

22,10 STASERA EDMONDA ALDINI
Spettacolo musicale
Scene di Mario Di Pace
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Enzo Trapani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel
Versicherungsschwindel am laufenden Band
Heute: « Wer ist Jan Karp? »
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte

20,10 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Komm und tanz mit mir »
Volkstänze, vorgestellt von Prof. L. Staindl
Regie: Bruno Jori
(Wiederholung)

20,25 Skigymnastik
mit Manfred Vorderwülbekke
1. Übung
Verleih: TELEPOOL
(Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau

Renato Turi è « il professore » in « Dedicato a un bambino » alle ore 21 sul Programma Nazionale

9 novembre

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

I due piloti Tanguy e Laverdure sono oggi impegnati addirittura in un'azione di controspionaggio. Max, sempre pronto ad organizzare loro tranelli, questa volta si è impegnato ad ottenere, per un misterioso cliente, alcune fotografie scattate in una zona protetta dal segreto militare. Per far ciò si serve della collaborazione di un pilota, precedentemente assoldato, che, con un aereo, deve sorvolare questa zona scattando foto dei particolari più utili. Alla base di Digione, però, avendo il radar intercettato l'aereo pirata, si accorgono in tempo dell'azione segreta. E' Laverdure che viene incaricato di troncare l'operazione. Egli parte per fermare l'aereo nemico, riesce ad abbatterlo e torna incolume alla base con un nuovo successo alle spalle. Così i due amici riprendono soddisfatti i loro allenamenti quotidiani.

DEDICATO A UN BAMBINO - Prima puntata

ore 21 nazionale

Questo racconto sceneggiato, suddiviso in tre puntate, narra la storia di Nico, un bambino «disadattato», figlio di un architetto. Le anomalie del suo comportamento vengono notate da una studentessa di neuropsichiatria infantile la quale convince i genitori a sottoporre il bambino ad una terapia. Lentamente, nel corso della cura, realizzata attraverso la spontaneità del gioco infantile, cominciano a manifestarsi le cause del disadattamento di Nico dalle quali poi avrà inizio l'opera di recupero. La scoperta del disadattamento (tema della puntata di questa sera), la terapia e quindi il recupero costituiscono le tre fasi del racconto che consentono di vedere di scorcio i problemi e le soluzioni più idonee di un fenomeno sociale diffusissimo: quello della infanzia disadattata. (Servizio a pagina 148).

HABITAT

ore 21,15 secondo

Tre i servizi che Habitat *ospita questa sera. Il primo, di Furio Angiolella, ha per titolo: «Ipotesi per una distruzione», ed è dedicato alla situazione ambientale ed ecologica della laguna di Grado. Su questa laguna, non molto lontana da quella di Venezia, incombe la minaccia di una duplice distruzione: gli insediamenti industriali, concentrati intorno ad un'area ristretta, sicché l'inquinamento atmosferico e delle acque assume aspetti gravissimi; il turismo. Si tratta di un turismo di folla, diverso dal turismo di massa. Quest'anno è stato calcolato che sulle spiagge della laguna di Grado c'erano mediamente dieci bagnanti per metro quadrato. Questo superaffollamento non vorrebbe dir niente, se dietro alla folla non ci fossero gli alberghi per ospitarla, i negozi, i bar, i locali di divertimento, i ristoranti, le abitazioni, le ville e così via. La distruzione della natura, in poche parole. Il secondo servizio, di Sergio Spina, ha per titolo: «Un alibi di fuoco», problema di grandissima attualità. Si tratta di quella che ormai tutti chiamano «la mafia del cerino»; vale a dire: i boschi, i più bei boschi delle nostre coste, vengono dati alle fiamme, dolosamente, per distruggerli e far posto alla speculazione edilizia. La stampa, la radio e la televisione hanno dedicato largo spazio a questo fenomeno «mafioso» di tipo nuovo. Durante l'estate appena trascorsa, gli incendi dolosi sono stati così numerosi che un calcolo preciso non è possibile. E' intervenuto persino il Governo, per stabilire, in maniera decisa, che laddove è stato fatto scempio della natura, non saranno mai autorizzati insediamenti edilizi. Per ripristinare lo stato primitivo dell'ambiente naturale, distrutto dalle fiamme, ci vorranno almeno trent'anni. Un danno incalcolabile per l'intero Paese. Che cosa si fa e che cosa si può fare per impedire questa distruzione sistematica? Lo mostrerà la trasmissione.*
Alcuni esperti ospiti di Habitat *spiegheranno perché — a parte eccezioni dovute alla leggerezza ed all'incuria — nel nostro Paese non siano possibili incendi per autocombustione. E' scientificamente provato. Il terzo servizio riguarda il grande pittore messicano Siqueros.*

STORIE DI DONNE: Una donna senza qualità

ore 22,10 nazionale

Alle possibilità di carriera per le donne, è dedicata la seconda puntata di Storie di donne *a cura di Graziella Civiletti e Vincenzo Gamna. Le donne, a parte poche eccezioni, restano per la maggior parte legate a posizioni subordinate, non qualificate, prive di prestigio. Questa situazione dipende in gran parte dalla differente educazione che ricevono; ma non è questo il motivo di discriminazione. Le donne, infatti, studiano meno degli uomini, anche quando questi si dimostrano molto meno versati di loro; e devono dimostrare di essere eccezionali, perché la famiglia e la società decidano di trattarle alla pari. E' il caso della cantante affermata attraverso il quale la trasmissione cerca di dimostrare come le donne abbiano via libera — esattamente come i negri in America — soltanto nelle materie intellettuali, dove il pregiudizio è minore; e nello spettacolo, che viene considerato adatto al loro sesso perché ritenuto una attività marginale, collegata all'idea dell'oggetto di lusso e di piacere. Quanto alle segretarie, la categoria presa in esame in un altro servizio della puntata, dimostrano con le loro parole, amare o soddisfatte, come per le donne, negli uffici, l'unica strada per ottenere un certo prestigio ed emergere sia quella di vivere all'ombra di un capo.*

STASERA EDMONDA ALDINI

ore 22,10 secondo

Edmonda Aldini non è nuova all'esperienza musicale. Il suo primo disco risale infatti all'immediato dopoguerra. A Milano l'anno scorso cantò alcuni brani di Theodorakis. Queste canzoni ed altre sono apparse in un 33 giri dal titolo Canzoni in esilio. *Stasera, insieme con la Aldini, partecipano alla trasmissione Duilio Del Prete con una sua strana canzone* I comici *ed il cantante francese Léo Ferrè, grande amico dell'Aldini e da lei appositamente chiamato. Accanto a questi personaggi intervengono, per l'esecuzione di un balletto, i famosi Maria Teresa Dal Medico e Renato Greco. Edmonda Aldini ci presenta, durante lo special, alcune delle composizioni a lei più care come:* Mirtia, Fiume amaro, Un venerdì di sera, Sogno e fumo *e* L'isola di San Luigi.
La regia è stata curata da Enzo Trapani, le scene sono di Mario Di Pace ed i costumi sono di Giovanna La Placa.

L'attrice-cantante protagonista dello show

RADIO

martedì 9 novembre

CALENDARIO

Oggi S. Giovanni in Laterano. Dedicazione della Basilica del santissimo Salvatore.

Altri Santi: S. Teodoro, Sant'Oreste, Sant'Alessandro.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17,01; a Roma sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 16,55; a Palermo sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1674, muore a Londra il poeta John Milton.

PENSIERO DEL GIORNO: Il destino è un mare senza sponde. (Swinburne).

Cesare Polacco è l'ispettore Forbes nel « giallo » di Francis Durbridge « Chi è Jonathan? » in onda alle ore 22,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Alberico Vitalini: « Cinque Canti per la S. Messa »**, per coro e organo; **- Cinque Canti per la S. Messa di Quaresima »**, per coro e organo. Coro e Organo diretti dall'Autore. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « La Chiesa in cammino »**, a cura di Pietro Chiocchetta - **« Accanto ai nostri ammalati »**, considerazioni e suggerimenti del Prof. Corrado Manni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nouvelles des Missions. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Emissione radioscolastica: Cantare è bello. **9** Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, l'angelo delle Alpi**, di Carolina Invernizio. **13,25** Mosaico musicale - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. **18,30** Cori della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Carmen Cavallaro al pianoforte. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Orchestra di musica leggera RSI. **21,15** Viva l'Olimpo: **Pericolo di parche chi tocca il filo... muore.** Fantarivistina mitologico-rievocativa d'attualità, di Giancarlo Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Ballabili - Informazioni. **22,05** Questa nostra terra: Morat. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Giovanni Paisiello:** La Serva padrona. Opera giocosa in due atti. Ubaldo: Fernando Corena, basso; Serpina: Adriana Banchieri, soprano; Luciano Sgrizzi, clavicembalo); **Giuseppe Verdi:** Rigoletto, Quartetto « Un dì se ben rammentomi » (Jolanda Meneguzzer, soprano; Stella Condostati, contralto; Giuseppe Baratti, tenore; Franco Ventriglia, basso - Orchestra della RSI diretta da Bruno Rigacci). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Ginevra: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Willem De Fesch:** Sonata n. 3 in mi minore per violino e chitarra (Franco Fisch, violino; Maria Livia Sao Marcos, chitarra); **Michael Glinka:** Sonata per viola e pianoforte in re minore (Ulrich von Wrochem, viola; Johann Gottlob von Wrochem, pianoforte). **20,40** Rapporti '71: Letteratura. **21,10-22,30** I grandi incontri musicali. **Wiener Festwochen 1971** - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm; **Franz Schubert:** Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore D 125; Sinfonia n. 9 in do maggiore D 944 (Registraz. effettuata il 23-5-1971).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Paisiello: Nina, ovvero La pazza per amore, sinfonia (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Armando Gatto) • André Grétry: Sei Danze, da « La rosière republicaine »: Danza leggera - Contradanza - Romanza - Danza generale - Passo a tre - Finale (La Carmagnole) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Carlos Surinach) • Gioacchino Rossini: Serenata per piccola orchestra (I « Solisti Veneti » dir. Claudio Scimone) • Carl Maria von Weber: Il dominatore degli spiriti, ouverture (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Laszlo Somogy)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Robert Schumann: Giulio Cesare, ouverture per la tragedia di Shakespeare (Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti) • Nicolai Rimski-Korsakov: Ivan il terribile, suite sinfonica dall'opera: Ouverture - Intermezzo I - Intermezzo II - Caccia reale e uragano (Orch. London Symphony dir. Anatole Fistoulari)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mattinata (Al Bano) • A media luz (Milva) • Bolle di sapone (Sergio Endrigo) • L'altalena (Orietta Berti) • Il posto mio (Tony Renis) • Ed è subito amore (Nilla Pizzi) • 'Mbraccio a tte (Sergio Bruni) • La pioggia (Gigliola Cinquetti) • Vagabondo (Nicola Di Bari) • Hymne à l'amour (Tr. Eddie Calvert e Norrie Paramor)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(II ciclo Elementari)
E' accaduto ieri, a cura di Nora Finzi - Cantiamo insieme, a cura di Luigi Colacicchi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Ehi tonight (Creedence Clearwater Revival) • Chirpy chirpy cheep cheep (Middle of The Road) • Butterfly (Daniel Gerard) • Too many people (Linda and Paul Mc Cartney) • Puoi dirmi t'amo (Flashmen) • Hai ragione tu (Marcella) • Going out of my head (Brasil '66) • Long time gone (Crosby, Stills and Nash) • Raffaella (Vasso Ovale) • Laia ladaia (The Carnival)

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Blue-jeans**
Spettacolo radiofonico di **Maurizio Jurgens**
con musiche originali di Marcello De Martino
(Programma primo classificato al « Prix Jean-Antoine Triumph Variété » - Montecarlo 1971)

14 — **Giornale radio**
Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa** presentano:

BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
Il violino di Paganini
a cura di Clara Gabanizza
Consulenza e partecipazione di Gianfilippo de' Rossi
Prima parte

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Kantner: Ballad of you and me and pooneil; Balin-Kantner: Young girl sunday blues; Kantner: Martha, Wild time; Kaukonen: The last wall of the castle; Kantner: Watch her ride; Casady-Dryden-Kaukonen: Spare change; Slick: Two heads, Won't you try; Kantner: Saturday afternoon (Jefferson Airplane)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 **I solisti di musica leggera**

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — **GIRADISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Cyan-Capuano: Misaluba, da « Domenica insieme » (Cyan) • Pallavicini-Shapiro: Non ti bastavo più, da « Canzonissima '71 » (Patty Pravo) • Amendola-Gagliardi: Gocce di mare, da « Canzonissima '71 » (Peppino Gagliardi) • Kem-Braen-Raskovich: The telegraph is calling, da « Lato animale » (The Pawnshop) • Pagani-De Vita: Canta, da « Chissà chi lo sa? » (Annarita Spinaci) • Bigazzi-Cavallaro: America, da « Festivalbar 1971 » (Fausto Leali) • Ciambricco-Casacci-Boldrini: Ragazzi tocca a noi, da « Chissà chi lo sa? » (I Califfi) • Pace-Morricone: Io e te, da « Festival di Venezia » (Massimo Ranieri)

19,51 **Sui nostri mercati**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un ballo in maschera**
Melodramma in tre atti di Antonio Somma
Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Riccardo	Flaviano Labò
Amelia	Montserrat Caballé
Ulrica	Erzsebet Komlossy
Oscar	Valeria Mariconda
Renato	Mario Sereni
Samuel	Mario Rinaudo
Tom	Giovanni Gusmeroli
Silvano	Giorgio Giorgetti
Un giudice / Un servo d'Amelia	Gabriele De Juliis

Direttore **Bruno Bartoletti**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 104)

22,30 ORCHESTRE DIRETTE DA RENE' EIFFEL E JAMES LAST

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Fausto Cigliano e Dionne Warwick**
Anonimo: Lu Cardillo • Nardella-Bovio: Chiove • Yepes: Giochi proibiti • Russo-Di Capua: I' te vurria vasa' • Bellini: Fenesta ca lucive • David-Bacharach: I'll never fall in love again • Limiti-Mogol-Isola: La voce del silenzio • David-Bacharach: The look of love • Mc Cartney-Lennon: Yesterday

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Atomi in famiglia**
di **Laura Fermi**
Adattamento radiofonico di **Leandro Castellani** - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Franca Nuti

7° puntata
Laura narratrice: Evi Maltagliati; Laura Fermi: Franca Nuti; Nella: Cinzia De Carolis; Uno strillone: Ferruccio Casacci; Enrico Fermi: Glauco Mauri; Una donna: Mirella Barlesi; Giulio: Massimiliano Diale; La bambinaia: Misa Mordeglia Mari; 1° speaker: Cesco Ruffini; 2° speaker: Iginio Bonazzi; Rasetti: Umberto Ceriani; Persico: Paolo Faggi; Voci di donne e bimbi: Anna Bolens, Stefania Diale, Paolo Candelo
Regia di **Gian Domenico Giagni**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Albertelli-Fabrizio: Malattia d'amore (Donatello) • Calabrese-Bindi: Arrivederci (Ornella Vanoni) • Mogol-Di Bari: La prima cosa bella (Ricchi e Poveri) • Pallottino-Dalla: Il bambino di fumo (Lucio Dalla) • Lombardi-Piero e Josè: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Mogol-Battisti: Nel cuore, nell'anima (Lucio Battisti)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
San Bernardino (The Duke of Burlington) • Anonimo veneziano (Ornella Vanoni) • For all we know (Shirley Bassey) • Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • Jingles of my mind (God Father) • E penso a te (Johnny Dorelli) • Tell me baby (M. A. S. K.) • Una donna (Adriano Pappalardo) • Summertime (Herb Alpert e The Tijuana Brass) • Sento il fischio del vapore (Duo di Piadena) • Sea cruise (Johnny Rivers)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971
La notte se ne va (Lucia Altieri) • Fa come vuoi (Ennio Sangiusto) • Se ti serve aiuto (Paola Orlandi) • Cento donne e poi Maria (Mau Cristiani)

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **CLASSE UNICA**
La cellula, di **Mario Franceschini Beghini**

16,05 **Pomeridiana**
Wild world (Franck Pourcel) • La prima goccia bagna il viso (parte 1°) (New Trolls) • La casa in riva al mare (Lucio Dalla) • Lu primmo ammore (Ombretta Colli) • Monica (Stelvio Cipriani) • Misaluba (Cyan) • Io volevo diventare (Giovanna) • Cayenna (Strudel) • The telegraph is calling (The Pawnshop) • New girl (Orch. e Coro God Father) • Susan dei marinai (Michele) • This old house (Les Humphries Singers) • Spegni la luce (Simon Luca) • Glory glory (The Rascals) • Aspetta un poco (Claudio Villa) • Run Bill run (Well's Fargo) • Mamy blue (Dalida) • Pigeon (Cliff Richard) • Dolcemente teneramente (I Vianella) • Let us break bread together (Sue e Sunny) • Sultana (Titanic) • Questo è amore (Gli Uh!) • Adagio veneziano (Massimo Ranieri) • (And the) Pictures in the sky (Medicine Head) • La casa degli angeli (Caterina Caselli) • Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • Fire and ice (Demis) • Un cowboy e due ragazze (Gianfranco Plenizio) • Light my fire (Woody Herman)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **DISCHI OGGI**, a cura di **Luigi Grillo**

19,02 **MONSIEUR LE PROFESSEUR**
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**

— *Salumificio Negroni*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Tank (Toad) • Take out the dog and bark the cat (Elliott Randall) • Just a lonely man (Peacock) • Acqua azzurra acqua chiara (L. Battisti) • Groupy girl (Tony Joe White) • Things I should've been (Heaven) • Running (Anne Murray) • Coc' o Mary (Braintcket) • The turkey (The Raiders) • Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) • Truckin (Bread) • You can get it if really try (Jimmy Cliff) • Magic highway (Christie) • See me (David Smith) • The mule (Deep Purple) • Rock around the clock (Wild Angels) • Don't let go (Jerry Lee Lewis) • Una donna (Adriano Pappalardo) • Seldom Seesam (IF/3) • Baba o'Riley (The Who)

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**

21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

22 — **Musica nella sera**
Up up and away (Frank Chacksfield) • Moon (Fred Bongusto) • Brazilian tapestry (Astrud Gilberto) • The flavour up solitude (Sciltian Adams) • Un burattino di nome Pinocchio (Renato Rascel) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Pavane (Brian Auger) • The sound of silence (Simon and Garfunkel) • I could have danced all night (Percy Faith)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **CHI E' JONATHAN?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi e Mario Feliciani
2° episodio
Paul Temple: Mario Feliciani; Il signor Fergusson: Adolfo Geri; L'ispettore Forbes: Cesare Polacco; Il signor Mac Intosh: Corrado Gaipa; Red Harris: Giuseppe Pertile; La signora Steve: Lucia Catullo; La signora Helen: Cesarina Gheraldi; Simo: Giancarlo Padoan
ed inoltre: Ettore Banchini, Vittorio Battarra, Gabriele Carrara, Franco Luzzi, Vivaldo Matteoni, Dario Mazzoli, Rinaldo Mirannalti, Carlo Ratti, Angelo Zanobini
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Racconti dell'India moderna. Conversazione di Piergiacomo Migliorati*

9,30 **Charles Ives:** *Trio per violino, violoncello e pianoforte (P. Zukofsky, vl.; R. Sylvester, vc.; R. Kalish, pf.)*

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Dodici Minuetti per la « Redouten Saal » di Vienna (« The Frankenland State Symphony Orchestra » diretta da Erich Kloss) • Hector Berlioz: Nuits d'été, op. 7, su testi di Théophile Gautier, per soprano e orchestra: Villanelle - Le spectre de la rose - Sur les lagunes - L'absence - Au cimitière - L'île inconnue (Solista Leontyne Price - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Maurice Ravel: Rapsodia spagnola: Prélude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Gino Marinuzzi jr.: Due Improvvisi per orchestra: Preludio - Richiamo (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi) • Girolamo Arrigo: Serenata per chitarra sola (Chitarrista Alvaro Company); Infrarosso per sedici strumenti (Ensemble Musica Viva Pragensis, in collaborazione con la SIMC, diretto da Zbynek Vostrak)

11,45 **Concerto barocco**
Tomaso Albinoni: Concerto a cinque in do maggiore op. 5 n. 12 (Ensemble Instrumental Sinfonia diretto da Jean Witold) • Jean-Philippe Rameau: Cantata « L'impatience », per voce e basso continuo (Elisabeth Verlooy, soprano; Walter Gerwig, liuto; Johannes Koch, viola da gamba; Rudolf Ewerhart, cembalo)

12,10 I cavalieri teutonici delle Crociate al XX Secolo. Conversazione di Elena Croce

12,20 **Itinerari operistici**
Alessandro Scarlatti: Il Tigrane: Sinfonia e danza finale (trascrizione di G. Piccioli) (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi); Il Clearco in Negroponte: « Vengo a stringerti » (revisione di G. Benvenuti) (Tenore Ennio Buoso - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Francesco De Masi); La Rosaura: « Quel povero core » - « Ognun grida » (Tenore Luigi Alva - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) • Georg Friedrich Haendel: Rinaldo: Ouverture: Largo - Allegro - Adagio - Gigue (Orchestra « English Chamber » dir. Richard Bonynge); Radamisto: « Sommi dei » (Soprano Kirsten Flagstad - Orchestra London Philharmonic dir. Adrian Boult); Giulio Cesare: « Piangerò la sorte mia » (Soprano Elly Ameling - Orchestra « English Chamber » dir. Raymond Leppard); Rodelinda: « Ho perduto il caro sposo » (Soprano Lucia Popp - Orchestra « English Chamber » dir. Georg Fisher)

13,05 **Intermezzo**
Robert Schumann: Andante e Variazioni in si bemolle maggiore op. 46 per due pianoforti, due violoncelli e corno (Vladimir Ashkenazy e Malcolm Frager, pf.i; Amaryllis Fleming e Terence Weil, vc.i; Barry Tuckwell, cr.) • Frédéric Chopin: Due Ballate: in fa maggiore op. 38 - in la bemolle maggiore op. 47 (Pf. Arthur Rubinstein) • Anton Arensky: Trio op. 32 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Bucarest: Valentin Gheorghiu, pianoforte; Stefan Gheorghiu, violino; Radu Aldulescu, violoncello)

14,05 **Salotto Ottocento**
Giovanni Sgambati: Gavotta e Toccata (Pianista Mario Ceccarelli) • Giuseppe Martucci: Tema con variazioni op. 58 (Pianista Giuseppe La Licata)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in do minore K. 406 per archi: Allegro - Andante - Minuetto in canone e Trio in canone al rovescio - Allegro; Quintetto in sol minore K. 516 per archi: Allegro - Minuetto (Allegretto) e Trio - Adagio, ma non troppo - Adagio, Allegro (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin e Siegmund Niesel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello, con Cecil Aronowitz, altra viola)
(Dischi **D.G.G.**)

15,30 CONCERTO SINFONICO
Direttore
Bernard Haitink
Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore: Allegro moderato - Adagio - Scherzo - Finale (Orchestra Sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam); Te Deum (Elly Ameling, soprano; Anna Reynolds, mezzosoprano; Horst Hoffmann, tenore; Guns Hoekman, basso - Orchestra Sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam e Coro Niederländischer Rundfunk diretti da Anton Krelage)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Antonio Benetton, poeta del ferro. Conversazione di Gino Nogara

17,35 **Jazz oggi**
Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **L'ESPLOSIONE IRLANDESE**
a cura di **Gino Bianco**
(in collaborazione con il Servizio Italiano della BBC)
1. Mali nuovi per errori antichi

19,15 **Concerto di ogni sera**
Christoph Willibald Gluck: Sinfonia in fa maggiore (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Eduard van Remortel) • Giorgio Federico Ghedini: Architetture, concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Fernando Previtali) • Claude Debussy: La boîte à joujoux, balletto per fanciulli (strumentazione di André Caplet) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Frieder Weismann)

20,15 **L'OPERA ORGANISTICA DI CESAR FRANCK**
Organista **Fernando Germani**
Seconda trasmissione
« Six Pièces pour grand orgue »: n. 1 Fantasia in do maggiore op. 16 - n. 2 Grande pièce symphonique op. 17

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **CONCERTO DEL PIANISTA MICHELE CAMPANELLA**
Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 15 (Wanderer): Allegro con fuoco - Adagio - Scherzo - Finale • Robert Schumann: Romanza in fa diesis maggiore op. 28 n. 2; Toccata in do maggiore op. 7 • Sergej Prokofiev: Sonata n. 3 op. 28 (in un movimento) (Registrazione effettuata il 13 febbraio 1971 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22,10 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
6° puntata
(Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA
a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Scudi Vikingo Vicks - Miscela 9 Torte Pandea - Shampoo Libera & Bella - Doratini Findus)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Essex Italia S.p.A. - Trenini elettrici Lima - Crocc Junior San Carlo - Giocattoli Baravelli - Rowntree)

la TV dei ragazzi

17,45 RICORDI D'INFANZIA
di Ion Creanga
Personaggi ed interpreti:
Nica — *Ion Bocancea*
Smeralda — *Corina Constantinesco*
Stefan — *Emanoil Petrut*
Davidi Creanga — Nicolae Venias
Regia di Elisabeta Bostan
Prod.: Studi Cinematografici di Bucarest

ritorno a casa

GONG
(Fratelli Fabbri Editori - Buitost Buitoni)

18,45 RITRATTO D'AUTORE
Un programma di Franco Simongini
con la collaborazione di Sergio Miniussi e Giulio Vito Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900
Ottone Rosai
Testo di Carlo Betocchi
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara

GONG
(Vernel - Simmy Simmenthal - Giovanni Bassetti)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Primi libri
a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
6° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Candolini Grappa Tokaj - Margarina Star Oro - Veramon Confetti - Zoppas - Caramelle Golia - La Castellana)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Aperitivo Cynar - Prodotti Valda - Ortofresco Liebig)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Macchine Fotografiche Polaroid - Pocket Coffee Ferrero - Ariel - Formaggio Bel Paese Galbani)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Olipak Saclà - (2) Oro Pilla - (3) Rex Elettrodomestici - (4) Orzoro - 5) Lebole
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto Film - 2) G.T.M. - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Bruno Bozzetto Film - 5) Frame

21 —
PERSIA: ANNIVERSARIO DI UN IMPERO
Un programma di Massimo Sani
con la collaborazione di Renzo Ragazzi
Consulenza di Alessandro Bausani
Regia di Massimo Sani
Prima puntata
Questo dico io, Ciro, il Re

DOREMI'
(All - Finegrappa Libarna Gambarotta - Rank Xerox - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Dinamo - Liquore Jägermeister)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Tè Star - Dado Knorr - Organizzazione Italiana Omega - Spumanti Cinzano - Invernizzi Invernizzina - Linetti)

21,15
IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND
Film - Regia di Anthony Kimmins
Interpreti: Alec Guinness, Yvonne De Carlo, Celia Johnson
Produzione: London Film

DOREMI'
(Calze Ergee - Amaro Averna - Tosimobili - Scatto Perugina)

22,35 UNA MOSTRA A FIRENZE
Il mercato dell'antiquariato
di Vito Minore, Giorgio Montefoschi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna u. Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Lieder klingen über die Grenze
Filmbericht
Regie: Heribert Grüger
Verleih: BAVARIA

20,20 Südtiroler Künstler
« Robert Scherer »
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau

Ad Ottone Rosai è dedicato il « Ritratto d'autore » (ore 18,45, Nazionale)

10 novembre

RITRATTO D'AUTORE

ore 18,45 nazionale

La vita e l'opera del pittore fiorentino Ottone Rosai, vissuto tra il 1895 ed il 1957, anno in cui morì ad Ivrea dove si trovava per organizzare una propria personale, vengono ricostruite, questo pomeriggio in studio, il più fedelmente possibile. Il filmato è stato preparato con alcuni brani di repertorio in cui lo stesso Rosai parla della sua pittura, di come sono nati i suoi quadri che rappresentano paesaggi toscani, interni di osterie, strade e personaggi dei quartieri popolari di Firenze come San Frediano. E' stato poi chiamato ad intervenire il noto poeta fiorentino Carlo Betocchi, uno dei nostri maggiori poeti contemporanei, che ha conosciuto personalmente Rosai e che si intrattiene sulla « fiorentinità » riscontrata nelle opere del pittore. Come nella puntata precedente la trasmissione è presentata da Giorgio Albertazzi che, questa volta, legge per il pubblico alcune poesie di Betocchi. Quindi, come sempre, si inizia il colloquio con i giovani presenti in studio, aiutati, per poter meglio esprimere le loro impressioni, dalla visione di alcuni quadri appositamente scelti.

PERSIA: ANNIVERSARIO DI UN IMPERO

Il regista Massimo Sani con l'operatore Emore Galeassi, durante le riprese ad Abadan

ore 21 nazionale

In occasione delle celebrazioni del 25° centenario della monarchia persiana tutto l'Iran è in festa. L'attuale Scià di Persia e la sua consorte, l'imperatrice Farah Diba, hanno voluto dare a queste celebrazioni un'evidenza ed un fasto senza precedenti, nella millenaria storia dello stato invitando a Persepoli oltre 60 capi di stato (o rappresentanti di stato) del mondo. La RAI ha inviato in Iran una troupe per registrare non solo i momenti di maggiore interesse delle celebrazioni indette dallo Scià, ma soprattutto per effettuare in loco una verifica dei presupposti che stanno alla base della grande festa iraniana. Massimo Sani, autore del programma, ha suddiviso la materia della sua inchiesta in due puntate; una dedicata maggiormente agli antefatti storici e ai presupposti politici che hanno portato alla formazione dell'odierno stato iraniano e la seconda all'individuazione degli aspetti più significativi della realtà dell'Iran 1971, alla luce di 25 secoli di storia. La prima puntata del programma sulle celebrazioni che hanno avuto luogo a Persepoli nel mese d'ottobre — dal titolo: Questo dico io, Ciro, il Re *— viene trasmessa questa sera ed ha per oggetto la figura del fondatore dell'impero persiano, appunto Ciro il Grande, dall'ascesa al potere del grande re agli sviluppi della sua politica attraverso le dinastie che si sono avvicendate nei secoli, fino ai problemi dell'epoca moderna.* (Vedere un servizio a pag. 32).

IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND

ore 21,15 secondo

Alec Guinness, Celia Johnson e Yvonne De Carlo sono i godibili protagonisti di questo film diretto nel 1953 dal regista inglese Anthony Kimmins, il quale proprio in questa occasione, a giudizio della critica, toccò il punto più alto della sua carriera di artigiano corretto e un po' anonimo. Una parte non piccola nel raggiungimento di questo successo l'ha certo avuto Alec Guinness, attore ormai collaudatissimo, vero e proprio attore-principe nel regno del cinema umoristico e paradossale al quale il film appartiene; ma questo non vuol dire che Kimmins non abbia avuto i suoi meriti, se non altro per aver assecondato il calibrato gioco di Guinness senza creargli costrizioni o intralci, ma anzi sviluppando intorno a lui una girandola di trovate e di occasioni all'insegna dell'originalità e della freschezza. Dopo i molti personaggi contemporaneamente interpretati in Sangue blu, *dopo le felici creazioni di* L'incredibile avventura di Mr. Holland, *di* Lo scandalo del vestito bianco *e di* Asso pigliatutto, *Guinness scolpisce qui la figura d'un comandante di marina dalla doppia vita, tutto casa e famiglia quando sta con la moglie, e viceversa spregiudicato, gaudente e avventuroso quando la nave che egli comanda tocca la meta abituale dei suoi viaggi, la città africana di Kalik. Qui il comandante è atteso dalla sua seconda donna: vistosa quanto la moglie è insignificante, avida di novità e di piaceri quanto l'altra è pacifica e tranquilla. In questa altalena il protagonista ha felicemente raggiunto un suo equilibrio; ma le circostanze dell'esistenza gli riserbano molte sorprese. Può accadere ad esempio che una moglie esemplare si secchi di tante giornate sempre eguali e tediose, e da un momento all'altro decida di ribaltare le proprie abitudini e di intraprendere brillanti sortite in società; mentre a un'amante sfrenata possono improvvisamente sorridere i paradisi della quiete familiare. Questo è per l'appunto ciò che succede al marinaio, ed è inevitabile che gliene derivi uno sconquasso. La moglie vuol divorziare; l'amante vuole invece sposarsi (e non con lui), ma poiché è provvista d'un carattere irruento, nel corso d'una discussione col futuro sposo pensa bene di sopprimerlo. Il comandante cercherà (riuscendovi) di salvarla, con l'addossarsi la colpa del misfatto. Gesto davvero generoso e nobile, quale era giusto aspettarsi da lui. Tanto più che all'ultimo momento, servendosi delle proprie arti sottili, egli corrompe i soldati che stanno per fucilarlo e salva la pelle.*

RADIO

mercoledì 10 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leone Magno.

Altri Santi: S. Trifone, S. Ninfa, S. Demetrio, S. Tiberio, S. Modesto, S. Fiorenza.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,14 e tramonta alle ore 16,59; a Roma sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,54; a Palermo sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 16,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1759, nasce a Marbach il poeta Federico Schiller.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi sa limitare i suoi desideri, è sempre ricchissimo. (Voltaire).

Paola Mannoni è Silvia in « I dattilografi », un atto di Murray Schisgal, in onda alle ore 16,15 sul Terzo Programma con la regìa di Giorgio Bandini

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Ai vostri dubbi »,** risponde P. Antonio Lisandrini - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paul VI aux pèlerins. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, l'angelo delle Alpi,** di Carolina Invernizio. **13,25** Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 Mozart in famiglia.** Radiocomposizione in due puntate di Luciana Corda. Wolfgang Amadeus Mozart: Gilfranco Baroni; Costanza: Anna Maria Mion; Il narratore: Guglielmo Bogliani; Leopoldo: Romeo Lucchini; Nannerl: Mariangela Welti; La signora Weber: Maria Rezzonico; La baronessa Waldstetten: Olga Peytrignet; Una cameriera: Anna Turco; Un avventore: Ugo Bassi. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **16.35** Tè danzante. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Motivi nostrani. **19,15** Notiziario - Attualità. **19.45** Melodie e canzoni. **20** Orchestra Radiosa. **20,30** Dischi. **20,40** Da Londra: Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio **Inghilterra-Svizzera.** Radiocronista Sergio Ostinelli (Nell'intervallo: Informazioni). **21,45** Ritmi - Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,30** Canzoni di oggi e domani. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Rolf Liebermann:** Musik (Scena sinfonica) (Voce recitante Etienne Bettens - Orchestra della RSI diretta da Francis Irving Travis); **Wolfgang Amadeus Mozart:** « Gehn wir im Prater », Cinque canoni armonizzati e ambientati di Rudolf Semmler (Gotthelf Kurt, baritono; Esther Himmler, Margreth Vogt e Annalies Gamper, soprani; Luciano Sgrizzi, pianoforte - Direttore Edwin Loehrer); **Giovanni Salviucci:** Sinfonia da camera per diciassette strumenti (Radiorchestra diretta da Antonio Narducci); **Gioacchino Rossini:** «Chœur funèbre pour Meyerbeer » per coro maschile e batteria (Luciano Sgrizzi, pianoforte; Lucienne Devallier, contralto; Jean-Christoph Benoit, baritono - Coro maschile della RSI diretta da Edwin Loehrer); **Martin Frank:** « Pavane », couleur du temps, per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Musica da camera. **Johannes Brahms:** Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore per pianoforte e clarinetto op. 120 (Jörg Demus, pianoforte; Karl Leister, clarinetto). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19 30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20.15** Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dal Festival di Royan 1971: **Marek Kopelent:** Voce errante, per un'attrice, nastro magnetico, film, proiezione luminosa e complesso strumentale (Complesso Musica Viva Pragensis diretto da Zbynek Vostrak); **Antal Vieru:** Ecran (Orchestra e Solisti dell'ORTF diretti da Bruno Maderna) **20.45** Rapporti '71: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto per la solennità di San Lorenzo (Revis. di F. Tamponi) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Tamponi) • Luigi Cherubini: Anacreonte, sinfonia (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Albert Lortzing: Undine: Balletto (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wilhelm Leibner) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Calma di mare e felice viaggio, ouverture (Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Paul Kletzki) • Hector Berlioz: La dannazione di Faust: Marcia ungherese (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Bedrich Smetana: Il bacio, ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Zdenek Chalabala) • Pablo de Sarasate: Zingaresca per violino e orchestra (Violinista Jascha Heifetz - Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da William Steinberg) • Edward Grieg: Peer Gynt, suite n. 1 dalle musiche di scena per il dramma di Ibsen (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Serenata (Claudio Villa) • Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Sul blu (Fred Bongusto) • Fra noi (Iva Zanicchi) • Vent'anni (Massimo Ranieri) • Senza fine (Jula De Palma) • Fenesta vascia (Franco Ricci) • Amo il mondo (Nilla Pizzi) • Buona fortuna (Al Bano) • Come svegliarsi di buon umore la mattina (Vocalizzi e orchestra Paola Orlandi)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

(Tutte le classi Elementari)

Il piccione azzurro e il gatto bianco, fiaba sceneggiata di Giovanna Santo Stefano. Regìa di Ruggero Winter - Ragazzi in gamba, operazione « Plus ultra » intervista di Giovanni Romano

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**

MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con **I Cantori Moderni** di **Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Cominciamo subito**

Spettacolo musicale condotto da **Gianfranco Funari**

con **Peppino Principe, Anna Maria Baratta** e l'orchestra diretta da **Gorni Kramer**

Testi e regia di **Giorgio Calabrese**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli

La fiaba delle fiabe

a cura di Alberto Gozzi

Regia di Massimo Scaglione

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Taupin-John: Talking old soldiers, Country comfort, Amoreena, Love song, Come down in time, Where to now St. Peter? (Elton John)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1971

Casamassima: Non lo so (Nicola Arigliano) • Langella-Palumbo-Acerra: Domenica senza sole (Paola Orlandi) • Lejour-Lombardi: Se tu balli con me (Tony Dallara) • Barzizza: Quando finisce il sogno (Miriam Del Mare) • Carnelli-De Lorenzo: Perché te ne vai (Ennio Sangiusto)

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — SCENA D'OPERA

G. Rossini: Semiramide: « Ebben, a te, ferisci » (J. Sutherland, sopr.; M. Horne, msopr. - London Symphony Orch. dir. R. Bonynge) • G. Verdi: La Traviata: « Pura siccome un angelo » (R. Scotto, sopr.; E. Bastianini, bar. - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. A. Votto)

19,30 **Musical** - Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Aquarius, da « Hair » (Orchestra Stan Kenton e Coro) • E' l'omo mio, da « Rugantino » (Ornella Vanoni) • If ever I would leave you, da « Camelot » (Tom Jones) • Hello Dolly!, dalla commedia musicale omonima (Boston Pops) • Let the sunshine, da « Hair » (The Ray Bloch Singers) • Autumn in New York, da « Thumbs up » (Frank Sinatra) • Non mi innamoro più, da « Promesse, promesse » (Johnny Dorelli e Catherine Spaak)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Incontri con l'Autore**

Il potere

di **Luciano Anselmi**

Adattamento radiofonico di Ruggero Jacobbi

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Il Presidente — Adolfo Geri
Maria, sua moglie — Renata Negri
L'Arcivescovo — Carlo Ratti
Stifano, suo segretario — Claudio Sora
Galvano, direttore di cerimonie — Antonio Guidi
Il Cardinale Bourbon — Giampiero Becherelli
Il Professor Wertz — Dante Biagioni
Il Professor Ulm — Corrado De Cristofaro
Il primo Ministro — Vittorio Donati
Il Ministro dell'Interno — Franco Morgan
Un pedicure — Ugo Maria Morosi
Un cameriere — Sebastiano Calabrò
Il vecchio — Cesare Polacco
La vecchia — Wanda Pasquini
Primo popolano — Ezio Busso
Secondo popolano — Franco Luzzi

Regia di **Dante Raiteri**

21,55 **CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA FILARMONICA STATALE DI MOSCA DIRETTA DA JURI TEMIRKANOV**

Violinista **David Oistrakh**

Sergej Prokofiev: Sinfonia classica in re maggiore op. 25: Allegro - Larghetto - Gavotta (Non troppo allegro) - Finale (Molto vivace); Concerto n. 1 in re maggiore op. 19 per violino e orchestra: Andantino - Scherzo (Vivacissimo) - Moderato

(Programma scambio con la Radio Russa)

22,30 **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Manfredo Matteoli**

23,05 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - **I programmi di domani - Buonanotte**

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Frank Sinatra e Milva**
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
W. A. Mozart: La clemenza di Tito: « Parto, ma tu, ben mio » (Msopr. M. Horne - Orch. del Teatro Covent Garden di Londra dir. H. Lewis) • V. Bellini: Norma: « Ah, del Tebro al giogo indegno » (Bs. T. Pasero - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir.i da V. Gui) • G. Verdi: Otello: « Già nella notte densa » (R. Tebaldi, sopr.; M. Del Monaco, ten. - Orch. Vienna Philharmonic dir. H. von Karajan) • A. Thomas: Raymond, ouverture (Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **Atomi in famiglia**
di **Laura Fermi** - Adatt. radiof. di **Leandro Castellani** - Comp. di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Franca Nuti
8ª puntata
Laura, narratrice: Evi Maltagliati; Laura Fermi: Franca Nuti; Enrico Fermi: Glauco Mauri; La telefonista: Silvana Lombardo; Ginestra Amaldi: Olga Fagnano; Lo speaker della radio: Natale Peretti; La voce telefonica: Claudio Paracchinetto; Amaldi: Gigi Diberti; Il capostazione: Paolo Faggi
Regia di **Gian Domenico Giagni**
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Love story (Johnny Dorelli) • Gipsy Madonna (Franco IV e Franco I) • Viola (Adriano Celentano) • Il cuore è uno zingaro (Nada) • Canzone (Lionel Hampton)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Too busy thinking 'bout my baby (Mardi Gras) • Impossibile (Jimmy Fontana) • Carey (Joni Mitchel) • Adventure (Strudel) • Me and my arrow (Harry Nilsson) • Mamma mia (Gino Paoli) • Draggin' the line (Tommy James) • La mia colpa è di amare Maria (Paolo e i Crazy Boys) • Louise (Flea on the Honey) • Son quella che sono (Valeria Mongardini) • Run Billy run (Well's Fargo)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **CLASSE UNICA**
Il romanzo inglese del Settecento, di **Claudio Gorlier**
1. Cultura e società nel Settecento inglese e il romanzo come genere

16,05 **Pomeridiana**
Sweet Carolina (Les Reed) • Scusa se lui (Carmen Villani) • Oggi il cielo è rosa (I Camaleonti) • Come stai (Domenico Modugno) • Monsieur Lilas (Mireille Mathieu) • Gente qui, gente là (I Romans) • Love story (Johnny Dorelli) • How can you mend a broken heart (The Bee Gees) • Con stile (Stelvio Cipriani) • Tic toc (Nada) • Ho camminato (Michele) • Believe in yourself (The Trip) • La folle corsa (Little Tony) • Io volevo diventare (Giovanna) • Peccato (Wess and the Airedales) • Gli occhi di quella (Dori Ghezzi) • Alleluja (I Califfi) • Get back (Paul Mauriat) • Raffaella (Vasso Ovale) • Isa... Isabella (Gli Alunni del Sole) • Non esiste la solitudine (Ornella Vanoni) • She's a lady (Tom Jones) • Di di yammy (I Cugini di Campagna) • Un uomo molte cose non le sa (Nicola Di Bari) • Il fiume e la città (Lucio Dalla) • Adagio (I Domodossola) • Why can't be we happy (Ike and Tina Turner) • Tijuana taxi (Herb Alpert)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Canzoni napoletane**
Torna a Surriento (Michel Légrand) • 'A Madonna d' 'e rrose (Mario Abbate) • Lariulà (Miranda Martino) • Giuvanne Simpatia (Aurelio Fierro) • Busciardo senza core (Mirna Doris)

19,02 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**
Un programma a cura di **Ghigo De Chiara**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

21,30 **PRIMO PASSAGGIO**
Un programma di **Lilli Cavassa e Claudio Tallino**
Presenta **Elsa Ghiberti**

21,55 Parliamo di: **La Futurologia**

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **CHI E' JONATHAN?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi e Mario Feliciani
3° episodio

Paul Temple	Mario Feliciani
Il signor Fergusson	Adolfo Geri
L'ispettore Forbes	Cesare Polacco
Il signor Mac Intosh	Corrado Gaipa
L'ispettore Gerard	Carlo Ratti
La signora Steve	Lucia Catullo
La signora Helen	Cesarina Gheraldi
La signora Parson	Wanda Pasquini

Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Crino: Cin cin prosit • Lazzareschi-D'Auria: E tu sei con me • Musy-Gigli: Ieri solo ieri • Donaggio: Io che non vivo senza te • Simon: The sound of silence • Gershwin: Oh lady be good • Bassman: I'm gettin' sentimental over you • Christie: L'Amerique • Ortolani: Titoli - I travestiti, da « Confessione di un commissario »
(dal Programma: Quaderno a quadretti)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *La macchina da proiezione di Robertson. Conversazione di Vittorio Lombardi*

9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
Le svolte della storia: I tribuni della plebe, a cura di Mario Scaffidi Abbate

10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa (Trio Robles) • Modesto Mussorgski: Enfantines, sette liriche (testo di Modesto Mussorgski) (Oda Slobodskaya, soprano; Ivor Newton, pianoforte) • Ernest Bloch: Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte (Quintetto di Varsavia)

11 — **I Concerti di Niccolò Paganini**
Quarta trasmissione
Concerto n. 5 in la minore per violino e orchestra (Orchestrazione di F. Mompellio da un manoscritto con pianoforte realizzato da Dacci e Franzoni) (Violinista Franco Gulli - Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Luciano Rosada)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Rubino Profeta: Il brutto anatroccolo, fiaba per voce recitante e orchestra (Voce recitante Andreina Paul - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Mannino)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Archivio del disco**
Ludwig van Beethoven: « Le creature di Prometeo », ouverture (Orchestra Boston Symphony diretta da Charles Münch); Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Erich Kleiber)

P. Miranda Ferraro (14,30)

---

13 — **Intermezzo**
A. Vivaldi: Concerto in do magg. op. 53 per due ob.i e archi (« I Virtuosi di Roma » dir.i da R. Fasano) • J. S. Bach: Concerto in la min. per quattro clav.i e archi (Trascriz. dal Concerto in si min. op. III n. 10 di Vivaldi) (Clav.i M. Galling, H. Dilgram, F. Lehrndorfer e K. H. Stolze - « Mainzer Kammerorchester » dir. G. Kehr) • F. J. Haydn: Cinque canzonette inglesi (H. Handt, ten.; A. Beltrami, pf.) • B. Britten: Simple Symphony op. 4 per orch. d'archi (Orch. da Camera Inglese dir. l'Autore)

14 — **Pezzo di bravura**
M. Ravel: Tzigane, (Vl. A. Grumiaux - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. J. Martinon) • I. Strawinsky: Elegia per viola sola (V.la B. Giuranna)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi: DEJANICE**
Dramma lirico in quattro atti di Angelo Zanardini
Musica di **Alfredo Catalani**

Dardano	Carmine Matranga
Argelia	Giovanna Di Rocco
Dejanice	Alba Bertoli
Admeto	Pier Miranda Ferraro
Labdaco	Lorenzo Gaetani

Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Danilo Belardinelli**
(Ved. nota a pag. 104)

15,30 **Ritratto di autore**
Dietrich Buxtehude
Corale « Wie schoen leuchtet der Morgenstern »; Da « Membra Jesu Nostri »: « Ad cor » - « Ad faciem »; Magnificat per coro, archi e bs. cont.
(Ved. nota a pag. 105)

16,15 Orsa minore
I dattilografi
Un atto di **Murray Schisgal**
Traduzione di Ettore Capriolo

Silvia	Paola Mannoni
Paul	Alberto Lionello
Il vecchio dattilografo	Giuseppe Chinnici

Regia di **Giorgio Bandini**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Poesia e società di massa. Conversazione di Lamberto Pignotti

17,35 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
R. Manselli: Tecnica e società dalla preistoria ai giorni nostri - S. Cotta: La fortuna di Montesquieu nel Settecento italiano - R. Mosca: La « Storia delle democrazie popolari dopo Stalin » di François Fejtö - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Aaron Copland: Sonata per pianoforte: Molto moderato - Vivace - Andante sostenuto (Pianista Webster Aitken) • Charles Ives: Three Quarter-tone pieces: Largo - Allegro - Corale (Pianisti George Pappastaurou e Stuart Warren Lanning) • Gabriel Fauré: Quartetto in mi minore op. 21: Allegro moderato - Andante - Allegro (Quartetto Loewenguth)

20,15 **LE NUOVE CORRENTI DELLA PALEOANTROPOLOGIA**
2. Origine del genere umano
a cura di **Raffaello Parenti**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROYAN 1971**
Milko Kelemen: Oliphant, per trombita, flauto di Bali, zurla, corno delle Alpi, trombone e orchestra da camera (Solista Vinko Globokar) • Karlheinz Stockhausen: Adieu • Vinko Globokar: Ausstrahlungen per clarinetto e venti musicisti (Solista Michel Portal) • Carlos Roque Alsina: Schichten (Complesso del « Domaine Musical » di Parigi diretto da Gilbert Amy)
(Reg. eff. l'8 aprile dall'O.R.T.F.)

22,45 **I LETTERATI E LA MUSICA NELL'OTTOCENTO ITALIANO**
a cura di **Piero Rattalino**
6. Enrico Panzacchi: l'inizio della critica wagneriana
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

INAUGURATO MOTEL AGIP A MODENA

Modena, 14 ottobre. E' stato inaugurato, alla presenza dell'on. Gianni Usvardi, sottosegretario al turismo e spettacolo, il quarantacinquesimo Motel AGIP. Posto nell'area di servizio Secchia, poco oltre il casello di Modena dell'Autostrada del Sole, il nuovo impianto (184 camere per 368 posti letto, tutte con telefono, bagno e aria condizionata, ampio ristorante, tavola calda e self service, uno sportello bancario, vari negozi, sale di riunione) si trova nei pressi della confluenza dell'Autostrada del Sole con l'Autostrada del Brennero, quindi in un punto nodale dei traffici turistici e commerciali. La capacità ricettiva dei Motel AGIP raggiunge ora i 5.400 posti letto, dei quali 1.350 sulle autostrade. Entro la fine dell'anno è prevista la entrata in esercizio di un nuovo impianto a Vicenza, mentre altri tre saranno completati, entro il primo trimestre del 1972, a Milano sulla tangenziale ovest, a Trieste ed a Pescara. La disponibilità di posti letto salirà così a 6.200.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
6ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri
Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Last Casa - Terme di Recoaro - Bianchi Confezioni - Formaggi Star)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je veux passer!
2ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Leopoldo Machina
La foca di panno
Soggetto di Laura Draghi
Narratore Carlo Reali
Fotografia e regia di Marisa Rastellini

17,15 LE AVVENTURE DI PORCELLINO E CAPRETTO
Porcellino compra uno specchio
Pupazzi animati
Soggetto di U. Ctvretck e K. Tournouska
Regia di F. Nemec
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Auretta Pennascuola - Plastic City Italo Cremona - Brooklyn Perfetti - Bambole Sebino - Carne Montana)

la TV dei ragazzi

17,45 SCOOBY DOO, PENSACI TU!
Mostra canina
Un telefilm a cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

18,10 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino Damato

ritorno a casa

GONG
(Fagioli De Rica - Confezioni Marzotto)

18,45 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione in studio di Gigliola Rosmino
GONG
(Pavesini - Cera Overlay - Confetto Falqui)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Alka Seltzer - Grappa Julia - Dentifricio Colgate - Ragù Manzotin - Pocket Coffee Ferrero - Omo)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Vini e liquori Barbero - Thermocoperte Lanerossi - Dinamo)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Curtiriso - Olio Vitaminizzato Sasso - Naonis Elettrodomestici - Amaro Petrus Boonekamp)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Vini Folonari - (2) Saporelli Sapori - (3) Istituto Geografico De Agostini - (4) Pizzaiola Locatelli - (5) Fornet
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Studio K - 3) Beldi - 4) Film Made - 5) Recta Film

21 —
TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Manifestazione dell'INTERSIND
DOREMI'
(Orologio Cifra 3 - Castagne di Bosco Perugina - Lavatrici AEG - Fratelli Rinaldi)

21,30 Personale di Paddy Chayefsky
IL GROSSO AFFARE
Traduzione di Emilio Bruzzo
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Joe Manx *Gianrico Tedeschi*
Marilyn Manx *Stefanella Giovannini*
George *Massimo De Francovich*
Doris Manx *Regina Bianchi*
Primo uomo *Franco Vaccaro*
Secondo uomo *Alfredo Dari*
Frank Daugherty *Leonardo Severini*
Sam Harvard *Lucio Rama*
Brontolone *Giovanni Moretti*
Uomo ben vestito *Carlo Enrici*
Harry Gerber *Carlo Bagno*
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Elda Bizzozzero
Regia di Guglielmo Morandi

22,30 INCONTRO CON DORA MUSUMECI
Presenta Gloria Christian
Regia di Francesco Dama
BREAK 2
(Acqua Silia Plasmon - Scotch Whisky Cutty Sark)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Pressatella Simmenthal - Dixi - Fonderie Luigi Filiberti - Calzaturificio di Varese - Dinamo - Motta)

21,30
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti
DOREMI'
(Poltrone e Divani Uno Pi - Brandy Vecchia Romagna - Lloyd Adriatico Assicurazioni - Estratto di carne Liebig)

22,30 KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO
Un programma di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo
Terza puntata
Le statue e le feste

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen
« Trudchen »
Fernsehkurzfilm mit Inge Meysel
Regie: Tom Toelle
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau

Regina Bianchi è Doris Manx in « Il grosso affare » (ore 21,30, Nazionale)

11 novembre

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

Sotto inchiesta, in questo numero di Io compro tu compri, *le banane.* Banane al gas: *così il titolo che sintetizza il processo con il quale vengono portati artificialmente a maturazione, o meglio a « colorazione », gli esotici frutti. Infatti, la rubrica, curata da Roberto Bencivenga con il coordinamento e la regia di Gabriele Palmieri, dimostra come le banane che giungono dall'America centrale e meridionale siano in massima parte trattate con gas etilene per far loro assumere un bel colorito zafferano. In effetti la banana è ancora acerba, non matura, e priva pertanto di tutti i suoi poteri calorifici, proteici e zuccherini. Per di più è poco digeribile. Due esperti, il professor Beccari e il professor Gerini dell'istituto di agronomia oltremare di Firenze, intervengono in studio per spiegare appunto le diverse qualità sul mercato italiano e fornendo utili consigli a tutte quelle mamme italiane che erroneamente alimentano i propri figli scegliendo in base all'aspetto estetico — e solo quello — il prezioso frutto. Per la segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli, viene trattato un quesito suggerito da numerosi telespettatori: come può difendersi il consumatore quando riscontra una frode ai suoi danni? Ossia, a chi e come deve rivolgersi quando senza ombra di dubbi incappa in una sofisticazione alimentare? Ricordiamo che la segreteria è aperta a tutti i consumatori, telefonando a Roma, prefisso 06, al numero 352581.*

MARE APERTO

ore 18,45 nazionale

Il nostro amico delfino *è il servizio proposto oggi dalla rubrica* Mare aperto, *curata da Orazio Pettinelli. L'uomo, dopo la Luna, sta ora cercando di conquistare il « Pianeta Oceano », per sfruttarne le risorse che sono praticamente inesauribili. Ma l'uomo per conquistare gli abissi deve poterci andare e per poterci andare deve conoscerli. Per poterli conoscere deve osservarli con i suoi occhi, senza l'ausilio di mezzi meccanici, anche per stabilire in che misura egli può vivere in questi abissi. Nell'esaltante esperienza troverà probabilmente un alleato: il delfino. E' l'unico pesce (mammifero) che pare abbia un'estrema disponibilità di contatto, e non solo, ma anche di comunicazione con l'uomo. Può intendere e farsi intendere. La storia, la leggenda, ma soprattutto esperienze recentissime hanno dimostrato che tra l'uomo ed il delfino esiste effettivamente una possibilità di « colloquio ».* Il nostro amico delfino *offrirà allo spettatore il risultato straordinario di una serie di esperimenti condotti a termine da un giovane giornalista sovietico. All'interno di un laboratorio sottomarino questi ha cercato di avvicinare i delfini, i quali però ogni volta se ne allontanavano. Tornavano, invece, e si lasciavano avvicinare quando il giornalista « scendeva » in mare con l'ausilio del solo respiratore. Il delfino, dunque, non ama i congegni meccanici. Un altro esperimento ha dimostrato che il delfino, anche a distanza di tempo, esegue alla perfezione le istruzioni che gli vengono impartite. Questo vuol dire che, tra tutti i pesci, è quello che ha migliore memoria. I delfini dispongono di un linguaggio, non solo, ma possono trasmettere i loro segnali a distanze notevolissime, da una città all'altra, quando — ad esempio — siano ospiti di acquari. E' stato provato collocando alcuni microfoni all'interno delle vasche. Il delfino, dunque, reca forse con sé tutti i segreti della vita negli oceani. E sarà ancora il delfino, probabilmente, a suggerire all'uomo il modo di sfruttare l'ossigeno contenuto nell'acqua. E se poi tra l'uomo e il delfino si potrà stabilire un sistema di comunicazione, questo bizzarro mammifero dell'acqua diventerà una guida insostituibile per i ricercatori. E' noto l'episodio, autentico, di quel delfino che guidava un sottomarino inglese tra le scogliere coralline dello stretto del Borneo. Quando morì, la marina britannica lo decorò con medaglia d'oro e, con una corona di fiori: la gettò nelle acque dello stretto.*

IL GROSSO AFFARE

ore 21,30 nazionale

Joe Manx era un imprenditore edile di successo, ma, poi, una serie di rovesci lo ha portato al fallimento. Ora è un sopravvissuto, che medita una rivincita, inseguendo il sogno di un grosso affare che dovrà riabilitarlo agli occhi della sua famiglia e dei suoi concittadini di Toledo (Ohio). Un giorno gli si presenta (o almeno così egli crede) l'occasione da tanto tempo cercata: un terreno paludoso che tutti rifiutano, ma che egli prevede di prosciugare e lottizzare. I proprietari chiedono per il terreno soltanto quattromila dollari e, da questo momento, Joe pensa solo alla maniera di procurarseli. A casa lo aspetta, però, una novità: sua figlia ha intenzione di sposarsi e ciò significa che verrà a mancare il suo determinante sostegno economico. Ma Joe è troppo ossessionato dalla sua idea per preoccuparsi del suo futuro e di quello di sua moglie, e così comincia il giro di tutti i suoi amici e ex colleghi in affari per avere il denaro in prestito. Il rifiuto che tutti gli oppongono, sia pure in maniera diversa, invece di dissuaderlo, lo convince definitivamente dell'importanza dell'affare. Decide di chiedere il denaro a sua figlia, che aveva messo da parte per sposarsi l'eredità di una sua zia, ma, quando la ragazza, in uno slancio di affetto, decide di concederglielo, Joe intuisce il profondo egoismo del proprio atteggiamento. Rinuncia ai suoi sogni di rivincita e accetta il piccolo impiego che gli è stato offerto. (Servizio a pag. 116).

INCONTRO CON DORA MUSUMECI

ore 22,30 nazionale

Dora Musumeci, già nota ai telespettatori, si ripresenta stasera nella doppia veste di pianista e di compositrice. La Musumeci, che vanta un passato di bimba prodigio, è oggi tra quei pochi musicisti (ricordiama anche i più famosi Bernstein, Milhaud e Poulenc, morto nel '63) a non credere alle divisioni delle quali soffre il campo musicale internazionale. Divisioni che vogliono la musica leggera da una parte, la classica da quell'altra, la seria riservata a taluni, il jazz ad altri, la lirica sul piedistallo e l'operetta in un angolo. E Dora Musumeci non ha bisogno di parlare per mostrarsi nella propria completa personalità: è sufficiente infatti il suo recital odierno, tra un Valzer di Chopin *e una sua stessa composizione dal titolo* La madre di Riccardo. *Alla trasmissione partecipano Anna Arazzini e Gloria Christian.*

KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO - Le statue e le feste

ore 22,30 secondo

D'Annunzio non poteva mancare, in un discorso sul « gusto»: lo ritroviamo in apertura della puntata di stasera, in cui figura anche una rara sequenza tratta da una languida « cineoperetta » di Lucio D'Ambra. Ma il vero tema è il Kitsch nell'architettura celebrativa e nelle manifestazioni di massa. Dall'incredibile cimitero di Forest Lawn, dunque, fino all'Università di Mosca e all'edilizia fascista. Dall'Oktoberfest di Monaco, tipico rituale della più crassa euforia collettiva, alle parate naziste culminanti in enormi svastiche umane punteggiate di fiaccole. Il programma, a cura di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo, si conclude con un intervento dell'artista americano Oldenburg sull'atteggiamento dei giovani che rifiutano il Kitsch e lo contestano, magari restandone paradossalmente coinvolti appena l'anticonformismo diventa di maniera.

RADIO

giovedì 11 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Martino.

Altri Santi: S. Valentino, S. Feliciano, S. Vittorino.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,16 e tramonta alle ore 16,58; a Roma sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 16,53; a Palermo sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 16,58.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1855, muore a Copenaghen il filosofo Soren Kierkegaard.

PENSIERO DEL GIORNO: I nostri sogni sono la parte migliore e più dolce della nostra vita, il momento in cui noi siamo più noi. (Renan).

Per la Storia del Teatro del Novecento, alle ore 18,45 sul Terzo va in onda « Le serve » di Jean Genêt. Fra gli interpreti: Piera Degli Esposti

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Luigi Cherubini: « Cinque brani dal Requiem in do minore »** per coro e orchestra - Coro del Teatro G. Verdi di Trieste e Orchestra Filarmonica Triestina diretti da Luigi Toffolo. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario - Inchieste di Attualità: « L'attuale crescente accesso alle lauree rappresenta un progresso nella società di domani? » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Apprendre la paix. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese. **9** Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, l'angelo delle Alpi,** di Carolina Invernizio. **13,25** Rassegna di orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: Ul tavà. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Ecologia 71: Pianeta terra: ...meno uno! **18,30 Giulio Viozzi:** Epicedio per Renzo Battilana (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana . **19** Polchette. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30 Settimane internazionali di musica, Lucerna 1971.** Solista Arto Noras - Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Okko Kamu. Opere di **Sibelius, Kokkonen** e **Schubert. 22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **22,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Ludwig van Beethoven:** Rondò a capriccio in sol maggiore op. 129; Dodici variazioni in la maggiore sopra un temo russo (Pianista Aline Demierre); **Jacques Ibert:** « Pièce » per flauto solo (Flautista Walter Voegeli); **Bohuslav Martinu:** I Sonata (Guy Fallot, violoncello; Emmanuelle Lamasse, pianoforte); **Jan Novak:** Mimus Magicus (Trio Salvetta: Alide Maria Salvetta, soprano; Elia Cremonini, clarinetto; Max Ploner, pianoforte). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** La famiglia Bach: **Carl Philipp Emanuel Bach:** Preludio in re maggiore; **Johann Bernhard Bach:** Partita Corale, « Du friedefürst, Herr Jesu Christ »; **Johann Michael Bach:** Preludio Corale, « Wenn mein Stündlein vorhanden ist »; **Wilhelm Friedemann Bach:** Fughetta in sol minore; Fuga in re minore; Fuga in fa maggiore (Organista Carl Weinrich) **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Losanna: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '71: Spettacolo. **21,15** Il gran teatro nel mondo. Ciclo curato da Mario Apollonio e realizzato da Carlo Castelli. Decima giornata: **Il teatro liturgico. 22,15-22,30** Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giuseppe Tartini: Quartetto in sol maggiore: Presto - Andante - Allegro assai (Quartetto d'archi Danese) • Antonio Soler: Concerto n. 2 in la minore per due clavicembali: Andante - Allegro - Tempo di minuetto (Clavicembalisti Anton ed Erna Heiller) • Ludwig van Beethoven: Rondino per due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni (The London Wind Soloists diretti da Jack Brymer)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Gioacchino Rossini: Petit caprice « style Offenbach » (Pianista Alberto Pomeranz) • Giuseppe Cambini: Quartetto in re maggiore: Allegro con grazia - Adagio - Allegro con brio (Quartetto Carmirelli) • Alexandre Tansman: Tre Pezzi per chitarra: Canzonetta - Alla polacca - Berceuse d'Oriente (Chitarrista Andrés Segovia)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
La mia chitarra (Gianni Morandi) • Il mio mondo (Miranda Martino) • Cara piccina (Peppino Di Capri) • Tornerai (Rosanna Fratello) • Quando l'amore diventa poesia (Massimo Ranieri) • 'O sole mio (Mina) • Maggio si' tu! (Tullio Pane) • Io l'ho fatto per amore (Nada) • Tu somigli all'amore (Adamo) • Tarantella napoletana (Enzo Ceragioli)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Radio chiama scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Lonely days (The Bee Gees) • Lonely hard road (Argent) • Dopo (Domodossola) • It don't come easy (Ringo Starr) • San Bernardino (Duke of Burlington) • Sirens (Washington Express) • Stasera (Christy) • Don't put me on trial no more (Elephants Memory) • Buffa (Nuova Equipe 84) • Wedding bell blues (The Fifth Dimension)

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (**ore 15**):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Va' pensiero
Piccola storia in musica del Risorgimento
a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perno

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Blackmore - Gillan - Glover - Lord - Paice: Flight of the rat, Into the fire, Speed king, Blood sucker, Child in time (Deep Purple)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 **Poker d'assi**
Brown-De Sylva-Henderson: Button up your overcoat (Pianista Peter Nero) • Beavers-Bristol-Fuqua: Someday we'll be together (Sax tenore King Curtis) • Bonfa: Carnival (Chitarra elettrica Luiz Bonfa) • Hammerstein-Kern: All the things you are (Tromba Billy Butterfield) • Anonimo: El condor pasa (Pianista Peter Nero)

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — **PRIMO PIANO**
a cura di **Claudio Casini**
« Nicola Rossi Lemeni »

19,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971
Mille domani (Miriam Del Mare) • Negli occhi di una donna (Tony Dallara) • La notte se ne va (Lucia Altieri) • Ognuno ha i suoi difetti (Nicola Arigliano) • Parto a settembre (Renzo Filippi) • Suona chitarra suona (Wilma Goich)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Ornella con lode**
Trattenimento musicale con **Ornella Vanoni**
a cura di **Giancarlo Guardabassi**

21 — **TRIBUNA SINDACALE**
a cura di **Jader Jacobelli**
Manifestazione dell'INTERSIND

21,30 **SERENATE NAPOLETANE**
Testi e realizzazione di **Giovanni Sarno**
Presenta **Anna Maria D'Amore**

22 — Direttore
Arturo Toscanini
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21; Ouverture in do maggiore op. 124 « L'inaugurazione del Teatro » • Richard Wagner: Il crepuscolo degli dei: Viaggio di Sigfrido sul Reno - Prologo • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28
Orchestra Sinfonica della NBC

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Adamo (ore 8,30)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Tullio Pane e George Baker**
Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano • Nicolardi-De Curtis: Voce 'e notte • Califano-Valente: Tiempe belle • Goldien-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara • Wisser-Bouwens: Little green bag • Bouwens-Bouwens: Midnight, Over and over, Nathalie, Winter time

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Atomi in famiglia**
di **Laura Fermi** - Adatt. radiof. di **Leandro Castellani** - Comp. di prosa di Torino della RAI con Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Franca Nuti
9ª *puntata*
Enrico Fermi — Glauco Mauri
Laura, narratrice — Evi Maltagliati
Laura Fermi — Franca Nuti
Il doganiere italiano — Gigi Angelillo
Il doganiere tedesco — Paul Teitscheid
Un altro doganiere — Natale Peretti
Lo speaker ufficiale — Mario Brusa
Bohr — Checco Rissone
Nella — Cinzia De Carolis
Babbo Natale — Guido Verdiani
Giulio — Massimiliano Diale
Regia di **Gian Domenico Giagni**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Cucchiara: Fatto di cronaca (Tony Cucchiara) • Testa-Sciorilli: Due viole in un bicchiere (Carmen Villani) • Morelli: Collane di conchiglie (Gli Alunni del Sole) • Bovio-Lama: Cara piccina (Peppino Di Capri) • Polito-Bigazzi: Sogno d'amore (Massimo Ranieri) • De André-Monti: La canzone di Marinella (Mina) • C. Buarque de Hollanda: La banda (Les Baxter)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Grappa Julia*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Sweet Mary (Wadsworth Mansion) • Domani è festa (Louiselle) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Dream a little dream of me (Ella Fitzgerald e Louis Armstrong) • Una rosa per Maria (Guido Renzi) • Freedom blues (Little Richard) • Sarah (Rocco Granata) • You (Peter Maffay) • Non ti bastavo più (Patty Pravo) • Look at yourself (Uriah Heep) • Rain dance (The Guess Who)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **CLASSE UNICA**
Il fascismo in Europa
2. Il fascismo in Italia fino alle « leggi fascistissime »
Docente Ferdinando Cordova, con interventi di Renzo De Felice, Franco Gaeta e Aldo Garosci
Coordinatore Domenico Novacco

16,05 **Pomeridiana**
Baby dodo (Karussell) • She likes weeds (Tee Set) • For you blue (The Beatles) • You can't have sunshine everyday (The Rattles) • Casa mia (Equipe 84) • Love story (Santo e Johnny) • Un'ora (Valerio) • There goes Maloney (The Climax) • Era (Lucio Battisti) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Ti amo così (Peppino Gagliardi) • Plucky (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Too busy thinking about my baby (Mardi Gras) • Per amore (Le Particelle) • Ho negli occhi lei (Tony Dallara) • Sinno me moro (Gabriella Ferri) • Con stile (Stelvio Cipriani) • We'll fly you to the promised land (Les Humphries) • Massachusetts (The Bee Gees) • Bangla desh (George Harrison) • Una donna (Adriano Pappalardo) • Attore (Annarita Spinaci) • Forget to remember (Frank Sinatra) • Caramelo (Roger Roger) • Isa... Isabella (Gli Alunni del Sole) • Pigeon (Cliff Richard) • America (Nelly Fioramonti) • A tongh de mirongh do kabulete (Toquinho e Vinicius De Moraes) • E tu sei con me (Enrico Lazzareschi e i D'Auria) • Ragazzo (Eileen) • My shade (The Pawnshop) • Ragazzina ragazzina (I Nuovi Angeli) • Strange kind of woman (Deep Purple) • Jolie jolie secretary miss Annabel (Century)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 I nostri successi — *Fonit Cetra*

19,02 **THE PUPIL**
Corso semiserio di lingua inglese condotto da **Minnie Minoprio** e **Raffaele Pisu**
Testi e regia di **Paolo Limiti**
— *Lubiam moda per uomo*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Mendes-Hall: Salt sea (Sergio Mendes e Brasil 66) • Townshend: Going mobile (The Who) • P. William-Roger: Let me be the one (Carpenters) • Morrissey-Morrissey: Upstairs (IF/3) • Martelli: I discorsi (Mina) • Cliff: Breakdown (Jimmy Cliff) • Turner-Hardin: Herman the hermit (Jerry Lee Lewis) • Zompa-De Chesare: Asian queen (The Camels) • Stott-Stott: Just a lonely man (Peacock) • Battisti: Nel cuore nell'anima (Lucio Battisti) • Blackmore-Gillan: No one came (Deep Purple) • Blackwell-Hammer: Great balls of fire (Wild Angels) • Lyle-Gallagher: Conversation (Mc Guinnes Flint) • Salizzato-Nocera: Questo è amore (Gli Uh!) • Christie: Picture painter (Christie) • Royer: Too much love (Bread) • Monnot-Piaf: Inno all'amore (Milva) • James-King: Red rover (Mailer MacKenzie Dand) • B. Mann-C. Weil: The shape of things to come (The Raiders) • Randall-Herman: Brother people (Elliott Randall)

21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale, a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **CHI E' JONATHAN?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani
4º *episodio*
Paul Temple — Mario Feliciani
L'ispettore Forbes — Cesare Polacco
La signora Steve — Lucia Catullo
Mavis Russell — Didi Perego
La signora Parson — Wanda Pasquini
Rudolph Hulme — Giampiero Becherelli
Max Wyman — Gabriele Carrara
Un portiere d'albergo — Franco Luzzi
Un fattorino — Sebastiano Calabrò
Una centralinista — Cecilia Todeschini
ed inoltre: Nella Barbieri, Gabriella Bartolomei, Vittorio Battarra, Maria Grazia Fei, Ornella Grassi, Vivaldo Matteoni, Dario Mazzoli, Giancarlo Padoan, Giuseppe Pertile, Angelo Zanobini
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Costruire al polo: dove e come. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli*

9,30 **Frédéric Chopin:** *Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bemolle maggiore op. 22 per pianoforte e orchestra (Pianista Alexis Weissenberg - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Stanislav Skrowaczewski)* • **Nicolaj Rimski-Korsakov:** *Capriccio spagnolo op. 34: Alborada - Variazioni - Alborada - Scena e canto gitano - Fandango asturiano (Violino solista Erich Gruenberg - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch)*

10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da John Barbirolli) • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito - Andantino semplice, Prestissimo, Tempo I - Allegro con fuoco (Pianista Nelson Freire - Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Rudolf Kempe) • Richard Strauss: Divertimento op. 86 su musiche di François Couperin: Pavane - Courante - Carillon - Sarabande - Gavotte - Wirbeltanz Allemande - March (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Daniele Paris)

11,15 **Tastiere**
François Couperin: Quattro Preludi: in do maggiore - in re minore - in sol maggiore - in fa maggiore (Clavicembalista Pauline Aubert) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Variazioni in sol maggiore K. 180 su un'arietta di Salieri « Mio caro Adone » (Pianista Gerhard Puchelt)

11,30 **Polifonia**
Heinrich Isaac: « Tota pulchra es », mottetto (Complesso vocale « Capella Antiqua di Monaco » diretto da Konrad Ruhland) • Giovanni Pierluigi da Palestrina: Cinque Madrigali: Il tempo vola - Se fra quest'erbe e fiori - Ahi che quest'occhi miei - Vestiva i colli - Il dolce sonno (Regensburger Domchor diretto da Hans Schrems) • Luca Marenzio: « Così del mio parlar », madrigale a cinque voci (Coro « Lassus Musikkreis di Monaco di Baviera » diretto da Bernard Beyerle)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Allen Hammond: La « tettonica delle placche »

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **WOLFGANG SCHNEIDERHAN**
Franz Schubert: Sonata in sol minore op. 137 n. 3 per violino e pianoforte: Allegro giusto - Andante - Minuetto, Allegro vivace - Allegro moderato (Pianista Walter Klien) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol maggiore K. 216 per violino e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò (Allegro) (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wolfgang Schneiderhan)

---

13 — **Intermezzo**
Carl Maria von Weber: Oberon, ouverture • John Field: Concerto n. 2 in la bem. magg., per pf. e orch. • Jean Sibelius: Tapiola, poema sinf. op. 112

14 — **Due voci, due epoche**
Mezzosoprani **Ebe Stignani** e **Fiorenza Cossotto**
Pietro Mascagni: L'amico Fritz: « Laceri, miseri »; Cavalleria rusticana: « Voi lo sapete, o mamma » • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « A te questo rosario » • Giuseppe Verdi: Don Carlos: « Nei giardini »

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Vincenzo Bellini: La Sonnambula: « Prendi, l'anel ti dono » • Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore: « Una furtiva lacrima » - « Prendi, per me sei libero »; Lucia di Lammermoor: a) Duetto Edgardo-Lucia, dall'atto 1º; b) « Tombe degli avi miei » • Georges Bizet: Carmen: a) « L'amour est un oiseau rebelle »; b) « Près des remparts de Séville »; c) « Les tringles des sistres tintaient »; d) Terzetto delle carte
(Dischi **Emi-Voce del Padrone e Decca**)

15,30 **Concerto del « Symposium pro Musica Antiqua » di Praga**
Tomas Stolzer: dalle Octo Tonarum Melodiae: Dorico - Ipodorico - Frigio - Lidio • Henricus Finck: Due Fantasie • Paulus Hofmeimer: Aria « Cavaliere innocente » • Valerius Otto: Aria « Isabella » • Alfonso Ferrabosco: Fantasia e pavana • Vincenzo Albrici: Aria • Antonio Vivaldi: da Il pastor fido: Introduzione alla prima Sonata - Sonata sesta • Anonimo: Intrada sulla torre

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Luigi Nono: « A floresta e jovem e cheja de vida », per voci, cl., lastre di rame e nastri magnetici (su testo a cura di Giovanni Pirelli) (Kadija Bove, Umberto Troni e Elena Vicini, voci; Liliana Poli, sopr.; William O. Smith, cl. - Compl. di cinque battitori di lastre di rame dir. Antonio Ballista)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Viaggio a ritroso di Prisco. Conversazione di Gina Lagorio

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
Le serve
di **Jean Genêt**
Traduzione di Vanna Bellugi
Compagnia del Teatro Indipendente
Presentazione di Alessandro D'Amico
Claire — Piera Degli Esposti
Solange — Anna Maria Gherardi
Madame — Miranda Martino
Regia di **Maurizio Scaparro**

---

19 —

20,20 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in do maggiore K. 515, per archi (Quartetto di Tokyo - Raphael Hillyer, altra viola) • Ernest Chausson: Chanson perpétuelle op. 37 (su testo di Charles Cros) per soprano, quartetto d'archi e pianoforte (Jennie Tourel, soprano; Koichiro Harada e Yoshiko Nakura, violini; Kazuhide Isomura, viola; Sadao Harada, violoncello; Charles Wadsworth, pianoforte)
(Registrazioni effettuate il 29 giugno e 10 luglio 1971 al Teatro Caio Melisso di Spoleto in occasione del « XIV Festival dei Due Mondi »)

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Der Apotheker**
(Lo Speziale)
Dramma giocoso in tre atti di Carlo Goldoni - Revisione di H. C. Robbins Landon - Versione ritmica in tedesco di Karl Heinz Füssl e Helmut Wagner
Musica di **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Sempronio — Ferry Gruber
Mengone — Manfred Schidt
Grilletta — Bella Jasper
Volpino — Hanna Rose Wald
Direttore **Miltiades Caridis** - Orchestra Sinfonica della Radio Austriaca
(Registrazione effettuata il 9 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Bregenz 1971 »)
(Ved. nota a pag. 104)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
6° puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Francesca Pacca
Coordinamento di Fiorenza Fiorentino
Conduce in studio Franco Bucarelli
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Brandy Vecchia Romagna - Biscotti al Plasmon - All - Trippa Simmenthal)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je ne peux pas passer!
3° trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

per i più piccini

17 — MAGNUS
La festa della luce
Telefilm - Regìa di Berndt Klyvare
Int.: Magnus Ericson, Claes Uneman e Kerstin Tidelius
Soggetto di Hans Peterson
Distr.: Sveriges Radio

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(IAG/IMIS Mobili - Giocattoli Lego - Oleificio Belloli - Ferrario Giocattoli - Banana Chiquita)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Minuto per minuto sulle Grandes Jorasses
di Sergio Barbonese

18,10 IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Luca Crippa
Regia di Guido Stagnaro

18,25 TIPPETE, TAPPETE E TOPPETE
in:
— **Il principino dispettoso**
— **Caccia al re canguro**
Cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG
(Mattel S.p.A. - Formaggio Certosino Galbani)

18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
con Claudia Giannotti
I mecenati
Musiche di Clementi, Haydn, Schubert, Liszt, Debussy
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino

GONG
(Pigiami Ragno - Ovomaltina - Stira e Ammira Johnson)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti, Dora Ossenska
6° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Patatina Pai - Calze Velca - Aperitivo Rosso Antico - Bambole Furga - Carrarmato Perugina - BioPresto)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Brandy Stock - Camillo Corvi Farmaceutici - Lama Bolzano)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Doria Biscotti - Caffè Suerte - Pepsodent - Piselli Cirio)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Lubiam moda per uomo - (2) Scic Cucine Componibili - (3) Liquore Strega - (4) Orologi Longines - (5) Invernizzi Invernizzina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Mac 2 - 3) Lodolo Film - 4) Studio Viemme - 5) Publidea

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
DESTINAZIONE UOMO
di Piero Angela
Quinta puntata
Verso l'immortalità

DOREMI'
(Remington Rasoi elettrici - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Macchine per cucire Borletti - Dado Knorr)

22 — STASERA IN EUROPA
Programmi musicali di altri paesi
Germania: Sammy Davis jr. in Europa
Presentazione di Daniele Piombi
Regia di Arnaldo Genoino

BREAK 2
(Giocattoli Lego - Grappa Julia)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Balsamo Sloan - Pizzaiola Locatelli - Liquigas - Last Casa - Buitost Buitoni - Grappa Bocchino)

21,15
IL LACCIO ROSSO
di Edgar Wallace
Traduzione di Adolfo Moriconi
Riduzione televisiva di Guglielmo Morandi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Ispettore Tanner *Franco Volpi*
Sergente Totty *Gianni Bonagura*
1° agente *Lucio Rosato*
Sergente Ferraby *Roberto Bisacco*
Lord Lebanon *Antonio Salines*
Kelver *Lucio Rama*
Gilder *Giorgio Cerioni*
Brooks *Ignazio Pandolfo*
Lady Lebanon *Regina Bianchi*
Alice Crane *Angiola Baggi*
2° agente *Corrado Croce*
Scene di Attilio Colonnello
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Guglielmo Morandi
Nell'intervallo:

DOREMI'
(Dash - Duplo Ferrero - Interflora Italia - Amaro Dom Bairo)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Sieben-Millionen-Dollar-Story
« Bilanz einer eiskalten Sache »
Filmbericht von Erwin Kirchhoff
Verleih: BAVARIA

19,40 Der Kommissar
Kriminalserie von Herbert Reinecker
Heute: « Auf dem Stundenplan: Mord »
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau

Franco Bucarelli conduce la rubrica « Vita in casa » (ore 13, Nazionale)

12 novembre

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

La necessità di dare alloggio a un sempre maggior numero di persone, l'espansione delle metropoli, la modificazione del modo di vivere dell'uomo moderno, hanno spinto gli urbanisti a ricercare soluzioni diverse da quelle del passato. Non si tratta, però, di una ricerca limitata soltanto a forme esteriori, in quanto le nuove proposte aprono un discorso più concreto sul significato da dare allo spazio fisico a tutti i livelli. Gli architetti, infatti, sono concordi sulla necessità di sfruttare lo spazio dell'alloggio in modo integrale. Suggeriscono, cioè, soluzioni di ambienti unici diversamente fruibili e continuamente trasformabili. In altri termini si tratta di alloggi adattabili alla nostra vita d'oggi e non di alloggi ai quali dobbiamo adattarci. L'odierno numero di Vita in casa, *in un servizio dal titolo* Una roulotte di cemento *realizzato da Milo Panaro, prospetta alcune soluzioni proposte dagli architetti Joe Colombo, Salvato, Tresoldi, Contenotte e Giò Ponti. Segue un dibattito in studio tra Franca Valeri ed alcuni architetti, tra i quali Luisa Anversa. Regia in studio di Claudio Triscoli.*

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

Passando con disinvoltura, ma anche con saggezza, da un argomento all'altro, il maestro Gino Negri tocca stasera nella rubrica settimanale Spazio Musicale *un argomento che riguarda, purtroppo, soltanto il passato. Oggi si parlerà infatti di mecenati, di uomini quasi sempre molto illustri che nei secoli scorsi si sono adoperati per aiutare musicisti di talento. Nella trasmissione, alla quale partecipano un gruppo di ragazzi di conservatorio nonché il critico musicale Leonardo Pinzauti, saranno messe in luce quelle virtù, proprie appunto di taluni mecenati. Si passerà quindi all'ascolto di pagine nate sotto gli aiuti morali ed economici di così benefici personaggi. Già con il primo brano in programma uno spigliato Rondò suonato dalla pianista Gabriella Galli-Angelini, a firma di Muzio Clementi (Roma, 1752 - Evesham, Inghilterra, 1832), si ricorderà la figura del nobile inglese sir Peter Beckford. Questi aveva posto sotto la sua protezione il bravo Clementi, quattordicenne appena, e l'aveva condotto a Londra facendolo debuttare come pianista e come compositore. Nel corso del programma, presentato da Claudia Giannotti, con la partecipazione del pianista Lazar Berman e del direttore d'orchestra Georges Prêtre, saranno eseguite altre pagine:* Il re degli Elfi *di Schubert-Liszt e brani tratti da* La mer *di Debussy e dalla* Sinfonia « Oxford » *di Haydn.*

DESTINAZIONE UOMO: Verso l'immortalità

ore 21 nazionale

Oggi, per la prima volta da quando l'uomo è apparso sulla terra, si può cominciare a parlare della possibilità di spostare veramente l'asse della vita, di ritoccare l'« orologio biologico ». E' questo il tema della quinta puntata di Destinazione Uomo, *il programma dei Servizi Speciali del TG, a cura di Piero Angela, che mostrerà i tentativi in corso per cercare di prolungare la giovinezza, o addirittura per mantenerla indefinitivamente bloccando il processo di invecchiamento. Piero Angela ha interrogato i più famosi ricercatori del mondo in questo campo, e nel corso della trasmissione verranno illustrati alcuni dei più sorprendenti studi in corso. Vedremo topolini-matusalemme che vivono fino all'equivalente di 200 anni, grazie a certe diete, altri che si « scambiano » vecchiaia e giovinezza attraverso una circolazione incrociata; vedremo il dramma della cellula che non riesce più a far fronte alle esigenze dell'ambiente. In particolare è stato trattato il problema dell'invecchiamento del cervello: i biologi ritengono infatti che, contrariamente al decadimento fisico, quello mentale può sin d'ora essere efficacemente combattuto. Infatti il cervello, malgrado la progressiva perdita di neuroni (perde un sesto del suo volume tra i 20 e i 90 anni) conserva una grande capacità di adattamento, che chiede soltanto di essere tenuta in esercizio. « Dipende da noi », ha detto il dottor Strehler dell'Università di Los Angeles, « da come decidiamo di usare la nostra mente, e da come vogliamo comportarci. Vi sono persone già vecchie intellettualmente all'età di 15 anni, che odiano tutto ciò che non capiscono. L'età non conta, non modifica la nostra capacità di dibattere nuove idee, a condizione di aver tenuto la mente in allenamento ». Nella parte conclusiva della trasmissione il biologo Alex Comfort di Londra parlerà di una allucinante prospettiva che potrebbe aprirsi in un futuro lontano: quella di invertire il senso di marcia dell'orologio della vita, e far ritornare giovani gli uomini attraverso una rigenerazione cellulare. Sarebbe l'eterna giovinezza per tutti, una condizione biologica che potrebbe creare anche una serie imprevedibile di problemi.*

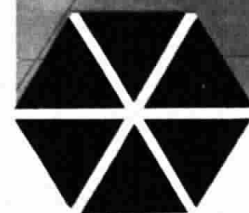
IL LACCIO ROSSO

ore 21,15 secondo

Va in onda uno dei « gialli » che valsero a Edgar Wallace fama mondiale e che ancora oggi, a quaranta anni dalla sua morte, gli assicurano una straordinaria popolarità fra gli appassionati di letteratura poliziesca. Anche in Il laccio rosso *vengono rispettati tutti i canoni della ormai leggendaria tecnica wallaciana della « suspense ». L'antefatto misterioso (che stavolta ha come teatro il castello della abbazia, dove un giovane autista, William Stude, è stato rinvenuto strangolato) verrà spiegato solo alla fine e dopo che saranno stati risolti i numerosi enigmi secondari disseminati nella storia e concatenati in modo che la spiegazione del precedente prepari e anticipi la comparsa del seguente. Nel bel mezzo di tutti questi enigmi si muove a suo agio un ingegnoso investigatore (in questo caso Tanner, ispettore-capo di Scotland Yard), il quale veglia sull'eroina (la bella e infelice Alice Crane, nipote di lady Lebanon) che rischia sempre di cadere nei trabocchetti preparati con astuzia da un malfattore mascherato sotto le apparenze dell'innocente. E' un fuoco di fila di trovate e colpi di scena, architettati da Wallace con quella abilità che fa sì che i suoi libri continuino ad essere ristampati e divorati ancora oggi.* (Vedere un servizio a pag. 34).

STASERA IN EUROPA

ore 22 nazionale

Il programma della televisione tedesca, dal titolo Germania: Sammy Davis jr. in Europa, *che vedremo questa sera sui nostri teleschermi, ha avuto molto successo in Germania. Due sono gli aspetti artistici della personalità di Sammy Davis junior che si rivelano in questo show musicale: il « vocalist » e l'« entertainer ». Da una parte il cantante fa ascoltare alcuni brani del suo repertorio ambientandoli nelle diverse capitali europee — tra i vari motivi si ricordano i più famosi come* On a wonderful day like today, C'est ci bon, I got a woman, Little James Brown e Lady is a tramp — *dall'altra, egli stesso, riesce a mettere in evidenza la sua abilità nell'imitare noti personaggi cinematografici come ad esempio* John Waine. *Accanto a lui, nel corso della trasmissione, vengono presentati come ospiti il grande Maurice Chevalier ed il cantante francese Charles Aznavour che si è esibito più volte anche da noi in Italia. In studio, per commentare questo spettacolo e discutere insieme con Daniele Piombi sui programmi televisivi tedeschi anche d'altro genere, intervengono l'attrice Ingrid Schoeller ed il corrispondente della televisione tedesca in Italia.*

RADIO

venerdì 12 novembre

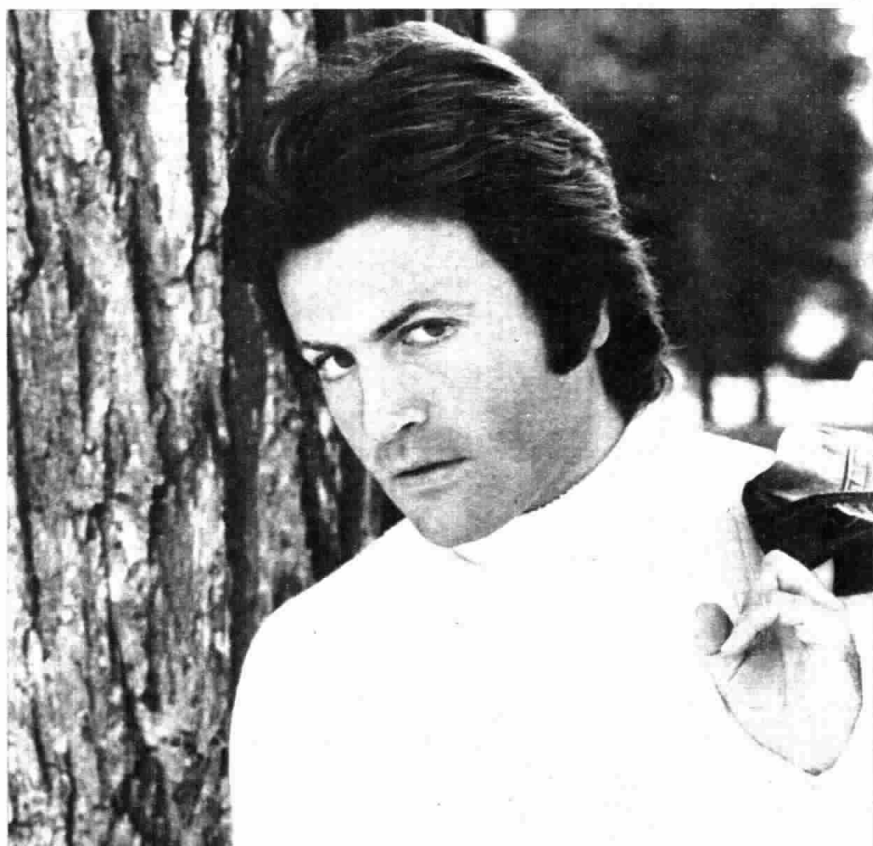
CALENDARIO

IL SANTO: S. Giosafat.

Altri Santi: Sant'Aurelio, S. Publio, S. Cuniberto, Sant'Emiliano, S. Nilo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,57; a Roma sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,52; a Palermo sorge alle ore 6,44 e tramonta alle ore 16,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1834, nasce il compositore Aleksandr Borodin.

PENSIERO DEL GIORNO: Il destino è una legge, il cui significato ci sfugge perché ci manca un'immensa quantità di dati. (Galiani).

L'attore Bruno Marinelli conduce la trasmissione « Teatro e letteratura » che va in onda tutti i venerdì alle 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Il pensiero filosofico contemporaneo: « La riscoperta della metafisica »**, a cura di Gianfranco Morra - **« Note Filateliche » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Vocation enseignante. 21 **Santo Rosario.** 21,15 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, l'angelo delle Alpi,** di Carolina Invernizio. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino - Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: Mosaico. **14,50** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Assoli al sassofono. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Spettacolo di varietà: Récital di Michel Simon e Juliette Greco - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 La Principessa dei dollari.** Selezione operettistica di Leo Fall - Willner - Grünbaum. Orchestra Popolare di Vienna e Coro diretti da Kurt Richter. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Wolfgang Amadeus Mozart:** Lucio Silla, Arie e scene dell'Opera. Giunia: Dora Gatta, soprano; Celia: Rena Gary Falachi, soprano; Cecilia: Fiorenza Cossotto, mezzosoprano; Cinna: Anna Maria Rota, mezzosoprano; Lucio Silla: Ferrando Ferrari, tenore; (Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Carlo Felice Cillario - Coro Polifonico di Milano diretto da Giulio Bertola); **Vincenzo Bellini:** La Sonnambula, « Ah! Non credea mirarti ». Atto II - Scena e aria finale di Amina (Soprano Maddalena Bonifaccio - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19.30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Otmar Nussio: **Johann Nepomuk Hummel:** Concerto per tromba principale (Tromba Helmut Hunger). **Otmar Nussio:** Mariù. **20,45** Rapporti '71: Musica. **21,15** Musiche moderne tedesche: **Karl Hoeller:** Dal « Tessiner Klavierbuch » op. 57 (Pianista Dario Cristiano Müller); **Hans Werner Henze:** Cinque Madrigali su poesie dal « Grande Testamento » di François Villon. Versione tedesca di Paul Zech, per coro misto e orchestra (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **21,45** Ritmi. **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovan Battista Lulli: Suite di balletto: Allegretto - Minuetto - Notturno - Preludio e Marcia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Georg Friedrich Haendel: Ariodante, ouverture (Orchestra da Camera inglese diretta da Richard Bonynge) • François-Adrien Boïeldieu: Concerto in do maggiore per arpa e orchestra: Allegro brillante - Andante lento - Rondò (Arpista Lily Laskine - Orchestra « Jean-François Paillard » dir. Jean-François Paillard)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Alexander Borodin: Il principe Igor, ouverture (strum. di N. Rimski-Korsakov e A. Glazunov) (Orchestra London Symphony diretta da Georg Solti) • Jules Massenet: Scene pittoresche (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolf) • Peter Ilijch Ciaikowski: Marcia miniatura dalla Suite in re maggiore (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bigazzi-Savio-Polito: Vent'anni (Massimo Ranieri) • Calabrese-Bindi: Non mi dire chi sei (Dalida) • Galdieri-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Claudio Villa) • Anonimo: Sora Menica (Gabriella Ferri) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Manlio-D'Esposito: Anema e core (Jula De Palma) • Di Giacomo-Costa: Lariulà (Franco Ricci e Adriana Martino) • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Gustavino-Alberti-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • De Hollanda: A banda (Les Baxter)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(Tutte le classi Elementari)
Tante lettere e un racconto

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Jackson: One bad apple (Osmonds) • Stein-Dietrich: Ha lee loo ya (The Blue Moons) • Clivio-Serengay-Scrivano: Il mio amore per Josy (Franco Tozzi Off Sound) • Van Leer-Cleuver: Black beauty (Focus) • Bettis-Carpenters: Another song (Carpenters) • Mogol-Battisti: Pensieri e parole (Lucio Battisti) • Albertelli-La Bionda: Il primo mese (Camaleonti) • Deutscher-Stellman-Blinder: United (Drafi) • Green: Black magic woman (Santana) • The Corporation: A.B.C. (The Jackson Five)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **I FAVOLOSI: DIONNE WARWICK**
a cura di **Renzo Nissim**

— *Creme Linfa Kaloderma*

13,27 **Una commedia in trenta minuti**
VITTORIO SANIPOLI in **« Il più gran ladro della città »** di **Dalton Trumbo**
Traduzione di Laura Del Bono
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Regia di **Giorgio Bandini**

14 — Giornale radio
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Il club del mugugno
a cura di Ada Bindi e Gina Basso

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Beggars Opera: Poet and peasant, Raymond's road, Light cavalry; Scott-Erskine: Passacaglia, Memory (Beggars Opera)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Canzoni in casa vostra

— *Arlecchino*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **CONTROPARATA**
Programma di **Gino Negri**

19,30 **Country & Western**
Voci e motivi del folk americano
Haggard: I can't be myself (Merle Haggard) • Anonimo: I'm going to leave old Texas (The Texian Boys); Skip to my Lou (Country Dance Music Washboard Band); Little Joe, the wrangler (Cisco Houston) • Hill: The last round up (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Anonimo: Rosewood casket (Eldridge Montgomery) • Hill-De Rose: Wagon wheel (Coro Living Voices)

19,51 Sui nostri mercati

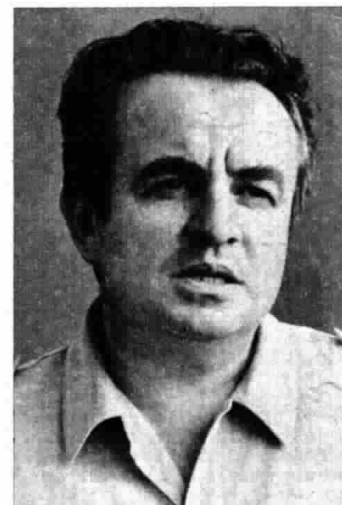
20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **TEATRO E LETTERATURA**
a cura di **Marcello Sartarelli**
6. Hanno ammazzato compare Turiddu

20,50 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Herbert von Karajan
Anton Bruckner: Sinfonia n. 8 in do minore: Allegro moderato - Scherzo (Allegro moderato) - Adagio - Finale (Festoso, allegro non troppo)
Orchestra Filarmonica di Vienna
(Registrazione effettuata il 29 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1971 »)
(Ved. nota a pag. 105)
Al termine:
Parliamo di spettacolo

22,40 **CHIARA FONTANA** - Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Gino Negri (ore 19)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Ray Charles e Giusy Balatresi**
Georgia on my mind, I can't stop loving you, Without a song, Ruby, Yesterday, Tra poco volerò via, Colori, Sole, Lalena
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
G. F. Haendel: Alcina: « Ombre pallide » (Sopr. J. Sutherland - Orch. da Camera Philomusica di Vienna dir. A. Lewis) • G. Donizetti: Don Pasquale: « E' rimasto là impietrato » (G. Sciutti, sopr.; J. Oncina, ten.; T. Krause, bar.; F. Corena, bs. - Orch. dell'Opera di Vienna dir. I. Kertesz) • G. Puccini: Madama Butterfly: « Un bel dì vedremo » (Sopr. R. Scotto - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. J. Barbirolli) • E. Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna: Danza dei camorristi (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. N. Santi)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **Atomi in famiglia**
di **Laura Fermi** - Adattamento radiofonico di **Leandro Castellani** - Compagnia di prosa di Torino **della RAI** con Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Franca Nuti - *10ª puntata*
Laura narratrice: Evi Maltagliati; Laura Fermi: Franca Nuti; Bohr: Checco Rissone; Szilard: Carlo Valli; Einstein: Giulio Oppi; Teller: Iginio Bonazzi; Una voce femminile: Jole Zacco; Giulio: Massimiliano Diale; Nella: Cinzia De Carolis; Il giardiniere: Ferruccio Casacci
Regia di **Gian Domenico Giagni**
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Casa mia... casetta de Trastevere, Col chicco, Mary oh Mary, Dove vai, L'amore che cos'è, Occhi pieni di vento, Little man

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Dino Verde** presenta:
Lei non sa chi suono io!
con **Elio Pandolfi** e **Bice Valori**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Brooke Bond Liebig Italiana*

---

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Tin Tin Alemagna*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Lady in black, Argento, Viva Sant'Eusebio, Mother Mary, Come sei bella, California, Celia of the seals, Minnie, La filanda, Hai ragione tu, United

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **DISCHI OGGI**
a cura di **Luigi Grillo**

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **CLASSE UNICA**
I sinfonisti dell'ultimo romanticismo, di **Alberto Basso**
1. Liszt

16,05 **Pomeridiana**
Dean ist mein ganzes Herz (Ted Heath) • Amor mio (Mina) • Batucada (Gilberto Puente) • Brutta (Adriano Celentano) • Monica (Stelvio Cipriani) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Timbre (Urbie Green) • L'amore del sabato (I Domodossola) • Noche de ronda (Arturo Mantovani) • Strano (Lara Saint Paul) • Sweet Georgia Brown (Al Hirt and His Swingin' Dixie Band) • Me pizzica, me mozzica, dal film « Per grazia ricevuta » (Nino Manfredi) • Olos verdes (Edmundo Ros) • Così (Chiara Zago) • Barche sul Po (William Assandri) • Arrubbammece chisto suonno (Umberto Boselli) • Allegro molto dalla Sinfonia in sol minore n. 40 (Orchestra Manuel De Falla diretta da Waldo De Los Rios) • Ragazzo (Eileen) • The man with the golden arm (David Rose) • Un anno nero (I Flashmen) • Stardust (Roger Williams) • Serenata (Claudio Villa) • Carrozzella romana (Mario Battaini) • Frustations (Washington Express) • Time is tight (John Scott) • Caro pescatore (Annabella) • Stars fell on Alabama (Stan Getz) • Glory glory (The Rascals) • High noon (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Dischi giovani
— *Kansas*

19,02 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Loudermilk: Indian reservation (The Raiders) • Randall-Fleisher: Bustin' my bains (Elliott Randall) • Royer: Be kind to me (Bread) • Lavezzi-Mogol: Una donna (Adriano Pappalardo) • Christie: I believe in you (Christie) • Cochran-Capemart: Summertime blues (Wild Angels) • Gerald-Rivat: See me (David Smith) • Lyle-Gallagher: Happy birthday Ruthy Bary (Mc Guinnes Flint) • Blackmore-Gillan: No no no (Deep Purple) • Vergat: A life that ain't worth living (Toad) • Mogol-Battisti: Nessuno nessuno (Formula 3) • Chuck-Berry: Roll over Beethoven (Jerry Lee Lewis) • C. Stevens: Wild world (Jimmy Cliff) • Battisti: Insieme (Mina) • Stott-Stott: Just a lonely man (Peacock) • Trevor: Forgotten roads (IF/3) • Randy-Sparks: Hideaway (Carpenters) • Townshend: Love ain't to keeping (The Who) • Nascimento-Hall: Empty faces (Sergio Mendes & Brasil 66) • Harvett: Never say die (Heaven)

21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale di informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,40 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22 — **ROTOCALCO MINIMO**
Chiacchiere e musiche di **Nelli, Tallino e De Coligny**
Regia di **Raffaele Meloni**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **CHI E' JONATHAN?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani e Vittorio Sanipoli
5º *episodio*
Paul Temple — Mario Feliciani
Mark Elliot — Vittorio Sanipoli
La signora Steve — Lucia Catullo
Mavis Russell — Didi Perego
Dinah — Cecilia Todeschini
Il signor Mac Intosh — Corrado Gaipa
Richard Fergusson — Dario Mazzoli
Un cameriere — Corrado De Cristofaro
Un portiere d'albergo — Franco Luzzi
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Madame Curie: una vita singolare. Conversazione di Adriana Giurelli*

9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Il sergente d'argento. Romanzo sceneggiato di Gianni Padoan. 2ª puntata. Regia di Ugo Amodeo - Canti del IV Concorso Nazionale di Canto Corale

10 — **Concerto di apertura**
Michael Haydn: Divertimento in re maggiore per strumenti a fiato: Marcia (Andante) - Allegro - Minuetto - Siciliana (Andante) - Minuetto - Finale (Prestissimo) (Strumentisti del Quintetto Danzi: Franz Vester, flauto; Koen van Slogteren, oboe; Brian Pollard, fagotto; Adrian von Woudenberg, corno) • Carl Loewe: Due Ballate: Odin's Meeresriff, su testo di Schreiber - Die Heinzelmänchen, su testo di Kopisch (Josef Greindl, basso; Hertha Klust, pianoforte) • Franz Schubert: Trio n. 1 in si bemolle maggiore op. 99 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro moderato - Andante un poco mosso - Scherzo (Allegro) - Rondò (Allegro vivace) (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello)

11 — **Musica e poesia**
Alban Berg: Der Wein, aria da concerto per soprano e orchestra, su testo di Baudelaire (Soprano Phyllis Curtin - Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Erich Leinsdorf) • Arnold Schönberg: Serenata op. 24 per sette strumenti e voce di basso: Marche - Menuet - Variations - Sonnet de Pétrarque n. 217 - Scène de danse - Romance - Final (Louis-Jacques Rondeleux, basso; Guy Deplus, clarinetto; Louis Montaigne, clarinetto basso; Paul Grund, mandolino; Luben Yordanoff, violino; Serge Collot, viola; Jean Huchot, violoncello)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Enrico Cortese: Fantasia per viola e pianoforte (Luigi Alberto Bianchi, viola; al pianoforte l'Autore) • Antonio Babini: Suite: Introduzione - Esitation - Marcetta - Finale (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Pietro Argento)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Musiche di scena**
Franz Schubert: Rosamunda, musiche di scena op. 26 per il dramma omonimo di Wilhelmine von Chézi: Ouverture - Intermezzo n. 1 - Balletto n. 1 - Intermezzo n. 2 - Romanza - Coro degli spiriti - Intermezzo n. 3 - Melodia del pastore - Coro dei pastori - Coro dei cacciatori - Balletto n. 2 (Soprano Netania Davrath - Utah Symphony Orchestra e University of Utah Chorus diretti da Maurice Abravanel)

13,15 **Intermezzo**
Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore per archi: Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Notturno (Andante) - Finale (Andante, Vivace) (Quartetto Drolc) • Alexander Scriabin: Sonata n. 9 in fa maggiore op. 68; Poema n. 1 op. 32; Andante cantabile in fa diesis maggiore; Studio in do diesis minore op. 2 n. 1 (Pianista Vladimir Horowitz)

14 — **Children's Corner**
Nicolai Rimski-Korsakov: Skazka (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'opera cameristica di Zoltan Kodaly** - Quarta trasmissione
Danze di Marosszek, per pianoforte (Pianista Edith Farnadi); Adagio, per viola e pianoforte (Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Trevese, pianoforte); Sette Pezzi op. 11, per pianoforte (Pianista Gloria Lanni)

15,15 **IL PIANISTA DEL « GLOBE »**
Un atto di Mario Verdone
Musica di **Sergio Cafaro**
Tommy, pianista del « Globe » — Petre Munteanu
Melissa Moore — Liliana Rossi Pirino
Penelope Smith — Maria Teresa Mandalari
Ispettore di Polizia — Enrico Campi
Primo agente — Nestore Catalani
Secondo agente — Virginio Assandre
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Pier Luigi Urbini**

16,15 **Avanguardia**
Morton Feldman: False relationships and the extended ending, per tre pianoforti, violino, violoncello, trombone e campane (Antonio Ballista, Bruno Canino e Antonello Neri, pianoforti; Giulio Di Amico, violino; Fabio Patti, violoncello; Salvatore Barbaria, trombone; Helmut Laberer, campane) • György Ligeti: Studio n. 1 « Harmonies » (Organista Gerd Zacher) • Ianis Xenakis: Nuits per dodici voci soliste (Les Solistes des Choeurs de l'ORTF diretti da Marcel Couraud)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,40 Itinerari alla scoperta degli uomini illustri. Conversazione di Helen Barolini

17,45 **Scuola Materna:** colloqui con le educatrici: l'autonomia educativa ed istituzionale della Scuola Materna
a cura del Prof. **Aldo Agazzi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Bianchini: l'anno di Borges in Italia - Cronache d'arte: la fondazione « Monet et ses amis », a cura di M. Volpi Orlandini - Teatro: in margine al Festival di Venezia, di E. Bruno

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Francesco Antonio Bonporti: Concerto in re maggiore op. 11 n. 8 per archi e basso continuo (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Carlo Maria Giulini) • Georg Philipp Telemann: Concerto in la maggiore per flauto, violino, archi e basso continuo (da « Tafelmusik » parte 1ª) (Hans-Martin Linde, flauto; Thomas Brandis, violino - Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger) • Luigi Boccherini: Sinfonia in do minore (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Franco Caracciolo)

20,15 **IL SIMBOLO NELLA VITA DELL'UOMO**
a cura di **Mario Moreno**
3. L'arte e la religione

20,45 Ritratto d'autore: Tobias George Smollet. Conversazione di Roberto di Pietro

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Spagna, gran teatro del mondo**
di **Gastone Da Venezia**
Prendono parte alla trasmissione: Dante Biagioni, Adolfo Geri, Laura Gianoli, Walter Maestosi, Andrea Matteuzzi, Dario Mazzoli, Franco Morgan, Wanda Pasquini, Gianni Pietrasanta, Adriana Vianello, Angelo Zanobini
Regia di **Gastone Da Venezia**
(Registrazione)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

I BULBI OLANDESI CONSENTONO OTTIME MISTURE

Se desiderate avere un giardino o delle fioriture in casa vostra, magari sul balcone o sul davanzale della finestra, che presentino particolari attrattive e disposizioni di colori vivaci occorre ricordare che la vasta famiglia dei Bulbi Olandesi, compresi cormi, tuberi e rizomi, costituisce gli ingredienti fondamentali per un cocktail multicolore. Nessun'altra combinazione di piante e fiori può competere con la famiglia dei Bulbi d'Olanda in quanto a varietà di colori, forme, altezze, dimensioni dei fiori, aspetto e stagioni di fioritura. I Bulbi dell'Olanda posseggono una impareggiabile adattabilità. Essi richiedono pochissime cure ed i narcisi, tulipani e giacinti fioriscono quasi dappertutto: in giardino, sul balcone, sul terrazzo o sul davanzale della finestra, in qualsiasi terra che venga adeguatamente annaffiata. Coi Bulbi d'Olanda che fioriscono in primavera avrete tre mesi pieni di svariatissime fioriture.

I tulipani Triumph, Mendel e Darwin Hybrid fioriscono in aprile-maggio; poi fioriscono i tulipani Parroto, Lily Flowered, Cottage, Double Late, Darwin e Breeder, con una mirabile moltitudine di colori e di forme, uno più bello dell'altro. Gli Iris Olandesi sbocciano in giugno.

Occorre però non dimenticare che i bulbi di narcisi, tulipani e giacinti vanno piantati nel periodo che va dalla fine di settembre alla fine di novembre ed è necessario sincerarsi che, per ottenere fioriture veramente belle, si tratti esclusivamente di Bulbi selezionati importati dall'Olanda.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Freud
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Ignazio Majore
Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Le teste matte: Snub in guerra**
Distribuzione: Frank Viner
— **Musica e muscoli**
con Billy Bevan
Distribuzione: Cinefrance

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Riso Grangallo - Zampone Zacot Montorsi - Vitality Scholl's - Gran Pavesi)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Linea Zecchino d'oro - Vicks Vaporub - Editrice Giochi - Motta - Mattel S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Pentole Moneta - Duplo Ferrero)

18,40 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
La scapigliatura
Prima parte
Regia di Sergio Tau

GONG
(Dash - Formaggio Tigre - Pannolini Pölin)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Ferdinando Batazzi

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Prodotti Nicholas - Invernizzi Strachinella - Brandy Vecchia Romagna - Ava per lavatrici - Plastic City Italo Cremona - Ortofresco Liebig)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(BioPresto - Orologi Seiko - Torrone Pernigotti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Biscotti al Plasmon - Margarina Foglia d'oro - Fornet - Fior di Vite)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Fette Biscottate Barilla - (2) Gruppo Industriale Ignis - (3) Cioccolatini Bonheur Perugina - (4) Band Aid Johnson & Johnson - (5) Fernet Branca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm P.C. - 2) Intergamma - 3) Film Makers - 4) Massimo Saraceni - 5) Tipo Film

21 — Corrado presenta:
CANZONISSIMA '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Raffaella Carrà**
e con la partecipazione di **Alighiero Noschese**
Testi di Castellano e Pipolo
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Eros Macchi
Sesta trasmissione

DOREMI'
(Orologio Bulova Accutron - Aperitivo Aperol - Vernel - Pierrel Associate S.p.A.)

22,30 ALL'ULTIMO MINUTO
L'ascensore
Terzo episodio
Sceneggiatura di Ruggero Deodato e Paolo Poeti
con: Mario Siletti, Laura Gianoli, Gigi Reder, Bruno Cattaneo
e con: Luciano Bonanni, Laura De Marchi, Armando Furlai, Adriano Micantoni, Gino Mucci, Filippo Perego
Direttore della fotografia Stelvio Massi
Delegato alla produzione Antonio Minasi
Regia di Ruggero Deodato
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Editoriale Aurora TV)

BREAK 2
(Cordial Campari - Sci Rossignol)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona della Basilicata
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della Liguria
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Braun - Bertolli - Kinder Ferrero - Moplen - Amaro Petrus Boonekamp - Crème Caramel Royal)

21,15
MILLE E UNA SERA
Un programma di Mario Accolti Gil
Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione televisiva di Marisa Carena Dapino
Paese per paese - La Jugoslavia
Quarta puntata

DOREMI'
(Salumificio Negroni - Amaro 18 Isolabella - Detersivo Last al limone - Nescafé)

22,05 IL SEGRETO DI LUCA
di Ignazio Silone
Sceneggiatura e adattamento televisivo di Diego Fabbri e Ottavio Spadaro
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
Luca Sabatini — *Turi Ferro*
Andrea Cipriani — *Riccardo Cucciolla*
Ortensia — *Lydia Alfonsi*
Don Serafino — *Umberto Spadaro*
Agnese — *Anna Maestri*
Una mendicante — *Maria Teresa Albani*
Una ragazza — *Adriana Cipriani*
Silvio Ascia — *Mario Chiocchio*
La madre badessa — *Elena Da Venezia*
Carmine Cipriani — *Vittorio Duse*
Toni — *Loris Loddi*
Una vecchietta — *Sara Ridolfi*
Lauretta — *Milla Sannoner*
Musiche di Roberto De Simone
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Massimo Bolongaro
Regia di Ottavio Spadaro
(Il romanzo « Il segreto di Luca » è edito in Italia da Arnoldo Mondadori)
(Replica)

22,50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Journalistin
Fernsehfilmserie mit Marianne Koch
Heute: « Die Sache mit Kraske »
Regie: Georg Tressler
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht:
Prälat Chrysostomus Giner

20,40-21 Tagesschau

CANZONISSIMA '71

ore 21 nazionale

Sesta ed ultima puntata del primo turno di selezione di Canzonissima '71.
Ai nastri di partenza, il 9 ottobre scorso, i cantanti concorrenti erano 36, adesso stanno per diventare 24.
La gara odierna mette di fronte, come sempre finora, sei cantanti: Nicola di Bari, il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo (con Il cuore è uno zingaro*), il quale propone un motivo nuovo che ha già trovato il favore del mercato discografico,* Un uomo molte cose non le sa*; Fred Bongusto, con la sua inconfondibile voce da night-club, forse il miglior esponente di quella « stirpe » di cantanti che ha in Bruno Martino il suo caposcuola, propone* Rosa*; quindi Sergio Endrigo, il cantautore che dai giorni del Sanremo '71 si tiene lontano dalle scene. La pattuglia femminile ha in Milva — ormai cantante-attrice-soubrette — la sua primadonna: Milva interpreta lo stesso brano presentato alla Mostra Internazionale di Venezia, nel settembre scorso,* La filanda, *che è una canzone orecchiabile e divertente, una specie di fado trapiantato dal Portogallo in Italia dove è stato patinato di folk nostrano. Quindi Lara Saint Paul, una interprete di scuola jazzistica, e Rosanna Fratello: la ragazza pugliese, dopo un paio di motivi discutibili ha ritrovato con* Un rapido per Roma *la vena del suo repertorio migliore (il cui pezzo più rappresentativo resta* Non sono Maddalena*).* Un rapido per Roma, *lanciata a Venezia, è una canzone di ottima fattura, con un testo dignitoso e insolito, e una musica struggente.* (Servizio a pag. 42).

MILLE E UNA SERA: Paese per Paese - La Jugoslavia

ore 21,15 secondo

Si conclude questa sera con la quarta puntata la rassegna dedicata al cinema d'animazione jugoslavo. Abbiamo visto nelle puntate precedenti gli artisti che hanno dato vita alla « Scuola di Zagabria », un gruppo di autori che da sedici anni lavora insieme prendendo spunto per le loro opere dai vari aspetti della realtà d'oggi. Il conflitto uomo-donna viene presentato nel corso della puntata sotto diverse angolazioni: dalla creazione con Adamo ed Eva *di Vlado Kristl e Ivo Urbanic, alla favola* L'apprendista fabbro *di Zlatko Bourek, un autore particolarmente sensibile e attento alle tradizioni popolari del suo Paese; e ancora visto dal lato comico, tipo barzelletta, in* Ritratti *di Zlatko Paulinic un caleidoscopio di situazioni quotidiane e di rapporti umani; infine Nikola Majdak, un autore esterno alla « Scuola di Zagabria », critica con una spiritosa caricatura un argomento caro alla tradizione culturale dell'Europa Orientale, il vampirismo, e i vampiri: in* Tempo dei vampiri *assistiamo alla dissacrazione del tema.*

Una sequenza del cartoon jugoslavo « Tempo dei vampiri »

IL SEGRETO DI LUCA

ore 22,05 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Al suo ritorno nel nativo paese d'Abruzzo, nel clima fervido e inquieto del 1944, Andrea Cipriani, quasi dimentico dei suoi impegni di ex-partigiano candidato al Parlamento, decide di dedicarsi interamente all'inquietante vicenda di Luca Sabatini. Vent'anni prima Luca si era lasciato spontaneamente condannare all'ergastolo per un delitto che non aveva commesso, senza tentare minimamente di dimostrare la propria innocenza. Andrea, che nel corso della sua infanzia aveva tenuto la corrispondenza fra l'ergastolano e la madre di quest'ultimo, ora che l'innocenza di Luca è stata pubblicamente riconosciuta, conduce un'appassionata indagine per cercare di capire le ragioni che hanno indotto un innocente a subire un'ingiustizia che ne ha stroncato l'esistenza. Lottando tenacemente contro le ostinate reticenze dei testimoni della tragica notte che aveva deciso il destino di Luca, Andrea scopre che il segreto dell'ex-ergastolano è connesso con una vicenda d'amore.

La puntata di stasera

Attraverso la testimonianza di Don Serafino, parroco del paese, Andrea può così ricostruire l'intera vicenda vissuta dai protagonisti con eroica rassegnazione e con totale sacrificio. Conclusa la sua indagine, Andrea riassumerà i suoi impegni con la consapevolezza che la realtà umana è capace di mostrare sorprendente forza d'animo.

ALL'ULTIMO MINUTO: L'ascensore

ore 22,30 nazionale

Una delle più note rubriche della vecchia Domenica del Corriere, *« La realtà romanzesca », ha fornito lo spunto per l'episodio di questa sera.* L'ascensore, *tratto da un racconto di Nino Milani, narra la vicenda di quattro persone — un operaio, una coppia ed un signore anziano — rimaste prigioniere all'interno di un ascensore a causa di una improvvisa mancanza della corrente elettrica. Il palazzo, però, è ancora in costruzione ed inoltre la corrente manca in tutta la città di colpo immersa nel buio più profondo. Un banale incidente rischia, così, di diventare dramma anche perché la donna resta presto vittima di una crescente crisi di nervi. Angoscia e paura finiscono, però, con l'impadronirsi di tutti e quattro i prigionieri che, nel tentativo di uscire dall'incomoda situazione, brancolando nel buio, finiranno col trovarsi ad un passo dall'abisso, condottivi dal più sprovveduto.*

RADIO

sabato 13 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Diego.

Altri Santi: Sant'Antonino, S. Zebina, S. Nicola, Sant'Eugenio, Sant'Omobono.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,19 e tramonta alle ore 16,56; a Roma sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 16,51; a Palermo sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 16,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1868, muore a Passay il compositore Gioacchino Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutti possono essere tristi; ma la malinconia resta l'appannaggio delle anime superiori. (Fagus).

Massimo Ceccato è il curatore della rubrica « Il salterellone », « microfono fra i ragazzi di oggi » in onda alle ore 16 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »**, rassegna settimanale della stampa - **« La liturgia di domani »**, di P. Tarcisio Stramare. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Vie de l'Eglise cette semaine. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,40 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina - Informazioni - Attualità. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, l'angelo delle Alpi,** di Carolina Invernizio. **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Canzonelle, antenate e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. **21,10** Intervallo. **21,15** Radiocronache sportive d'attualità (Nell'intervallo: Informazioni). **22,30** Civica in casa. **22,45** Ritmi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. **Ferenc Farkas:** Concertino all'antica per baritono solo e orchestra d'archi (Baritono Janos Liebner); **Cesar Cui:** Suite miniature per orchestra op. 20 (Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **14,30** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17** Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: **G. Werner:** Oratorio introduzione; **M. Haydn:** Sinfonia in re maggiore; **F. Gassmann:** Sinfonia in la bemolle maggiore; **X. Süssmayr:** Ouverture (Orchestra da camera ungherese diretta da Vilmos Tatrai). **17,40** Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. **18** Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Radiorchestra: **Ludwig van Beethoven:** Sonata in re maggiore op. 12 n. 1 per violino e pianoforte (Keiko Wataya, violino; Mario Venzago, pianoforte); **Elena Staeger:** Trio d'archi op. 67 (Enrico Quadri, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello). **20,45** Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. **21,15-22,30 XXVI Settimane Musicali di Ascona.** Quartetto Ungherese.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Francesco Antonio Bonporti: Concerto a quattro in la maggiore (Orchestra Palladium di Milano diretta da Carlo Maria Giulini) • Georg Friedrich Haendel: Watermusic, suite (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Ludwig van Beethoven: Re Stefano, ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Richard Wagner: Tannhäuser: Baccanale del Venusberg (Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro Femminile « Società Amici della Musica » diretti da Georg Solti)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Maurice Ravel: Rapsodia spagnola (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Giorgio Federico Ghedini: Il girotondo, musica per un balletto (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Mannino) • Igor Strawinsky: Fuochi d'artificio (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Seiji Ozawa)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Tredici, storia d'oggi (Al Bano) • Non ti scordar di me (Mina) • La lotta dell'amore (Adriano Celentano) • Quando e perché (Iva Zanicchi) • Un giorno ti dirò (Nicola Arigliano) • Bambino (Nilla Pizzi) • 'Mbraccio a tte (Sergio Bruni) • Amore baciami (Orietta Berti) • La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Congratulations (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi, con la collaborazione di G. Bocconetti, M. Scaffidi Abbate, G. Romano ed E. Balboni

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Girl I've got news for you (Mardi Gras) • She comin' back (Alfie Khan) • Un uomo molte cose non le sa (Nicola Di Bari) • Sweet hitch-hiker (Creedence Clearwater Revival) • Tutto alle tre (I Pooh) • Io volevo diventare (Giovanna) • The fool on the hill (Brasil '66) • He ain't heavy he's my brother (Osmonds) • Montego bay (The African People) • Metti, una sera a cena (The Sandpipers)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **ALBERTO LUPO** presenta:
Teatro-quiz
Spettacolo a premi a cura di **Paolo Emilio Poesio**
Regia di **Mario Landi**

15 — **Giornale radio**

15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

15,40 **Non sparate sul pianista**
Botsford: The black and white rag (Winifred Atwell) • Tillis: Honky tonky music (Jelly Roll Morton) • Wenrich: Snow deer rag (Joe « Fingers » Carr) • Lewis: Honky tonk train blues (Meade Lux Lewis) • Stanford: Side saddle (Russ Conway) • Wayne: Portau prince (Klauss Alzner) • Craig-Goell: Near you (Crazy Otto) • Ballard: Mister Sandman (Charlie Mc Kenzie)

16 — Programma per i ragazzi
Il salterellone
Microfono fra i ragazzi di oggi a cura di Massimo Ceccato

16,20 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
Le frontiere dell'esobiologia: la vita oltre i confini della terra. Colloquio con Leonard Zille, a cura di Giulia Barletta

16,30 **RECITAL**
con **Fausto Cigliano** e **Mario Gangi**
Presentazione di **Mariano Rigillo**
Testi di **Belisario Randone**
Regia di **Gennaro Magliulo**

17 — **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Verde presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,25 I gatti di Baudelaire. Conversazione di Mario Vani

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — **DIETRO LE QUINTE**
Confessioni musicali di **Mario Labroca**

19,30 **Musica-cinema**
Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Keller: Un uomo, una donna, dal film omonimo (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Brown: Hit Parade, dal film « Les Poneyttes » (Johnny Hallyday) • Pisano: Attimo per attimo, dal film « Sissignore » (Mina) • Verlaine-Ferré: Ascolta la canzone, dal film « Bubu » (Giorgio Gaber) • Moore: Be dazz led, dal film omonimo (Tony Hatch) • Baden: Consolaçao, dal film « La ragazza di Ipanema » (Sergio Mendes) • Berchan-Trovajoli: There is a star, dal film « La moglie del prete » (Sophia Loren)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Radioteatro**
La pietra inamovibile
Radiodramma di **Felj Silvestri**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Laura Carli
Claudia Bertini vedova Sarani — Laura Carli
Giulio Sarani, figlio di Claudia — Adalberto Rosseti
Ilario Sarani, figliastro di Claudia — Alberto Ricca
Serafina Bertini, sorella di Claudia — Misa Mordeglia Mari
Monica Cabrini, fidanzata di Giulio — Liliana Jovino
Mauro Vettori, padrino di Monica — Giulio Oppi
Regia di **Ernesto Cortese**

21,10 Intervallo musicale

21,20 Panorama del Jazz Italiano 1971
Jazz concerto
con la partecipazione di **Nunzio Rotondo e il suo complesso** con **Franco D'Andrea, Dodo Goya, Franco Mondini, Enzo Scoppa** e **Gianni Basso**

22,05 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE**
Origini della musica elettronica e suoi sviluppi
a cura di **Massimo Mila** e **Angelo Paccagnini**
Quinta trasmissione: « Compositori stranieri allo Studio di Fonologia della RAI »

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Le Particelle e Fabrizio De André**
Pace-Graham: Sympathy • Fabrizio-Maurizio: Come il vento • Menegale-Hill: Bianco e nero • Pace-Stevens: Ragazzina senza cuore • Fabrizio-Orlandi: Dominique • De André-De André: La canzone dell'amore perduto • Franchi-De André: E fu la notte • De André-Monti: La canzone di Marinella: Per i tuoi larghi occhi

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIULIO BOSETTI in « **Sicario senza paga** » di **Eugène Ionesco**
Traduzione di Valentino Musso
Riduzione radiofonica e regia di **Ottavio Spadaro**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Aznavour: Il te suffisait que je t'aime (Charles Aznavour) • Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Pallottino-Dalla: 4 marzo 1943 (Nuova Equipe 84) • Moustaki: Lo straniero (George Moustaki) • Chiosso-Chardon-Thomas: Questa sinfonia (Carmen Villani) • Testa-Renis: Frin frin frin (Tony Renis) • Bergman-Evans: In the year 2525 (Franck Pourcel)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber**, i **Formula 3** e **Nada**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **Pippo Baudo in giro per la città** presenta:
Jockey-man
Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello**

— *Bagno di schiuma « Bagno mio »*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Lavoie: Me and you and named boo (Lobo) • Spadaro: La porti un bacione a Firenze (Nada) • Marchal-Habib: Window seat (Gilles Marchal & Martine Habib) • Tirone-Ipcress-D'Aversa: Stasera (Christy) • Germani: Cantata per Venezia (Fernando Germani) • Morelli: Ombre di luci (Gli Alunni Del Sole) • Freytag-Siegel-Jay: Barbarella (Archaeopterix) • La Bionda-Lauzi: 4.000.000 d'anni fa (I Protagonisti) • Leiber-Spector: Spanish Harlem (Aretha Franklin) • Long-Nizen: Because I love (Majority One)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Miro-Graziani: Ciglia di visone (Orchestra di Ritmi Moderni diretta da Giovanni De Martini) • C. A. Rossi: Mon pays (Orchestra Ritmica diretta da Sauro Sili) • De Concilio: Scherzo n. 1 (Orchestra di Ritmi Moderni diretta da Mario De Concilio) • Safred: G.S./23 (Orchestra Ritmica diretta da Gianni Safred) • Prencipe-Calvi: Incomunicabilità (Orchestra di Ritmi Moderni diretta da Zeno Vukelich)

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

15,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Paola d'Alessandro**

18 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Schermo musicale

— *Gruppo Discografico Campi*

19,02 **STRADE DI CITTA'**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **UN UOMO E LA SUA MUSICA**
Gli show, i film, le canzoni di **Frank Sinatra**
Un programma a cura di Adriano Mazzoletti e Giuliano Fournier, presentato da Carlo Mazzarella

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta:
Canzonissima '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà** e con la partecipazione di **Alighiero Noschese**
Testi di **Castellano** e **Pipolo**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Eros Macchi**
6ª *trasmissione*
Al termine:
GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Calvi (trascr. da Mozart): Andante dal concerto K 467 • Hooker: Boom boom • Marrocchi: Chissà... Però... • Bonfanti-Claudio: Ragazzo • Lennon: Yesterday • Lo Vecchio: Donna Felicità • Endrigo: Una storia • Mirageman: Cincinnati • Prado: Mambo n. 8 (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

Gisella Sofio (ore 8,40)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Cattedre di dialetto. Conversazione di Mario Guidotti*

9,30 **Giuseppe Torelli:** *Sonata in re maggiore con tromba: Grave - Allegro - Grave - Allegro - Grave - Allegro (Solista e direttore Adolf Scherbaum - Complesso del Bartok Ensemble)* • **Karl Stamitz:** *Sinfonia concertante in la maggiore per due violini e orchestra: Allegro moderato - Andante - Rondò (Allegro) (Violinisti Paul Makanowitzky e Karl Ristenpart - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart)*

10 — **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas, ouverture op. 95 da Victor Hugo (Orchestra New Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (Allegro) (Violinista Leonid Kogan - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Constantin Silvestri) • Igor Strawinsky: Sinfonia in tre movimenti: Ouverture (Allegro) - Andante, Interludio, Lo stesso tempo - Con moto (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Giacomo Puccini: Messa di gloria, per soli, coro e orchestra (Nasco Petroff, tenore; Enzo D'Onofrio, basso - Orchestra e Coro « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Ugo Rapalo - Maestro del Coro Emilia Gubitosi) • Krzysztof Penderecki: Dai Salmi di Davide per coro misto e percussione: Salmo 28 - Salmo 30 - Salmo 43 - Salmo 143 (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Jerzy Semkov - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): Nicolas Vernicos: Informatica e informazione**

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Antonio Vivaldi: Concerto a cinque in mi maggiore per violino, archi e basso continuo F. I 127 « L'amoroso »: Allegro - Cantabile - Allegro (Violinista Thomas Brandis); Sinfonia a quattro in si minore F. XI 7 « Al Santo Sepolcro »: Adagio molto - Allegro ma poco; Concerto a quattro in sol maggiore per archi e basso continuo F. XI 11 « Alla rustica »: Presto - Adagio - Allegro; Concerto a sei in la minore per due violini, archi e basso continuo F. I 62: Allegro molto - Largo - Allegro (Violinisti Thomas Brandis e Emil Maas - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

13 — **Intermezzo**
Ernst Dohnanyi: Variazioni per pianoforte e orchestra sulla canzone folkloristica francese « Ah, vous dirai-je, maman » (Pianista Julius Katchen - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Joaquin Turina: El Poema de una Sanluqueña per violino e pianoforte: Ante el espejo - La cancion del lunar - Alucinaciones - El rosario en la iglesia (Aldo Ferraresi, violino; Ernesto Galdieri, pianoforte) • Darius Milhaud: Tre piccole Sinfonie: n. 1: Le Printemps: Allant - Chantant - Vif; n. 2: Pastorale: Joyeux - Calme - Joyeux; n. 3: Serenade: Vivement - Calme - Rondeau (Orchestra della Radio del Lussemburgo diretta dall'Autore)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sei Romanze senza parole op. 102: in mi minore - in re maggiore - in do maggiore - in sol minore - in la maggiore - in do maggiore (Pianista Giorgio Sacchetti) • Johannes Brahms: Sonata in fa diesis minore op. 2 (Pianista Julius Katchen)

14,40 **Georg Friedrich Haendel**
SANSONE
Oratorio per soli, coro e orchestra, su testo di Newburg Hamilton, da John Milton

Sansone	Mirto Picchi
Micah	Luisella Ciaffi
Harapha	Raffaele Arié
Dalila	Bruna Rizzoli
Manoah	Eftimos Michalopulos

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Vittorio Gui** - M° del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 104)

16,20 **Ricordo di Antonio Cece**
« Largo », per organo e quartetto d'archi (Enzo Marchetti, organo; Maria Grazia Vivaldi e Aurora Lamagna, violini; Anna Giordano, viola; Giacinto Caramia, violoncello); Concerto n. 2 per archi, ottoni e pianoforte (Pianista Eliana Marzeddu - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

17,35 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
F. Chopin: Sonata n. 3 in si min. op. 58 (Pf. A. Weissenberg) • B. Smetana: Quartetto n. 1 in mi min. « Dalla mia vita » (Quartetto di Praga)
Nell'intervallo: **Divagazioni musicali**, di Guido M. Gatti

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Massimo Pradella
György Ligeti: Ramifications per orchestra d'archi • Gian Francesco Malipiero: Ditirambo tragico per orchestra • Arnold Schoenberg: Begleitmusik zu einer Lichtspielszene op. 34 (Accompagnamento di una scena cinematografica per orchestra) • Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 « Renana »
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
(Ved. nota a pag. 105)

22,35 Orsa minore: **COSA HAI VISTO, DOPO LA NOTTE?**
Radiodramma di **Rossana Ombres**
Interpreti: S. Spaziani, D. Penne, R. Galli, I. Meda, S. Calabrò, V. Zernitz, G. Giacobbe, O. Fanfani, A. Matteuzzi, L. Bonino, C. Caramaschi, L. Celani, R. Colombo, I. Cosmo, F. Ricciardi, G. Rossi - Regia di **Marco Visconti**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: **Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »:** notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti ». Supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15 Cronache letterarie. Incontro con la poesia di Silvano De Marchi. 2º trasmissione. 15,15-15,30 Complessi regionali di musica leggera. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Deutsch im Handelswesen. Corso di tedesco commerciale, del prof. Andrea Vittorio Ognibeni. 15,15-15,30 Danze folcloristiche. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco, quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15 Deutsch im Alltag. Corso pratico di lingua tedesca, della prof.ssa Freja Doga. 15,15-15,30 Musica sinfonica. Orch. Haydn di Bolzano e Trento. Dir. Antonio Pedrotti - Benjamin Britten: Sinfonietta. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Trento in un vecchio album.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 Vangeli alla sbarra, di don Mario Bebber. 15,10-15,30 Di vetta in vetta, di coro in coro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Gente di montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 « Il rododendro »: programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA
Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion cun comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi, trasmissione per il Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « Tavola rotonda su... ». Dibattito fra gli esperti e il pubblico su un problema triestino di attualità. 14-14,30 « Il Fogolar ». Suppl. del Gazzettino per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Una canzone tutta da raccontare », di A. Casamassima.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare » di A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Passerella di autori friulani 1971 - Orch. dir. V. Feruglio - Cantano D. Zampa, E. Pinzani, G. Forgiarini. 16 G. Verdi: « La Traviata » - Interpr. princ.: M. Chiara, O. Garaventa, A. D'Orazi - Orch. e Coro del Teatro Verdi - Dir. Giuseppe Patanè - Mº del Coro G. Riccitelli - Atto I (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 23-1-1971). 16,35-17 « Tommaseo come era » di M. L. Astaldi - Adatt. di A. V. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (10º). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box » a cura di G. Deganutti. 15,50 Bozze in colonna: « Il Nuovo Cantiere 1971 » - Antic. di Luciano Nardelli. 16 Musiche di autori della Regione - Mario Bugamelli: Sonata per vl. e pf. - N. Tonazzi, vl.; L. Baldini, pf. 16,20 « La Patria del Friuli e il territorio di Trieste agli inizi del Novecento » di Claudio Silvestri (VI). 16,30-17 Piccolo concerto - Orch.e Vukelich, Russo e Casamassima. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. **12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15** Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Fantasia musicale - Nell'interv. (ore 15,35 circa): Fogli staccati: « Ragazzo di provincia » di Lina Galli. 16 Concerto sinfonico dir. Carlo Franci - A. Berg: Concerto per vl. e orch. - Sol. Franco Gulli - Orch. Sinf. di Roma della RAI. 16,25 Trio Boschetti. 16,35-17 « Tommaseo come era » di M. L. Astaldi - Adatt. di A. V. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (11º). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Complesso di Carlo Pacchiori. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box » a cura di G. Deganutti. 15,45 « Di fronte a questo mondo » di Giorgio Voghera (11º). 16 G. Verdi: « La Traviata » - Orch. del Teatro Verdi - Dir. Giuseppe Patanè - Atto II (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 23-1-1971). 16,40-17 Orch. Ceragioli. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. **12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15** Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Per i ragazzi: « Don Chisciotte è tra noi? » a cura di G. Engely - Consul. del prof. Martinengo dell'Università di Trieste (7º). 15,30 Piccolo concerto in jazz: Quartetto Gaslini. 15,45 Canzoni di Sergio Endrigo. 16 « Tommaseo come era » di M. L. Astaldi - Adatt. di A. V. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (12º). 16,20-17 Fra gli amici della musica: Gemona - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Canzoni in circolo », a cura di R. Curci. 15,45 « Il Tagliacarte » - Novità librarie presentate da G. Bergamini e L. Morandini. 16 Concerto del Mozarteum-Duo - K. Franke, vl.; Paul Schilhawsky, pf. - W. A. Mozart: Sonata in re magg. KV 306 (Reg. eff. dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco di Trieste il 24-5-1971). 16,20 Scrittori della Regione: « Metropoli di sogno » di Ennio Emili. 16,35-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al X Concorso Internaz. di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia: 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada ». Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,20 Ciò che si dice della Sardegna, di A. Cesaraccio. 14,30 Complessi isolani di musica leggera: « I Fire » di Cagliari. 14,50 « Canti della Barbagia. 15,10-15,30 Motivi e curiosità di stagione. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale - Servizi sportivi della domenica, di M. Guerrini.

LUNEDI': 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1º ed. - Servizi sportivi. 15 « **La saggezza isolana** »: la Sardegna attraverso i suoi proverbi, di F. Pilia. 15,20-16 Fatelo da voi: musiche richieste. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1º ed. 15 « La Deledda racconta... » - Antologia di novelle di Grazia Deledda riproposte da scrittori e studiosi isolani. 15,25 Relax musicale. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,50 Sicurezza sociale: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 Scherzogiornale di Radio Sardegna. 15,20 G. Mattu e il suo complesso. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Voci poetiche della Sardegna d'oggi, di A. Sanna. 15,20-16 « Studio zero »: rampa di lancio per dilettanti. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1º ed. 15 « La Deledda racconta... » - Antologia di novelle di Grazia Deledda riproposte da scrittori e studiosi isolani. 15,25 I Concerti di Radio Cagliari. 15,45-16 Musica folkloristica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1º ed. 14,50 « Parlamento Sardo ». Taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale Sardo. 15 « Ascoltiamoli insieme ». 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale - Servizi sportivi, di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT Sicilia » di M. Giusti. 15-16 Domenica con noi, di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,35-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia:** 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 « Sicilia al vivo »: problemi della realtà siciliana, di I. Vitale e M. Dichiara. 15,30-16 Divagazioni musicali. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia:** 1º ed. 12,10-12,30 **Gazzettino:** 2º ed. 14,30 **Gazzettino:** 3º ed. 15,05 Complessissimo: gara fra complessi musicali siciliani, di P. Badalamenti. 15,30 Numismatica e filatelia siciliana, di F. Sapio Vitrano e F. Tomasino. 15,50-16 Flash musicale. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 **Gazzettino:** 3º ed. 15,05 « Zizi »: programma per i ragazzi, di P. Taranto. 15,30-16 Musica leggera. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 « Sicilia Europa »: prospettive siciliane nell'Europa comunitaria, di I. Vitale e Gagliardo. 15,30-16 Musica caratteristica siciliana. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

VENERDI': 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia:** 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 **Gazzettino:** 3º ed. 15,05-16 « **Trampolino** »: rassegna di dilettanti siciliani, di P. Badalamenti con M. Dragotta. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

SABATO: 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia:** 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05-16 « Un'ora insieme ». 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 7. November: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,35 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Ludwig van Beethoven: Elegischer Gesang, für Chor und Orchester op. 118; Egmont, Ouverture op. 84. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Blick in die Welt. 15,05 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. « Till Eulenspiegels lustige Streiche ». 6. Folge. 16,45 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,30 Die Anekdotenecke. 17,45-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Helmut Swoboda: « Die Himmelsstürmer von Paris ». 21 Sonntagskonzert. Wolfgang Amadeus Mozart: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 23 A-Dur, KV 488; Konzert für Klavier und Orchester Nr. 24 c-moll, KV 491. Ausf.: Wilhelm Kempff, Klavier. Bamberger Symphoniker. Dirigent: Ferdinand Leitner. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 8. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschulen). Eröffnungssendung. Welt im Wort: « Bei den Holzfällern ». 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». 18,45 Geschichte in Augenzeugenberichten. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Abendstudio. 21 Opernprogramm mit Katia Popova, Sopran, und Peter Glossop, Bariton - Orchester der RAI, Turin. Dirigent: Nino Bonavolontà. Ausschnitte aus Opern von Carl Maria von Weber, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Jules Massenet, Hector Berlioz, Charles Gounod, Alexander Borodin. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Inge Lintner und Karl Hermann Vigl in der Sendung « Musikalisches Notizbuch » (Freitag, 12. 11. um 17,45 Uhr)

DIENSTAG, 9. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschulen). Eröffnungssendung. Welt im Wort: « Bei den Holzfällern ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Ellis Kaut: « Pumuckl spielt mit dem Feuer ». 17 Nachrichten. 17,05 Maurice Ravel: Chansons Madécasses; 5 Melodies populaires Grèques (5 griechische Volksweisen); Don Quichotte à Dulcinée. Ausf.: Società cameristica di Lugano. Dirigent: Edwin Loehrer. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten! ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Energie - vom Feuer bis zur Wasserstoffbombe. 18,55-19,15 Blasmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Emmerich Kálmán: « Die Zirkusprinzessin », Querschnitt. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 10. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Aktuelle Beiträge. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Schulfunk (Mittelschulen). Eröffnungssendung. Geschichte: « Karl der Grosse ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Juke-Box ». Schlager auf Wunsch. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Unter der Lupe. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Musik, Gesang und Plaudern im Heimgarten. Eine volkskundliche Sendung gestaltet von Dr. Egon Kühebacher. 20,30 Europa im Blickfeld. 20,45 Konzertabend. « Wiener Festwochen 1971 ». Franz Schubert: Symphonie Nr. 8 h-moll D. 759 « Unvollendete »; Béla Bartók: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2; Franz Schubert: Symphonie Nr. 5 B-Dur D. 485. Ausf.: Maurizio Pollini, Klavier. Wiener Philharmoniker. Dir.: Claudio Abbado (Aufgen. 30-5-1971). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 11. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschulen). Eröffnungssendung. Geschichte: « Karl der Grosse ». 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Abu Hassan » und « Der Freischütz » von Carl Maria von Weber, « Tannhäuser » und « Die Walküre » von Richard Wagner und « Ariadne auf Naxos » von Richard Strauss. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Chorsingen in Südtirol. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 « Im Jahre neun ». Hörspiel von Herbert Timm. Sprecher: Karl Heinz Böhme, Ingeborg Brand, Ullrich Bernsdorf, Hubert Chaudoir, Erika Fuchs, Ernst Grissemann, Josef Hauser, Rudolf Hiessl, Friedrich Lieske, Franz Trager, Helmut Wlasak. Regie: Karl Margraf. 21,22 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 12. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Gebrüder Grimm: « Das tapfere Schneiderlein ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Musikalisches Notizbuch ». 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,10-20,18 Für Eltern und Erzieher. 20,30-20,46 Theodor Fontane: « Professor Lezius oder Wieder daheim ». Es liest: Helmut Wlasak. 21,05-21,15 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. « Bregenzer Festspiele 1971 »: Soloabend Claudio Arrau, Pianist (2. Teil). Ludwig van Beethoven: Sonata quasi una fantasia, Es-dur op. 27 Nr. 1; Frédéric Chopin: Ballade Nr. 3 As-Dur, op. 47; Nocturne H-Dur, op. 62 Nr. 1; Scherzo Nr. 1 h-moll, op. 20 (Aufgen. am 13-8-1971 im Theater am Kornmarkt). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 13. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,45 Die Burgen Südtirols. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Georg Friedrich Händel: Sonate in E-Dur; Ludwig van Beethoven: Sonate N. 8 G-Dur, op. 30/3 für Violine und Klavier; Béla Bartók: Rhapsodie Nr. 1 für Violine und Klavier. Ausf.: Johanna Martzy, Violine - Istvan Hajdu, Klavier. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Musikreport ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Ein Leben für die Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 « Das Stierhorn ». Roman von Joseph Georg Oberkofler, für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbing. 6. Folge. Sprecher: Helmut Wlasak, Volker Krystoph, Volkmar Seeböck, Trude Ladurner, Gerti Rathner, Waltraud Staudacher. Regie: Erich Innerebner. 20,44 Melodie und Rhythmus. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 7. novembra: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za čembalo. Bach: Preludiji in fuge št. 2 v c molu, št. 3 v cis duru in št. 4 v cis molu iz « Dobro temperiranega čembala ». 10 Olivierijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 B. Traven « Zaklad Sierra Madre ». Mladinska povest. Dramatizirala B. Baranovič Battelino. Šesta in zadnja oddaja. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,45 Miniaturni koncert. Čajkovski: Simfonija št. 5 v e molu, op. 64. 16,30 Šport in glasba. 17,30 « Dolina meseca ». Dramatizirana zgodba. Po romanu J. Londona napisala M. Skrbinškova. Radijski oder, režira Peterlin. 18,30 Revija zborovskega petja. 19 Motivi s filmskega platna. 19,30 Bednarik « Pratika ». 19,45 Majhni ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Sedem dni v svetu. 20,45 Lahka glasba iz naših studiov. 21 Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti. 21,20 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Klobučar: Diptih; Banjščikov: 4 bežne vizije. Igrata čelist Stojanović in pianist Došek. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 8. novembra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Na cordovox igra Bonzagni. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Srečanja pred mikrofonom - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Slavni dirigenti: Clemens Krauss. Beethoven: Leonora, uvertura št. 2, op. 72a. 19,10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica. 19,20 Glasbeni drobiž. 19,45 Goriški Polifonski zbor vodi Seghizzijeva. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi brez zatona. 21 Socialno vprašanje v slovenskem romanu (10) A. Ingolič « Stavka ». 21,20 Orkester proti orkestru. 21,45 Slovenski solisti. Pianist Andrej Jarc. Ukmar: 4 skladbe za klavir (Quasi sonatina); Potočnik: Sonatina op. 5; 3 preludiji op. 1. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 9. novembra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Sax z Mitchellovim orkestrom. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Kvartet Dragotina Lavrenčiča. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Hollywoodski godalni kvartet. Schönberg: Ozarjena noč. 19 Veliki mojstri jazza. 19,10 Pesniški svet Srečka Kosovela (4) « Kosovelove ljubezenske pesmi », prip. M. Kravos. 19,20 Otroci pojó. 19,30 Nekoč je bilo... 19,45 Ameriške ljudske pesmi. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Cavalli-pred. Nielsen « Didona », opera v 3 dej. Simf. orkester in zbor RAI iz Milana vodi Simonetto. V odmoru (21,25) Pertot « Pogled za kulise ». 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 10. novembra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 12 Na elektronske orgle igra Millan. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovenščina za Slovence - Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Sopr. Ada Merni in pianist Livio Picotti. Samospevi J. Brahmsa in H. Wolfa. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Glasbeni vrtiljak. 19,45 Zbor « Slavec » iz Ricmanj vodi Švara. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Celibidache. Sodeluje violinist C. Ferraresi. Rossini: Tatinska sraka, uvertura; Debussy: Iberia za ork.; Rimski-Korsakov: Šeherazade, simf. suita op. 35 iz « Tisoč in ena noč » za ork. Igra simf. orkester RAI iz Milana. V odmoru (21,05) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Pianist Andrej Jarc igra skladbe V. Ukmarja in M. Potočnika v oddaji « Slovenski solisti » v ponedeljek ob 21,45

ČETRTEK, 11. novembra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pozavnist Piana. 12,10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Slovarček sodobne znanosti - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Ljudska glasbila, pripravil Julijan Strajnar. 18,50 Glasbena beležnica. 19,10 Pisani balončki, rad. tednik za najmlajše, pripr. Simonitijeva. 19,30 Vam ugaja jazz? 19,45 « Robert Shaw Corale ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 P. T. Afer « Kaznovalec samega sebe ». Komedija v 5 dej. Prevedel J. Seražin. Radijski oder, režira Peterlin. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 12. novembra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 12 Na banjo igra Morgan. 12,10 G. Bartolozzi: Otrok v prvih letih svojega razvoja - 19. oddaja. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. Tosatti: Koncert za violo in ork. 19,10 Slovenski narečni dokumenti (6) « Krajevno ime Plestišča, molitev za mir in še kaj ». 19,20 Novosti v naši diskoteki. 19,40 Oktet « Gallus » vodi Loparnik. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Scaglia. Sodelujeta sopr. Ligabue in bar. Protti. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 13. novembra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 Prilagajanje v živalskem svetu (1) « Življenje pod zemeljsko površino ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Glasbeno popoldne. 16,50 Jazzovski koncert. 17,15 Poročila. 17,20 Dialogverske aktualnosti v evropskem tisku. 17,30 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Lepo pisanje - jaz vem, in ti? 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Violinist Tonazzi, pri klavirju Chiereghin. Tartini-pred. Chiereghin: Sonata op. 2 št. 1 v d duru. 18,45 Poker orkestrov. 19,10 Po društvih in krožkih « Prosvetno društvo Mirko Filej iz Gorice ». 19,25 Protagonisti popevke. 19,40 Zbor Glasbene Matice iz Ljubljane vodi Lavrič. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Resnične ali skoraj resnične zgodbe « Rimska mamica ». Napisal F. Mikuletič, dramatiziral F. Jeza. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,10 Zabavni orkester RAI iz Milana pod Silijevim vodstvom. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TV svizzera

Domenica 7 novembre

10 Da Maennedorf (Zurigo): CULTO EVANGELICO celebrato nella Chiesa di Boldern in occasione della Giornata della Riforma. Commento del Pastore Guido Rivoir

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione

13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale

14 PORTE APERTE. Colloquio domenicale in occasione del X anniversario della TSI (parzialmente a colori)

17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione

18 DOMENICA SPORT - Primi risultati

18,10 DON CHISCIOTTE. Riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di M. Cervantes. Regia di Carlo Rim. VII ed ultima puntata

18,50 PIACERI DELLA MUSICA. Niccolò Paganini: Concerto n. 3 per violino e orchestra (Solista Henryk Szeryng - London Symphony Orchestra diretta da Alexander Gibson) (a colori)

19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long

19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20,35 GLI OCCHI SUL MONDO. I grandi documentari del cinema in un ciclo a cura di Fernaldo Di Giammatteo. INDIA. Regia di Roberto Rossellini (a colori)

22 LA DOMENICA SPORTIVA

22,45 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 8 novembre

17,30 Telescuola: CICLO DI MATEMATICA: ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER (II serie) - 1ª lezione, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova (diffusione per i docenti)

18,10 Per i piccoli: MINIMONDO. Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - NEL GIARDINO DELLE ERBE. Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Wood. 8ª puntata (a colori) - LE FORMICHE GIGANTI. Disegno animato della serie « Joe e le formiche » (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 BILDER AUF DEUTSCH. 8. Am Zoll. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

20,40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi (a colori)

21,10 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura: La magia, la superstizione

22,10 JAZZ CLUB. Emil Francis Boland al Festival del Jazz di Montreux 1970

22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 9 novembre

10 e 11 Per la scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 4. « 1947: inizio della guerra fredda », a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi

18,10 Per i piccoli: LA SVEGLIA. Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli - IL VILLAGGIO DI CHIGLEY. Racconto con i pupazzi di Gordon Murray. 7ª puntata (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: La conquista dell'impossibile (a colori) TV-SPOT

19,50 CHI E' DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo. A cura di Augusta Forni - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 UNA RAGAZZA DA SEDURRE. Lungometraggio interpretato da Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer, Walter Slezak, Dick Shawn, Larry Storch e Nita Talbot. Regia di Michael Gordon (a colori)

22,40 L'AEROPORTO. Realizzazione di Gilbert Bovay

23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 10 novembre

18,10 Per gli adolescenti: VROUM. Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: IERI E OGGI. L'evoluzione della società. 2. « Il capitalismo ». Servizio realizzato da Antonio Maspoli e Enrico Pedrazzoli - Discussione sul tema

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 DEBILI MENTALI. Formazione professionale ed educazione speciale - TV-SPOT

19,50 SVIZZERA OGGI. Notizie e commenti - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

20,40 In Eurovisione da Londra: CALCIO: INGHILTERRA-SVIZZERA. Valevole per il Campionato Europeo delle nazioni. Cronaca diretta (a colori)

22,30 COSTRUTTIVISMO. « Norimberga '69 ». Documentario di Hans Emmerling (a colori)

23,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 11 novembre

10 e 10,25 Per la scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 4. « 1947: inizio della guerra fredda », a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi (Replica)

18,10 Per i piccoli: MINIMONDO. Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio - IL MONDO DI ANNA. Racconto della serie « Anna e zio Gambelunghe » (a colori) - IL FOLLETTO DELL'OROLOGIO. Disegno animato (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 BILDER AUF DEUTSCH. 8. Am Zoll. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT

19,50 20 MINUTI CON PAOLO MENGOLI E CHIARA ZAGO. Regia di Tazio Tami (a colori) - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

20,40 IL PUNTO. Analisi e commenti di politica internazionale

21,40 SHOW MICHEL FUGAIN. Varietà musicale realizzato dalla TV belga RTB nell'ambito de « La Golette d'or » di Knokke 1971. Partecipano: Vincent Edwards, Les Calchakis, Les Nanas, il balletto Jean Guelis (a colori)

22,20 NOTTE SULLA CITTA'. Telefilm della serie « I detectives »

23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 12 novembre

14, 15 e 16 Telescuola: CICLO DI MATEMATICA: ALLA SCOPERTA DEL COMPUTER (II serie) - 1ª lezione, a cura di Giovanni Zamboni. Realizzazione di Francesco Canova (Replica)

18,10 Per i ragazzi: CAMPO CONTRO CAMPO. Gioco a premi ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Ombretta Colli. Realizzazione di Mascia Cantoni e Maristella Polli - LE ANGUILLE. Documentario della serie « Studio della natura » (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 LA DROGA. 4. « Le droghe morbide ». A cura di Renato Lutz. Realizzazione di Franco Crespi - TV-SPOT

19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 DISTRUZIONE. Telefilm della serie « Minaccia dallo spazio » (a colori)

21,50 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni

22,45 GENEVE CHANTE. Canti folcloristici romandi. Realizzazione di Jean Bovon (prima parte a colori)

23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 13 novembre

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera

14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda

15,40 LAVORI IN CORSO. Panorama internazionale di cultura: la magia, la superstizione (Replica della trasmissione diffusa l'8 novembre 71)

16,50 BILDER AUF DEUTSCH. 8. Am Zoll. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli (Replica)

17,10 IL BUONGUSTAIO. La cucina nel mondo. 5. Un liquore francese

17,25 POP HOT. Musica per i giovani con il gruppo Les Pyrhanas

17,45 IL RITORNO DI CASEY PERKINS. Telefilm della serie « Corki il ragazzo del circo »

18,10 SVIZZERA DA SCOPRIRE: DIRLARET. Realizzazione di Serge Hertzog (a colori)

18,35 INDICI. Rubrica finanziaria

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 L'ACQUA: UN PROBLEMA DI SEMPRE. Documentario della serie « Il mondo in cui viviamo »

19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO

19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di don Azzolino Chiappini

19,50 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

20,40 MASSACRO A PHANTOM HILL. Lungometraggio interpretato da Robert Fuller, Jocelyn Lane, Dan Duryea e Tom Simcox. Regia di Earl Bellamy (a colori)

22,05 SABATO SPORT. Cronache e inchieste

22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODIF

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE DAL 7 AL 13 NOVEMBRE

BARI, GENOVA E BOLOGNA DAL 14 AL 20 NOVEMBRE

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 21 AL 27 NOVEMBRE

PALERMO DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE

CAGLIARI DAL 5 ALL'11 DICEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: **Suite n. 3 in re magg.** per orchestra; B. Bartok: **Concerto n. 2** per violino e orchestra; P. Hindemith: **Konzertmusic op. 50** per ottoni e archi

9,15 (18,15) **TASTIERE**: E. Hindermann: **Magnificat VIII toni** - Org. S. W. Kurt; G. P. Teleman: **Ouverture burlesque** - Clav. E. van der Ven

9,30 (18,30) **IL NOVECENTO STORICO**
I. Pizzetti: **Quartetto n. 2 in re** per archi - Quartetto Carmirelli

10,10 (19,10) **ALESSANDRO STRADELLA**
Sonata a tre in re min.

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE**: DIRETTORE CLEMENS KRAUSS: L. van Beethoven: **Leonora, Ouverture in do magg. n. 1 op. 138** — **Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36**

11 (20) **INTERMEZZO**
E. Mehul: **Le jeune Henri, ouverture**; G. Paisiello: **Concerto in fa magg.** per pf. e orch.

11,30-15 (20,30-24) **STAGIONE LIRICA DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA**
Richard Strauss: **DER ROSENKAVALIER**
Commedia musicale in tre atti di Hugo von Hofmannsthal

La Marescialla	Gundula Janowitz
Il Barone Ochs	Carl Ridderbusch
Octavian	Brigitte Fassbaender
Faninal	Thomas Hemsley
Sophie	Ileana Cotrubas
Un tenore italiano	Veriano Luchetti
Marianne	Dora Carral
Valzacchi	Aldo Bertocci
Annina	Carmen Gonzales
Il commissario di polizia	Andrea Snarski
Il maggiordomo della Marescialla	Aronne Ceroni
Il maggiordomo di Faninal	Antonio Pirino
L'oste	Gino Sinimberghi
Una modista	Gianna Lollini
Un venditore di animali	Tommaso Frascati
Il Notaio e il domestico di casa	Alfredo Giacomotti
Tre orfanelle	Giovanna Di Rocco, Anna Maria Balboni, Rosetta Arena
Quattro camerieri	Tommaso Frascati, Enzo Viaro, Guido Panella, Antonio Frisaldi
I lacchè	Vittorio Pandano, Mario Chiappi, Pio Bonfanti, Antonio Pietrini, Fernando Valentini
I servi del Barone	Pino Turco, Ivo Ingram, John Clavola, Antonio Pietrini, Nino Guida, Mario Chiappi
I cocchieri	Giovanni Gusmeroli, Ivo Ingram, Giovanni Gusmeroli, John Clavola, Andrea Snarski
I musicanti	Antonio Pietrini, Nino Guida, Fernando Valentini, Renzo Gonzales

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli dir. Georges Prêtre - Maestro del Coro Gianni Lazzari
(Vedere un articolo sull'Autunno Musicale napoletano alle pagine 54-58)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Georg Friedrich Haendel: **Salmo 112**, « Laudate pueri Dominum » per sopr., coro e orch. - L. Ticinelli Fattori, sopr. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. R. Maghini; Franz Joseph Haydn: **Concerto n. 1 in do magg.** per vl. e orch. - Sol. S. Accardo - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. S. Fournier; Benjamin Britten: **Variazioni e fuga su un tema di Purcell op. 34** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. V. Kojoukharov

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Sutton-Scerrill: **Almost persuaded**; Beretta-Cipriani: **Anonimo veneziano**; Christie: **Yellow river**; Morricone: **C'era una volta il West**; Simonetta-Gaber: **Lu primmo ammore**; Simon: **Cecilia**; Nicolas: **Le dixieland**; Adamson-Mc Hugh: **Where are you?**; Chiosso-Buscaglione: **Che bambola**; Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes**; Thomas: **Spinning wheel**; Claudio-Bonfanti: **Ragazzo**; Ignoto: **Cotton candy**; Hamilton-Lewis: **How high the moon**; Miozzi-Vidalin-Bécaud: **Le bain de minuit**; Cofiner: **La Portuguesa**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Pallottino-Dalla: **Il gigante e la bambina**; Mason-Reed: **The last waltz**; Morey-Churchill: **Someday my prince will come**; Jones: **Giggle grass**; Farina-Ferrara: **Un film a colori**; Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Occhi di ragazza**; Anonimo: **El condor pasa**; Cosby-Wonder-Moy: **My chérie amour**; Calabrese-Aznavour-Garvarentz: **Non, je n'ai rien oublié**; Backy: **Nostalgia**; Meccia-Zambrini: **Dimenticarmi vorrei**; Blackburn-Cour-Popp: **L'amour est bleu**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Anonimo: **The yellow rose of Texas**; Aznavour: **Après l'amour**; De Moraës-Jobim: **Consolaçao** — **Berimbau**; Van Leeuwen: **Venus**; Testa-Sciorilli: **La riva bianca, la riva nera**; Marquina: **España cani**; Ortolani: **Acquarello veneziano**; Burgess: **Jamaica farewell**; Wagner: **Unter dem doppeladler**; Moretti: **Sous les toits de Paris**; Kledem: **My dream**; Dinicu: **A pacsirta**; Libera trascr. (Mozart): **Elvira Madigan**; Fiorentini-Grano: **Cento campane**; Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice**; Wills: **San Antone rose**; Claudio-Bezzi-Bonfanti: **Come un angelo blu**; Strauss: **Morgenblätter**; Paulos: **Inspiracion**; Vecchioni-Lo Vecchio-Pareti: **Donna Felicità**; Anonimo: **Bulerias** — **I want my crown**; Ben: **Zazueira**; Scott: **Midnight cowboy**; Beretta-Reitano: **Era il tempo delle more**; Rossi: **Vecchia Europa**; Simpson: **Reach out and touch somebody's hand**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Cassia-Stott: **Chirpy chirpy cheep cheep**; Ferreira: **Clouds**; Kahn-Schwandt-Andree: **Dream a little dream of me**; Mogol-Battisti: **Amor mio**; Simon: **Mrs. Robinson**; Puente: **Oye como va**; David-Bacharach: **This guy's, in love with you**; Amendola-Gagliardi: **Sempre... sempre**; Ousley: **Foot pattin'**; Bryant: **Stick with it**; Moustaki: **Mon ile de France**; Garner: **Nervous waltz**; Mc Cartney-Lennon: **Michelle**; Raspanti-Piccolo-Pastacaldi: **Amica mia**; Barry-Greenwich-Spector: **River deep, mountain high**; Bargoni: **Concerto d'autunno**; Wilding-Hart-Randazzo: **Hurt so bad**; Montgomery: **Goin' to Detroit**; Merendero-Lauzi-Dattoli: **So che mi perdonerai**; De Rose: **Deep purple**; Parazzini-Baldan: **Col profumo delle arance**; Jenkins: **Goodbye**; Mann: **Right now**; Anonimo: **When the Saints go marching in**; Garner: **Gaslight**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Colombier: **Lobellia**; Mogol-Trapani-Balducci: **Maena**; Baglioni-Coggio: **La suggestione**; Hooker: **Boom boom**; Kim-Barry: **Who's your baby**; Fabbri: **Leone**; Judkins-Cosby-Moy: **Uptight**; Farner: **Mean mistreater**; D'Aversa-Tirone-Ipcress: **Stasera**; Sotgiu-Nistri-Gatti: **Limpido fiume del sud**; Bevan: **Don't mess me up**; Gracindo-Balducci-Gracindo: **Mangerei una mela**; Capuano: **Dragster**; Wilson: **London blues**; Fogerty: **Hey tonight**; Lauzi: **La casa nel parco**; Angel-Sarti-Adambery: **Lisabeth**; Mason: **World in changes**; Pace-Diamond: **La casa degli angeli**; Pagani-Ortolani: **La belle histoire**; Casagni-Guglieri: **Non dire niente**; Bonfire: **Born to be wild**; Minellono-Anelli: **Peccato!**; Leitch: **There is a mountain**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. Gabrieli: Dalle « **Sacrae Symphoniae** »: **Canzon septimi e octavi toni** — **Canzon septimi toni** — **Canzon duodecimi toni** — **Canzon noni toni** - Compl. Veneziano di Strumenti Antichi dir. Pietro Verardo; G. P. da Palestrina: **Dieci Mottetti** a cinque voci, dal « **Cantico dei Cantici** » - I Madrigalisti di Praga dir. M. Venhoda; G. B. Pergolesi: **Concerto in si bem. magg.** - Vl. C. Villa - Orch. « Anglian Ensemble » dir. J. Snashall; M. Clementi: **Sinfonia in do magg.** (ricostruz. e completam. di A. Casella) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Pedrotti

9,15 (18,15) **CONCERTO DELL'ORGANISTA GASTON LITAIZE**
G. Frescobaldi: **Ricercare quadruplum**; L. C. Daquin: **Noël in sol magg.**; D. Buxtehude: **Preludio, Fuga e Ciaccona in do magg.**; J. S. Bach: **Passacaglia e Fuga in do min.**

9,50 (18,50) **FOLK-MUSIC**
Anonimi: **Musica folkloristica dell'India**: Musica festiva - Flauto e tamburo - A solo della conchiglia - Tempo di nozze - Musica di danza

10,10 (19,10) **RICHARD STRAUSS**
Da **Salomé: Danza dei sette veli** - Orch. Filarm. di Vienna dir. H. von Karajan

10,20 (19,20) **L'OPERA PIANISTICA DI JOHANNES BRAHMS**
Sonata in fa min. op. 5 - Pf. J. Katchen

11 (20) **INTERMEZZO**
A. Dvorak: **Sei Leggende dall'op. 59** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; J. Suk: **Quattro pezzi op. 17** - Vl. I. Haendel, pf. A. Beltrami; J. Sibelius: **Una Saga, poema sinfonico op. 9** - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. van Beinum

12,05 (21,05) **DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)**
Seconda giornata: **SIEGFRIED**
Testo e musica di RICHARD WAGNER
Atto primo

Siegfried	Jess Thomas
Mime	Gerhard Stolze
Il Viandante (Wotan)	Thomas Steward

Orch. Sinf. di Berlino dir. H. von Karajan

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
DIR. OTMAR SUITNER: F. Liszt: **Mazeppa, poema sinfonico** (Orch. Sinf. di Bamberg); VL. ALEXANDER SCHNEIDER: F. Schubert: **Rondò brillante in si min. op. 70** (Pf. Peter Serkin); SOPR. VICTORIA DE LOS ANGELES: H. Duparc: **Invitation au voyage** — **Phidylé** (Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. G. Prêtre); CORNISTA GERD SEIFERT: L. van Beethoven: **Sonata in fa magg. op. 17** (Pf. M. Galling); PF. NICOLAI ORLOFF: F. Chopin: **Mazurka in do diesis min. op. 41 n. 1** — **Scherzo in mi magg. op. 54 n. 4**; DIR. ARTUR RODZINSKY: G. Bizet: **L'Arlesienne, suite n. 2** (Orch. Filarm. di Londra)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Paul Hindemith: **Concerto** per violino e orchestra: Allegro poco mosso - Largo - Allegro - Violino Isaac Stern - The New York Filarmonic Orchestra dir. Leonard Bernstein; Igor Strawinsky: **La Sacre du Printemps**: Parte 1ª: L'Adorazione della terra - Parte 2ª: Il sacrificio - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Igor Markevitch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Brown: **You stepped out of a dream**; Calabrese-Delpech-Vincent: **Pour un flirt**; Anonimo: **La Virgen de la Macareña**; Limiti-Martelli: **Ero io, eri tu, era ieri**; Johnson: **Charleston**; Yepes: **Jeux interdicts**; De Vita-Pagani: **Canta**; David-Bacharach: **The look of love**; Hart-Rodgers: **Lover**; Pallesi-Lumni: **Amore te ne vai**; Almeida-Taylor: **Do what you do, do**; Mores: **Uno**; Strauss: **Accelerazioni**; Luberti-Cocciante: **Piccolo fiore**; Lauzi-Mogol-Prudente: **Ti giuro che ti amo**; Monaco-Mc Carty: **You made me love you**; Parish-De Rose: **Deep purple**; Mancini-Guarini: **Quando ti ho conosciuta**; Bowman: **East of the sun**; Anonimo: **Jesusita en Chihuahua**; Pallavicini-Carrisi: **Acqua di mare**; Puente: **Oye como va**; Beltrami: **E via discorrendo**; Phersu-Liszt (libera trascriz.): **Quando si ama**; Rose: **Holiday for trombones**; Mercer-Mancini: **Moon river**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Delanoë-Bécaud: **Tu me r'connais pas**; De Moraës-Jobim: **Chega de saudade**; Conti-Argenio-Pace-Panzeri: **Via dei Ciclamini**; Sabicas-Escudero: **Temas andaluses**; Manzareck-Krieger-Densmore-Morrison: **Light my fire**; Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni**; Simon-Garfunkel: **Scarborough fair**; Heifetz-Dinicu: **Hora staccato**; Delanoë-De Senneville: **Gloria**; Ferreira-Oulman: **Madrugada de alfama**; Brecht-Weill: **Moritat vom Mackie Messer**; Hart-Rodgers: **Bewitched**; Zauli-Cucchiara: **Vola cuore mio**; Bonfa: **Rancho de Orfeu**; Webster-Tiomkin: **The green leaves of summer**; Dossena-Amurri-Plante-Carrère: **L'heure de la sortie**; Pollack-Rapée: **Charmaine**; Rodriguez: **La cumparsita**; Bardotti-Castellari: **Susan dei marinai**; Anonimo: **Cielito lindo**; Reisteld-Gilles-Villard: **Les trois cloches**; Iadar-Lazzareschi-D'Auria: **E tu sei con me**; Lecuona: **Andalucia**; François-Thibault-Revaux: **Comme d'habitude**; Pallavicini-Donaggio: **L'ultimo romantico**; Kelly: **Carnival do Rio**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Webb: **Up up and away**; Mogol-Trapani-Balducci: **Maena**; Anonimo: **El condor pasa**; Gershwin: **Someone to watch over me**; Delanoë-Testa-Bécaud: **La solitude ça n'existe pas**; Landsman-Wolf: **Spring can really hang up the most**; Harris: **Bold and black**; Pallottino-Dalla: **Il gigante e la bambina**; Hendriks-Hefti: **Two for the blues**; Lake: **Country lake**; Favata-Pagani: **Il cuore scoppierà**; Montgomery: **Bumpin' on sunset**; Arlen: **Blues in the night**; Evangelisti-Modugno: **Tuta blu**; Armstrong: **Struttin' with some barbecue**; Robin-Shavers: **Undecided**; Catra-Arfemo: **Ho amato e t'amo**; Hatch: **Don't sleep in the subway, baby**; Whitfield-Strong: **I heard it through the grapevine**; Mogol-Battisti: **Amore caro, amore bello**; Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you**; Man-Weil-Stoller: **On Broadway**; Simonetta-Gaber: **Lu primmo ammore**; Amadori-Surace: **Il nostro mare**; Boldrini-Signorini-Bigazzi: **Lola bella mia**; Antonio-Ferreira: **Recado**; Dylan: **Blowin' in the wind**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Dunn-Jackson-Cropper: **Soul limbo**; Battisti: **Tu sei bianca sei rosa, mi perderò**; Mitchell: **Rainy night house**; Fossati-Di Palo: **Canto di osanna**; Capuano-Rubirosa: **Che sera di luna nera**; Fishman-Quincy: **I'm reaching out on all sides**; Nyro: **Save the country**; Nistri-De Angelis-Vianello: **E brava Maria**; Clivio-Scrivano-Serengay-Zauli: **Puoi dirmi t'amo**; Watt-Roy-Horton: **Storytimes and nursery rhymes**; King: **I feel the earth move**; Shapiro: **Una vecchia foto**; Lamm: **Mother**; Dylan: **New morning**; Mogol-Lavezzi: **In America**; Tariciotti-Marrocchi: **Vento corri... la notte è bianca**; Starkey: **It don't come easy**; Stott: **She smiles**; Dossena-Capuano: **Una conchiglia**; Wine-Pettenati-Lewine: **Candida**; Nivison: **Running down the highway**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Ingle: **It must be love**; Ostorero-Alluminio: **Solo un attimo**

FUSIONE

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.
L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

C. Saint-Saëns: **Variazioni su un tema di Beethoven op. 35** per due pianoforti; E. Bloch: **Quintetto n. 2** per pianoforte e archi

8,35 (17,35) **LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER**

Sinfonia n. 10 in fa diesis magg. op. post. (ricostruz. Cooke)

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

G. Lenardon: **Preludi polifonici,** suite per voci chiare

10,10 (19,10) **ROBERT STARER**

Cinque miniature per ottoni

10,20 (19,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**

J. Brahms: **Sinfonia n. 1 in do min. op. 68** - Orch. Royal Philharmonic dir. F. Weingartner

11 (20) **INTERMEZZO**

A. Gretry: **La Rosière républicaine,** suite di danze; J. Field: **Concerto n. 2 in la bem. magg.** per pianoforte e orchestra; E. Grieg: **Holberg,** Suite op. 40

12 (21) **LIEDERISTICA**

J. Sibelius: **Cinque Lieder — Höstkväll, op. 38 n. 1** (trascr. dell'autore)

12,20 (21,20) **FRANZ LISZT**

Polacca n. 2 in mi magg.

12,30 (21,30) **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI:**

QUARTETTO LENER E QUARTETTO ITALIANO
M. Ravel: **Quartetto in fa magg.** (Quartetto Lener); A. Borodin: **Quartetto n. 2 in re magg.** (Quartetto Italiano)

13,30 (22,30) **DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)**

Seconda giornata: **SIEGFRIED**
Testo e musica di RICHARD WAGNER
Atto secondo

Siegfried	Jess Thomas
Il Viandante (Wotan)	Thomas Steward
Alberich	Zoltan Kelemen
Mime	Gerhard Stolze
Fafner	Karl Ridderbusch
La voce dell'uccello della foresta	Catherine Gayer

Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

14,45-15 (23,45-24) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Sonata in fa magg. K. 533 - Pf. W. Gieseking

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— Freddie Hubbard alla tromba
— Musiche di Jimmy Mc Hugh eseguite al pianoforte da André Previn
— I cantanti Rossano e Orietta Berti
— L'orchestra diretta da Marcello Minerbi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Rodgers: **Lover;** Harrison: **Something;** Mogol-Battisti: **Amore caro amore bello;** Buffoli-Limiti: **Adagio;** Groggatt: **Calda è la vita;** Tariciotti-Marrocchi: **Vento corri... le notte è bianca;** Macias-Jourdan: **De musique en musique;** Rossi: **Qualcosa sta cambiando;** Stott-Capuano: **Louise;** Ortolani: **Acquarello veneziano;** Gigliozzi-Conte-Anonimo: **La Marianna;** Salerno: **Addio mamma, addio papà;** Conti: **Una rosa e una candela;** Strauss: **An der Schoenen blauen Donau;** Flowers-Cook-Greenaway: **The banner man;** Dutronc-Lanzmann: **L'opération;** Diamond: **I am I said;** Piccolo-Boldrini-Guglielmi: **Non si vive di soli ricordi;** Favata-Pagani: **Spegni la luce;** Simon: **Keep the customer satisfied;** Germi-Giannetti-Rustichelli: **Sinno' me moro;** Carli-Bukey: **Oh lady Mary;** Baama: **Violins in the night;** Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere;** Pourcel-Gray-Harvel-B. Marcello: **Venitian adagio;** Green: **Black magic woman;** Zenga-Fiorentini: **Cento campane**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Simon: **The boxer;** Prado-Karl: **Mambo jambo;** Lavezzi-Mogol: **Non dimenticarti di me;** Castellacci-Giunti: **Quanto l'è bella l'uva fogarina;** Balducci-Trapani-Mogol: **Maena;** Kessel: **B. J. 's samba;** De Angelis-Nistri-Vianello: **E brava Maria;** De Simone-Anderle: **La sirena;** Gigg: **Midnight in Munich;** Trovajoli: **Anna with the rolls;** Callander-Murray: **Give me your love again;** Bécaud-Delanoë-Sigman: **Excuse me;** Ramin: **Music to watch girls by;** Aznavour: **S'il y avait une autre toi;** Rivière-Bourgeois: **Tout doucement;** Léhar: **Valzer da « Il conte di Lussemburgo »;** Tiel: **Hora hora;** Barry: **Midnight cowboy;** Califano-Conrado: **Oceano;** Morricone-Baëz: **Here's to you;** Dylan: **Too much of nothing;** Huckridge-Sherman: **Taps for the fallen brave;** Calise-Romeo: **Cumpagna d''a luna;** Polacci: **Veleno;** Bonfanti-Lazzaretti: **Carozzella romana;** Vaona-Carraresi-Testa: **Hemingway;** Powell-De Moraës: **Berimbau;** Hernandez: **El cumbanchero;** Charden-Thomas-Chiosso: **Symphonie;** Reynolds: **That's my bag**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Brecht-Weill: **Moritat;** Barry-Kim: **Sugar sugar;** Endrigo: **Una storia;** Bouwens: **Over and over;** Maxwell: **Ebb tide;** Mogol-Battisti: **Sole giallo sole nero;** Casagni-Guglieri: **La mia scelta;** Ninety: **Arcipelago;** Morelli: **Collane di conchiglie;** Aulivier-Laurent: **Les éléphants;** Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna;** Stott: **Chirpy chirpy cheep cheep;** Robinson: **Get ready;** Porter: **Night and day;** Mogol-Battisti: **Insieme;** Dorset: **Baby jump;** Pace-Morricone: **Io e te;** Diamond: **Soolaimon;** Thielemans: **Bluesette;** Ferré: **Avec le temps;** Anonimo: **Amazing grace;** Bacalov: **Adagio** dal « Concerto grosso per i New Trolls »; Vaucaire-Dumont: **Non, je ne regrette rien;** Neil: **Everybody's talking**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Mendes: **Pau Brazil;** Migliacci-Mattone: **Al bar si muore;** Visconti: **Hot dog man;** Fabrizio-Albertelli: **Vivo per te;** McDonald: **Porpoise mouth;** Beretta-Giachini-Aprile: **Uomo uomo;** Krieger-Manzarek-Morrison-Densmore: **Light my fire;** Stewart: **I want to take you higher;** Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Dolce Susanna;** Pace-Bird: **L'umanità;** Lewis-Broadwater-Hawkins: **Suzie-Q;** Nohra-Morricone: **Laila Laila;** Vincent-Van Holmen-McKay: **Daydream;** Simonelli: **Girotondo;** Lauzi: **Se tu sapessi;** Bolan: **Hot love;** Casacci-Ciambricco-Cavallari: **Ogni ragazza come me;** Rolie: **Hope you're feeling better;** Pallesi-Lumni: **Sognare;** Anonimo: **Steal away;** Bigazzi: **Odissea d'amore;** Cann: **Play the game;** D'Adamo-Di Palo-De Scalzi: **Una vitá intera**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

C. Debussy: **Khamma,** leggenda danzata (Orchestraz. Koechlin); M. Ravel: **Shéhérazade,** tre poemi per soprano e orchestra su testi di Klingsor; I. Strawinsky: **Petruska,** scene burlesche in quattro quadri

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

B. Boccosi: **Suite in forma di variazioni op. 45;** R. Pezzati: **Rigveda** per coro e strumenti

9,45 (18,45) **CONCERTO BAROCCO**

A. Corelli: **Sonata a tre in si min. op. 3 n. 4** per due violini e basso continuo; G. Tartini: **Concerto in do magg.** per violino e archi

10,10 (19,10) **ALEXANDER TANSMAN**

Tre pezzi per chitarra

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** IL PRIMO VERDI

(II trasmissione)

I due Foscari: « Tu al cui sguardo onnipossente » — Alzira: « Irne lunge ancor dovrei » — Il corsaro: « Non so le tetre immagini » — Aroldo: « Ah, dagli scanni eterei » — Giovanna d'Arco: Sinfonia

11 (20) **INTERMEZZO**

J.-M. Leclair: **Scylla et Glaucus,** suite dalla tragedia lirica op. 11; F. A. Rössler: **Concerto in re min.** per corno e orchestra; J. C. Bach: **Sinfonia in mi magg. op. 18 n. 5** per doppia orchestra

12 (21) **SALOTTO OTTOCENTO**

M. Glinka: **Variazioni su un tema del « Don Giovanni » di Mozart** - Arp. O. Ellis; A. Dargominski: **Mi dimenticherai presto** - Sopr. N. Dorliac, pf. S. Richter; A. Borodin: **La tua terra natia** - Msopr. J. Tourel, pf. A. Rogers; P. I. Ciaikowski: **Humoresque op. 10 n. 2** - Pf. R. Trouard; A. Liadov: **Une tabatière à musique op. 32** - Pf. A. Brailowski

12,20 (21,20) **OTTORINO RESPIGHI**

Due Preludi per organo

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

C. Farina: **Capriccio stravagante,** a quattro; J. Rosenmüller: **Sonata VII a quattro in re min.;** H. Biber: **Representatio avium « Sonata violino solo representativa » — Sonata III in re min. — Partita III in la magg.**
(Dischi **Telefunken**)

13,30-15 (22,30-24) **DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)**

Seconda giornata: **SIEGFRIED**
Testo e musica di RICHARD WAGNER
Atto terzo

Siegfried	Jess Thomas
Il Viandante (Wotan)	Thomas Steward
Erda	Oralia Dominguez
Brünhilde	Helga Dernesch

Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Domenico Scarlatti: **Due Sonate: in mi bem. magg., in la min.** - Vladimir Horowitz, pianoforte; Ludwig van Beethoven: **Sonata in re magg. op. 102 n. 2** per violoncello e pianoforte: Allegro con brio - Adagio con molto sentimento d'affetto - Allegro fugato - Pierre Fournier, vc.; Friedrich Gulda, pf.; Arnold Schoenberg: **Serenata op. 24:** Marcia - Minuetto - Variazioni - Sonetto del Petrarca - Scena di danza - Canzone - Finale - Orchestra ISCM Concert Group dir. Dimitri Mitropoulos

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Renis: **Quando quando quando;** Ortolani: **More;** Mogol-Battisti: **Insieme a te sto bene;** Sordi-Piccioni: **Breve amore;** Marrocchi-Tariciotti: **Vento corri, la notte è bianca;** Chopin: **Valzer di un minuto;** Calabrese-Aznavour: Ti **lasci andare;** Limiti-Carter-Lewis: **I duri... teneri;** Mc Dermot: **Let the sunshine in;** Jarre: **Lawrençe of Arabia;** Califano-Bongusto: **Rosa;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Reed: **The last waltz;** Lord-Glover-Gillan-Blackmore: **Strange kind of woman;** Rodgers: **My favorite things;** Mogol-Battisti: **Nessuno nessuno;** Principe: **Studio for accordion;** Bécaud: **Et maintenant;** Shilkret: **The lonesome road;** Strackey: **These foolish things;** De Angelis: **Vojo er canto de 'na canzone;** Vangarde: **Un rayo de sol;** Pazzaglia-Modugno: **La gabbia;** David-Minellono-Bacharach: **Gocce di pioggia su di me;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Calvi: **Mi piaci, mi piaci;** Monti: **Donna di paese;** Paoli-Bindi: **L'amore è come un bimbo;** Almaran: **Historia de un amor**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Sherman: **Chitty chitty bang bang;** Remigi: **Innamorati a Milano;** Vincent-Van Holmen-Mc Kay: **Perù;** Monti-De André: **La canzone di Marinella;** Ivanovici: **Le onde del Danubio;** Braggi-Faiella: **Tu;** Popp: **Midnight carousel;** Simonetta-Gaber: **Lu primmo ammore;** Minellono-Anelli: **Peccato;** Bramlett-Russell: **Give peace a change;** Mariano: **L'immensità;** Angiolini-Anonimo: **La domenica andando alla Messa;** Porter: **C'est magnifique;** Rodgers: **I've grown accustomed to her face;** Ciampi-Marchetti: **La colpa è tua;** Galdieri-D'Anzi: **Tu non mi lascerai;** Mc Dermot: **Aquarius;** Carraresi-Virca-Vaona: **Come t'amo t'amerei;** Lake: **Salud, amor y dinero;** Murolo-Tagliaferri: **Nun me scetà;** Giraud: **Sous le ciel de Paris;** Daiano-Camurri: **E figurati se;** Bardotti-Dalla: **Il fiume e la città;** Sherman: **Hushabye mountain;** Levy-Mc Guinn: **Just a season;** Bindi: **La musica è finita;** Vento-Valente: **Torna;** Rossi: **Stradivarius**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Desmond: **Take five;** Mogol-Battisti: **Amore caro, amore bello;** Styne: **People;** Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Itaca;** Panzeri-Pilat: **Rose nel buio;** Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore;** Paoli: **Senza fine;** Hill-Allen: **Are you ready?;** Lai: **Un uomo e una donna;** Salerno: **Ricordo il profumo dell'erba;** Sampson-Goodman: **Stomping at the Savoy;** Arnheim: **Sweet and lovely;** Pace-Morricone: **Io e te;** Vivaldi: **Andante** dal Concerto per due mandolini; Mc Cartney: **Three legs;** Ferrara: **Quando eri Annamaria;** Tyers: **Panama;** Bertini-Marchetti: **Un'ora sola ti vorrei;** Crino: **Cin cin prosit;** Lazzareschi-D'Auria: **E tu sei con me;** Musy-Gigli: **Ieri solo ieri;** Donaggio: **Io che non vivo senza te;** Simon: **The sound of silence;** Gershwin: **Oh lady be good;** Bassman: **I'm gettin' sentimental over you;** Christie: **L'Amerique;** Ortolani: **Titoli — I travestiti,** da « Confessione di un commissario »

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

David-Bacharach: **This guy's in love with you;** Verde-Ferrer: **Je vends des robes;** Simon: **Bridge over troubled water;** Lauzi-Bourtayre-Desca: **Un banc, un arbre, une rue;** Mogol-Balducci-Trapani: **Maena;** Mc Griff: **Charlotte;** Orlandi-Fabrizio: **Dominique;** Mogol-Battisti: **Pensieri e parole;** Panzeri-Pace-Pilat: **Sole spento;** Gibb: **Tomorrow tomorrow;** Mogol-Crane-Jacobs: **Hurt;** De Martini: **Drealin blues;** Lee: **Working on the road;** Sbriziolo-Balsamo: **Incantesimo;** Hayes-Porter: **It's a wonder;** De Scalzi-D'Adamo-Di Palo: **Una vita intera;** Wechter: **Brasilia;** Mogol-Battisti: **Eppur mi son scordato di te;** Roussos-Bergman: **We shall dance;** Negrini-Facchinetti: **Tanta voglia di lei;** Stewart: **I'm an animal;** Richard-Van De Pitte-Sanders: **How about you;** Stevenson: **Don't cha hear me calling to ya;** Cassia-Marrocchi: **Ti ho inventata io;** Gatti-Sotgiu-Nistri: **Ma la mia strada sarà breve**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
L. Spohr: **Ottetto in mi magg. op. 32;** F. Mendelssohn-Bartholdy: **Ottetto in mi bem. magg. op. 20** per archi

9 (18) **MUSICA E POESIA**
P. Dessau: **Cinque Lieder da « Der gute Mensch Sezuan »** di Brecht; K. Weill: **I sette peccati capitali** per soli e orchestra, su testi di Brecht (vers. italiana di F. D'Amico)

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
A. Gentilucci: **Movimenti** per quartetto d'archi; V. Fellegara: **Requiem di Madrid,** per soprano, coro e orchestra

10,10 (19,10) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Variazioni in fa min. - Pf. W. Backhaus

10,20 (19,20) **MUSICHE DI BALLETTO**
A. Grétry: **Céphale et Procris: Tre danze;** V. Rieti: **Barabau,** balletto con cori in un atto

11 (20) **INTERMEZZO**
R. Schumann: **Fantasiestücke op. 73** per violoncello e pianoforte; F. Chopin: **Sette Valzer;** F. Schubert: **Quartetto n. 11 in mi magg. op. 125 n. 2** per archi

12 (21) **CHILDREN'S CORNER**
C. Debussy: **Children's Corner** (Orchestraz. Caplet)

12,20 (21,20) **BELA BARTOK**
Tre canti folkloristici ungheresi per voci bianche

12,30 (21,30) **LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
Sonata a tre in si bem. magg. per due oboi e basso continuo — **Sonata in sol magg. op. 1 n. 5** per flauto e clavicembalo — **Sonata a tre n. 3 in mi bem. magg.** per due oboi e basso continuo

13,05-15 (22,05-24) **LUIGI BOCCHERINI**
Giuseppe riconosciuto, azione sacra su testo di Pietro Metastasio

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Sonny Stitt and The Top Brass
- Il complesso di Shell Carlton
- Il complesso vocale The Sweet Inspirations
- L'orchestra diretta da Les Brown

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Rodgers: **Carousel waltz;** De Gioia: **La tua preghiera;** Fishman-Godinho: **The choo choo samba;** Mc Cartney-Lennon: **Don't let me down;** Verde-Ferrer: **La pelle di pollo** (parte 1°); Kahn-Donaldson: **My baby just cares for me;** Morricone: **C'era una volta il West;** Berlin: **Say it with music;** Mogol-Battisti: **Amor mio;** Gatwich: **Notes;** Pace-Bolan: **Hot love;** Valle: **Samba de verao;** Pinchi-Abner-Rossi: **Chitarra d'Alcatraz;** Nistri-Sotgiu-Gatti: **Limpido fiume del Sud;** Lauzi-Carlos: **Sentado a beira do caminho;** Di Biagio-Bonfanti: **Roma d'un tempo;** David-Bacharach: **There's always something there to remind me;** Mogol-Prudente: **Rose bianche, rose gialle, i colori, le farfalle;** Albertelli-Donatello-Riccardi: **Come è dolce la sera;** Pace-Panzeri: **Non illuderti mai;** Merendero-Lauzi-Dattoli: **So che mi perdonerai;** Tosoni: **Jungla;** Gleason: **Theme for young lovers;** Pastore-Sperduti: **L'orgoglio;** Umiliani: **New Mexico;** Russo-Iglio: **Preghiera 'e marenaro;** Battisti-D'Amario: **Hippy meeting;** Testa-Sciorilli: **La riva bianca, la riva nera;** Colt: **Drive in;** Farassino-Brel: **Fanette**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Mills-Tizol-Ellington: **Caravan;** Dufas: **Principesse accordeon;** Migliacci-Pintucci: **M'innamoro di te;** Garcia: **Carrera;** Trovajoli: **Settembre a Roma;** Limiti-Serrat: **Bugiardo e incosciente;** Conte: **Tijuana drink;** Nash-Weill: **Speak low;** Ilhau: **Der lustige Postillon;** Pallavicini-Carrisi: **E il sole dorme tra le braccia della notte;** Kalmar-Ruby: **Three little words;** Welta: **Last dream;** Harrison: **My sweet Lord;** Soloviev: **Midnight in Moscow;** Chiosso-Calvi: **Montecarlo;** Fuentes: **La mucura;** Sosenko: **Darling je vous aime beaucoup;** Migliacci-Mattone: **Com'è grande l'universo;** Bruno-Di Lazzaro: **Chitarra romana;** Puente: **Oye como va;** David-Bacharach: **Raindrops keep fallin'on my head;** Carmichael: **Stardust;** Conti-Pace-Panzeri: **Ah, l'amore che cos'è;** D'Anzi: **Conoscerti;** Herman: **Hello Dolly;** Lecuona: **Jungle drums;** Lombardo-Costa: **Napoletana** da « Scugnizza »; Prado: **San Remo;** Stillman-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Minellono-Remigi: **Libertà;** Boscoli-Eca: **Maysa**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Waller: **Honeysuckle rose;** Paolini-Silvestri-Vantellini: **Cento secoli;** De Hollanda: **Tem mais samba;** Nilsson: **Without her;** Carosone: **Boogie woogie italiano;** Mogol-Battisti: **Insieme a te sto bene;** Farres: **Quizas quizas quizas;** Forti: **Loose blues;** Mattone: **Innamorata di te;** Bouwens: **Rain;** Donaggio: **Come sinfonia;** Anonimo: **Michael row the boat ashore;** Giorgetti-Ramos: **Aspetta un poco;** Gershwin: **Love walked in;** Pallavicini-Carrisi: **Tredici, storia d'oggi;** Ponty: **Summitt soul;** Kledem: **Feliciano bossa;** Pallesi-Lumni: **Amore te ne vai;** Fields-McHugh: **I'm in the mood for love;** Licrate: **Gosling;** Pallavicini-Conte: **Non parlerò;** Booker-Jackson-Steinberg-Cropper: **Tic tac toe;** Bigazzi-Savio-Polito: **Vent'anni;** South: **Games people play;** Bardotti-Brown-Tenco: **Se mi vuoi sempre bene;** Enriquez: **Cuori solitari;** Hodges: **Once upon a time;** Napolitano: **Ragazza innamorata;** Westau-Stordhal: **Day by day;** Nichols: **Treasure of San Miguel**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Montgomery: **Fried pies;** Winwood-Capaldi-Wood: **Dear Mr. Fantasy;** Dylan: **Masters of war;** Morrison: **Shaman's blues;** Alluminio: **Dimensione prima;** Bardotti-Dalla: **Il fiume, la città;** Zawinul: **Mercy, mercy, mercy;** Specchia-Della Giustina: **Tu cuore mio;** Battisti-Mogol: **Un papavero;** Bruce-Brown: **Theme for an imaginary western;** Harrison: **I dig love;** Nyro: **And when I die;** Goffin-King: **I can't make it alone;** Dylan: **Just like a woman;** Jagger-Richard: **Stray cat blues;** Lee: **I woke up this morning;** Negrini-Facchinetti: **Tanta voglia di lei;** Finley: **I will serenade you;** Leitch: **Legend of a girl child Linda**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
J. E. Schroeter: **Concerto in mi bem. magg. op. 6 n. 6** per pianoforte e orchestra (Revis. Rattalino); W. A. Mozart: **Serenata in re magg. K. 250 « Haffner »**

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
G. Puccini senior: **Messa a quattro voci con violini a beneplacito;** L. Perosi: **Messa a tre voci virili « Cerviana »;** R. Merry del Val: **Due Mottetti: Ave Maris Stella — Tantum ergo**

10,10 (19,10) **NICOLAI RIMSKI-KORSAKOV**
Due Ariosi op. 49 per basso con accompagnamento di orchestra

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
F. Bonporti: **Concerto a quattro in fa magg. op. 11 n. 5;** G. Pugnani: **Sinfonia a più strumenti;** B. Galuppi: **Concerto a quattro in sol magg.**

11 (20) **INTERMEZZO**
J. Turina: **La oración del torero;** M. Ponce: **Concierto del Sur,** per chitarra e orchestra; H. Villa Lobos: **Bachianas Brasileiras n. 4**

12 (21) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
R. Schumann: **Studi sinfonici in do diesis min. op. 13;** A. Schoenberg: **Cinque Klavierstücke op. 23**

12,40 (21,40) **CONCERTO SINFONICO**
DIRETTORE ANTAL DORATI - VIOLINISTA PINCHAS ZUKERMAN
F. Berwald: **Sinfonia in re magg. « Capricieuse »;** P. I. Ciaikowski: **Concerto in re magg. op. 35;** G. Gershwin: **Porgy and Bess:** suite sinfonica dall'opera

14,05-15 (23,05-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
M. Peragallo: **La Collina,** madrigale scenico per soli, coro e orchestra (testi tratti dall'« Antologia di Spoon River » di Lee Masters)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Carl Maria von Weber: **Euryanthe, Ouverture** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. C. Dutoit; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Lobgesang, Sinfonia Cantata n. 2 in mi bem. magg. op. 52** per soli coro e orch. - L. Rossi Pirino e O. Moscucci, sopr.i; P. Munteanu, ten. - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. S. Baudo - M° del Coro G. Bertola

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Harvel-Hursel: **Adieu jolie Candie;** Mallozzi-Colosimo: **La gattina;** Lerner-Loewe: **Wouldn't it be loverly;** Mancinotti-Raspanti-Mirigliano: **Lei;** Sordi-Bonfanti-Marletta: **Stelle di Spagna;** Zaninetti-Rossi: **Cara allegria;** Cherubini-Fragna: **Signora Fortuna;** Ipcress: **Fly to Rio;** Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo;** Lamberti: **Tumbaga;** Mogol-Reitano: **Una ferita in fondo al cuore;** Youmans: **Tea for two;** Mogol-Donida: **Lasciami vedere il sole;** Palmer: **Everybody loves my baby;** Pace-Califano-Savio: **Non rivederti più;** Cucchiara: **Sembra ieri;** Mascheroni: **Giacinto;** Valleroni-Marini: **Piccola piccola;** Kosma: **Les feuilles mortes;** Luberti-Monti: **La donna di paese;** Nistri-Vianello: **Caro amico;** Iglesias: **Eso es el amor;** Loubé: **Moto perpetuo;** Bovio-De Curtis: **Tu ca nun chiagne;** Bernstein: **America;** Anonimo: **El condor pasa — Il tuo fazzolettino;** Evans-Livingston: **Mona Lisa;** Lamberto-Cappelletti: **Magnifica età;** Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Murolo-Amendola: **Che vuole questa musica stasera;** Alfano-Agosti: **La boutique;** Rapetti-Tenco: **Se stasera sono qui;** Goodwin-Shay-Fisher: **When you're smiling;** Beretta-De Paolis-Zanetti-Tortorella: **Venezia no;** Monti-Abner-Surace: **La vita è una ruota;** Jankowsky: **A walk in the black forrest;** Janne-Callegari: **Il fiore d'oro;** Anonimo: **Kalinka;** Mogol-Battisti: **E penso a te;** Berlin: **Alexander ragtime band;** Anonimo: **Eili eili;** Farassino: **Je suis cioch ce soir;** Vincent: **Concerto pour Delphine;** Lehar: **Valzer da « La vedova allegra »;** Paoli-Carucci: **Di vero in fondo;** Di Palo-De Scalzi: **Corro da te;** Hernandez: **El diablo suelto;** Cottrau: **Santa Lucia;** Delanoë-Anonimo: **Il corredo del soldato;** De Sica: **Cose di cosa nostra;** Maietti: **Organ tango;** Bardotti-Castellari: **Susan dei marinai;** Rascel: **Venticello de Roma;** David-Bacharach: **One less bell to answer;** Caymmi: **Saudade de Bahia;** Mogol-Battisti: **Nessuno nessuno;** Caravelli: **Les banderillas;** Hammerstein-Rodgers: **Fantasia** da « The king and I »

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Conti: **Una rosa e una candela;** Willson: **Seventysix trombones;** Beretta-Ferrer: **La Rua Madureira;** Ferrara: **Vola fantasia;** Anonimo: **Las chiapanecas;** Negrini-Facchinetti: **Tutto alle tre;** Grusin: **The name of the game;** Migliacci-Shapiro: **Male d'amore;** Van Holmen-Herouet-Mackay: **Ragtime Lily;** Ferrio: **Comunicativa;** Longo-Davoli: **Strega;** Anselmo: **Highway 117;** Razaf-Blake: **Memories of you;** Backy: **Fantasia;** Rigual: **Cuando calienta el sol;** Gershwin: **They can't take that away from me;** Aas-Loseth-Robinson: **Sing fool sing;** David-Bacharach: **Anyone who had a heart;** Favata-Pagani: **Il cuore scoppierà;** Barbarin: **Dooky's doing his dance;** Pallavicini-Rossi: **Sarò come tu sei;** Mayfield: **Hit the road Jack;** D'Esposito: **Mississippi story;** Sigman-Paoli-Bindi: **Il mio mondo;** Gershwin: **But not for me;** Rota: **Canzone d'amore** da « Romeo e Giulietta »; Basie: **Jumpin' at the wood side;** Mogol-Bongusto: **Il nostro amor segreto**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Vandelli: **Devo andare;** Donida-Mogol: **La folle corsa;** Lennon-Mc Cartney: **With a little help from my friends;** Lee: **Love like a man;** Vestine: **Marie Laveau;** Phillips: **California dreamin';** Ousley-Curtis: **Foot pattin;** Anderson: **Reason for waiting;** Pallesi-Lumni: **La voglia di piangere;** Hawkins: **I put a spell on you;** Winwood-Capaldi: **Paper sun;** Lamm: **Does anybody really know what time it is?;** Morrison-Krieger: **Who scared you;** Appice: **Where is happiness;** Smith: **Gracie;** Manuel: **Lonesome Suzie;** Pappalardi-West-Collins: **Never in my life;** Anderson-Dixon: **Bye bye blackbird;** Krieger: **Wishful sinful**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. M. von Weber: **Trio in sol min. op. 63;** A. Rubinstein: **Quintetto op. 55 in fa magg**

9 (18) **I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH**
Concerto brandeburghese n. 5 in re magg. — **Concerto in do min.** per due clavicembali e orchestra d'archi

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
M. Panni: **Canto di Empedocle,** da « Hölderlin » per baritono e orchestra; S. Bussotti: **Marbre,** per archi

10 (19) **ERMANNO WOLF FERRARI**
Suite concertino in fa magg. per fagotto e orch. d'archi

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
L. Mozart: **La corsa in slitta** (Revis. Peieger e Hartung); W. A. Mozart: **La passeggiata in slitta K. 605;** F. J. Haydn: **Flötenuhrstück** — **Serenata in do magg.** per strumenti a fiato (da Flötenuhrstück)

11 (20) **INTERMEZZO**
J. A. Hasse: **Arminio: Sinfonia;** M. Bruch: **Concerto n. 1 in sol min.** per violino e orchestra; P. I. Ciaikowski: **Il lago dei cigni,** suite dal balletto op. 20

12 (21) **PEZZO DI BRAVURA**
I. Moscheles: Dagli **Studi di perfezionamento op. 70: n. 1, n. 3, n. 5, n. 19** - Pf. M. Tipo; S. Heller: Dagli **Studi op. 47: n. 7 in si min., n. 8 in la magg., n. 11 in fa magg., n. 12 in re magg.** - Pf. V. Vitale — Dagli **Studi op. 125** (revis. Tagliapietra): **n. 24 in sol magg., n. 7 in re magg., n. 9 in si min., n. 7 in re magg.** - Pf. V. Vitale

12,20 (21,20) **JEAN FRANÇAIX**
Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
Fortunio, commedia in quattro atti di G. A. de Caillavet e R. de Flers (da « Le chandelier » di Alfred De Musset) - Musica di André Messager - Orch. de l'Association de Concerts Colonne dir. P. Dervaux)

13,30 (22,30) **RITRATTO D'AUTORE: JOHN IRELAND**
February's child — Epic March — Concerto in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
DIR. WILFRIED BOETTCHER: F. J. Haydn: **Sinfonia n. 15 in re magg.;** TRIO ALBENERI: B. Martinu: **Trio n. 2 in re min.** per pianoforte, violino e violoncello; VL. AARON ROSAND: P. de Sarasate: **Fantasia dall'opera Carmen**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Musiche di Leonard Bernstein eseguite dal quartetto di Dave Brubeck
- I cantanti Dakota Staton e Louis Armstrong
- L'orchestra di Benny Goodman

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Lennon: **Good bye;** Trovajoli: **There is a star;** Oliver: **The minor goes muggin;** Paoli: **Di vero in fondo;** Gillan: **Black night;** Reitano: **L'uomo e la valigia;** Stole: **Chariot;** Gibb: **I can't see nobody;** Lennon: **Get back;** Porter: **Night and day;** Messina: **You better think twice;** Pisano: **Sei l'amore mio;** Laurent: **Sing sing Barbara;** Ponce: **Estrellita;** Kämpfert: **Send me home;** Botton: **Popsy Pop;** Van Holmen: **Ciao felicità;** Velasquez: **Besame mucho;** Guthrie: **The ballad of tricky Fred;** Riccardi: **Sola;** Cucchiara: **Fatto di cronaca;** Pastore-Sperduti: **L'orgoglio;** Rustichelli: **Al caffè sotto i portici;** Backy: **Canzone;** Lauzi-Pallavicini-Faifer: **La verità è che ti amo;** John: **Son of your father;** Bacharach: **What the world needs now is love;** Carraresi: **Simpatia**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Mills-Roth: **Good morning mister Sunshine;** Ben: **Mas que nada;** Delanoë-De Senneville: **Gloria;** Berlin: **Cheek to cheek;** Gibb: **Lonely days;** David-Bacharach: **I'll never fall in love again;** Mozart (libera trascriz.): **Sinfonia n. 40 in sol minore;** Amendola-Gagliardi: **Sempre sempre;** Silvestri-Paolini-Pisano: **Ma che musica maestro;** David-Bécaud: **Seul sur son étoile;** Gimbel-Valle: **Samba de verao;** De Senneville-Toussaint-Dabadie: **L'homme qui sera mon homme;** Addinsel: **Concerto di Varsavia;** Anonimo: **Bulgarian bulge;** Perret: **Dengosa;** Mc Donald-Hanley: **Indiana;** Coulter-Martin: **Congratulations;** Cucchiara: **Un amore sbagliato;** Anonimo: **Occhi neri;** Mauriat: **Etude en forme de rhythm and blues;** Hebb: **Sunny;** Foster: **The beautiful dreamer;** Anonimo: **Pajaro campana;** Caymmi: **Rosa Morena;** Mills-Parish-Ellington: **Sophisticated lady;** Gershwin: **I got rhythm;** Endrigo: **Dove credi di andare;** Krieger-Morrison-Manzarek: **Light my fire**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Francis: **Spring summer winter and fall;** Rossi-Morelli: **Isa-Isabella;** Aznavour: **La bohème;** Borzelli: **Il tuo sorriso;** Dorset: **Peace in the country;** Osborne: **Soul street;** Lauzi: **Come una rondine;** Zauli: **Il mio amore per Josy;** Battisti: **E penso a te;** Sigman-Russell-Feltz: **Ballerina — Straw berry cha-cha-cha — If I were a rich man;** Louder: **Tabaco road;** Paoli: **Che cosa c'è;** Franklin: **Spirit in the dark;** Trovaioli: **F.M.B. shake;** Battisti: **Il vento;** Donida: **La spada nel cuore;** Prudente: **Ho camminato;** Calvi (trascr. da Mozart): **Andante dal Concerto K. 467;** Hooker: **Boom boom;** Marrocchi: **Chissà... però...;** Bonfanti-Claudio: **Ragazzo;** Lennon: **Yesterday;** Lo Vecchio: **Donna Felicità;** Endrigo: **Una storia;** Mirageman: **Cincinnati;** Prado: **Mambo n. 8**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Stewart: **Thank you;** Barsanti-Deriu: **Lo shiaffo;** Serrat-Limiti: **Una mezza dozzina di rose;** Pallavicini-Conte: **Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie;** Sebastian: **Six o' clock;** Prévin: **You're gonna hear from me;** Lennon-Mc Cartney: **While my guitar gently weeps;** Argent: **She's not there;** Brown: **I guess I'll have to cry cry cry;** Dixon: **Spoonful;** Kooper: **Can't keep from crying sometimes;** Amendola-Gagliardi: **Ti amo così;** Lamm: **Mother;** Gargiulo-Rocchi: **Io volevo diventare;** Smith: **Mustard green;** Heywood-Gimbel: **Canadian sunset;** Ferrer: **La mia vita per te;** Young: **Expecting to fly;** Harrison: **My sweet Lord**

LA PROSA ALLA RADIO

La ricerca espressiva radiofonica

Tre esperimenti finlandesi (Domenica 7 novembre, ore 21,30, Terzo)

Si tratta di tre esperimenti radiofonici della durata relativamente breve (dai dodici ai venti minuti) dovuti a tre autori finlandesi. *Agadir* di Katri Nironen è basato sulla traduzione di una poesia del grande poeta svedese Arthur Lundqvist dedicata all'omonima cittadina distrutta da un terremoto. L'operazione consiste nello stravolgere la linearità discorsiva, logica, della poesia, di ridurla a brandelli sonori affidandosi all'espressività sonora totale della voce umana: che può rendere tutto, i rumori, il suono delle campane, e anche il terrore causato dal terremoto. Si istituisce così una rigorosa omologia tra la distruzione operata dal rivolgimento naturale e la frantumazione che l'autore opera del linguaggio; come appunto si dice nel testo poetico di Lundqvist: « ... persino le parole crollavano, erano in rovina, spezzate, invano cercavo parole che fossero ancora intatte e usabili, ma non trovai altro che schegge di descrizione, immagini storpiate che somigliavano ai fantasmi di uno specchio ».
Risveglio di una città di Jyrki Mäntilä è stato realizzato in collaborazione con sette studenti dei corsi radiofonici dell'università di Tampere. Gli autori hanno registrato tutti i rumori di una città che si ridesta, all'alba, raccogliendo un materiale molto ampio, che nella fase di composizione è stato ridotto di molto. Inoltre, poiché in fase appunto di composizione il rumore opponeva una certa resistenza a ordinarsi in uno sviluppo, è stata presa la decisione di servirsi di due tipi di musica: musica di percussione (e quindi imparentata in certo modo con il rumore), e musica propriamente strumentale, quest'ultima con funzione di ironizzazione sul restante materiale sonoro. Più che di una composizione di musica concreta si tratta quindi di un radiodramma sonoro, di un radiodramma di effetti (sonori). Le uniche parole presenti nell'insieme sono quelle di un inno religioso cantato, nel finale, da un coro di bambini; e sono parole che danno al lavoro un accento di rituale: « Se il Signore non benedice il tuo lavoro, tutta la tua fatica è vana... ».
Tutta la tua fatica si intitola il terzo esperimento dovuto a Martti Vourenjuuri, ma si tratta d'altro. L'autore ha registrato i rumori, gli « effetti organici » prodotti da un organismo umano sollecitato da uno sforzo, nella fattispecie quello di un atleta in azione. « Un'opera sgradevole o addirittura sadica o forse grottesca: ci fornisce un'immagine dell'uomo non esteticamente bella ma vera ed efficace ». Secondo l'autore il suo lavoro « fa venir male al diaframma ». Il tutto è mediato, per l'ascoltatore italiano, dal bravo Andrea Camilleri, non nuovo ai problemi posti dall'uso sperimentale del mezzo radiofonico.

Il potere

Commedia di Luciano Anselmi (Mercoledì 10 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Per gli *Incontri con l'autore* curati da Ruggero Jacobbi, viene presentato questa settimana un testo di Luciano Anselmi dall'ambizioso titolo *Il potere*. Anselmi vive e lavora a Fano, ha scritto sino ad oggi quattro romanzi: *Gramignano*, ambientato in Romagna dopo la Grande Guerra, *Un viaggio*, sorta di poema psicologico in prosa, *Il caso Lolli*, riuscito tentativo di giallo all'italiana e infine il recente *L'ospite*. Anselmi alterna la produzione in prosa a quella teatrale dove, pur ricevendo premi anche di una certa importanza, non ha mai avuto una commedia messa in scena da una compagnia primaria. *Il potere*, come dice Jacobbi nella sua presentazione, è una parabola fantastica, e tuttavia fondata su una realtà che ben conosciamo: quella della dittatura. Il protagonista è appunto il capo di uno Stato autoritario, uno Stato che non esiste sulla carta geografica ma che presenta certi caratteri mediterranei, malgrado qualche nome germanico. E' un lavoro solido interessante, che meriterebbe davvero un teatro, un buon regista, dei bravi attori e soprattutto del pubblico: dimostra che gli autori italiani ci sono — in questa settimana ne ascoltiamo due, Anselmi e Rossana Ombres — ma c'è disinteresse nei loro confronti.

Il più gran ladro della città

Commedia di Dalton Trumbo (Venerdì 12 novembre, ore 13,27, Nazionale)

Si conclude il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Vittorio Sanipoli. Nelle scorse settimane il simpatico attore ha presentato *Corte marziale per l'ammutinamento del Caine*, *Il revisore* e *Un caso clinico*. Questa volta andrà in onda una divertente commedia di Dalton Trumbo il regista-sceneggiatore-commediografo americano. L'azione è collocata nella ditta di pompe funebri di Bert Hutchins a Shale City. Al nostro Hutchins, un pacifico uomo di cinquant'anni, capita la grande occasione: sta morendo l'uomo più ricco della città, Troybalt, e Bert ha prenotato una splendida cassa in bronzo massiccio. Sicuramente non chiameranno lui per organizzare i funerali, ma una ditta più importante: e questa ditta più importante al momento attuale è sprovvista di casse di bronzo. Così lui, Bert, si farà avanti e venderà a « Darrnsworth e Long » di Denver la cassa guadagnandoci qualcosa. Il piano pare perfetto ma il buon Bert non ha fatto i conti con colui che deve morire, vale a dire il miliardario Troybalt... La commedia si chiude con una sorpresa che non è giusto anticipare.

Rossana Ombres, autrice di « Cosa hai visto, dopo la notte? » (sabato 13 novembre)

Cosa hai visto, dopo la notte?

Radiodramma di Rossana Ombres (Sabato 13 novembre, ore 22,35, Terzo)

Un ottimo testo *Cosa hai visto, dopo la notte?* di Rossana Ombres, scrittrice, poetessa tra le più dotate della nuova generazione. La Ombres esordì nel 1956 con un volume di poesie *Orizzonte anche tu* cui seguirono *Le ciminiere di Casale* del 1962 che meritò il Premio Firenze e il brillante *L'ipotesi di Agar* del 1968 premio Tarquinia Cardarelli. Recentemente la Ombres ha pubblicato un romanzo *Principessa Giacinta* dal linguaggio scintillante, dall'ardita costruzione sintattica: ricchezza e varietà di immagini, piglio narrativo sicuro, trama ben costruita, una storia piena di luci e ombre sapientemente dosate.
« In un primo tempo davanti al nuovo testo della Ombres », ha scritto il critico Cesare Garboli, « si ha l'impressione di trovarsi di fronte a una perdita di personalità organizzata, alla messinscena di un delirio. Ci sono tutti gli elementi; fobie, allucinazioni, immagini-ricordi, fuga delle idee... Una misteriosa protagonista, chiusa nel suo appartamento, vive soltanto nel regno del " piccolo " e del sotterraneo a distanza ravvicinatissima dalle cose. Il mondo è un tritume, una mucillagine. Vergine, la donna comunica soltanto attraverso il cavo telefonico. E' malata, mitomane, forse sconvolta da un incidente d'automobile. Si nutre soltanto di pappette per bambini, si rannicchia nella solitudine e nella polvere, sottraendosi ai soccorsi altrui, cioè ai rimedi del buonsenso... ». In *Cosa hai visto, dopo la notte?* la Ombres dimostra una singolare dote nel costruire dialoghi fluenti, limpidi, chiari che denotano innate qualità di autrice drammatica. I personaggi risultano assai vivi, ognuno con la sua psicologia ben definita, e disegnati davvero con amore e partecipazione. La Ombres sa agitare materiali di diversa estrazione che scorrono sorretti da una buona vena di rielaborazione fantastica. Le parole del banale quotidiano sono assimilate e riproposte con maturità. I momenti più belli: l'attacco, l'alluvione di Firenze con tutto il corollario di decadimento, putrefazione, corruzione. Nella città devastata, la fresca protagonista, una Loredana altrimenti perplessa di fronte ai fatti della vita, scopre la sua più vera dimensione attraverso un diretto rapporto con gli oggetti antichi, non più cimeli di un illustre passato, ma viva testimonianza di una realtà che sopravvive al di là di ogni cataclisma. « Ad un certo punto », dice Loredana, « ho incontrato col piede una forma rotonda e pesante e allora ho infilato il braccio nel fango e l'ho tirata fuori: una palla lurida, grande come una comune palla da porta che puzzava di fermenti aspri... Ecco è stato in quel preciso momento ma non so dire altro...
Questa testa d'angelo che non dimenticherò mai, anche lavata era gialla, luminosa, non era solo una testina di Luca della Robbia, era un grido o forse soltanto una parola bisbigliata... ».

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Sansone

Opera di Haendel (Sabato 13 novembre, ore 14,40, Terzo)

Dal *Sansone*, la famosa tragedia d'argomento biblico del poeta inglese John Milton, è tratto l'argomento di una fra le partiture più celebri di Haendel: l'oratorio intitolato, nella versione originale, *Samson*. Il testo fu apprestato da Newburg Hamilton; il lavoro fu eseguito la prima volta al «Covent Garden» di Londra il 18 febbraio 1743. E' a tutti noto il soggetto. Sansone, giudice del popolo ebreo, lotta contro i Filistei che crudelmente opprimono gli israeliti. La vicenda narra, appunto, come Sansone, caduto in mano dei suoi nemici, riesca a liberarsi giovandosi della propria forza fisica e come, cedendo alle lusinghe di Dalila, un'astutissima donna filistea, le riveli che quella sua forza prodigiosa risiede nei suoi lunghi capelli. Dalila attende che Sansone sia immerso nel sonno per reciderli la chioma e consegnarlo ai Filistei, i quali lo gettano in carcere dopo averlo accecato. Sansone ritroverà la sua forza appena gli saranno ricresciuti i capelli; allorché lo condurranno nel tempio di Dagon per esporlo al ludibrio della folla, egli al grido di «Muoia Sansone con tutti i Filistei» farà crollare le colonne del tempio.
Composto da Georg Friedrich Haendel (1685-1759) nel 1742, cioè nel medesimo anno in cui vide la luce un'altra straordinaria partitura, *Il Messia*, quest'oratorio si fonda principalmente su pagine vocali solistiche (27 in tutto) e si avvicina dunque, per ciò che riguarda la sua architettura, alla forma dell'opera. Tuttavia gran parte è data ai cori, pagine vigorose e ampie che al dramma di Sansone conferiscono un'erculea potenza. Come in altre opere religiose haendeliane il coro riprende anche qui, in qualche momento, l'area solistica precedente con effetto pregnante e straordinario. E' risaputo che Haendel predilesse storie ed eroi biblici in quanto le une e gli altri sono familiari al popolo (al popolo, infatto, egli intendeva rivolgersi). Scrive Romain Rolland: «Haendel è un grande pittore di caratteri e la Dalila del *Sansone*, come del resto la Nitocris di *Belsazar*, la Cleopatra di *Alexander Balus*, la Dejanira di *Eracle* testimoniano la finezza e la profondità del suo genio psicologico».

Un ballo in maschera

Opera di Giuseppe Verdi (Martedì 9 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Riccardo, governatore di Boston, ama Amelia, sposa del suo fedele segretario Renato, e ne è segretamente riamato. Entrambi, tuttavia, per dovere di lealtà non consumeranno la colpa. Amelia, per liberarsi della nascosta passione, seguirà i consigli della strega Ulrica e cercherà in un'erba magica l'oblio. La strega ha predetto a Riccardo la morte per mano del suo più fedele amico e il destino, inesorabile, si compie. Per un fatale equivoco Renato si crederà tradito dalla moglie e dall'amico ch'egli ha salvato dal mortale pericolo di una congiura. Folle di dolore, si allea con i congiurati e durante una festa mascherata uccide il governatore, nonostante l'estremo tentativo fatto da Amelia per salvare quest'ultimo.

Rappresentato all'«Apollo» di Roma nel febbraio 1859, Un ballo in maschera, *accolto entusiasticamente dal pubblico, non fu subito collocato dalla critica nella giusta sfera di giudizio: cioè a dire in quella dei capolavori assoluti. Oggi, in una maturata riflessione, l'opera deve considerarsi, come scrive il Pannain, «un nuovo punto luminoso che splende sull'orizzonte verdiano», dopo la compiutezza artistica raggiunta nel 1851-'53 nella suprema trilogia* Rigoletto-Traviata-Trovatore *e dopo l'inizio della seconda ascesa, negli anni '55 e '57, con i* Vespri *e il* Boccanegra *(prima versione). E' perciò superfluo ripercorrere i luoghi memorabili della partitura o analizzarne i sovrani meriti. Vogliamo piuttosto rammentare ai lettori le sofferenze che quest'opera costò al suo creatore allorché la censura borbonica (il* Ballo *era destinato al «S. Carlo» di Napoli) volle mettere le mani nel libretto apprestato da Antonio Somma. «Sono in un mare di guai», scriveva Verdi in una lettera al suo librettista, «la censura, è quasi certo, proibirà il nostro libretto». E oltre: «Mi hanno proposto queste modificazioni (e ciò in via di grazia): cambiare il protagonista in signore, allontanando affatto l'idea di sovrano; cambiare la moglie in sorella; modificare la scena della strega trasportandola in epoca in cui vi si credeva; non ballo; l'uccisione dentro le scene; eliminare la scena dei nomi tirati a sorte». Da queste angherie fu vessato Verdi durante la gestazione dell'opera; e di tale tormento fanno fede le parole che scrisse al Luccardi: «Io sono in un vero inferno».*

Il soprano Bruna Rizzoli è Dalila nel «Sansone» di Haendel

Dejanice

Opera di Alfredo Catalani (Mercoledì 10 novembre, ore 14,30, Terzo)

L'argomento di quest'opera di Catalani, ambientata a Siracusa 400 anni prima dell'era volgare, è per brevi cenni il seguente. I patrizi siracusani e il popolo greco acclamano Admeto, un giovane avventuriero (*tenore*) che ha sbaragliato una nave cartaginese. Argelia (*soprano lirico*), nipote di Dardano (*baritono*), vecchio triumviro di Siracusa, riconosce in Admeto un giovane incontrato nell'adolescenza e mai dimenticato. Anche la bellissima etèra Dejanice (*soprano drammatico*) è colpita dalla fiera bellezza di Admeto. Questi, intanto, riconosciuto in una scena drammatica come figlio del ribelle Usco, viene cacciato dal popolo. Dardano in un colloquio segreto suggerisce a Dejanice di sedurre Admèto per spiarne le mosse: Dejanice accetta, nel timore che Admèto possa innamorarsi di un'altra donna, ma allorché il giovane stringe un patto di vendetta con il corsaro cartaginese Labdaco (*basso*), schiavo dei greci, si unisce ai cospiratori. Successivamente, nell'isola di Itaca, gli insorti cartaginesi nominano Admeto loro duce: ma egli, ormai svanito ogni rancore, decide di tornare da Argelia e di morire con lei, dopo averne implorato il perdono per aver ceduto alle lusinghe di Dejanice. Mentre i due innamorati, ricongiunti, stanno per avvelenarsi, Dejanice vinta dalla forza del loro amore pugnalerà Dardano, poi ucciderà se stessa.

Rappresentata alla «Scala» il 17 marzo 1883, quest'opera su libretto di Angelo Zanardini è la terza, in ordine cronologico, composta dal Catalani: non ancora al vertice, come saranno Loreley *e* Wally, *ma ricca certamente di pagine belle e, come scrisse un critico dopo la «prima» scaligera, pregevole per invenzione, per originalità e spontaneità melodica, per novità di coloriti strumentali e per forza drammatica. Citiamo alcune pagine rilevanti, fra le molte di cui la partitura è ricca: anzitutto il «preludio» all'atto I, delicatissimo, poi l'aria di Labdaco e la romanza del tenore, nel secondo; la «Danza delle etère» nel terzo; il «preludio» all'atto quarto che, scrisse Amintore Galli, «prepara stupendamente alla catastrofe del dramma».*

Lo Speziale

Opera di Haydn (Giovedì 11 novembre, ore 21,30, Terzo)

Lo speziale Sempronio (*baritono*), il suo garzone Mengone (*tenore*) e Volpino, un giovane vanesio (*mezzosoprano*), sono innamorati di Grilletta (*soprano*), una fanciulla che Sempronio ha in custodia. Volpino, per togliersi dai piedi lo speziale, gli fa credere che un pascià turco è disposto a pagarlo profumatamente purché egli trasferisca la sua farmacia a Costantinopoli. Sempronio, intanto, ha fissato le nozze con Grilletta: ma alla cerimonia intervengono camuffati da notai Mengone e Volpino, sicché il matrimonio risulterà nullo. Infine Volpino, travestito da turco, ripete a Sempronio l'invito del pascià; lo speziale sta per cedere ma alla richiesta del falso turco di concedergli Grilletta rinuncia. Mengone, a questo punto, smaschera gli intrighi Volpino e riesce ad ottenere finalmente la mano della sua bella.

La «prima» dello Speziale *avvenne nel 1768 ed Eisenstadt. In origine l'opera, che traeva il suo argomento dall'omonimo libretto del Goldoni musicato anche da Domenico Fischietti (1720-1810), era assai più consistente: tre atti di cui il primo e il terzo andarono in seguito smarriti. Il musicologo Robert Hirschfeld, profondo conoscitore dell'opera buffa, raccolse ciò che restava della partitura e ne fece un atto unico, affidando la parte del protagonista, lo speziale Sempronio, a un baritono anziché a un tenore. La musica haydniana è anche qui ammirabile per la vivacità dell'invenzione musicale, per la scrittura limpida e, nella sua chiarezza, dotta e scioltissima. Manca l'Ouverture; i vari brani musicali sono collegati, secondo la consuetudine dell'opera buffa, da recitativi secchi (il recitativo, com'è noto, è un passaggio cantato di carattere essenzialmente narrativo, nettamente distinto dalle parti liriche. Vi sono generi diversi di recitativi: quello cosiddetto «secco», con un semplice accompagnamento del clavicembalo o del pianoforte, e quello «accompagnato» in cui la voce è sostenuta da un accompagnamento più pieno, affidato all'orchestra). Le arie sono di vena garbatamente comica, oppure più abbandonata e lirica (Grilletta). I pezzi d'insieme, fra cui un grazioso Terzetto e un incantevole Quartetto, sono tutti finemente elaborati.*

L'Ottava di Bruckner

Venerdì 12 novembre, ore 20,50, Nazionale

A Vienna, nella Sala Grande del « Musikverein », il 18 dicembre 1892 l'Orchestra dei Filarmonici Viennesi, sotto la direzione di Hans Richter, eseguì per la prima volta l'*Ottava Sinfonia in do minore* (detta *La tragica*) di Anton Bruckner. Si trattava del lavoro in cui Bruckner toccava — secondo Otto Schumann — « la sfera spirituale beethoveniana ». Per l'autore fu un trionfo senza precedenti. Cinque giorni dopo la « prima », Hugo Wolf, in una lettera a Emil Kauffmann, scriveva: « Questa Sinfonia è la creazione di un gigante e supera per le dimensioni interiori, per il ricco contenuto e per la maestosità tutte le precedenti Sinfonie del Maestro ». L'*Ottava* è dedicata all'imperatore Francesco Giuseppe I d'Austria, il quale ne fu tanto grato da volerne sostenere le spese di stampa. La durata della *Tragica* è tale (un'ora e mezza) da occupare normalmente un intero programma. Così avviene anche nel concerto di questa settimana diretto da Herbert von Karajan a capo dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. La registrazione è stata effettuata il 29 agosto scorso al Festival di Salisburgo.

Complesso «Die Reihe»

Lunedì 8 novembre, ore 21,05, Nazionale

Va in onda una registrazione effettuata dalla Radio Austriaca e nella quale spiccano i virtuosismi di un complesso austriaco « Die Reihe », che sotto la guida del maestro Friedrich Cerha si è specializzato in brani moderni di rara esecuzione, scritti sia per strumenti, sia per coro e voci soliste. Le loro « specialità » sono offerte nel programma di questa stessa settimana. Vi spicca il nome di Strawinsky, presente con la *Fanfara per un nuovo teatro*, per due trombe; con *Unterschale*, quattro canzoni contadine russe intonate da un soprano e dal coro femminile accompagnati da quattro corni; infine con l'*Ottetto per strumenti a fiato* (1923-24). Nella trasmissione figurano inoltre la *Sinfonia n. 6, per coro, oboe e violoncello*, la *Sinfonia n. 5*, per dieci strumenti a fiato e *Gli amori* di Ronsard, per coro e piccola orchestra di Darius Milhaud, nato a Aix-en-Provence il 4 settembre 1892. Sono tre lavori ricchi soprattutto di poesia, nei quali la tecnica non è mai fine a se stessa e che rivelano la traboccante vitalità dell'autore francese, immobilizzato purtroppo in questi ultimi anni in una carrozzella, a causa di una dolorosissima artrite. Milhaud è tra quegli artisti che sostengono il valore della melodia, quella facile a ricordarsi. E aggiunge: « Non sono mai stato in grado di capire la formulazione delle diverse categorie musicali: musica classica e musica moderna, musica seria e musica leggera. Non esiste che una musica, e può ritrovarsi in una canzonetta da caffè o nell'aria di un'operetta, così come in una sinfonia o in una opera ».

Pradella

Sabato 13 novembre, ore 21,30, Terzo

Per gli appassionati di musica moderna ecco un concerto diretto da Massimo Pradella sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI-TV. All'inizio spicca il nome di György Ligeti, compositore ungherese nato a Dicsöszentmárton (Transilvania) il 28 maggio 1923. Sono circa vent'anni che Ligeti ha lasciato l'Ungheria stabilendosi a Vienna, presente quindi nei maggiori centri dell'avanguardia europea: dallo Studio di Musica Elettronica di Radio Colonia ai « Ferienkurse » di Darmstadt (che lui stesso dirige dal 1959). Di Ligeti si esegue ora una partitura tra le sue più significative: *Ramifications*, per 12 archi solisti (1967-68). La trasmissione prosegue con il *Ditirambo tragico*, per orchestra di Gian Francesco Malipiero. Si tratta di un lavoro composto nel 1917, nel periodo in cui il maestro veneziano si era trasferito a Roma con la famiglia, dopo la ritirata di Caporetto. Figura quindi in programma l'*Accompagnamento di una scena cinematografica, op. 34* di Arnold Schönberg, composto nel 1930 con il titolo originale *Begleitmusik zu einer Lichspielszene*. A chiusura del concerto la *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 97, « Renana »* (ottobre 1850) di Robert Schumann.

Massimo Pradella dirige musiche di György Ligeti, Malipiero, Schönberg e Schumann sabato 13 novembre sul Terzo Programma

Buxtehude

Mercoledì 10 novembre, ore 15,30, Terzo

Quello che succedeva a Lubecca verso la fine del '600 è proprio da raccontare. In una delle più belle e importanti chiese della città, in quella di Santa Maria (secolo XII), più che pregare si cantava e si suonavano violini, viole, tromboni e, ovviamente, l'organo. Cantate, oratori, passacaglie e ciaccone si offrivano ai « fedeli » anche al di fuori delle funzioni liturgiche. Ma non solo in fatto di serate o di mattinate musicali Lubecca attirava musicisti e musicofili da ogni dove. Infatti esisteva in quelle cantorie uno strano regolamento: chi vinceva il concorso per il primo posto di organista doveva sposare una delle figlie, a scelta, del predecessore. Così capitò al grande Dietrich Buxtehude (1637-1707) che veniva dalla nativa Helsingör, città danese in cui si erge il famoso Castello Kronborg, dove Shakespeare aveva ambientato l'*Amleto*. Il regolamento di Lubecca andò benissimo a Buxtehude nel 1668, quando vinse la singolare competizione e, per non perdere tempo, sposò subito la più giovane e fresca figlia del maestro Franz Tunder, che poteva a sua volta vantare studi a Roma con il nostro Frescobaldi. Buxtehude allora era qualcuno. Basti pensare che Bach, per ascoltarlo nelle esibizioni all'organo, percorse a piedi la strada da Arnstadt a Lubecca, un viaggio di circa trecento chilometri. E Buxtehude a cui la radio dedica il « ritratto d'autore » non faceva solo l'organista, bensì componeva egregiamente. Bach stesso ammirò i suoi oratori *Castrum Doloris* e *Templum Honoris* scritti per i funerali dell'imperatore Leopoldo I e per l'avvento di Giuseppe I. Bach assimilerà da Buxtehude anche la forma della cantata e le maniere organistiche, ormai libere di spaziare in ogni gamma di virtuosismi, sciolte da legami chiaramente vocali.

Abbado dirige l'«Incompiuta»

Domenica 7 novembre, ore 18,15, Nazionale

Lo Schubert dell'*Incompiuta* è stato ed è tuttora il cavallo di battaglia di molti direttori d'orchestra. Non si stancano di inserirla nei concerti sinfonici, lasciando che vecchie e nuove generazioni continuino a commuoversi al suono di melodie che hanno oggi quasi un secolo e mezzo di vita. Chi non ricorda l'*Incompiuta* di Steinberg, di Beecham, di Bruno Walter, di Böhm, di Krips, di Kussevitski, di Toscanini, per citare soltanto quelle indimenticabili? Ora però è il turno di Claudio Abbado, sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. Egli ne sa ritrovare il genuino pathos. Diceva giustamente Anselm Hüttenbrenner, amico di Schubert e presidente della Società Musicale di Graz, alla quale era dedicato il lavoro: « Si tratta di un gioiello musicale il cui valore uguaglia quello della grande *Sinfonia in do maggiore* (il suo canto del cigno strumentale), e che sta alla pari con qualunque sinfonia di Beethoven. Purtroppo, la sinfonia è " incompiuta ": qui sta la difficoltà ». « Difficoltà », comunque, che oggi non avvertiamo davvero. Il concerto prosegue nel nome di Bartók. Vi partecipa il pianista Maurizio Pollini, uno dei più valorosi interpreti della nostra epoca e che ai nomi di Schumann e di Chopin alterna intelligentemente quelli più moderni di Bartok e perfino di Boulez. Del compositore ungherese figura in trasmissione il *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* (1930-1931), opera ormai vivamente apprezzata non solo dai musicologi. Chiunque può facilmente avvertire qui, al di là delle pure maniere tecniche strumentali, la poesia di un maestro che poco credeva alle teorie e disprezzava i discorsi infarciti di « ismi ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

CONTRAPPUNTI

I giganti

Lo erano Furtwaengler, Toscanini, Bruno Walter, Mengelberg o Kussevitzki: « giganti quali oggi non se ne vedono affatto ». Evidentemente Igor Markevitch, cui risale questo impegnativo giudizio, non nutre molta simpatia per i vari Böhm, Karajan, Mehta, Prêtre, Sawallisch, Abbado e compagnia bella, che hanno raccolto l'eredità di quei grandi, e non teme l'ira degli interessati né tanto meno quella delle schiere dei loro « fans ». Fra tutti, poi, il prediletto del noto direttore e musicologo ucraino — attualmente impegnato a mettere su carta l'essenziale della propria più che trentennale esperienza — sembra essere Wilhelm Furtwaengler. « Niente della " prima donna " in un uomo come lui, nessuna esaltazione di se stesso. Realmente moderno nel suo atteggiamento verso l'orchestra, Furtwaengler ricorda curiosamente ciò che nelle sue memorie la Krupskaia dice di Lenin: " Preoccupato più di convincere che di imporre e incitante coloro che lavoravano con lui a dare il meglio di se stessi ". Oggi invece la preoccupazione di far parlare di sé troppo sovente la vince sulla ricerca della qualità. Sono però felice di constatare che presso i più giovani esiste la tendenza a reagire contro il " vedettismo " ».

Russi, sempre russi

Fortissimamente russi. Citazione alfieriana d'obbligo, dopo la quinta vittoria russa (su altrettante presenze) al Concorso internazionale di violino intitolato al grande Niccolò Paganini. Vincitore della diciottesima edizione del prestigioso premio genovese è stato infatti il ventiduenne Moissej Secler, allievo di David Oistrakh al Conservatorio di Mosca (come del resto i suoi colleghi Bogodar Kotorovic ed Elvira Nachipbecova, classificatisi rispettivamente al secondo e quinto posto della graduatoria finale), che aggiunge così il suo nome a quello dei compatrioti Oleg Kryssa (1963), Victor Pikaisen (1965), Gregor Gislin (1967) e Ghidon Kremer (1969).
Se a Genova ha trionfato la scuola violinistica russa (e con un solo sparuto rappresentante italiano su ventisette partecipanti), non meno bene sono andate le cose per i russi al Concorso internazionale di canto di Tolosa, dove, latitanti del tutto gli italiani (l'unica nostra rappresentante, Iris Adami Corradetti, faceva parte della giuria), essi hanno conquistato i primi posti in palio: con il basso di origine lituana Vatslovas Daunoras e il soprano drammatico Nina Fomina, a quanto pare « voce superba, generosa, di un colore dorato » (così almeno l'autorevole critico de *Le Monde*).
E infine poco c'è mancato che ancora un russo vincesse la seconda edizione del Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra organizzato dalla Fondazione Herbert von Karajan. Mariss Jansons è giunto infatti secondo, sia pure a pari merito con il polacco Antoni Witt, mentre vincitore è risultato Gabriel Chmura, un promettente venticinquenne israeliano che ha diretto lo stravinskiano *Uccello di fuoco*.

Grilli musici

« Piccolo, ossuto, nero e saltellante come un grillo ». Definizione argutamente vivida per Hiroshi Wagasugi, il trentacinquenne direttore della Yomiuri Nippon Symphony Orchestra, che notevole successo ha incontrato nella sua prima recente tournée italiana. Giovani come il loro direttore anche tutti i componenti del complesso giapponese: ed essi pure, secondo l'ottica divertita della giornalista milanese che ne ha scritto, « piccoli, ossuti, neri e saltellanti ».

Karenina II

Quasi mezzo secolo dopo l'opera di Igino Robbiani (venne infatti rappresentata la prima volta al « Costanzi » di Roma nel maggio 1924, protagonista Ersilde Cervi Caroli), Anna Karenina, l'eroina dell'omonimo romanzo di Tolstoj, si appresta a calcare nuovamente le scene, protagonista, a quanto pare, Marina Kondratieva, una delle migliori ballerine del « Bolshoi ». La nuova *Anna Karenina* sarà infatti il titolo di un balletto che il russo Rodion Scedrin sta componendo e che segnerà l'esordio quale coreografa della moglie di questi, Maia Plissetskaia, la più celebre ballerina russa dei nostri giorni. **gual.**

BANDIERA GIALLA

SUCCESSO DOPO 7 ANNI

Hey girl don't bother me, dei Tams, è un 45 giri che da parecchie settimane figura nelle classifiche inglesi dei dischi più venduti. Due mesi fa è entrato nei « top ten », cioè nei primi dieci posti, un mese fa era al numero uno e adesso, in fase discendente, occupa ancora la decima posizione. In tutto questo periodo ha venduto circa mezzo milione di copie e con ogni probabilità prima della fine dell'anno ne venderà altre 200 mila.
E' una storia uguale a quella di altre migliaia di dischi, o meglio lo sarebbe, se non fosse per un particolare: *Hey girl don't bother me* è stato inciso dai Tams (un complesso negro americano) nel 1964 e prima d'ora non ha mai avuto successo né negli Stati Uniti né altrove. E' abbastanza comune, infatti, il caso di vecchi best-sellers ripubblicati dalle Case discografiche su richiesta degli appassionati, come per esempio i brani di Bill Haley o degli altri divi del rock 'n' roll di dieci o quindici anni fa, tutte incisioni che ai loro tempi ebbero grande fortuna e che quindi sono ancora richieste perché il pubblico bene o male le conosce.
Quello che finora non si era mai registrato, invece, era il caso di un disco vecchio di sette anni che diventa all'improvviso un best-seller senza esserlo mai stato prima.
Il disco dei Tams è stato riscoperto circa un anno fa da alcuni disc-jockeys inglesi, che cominciarono a suonarlo nelle discoteche. Ai ragazzi che andavano a ballare piacque, soprattutto a Manchester, e *Hey girl don't bother me* cominciò a essere richiesto nei negozi. Un commerciante di dischi di Manchester, Barry Ancill, propose alla « EMI » di ripubblicare il 45 giri dei Tams, la Casa discografica accettò e in poche settimane il brano diventò un successo, al punto che i Tams sono arrivati in Inghilterra una decina di giorni fa per una tournée, reclamata a furor di popolo dai loro ammiratori.
Dal 1962, anno di nascita del complesso, quattro componenti i Tams sono rimasti gli stessi: sono i cantanti Joe e Charles Pope, Robert Smith e Horace Key. Ad essi si sono aggiunti altri due elementi, il cantante Albert Cottle e la cantante Brenda Bee, ma lo stile del gruppo (un rhythm & blues abbastanza comune negli Stati Uniti) non è cambiato molto negli ultimi sette anni, da quando, cioè, i Tams registrarono il loro attuale best-seller.
Si è rinnovato il « sound » della formazione grazie ai più moderni strumenti elettrici che si usano oggi, ma il modo di cantare non ha subito mutamenti. I Tams non sono mai stati un gruppo di grande successo, anche se godono di un'ottima popolarità tra gli studenti delle università del Sud-Est degli USA, nei cui colleges hanno lavorato e lavorano tuttora molto spesso.
« Quando abbiamo saputo che *Hey girl don't bother me* era al primo posto delle classifiche inglesi », dice Robert Smith, « più che sorpresi siamo rimasti annichiliti. A parte il fatto che avevamo quasi dimenticato di averlo inciso, è la prima volta che un nostro disco si piazza al primo posto in una graduatoria. Che possiamo ancora dire? Soltanto che l'Inghilterra è un Paese meraviglioso ».
Il disco di maggior successo dei Tams è stato un'incisione del 1963, *What kind of fool*, che negli Stati Uniti vendette circa 300 mila copie senza riuscire a entrare, però, nei primi dieci posti delle graduatorie di vendita. Inutile dire che in Inghilterra sta per essere ripubblicato: uscirà entro pochi giorni e verrà seguito da un long-playing del gruppo che conterrà una serie di brani incisi sei o sette anni fa e alcuni nuovi pezzi che i Tams stanno registrando a Londra.
Per l'occasione il gruppo ha rispolverato quattro vecchie composizioni di Ray Whittley, l'autore di *Hey girl*, una delle quali è intitolata *Long distance operator*. « Sono canzoni scritte in altri tempi », dice Smith, « ma che possono funzionare benissimo anche oggi, come dimostra il successo di *Hey girl*. E di pezzi del genere ne abbiamo centinaia: è ora che il pubblico li riscopra, no? ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

1) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
2) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
3) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
4) *Mamy blue* - Pop Tops (Ricordi)
5) *Era bella* - I Profeti (CBS)
6) *Io e te* - Massimo Ranieri (CGD)
7) *Tweedle dee tweedle dum* - Middle of the Road (RCA)
8) *Put your hand in the hand* - Ocean (Ri.Fi.)
9) *Dio mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
10) *Domani è un altro giorno* - Ornella Vanoni (Ariston)

(Secondo la « Hit Parade » del 29 ottobre 1971)

Negli Stati Uniti

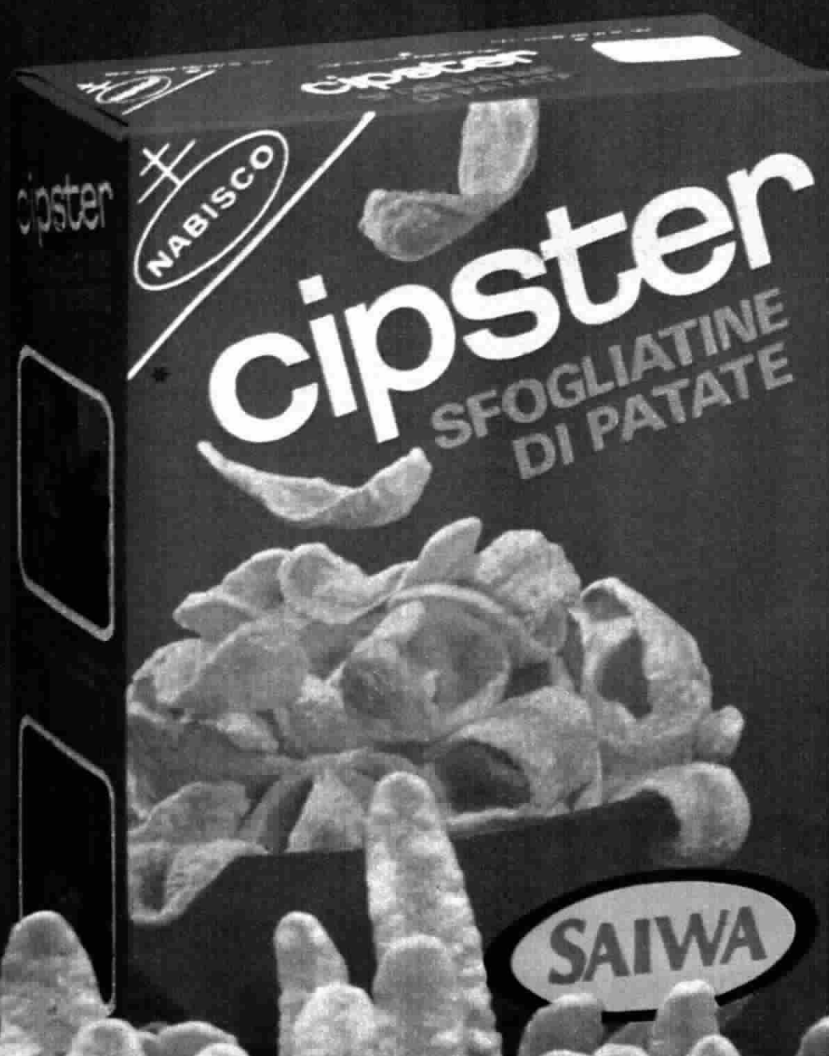
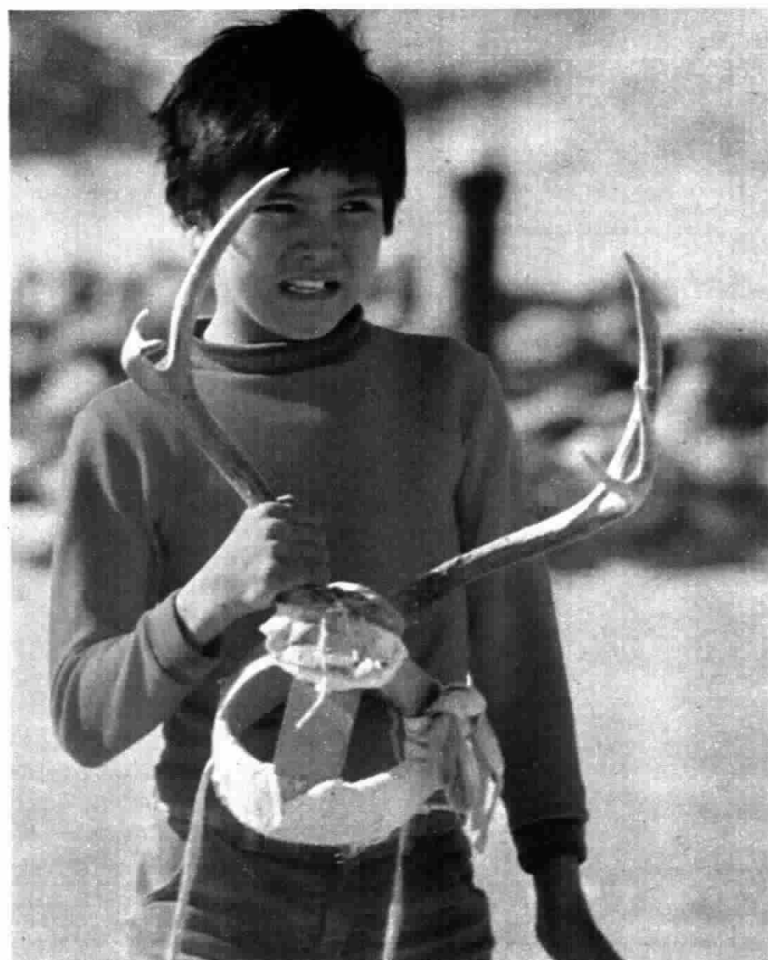
1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
2) *Gypsies, tramps and thieves* - Cher (Kapp)
3) *Yo yo* - Osmonds (MGM)
4) *Superstar* - Carpenters (A&M)
5) *Theme from Shaft* - Isaac Hayes (Enterprise)
6) *Imagine* - John Lennon (Apple)
7) *Do you know what I mean* - Lee Michaels (A&M)
8) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (Vanguard)
9) *Peace train* - Cat Stevens (A&M)
10) *I found someone of my own* - Free Movement (Decca)

In Inghilterra

1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
2) *Witch queen of New Orleans* - Redbone (Epic)
3) *Tweedle dee tweedle dum* - Middle of the Road (RCA)
4) *You've got a friend* - James Taylor (Warner Bros.)
5) *Did you ever* - Nancy & Lee (Reprise)
6) *For all we know* - Shirley Bassey (UA)
7) *Simple game* - Four Tops (Tamla Motown)
8) *Tap turns on the water* - CCS (Rak)
9) *Sultana* - Titanic (CBS)
10) *Hey girl don't bother me* - Tams (Probe)

In Francia

1) *Mamy blue* - Pop Tops (Carrère)
2) *He's gonna step on you again* - John Kongos (CBS)
3) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
4) *Le jour se lève* - E. Galil (Barclay)
5) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
6) *Mamy blue* - Nicoletta (CED)
7) *Soleil* - Marie (Pathé)
8) *Here's to you* - Joan Baez (RCA)
9) *We shall dance* - Demis Roussos (Philips)
10) *Isabelle je t'aime* - Poppys (Barclay)

Cipster Saiwa le non-patatine

Una troupe della televisione per quattro mesi fra gli ultimi indiani Pueblos

Un ragazzo di Zuni. Questa civiltà indiana discende dai costruttori dei « pueblos » preistorici del Nuovo Messico e dell'Arizona

Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti

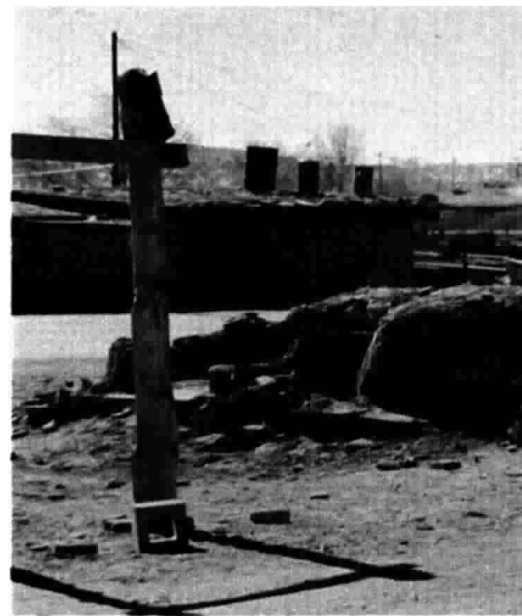
I discendenti dei primi abitatori del continente americano (ormai meno di diecimila persone) vivono poveramente in diciannove riserve. Gentili ma diffidenti, gelosi delle tradizioni hanno conservato riti, costumi e abitudini dei loro antenati

di Roberto Giammanco

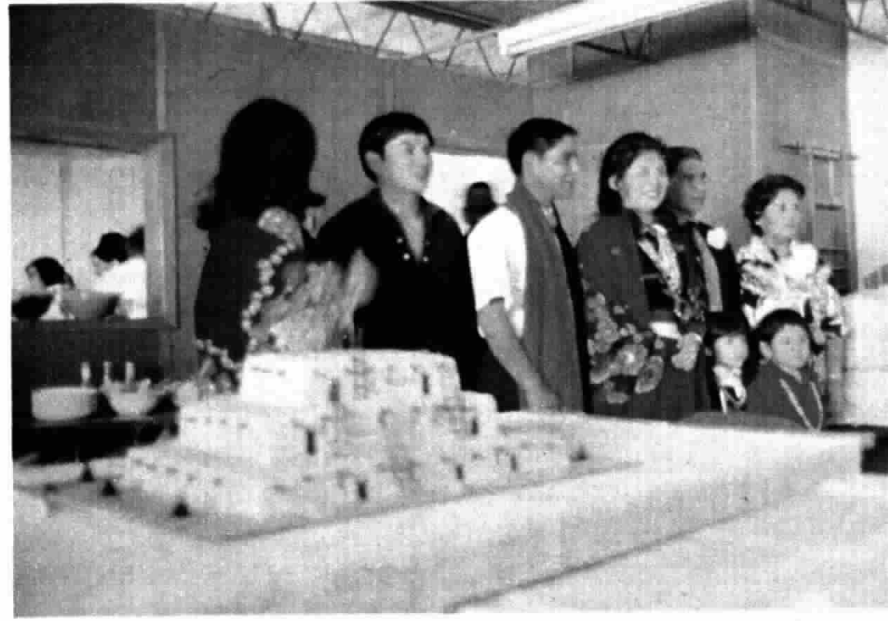
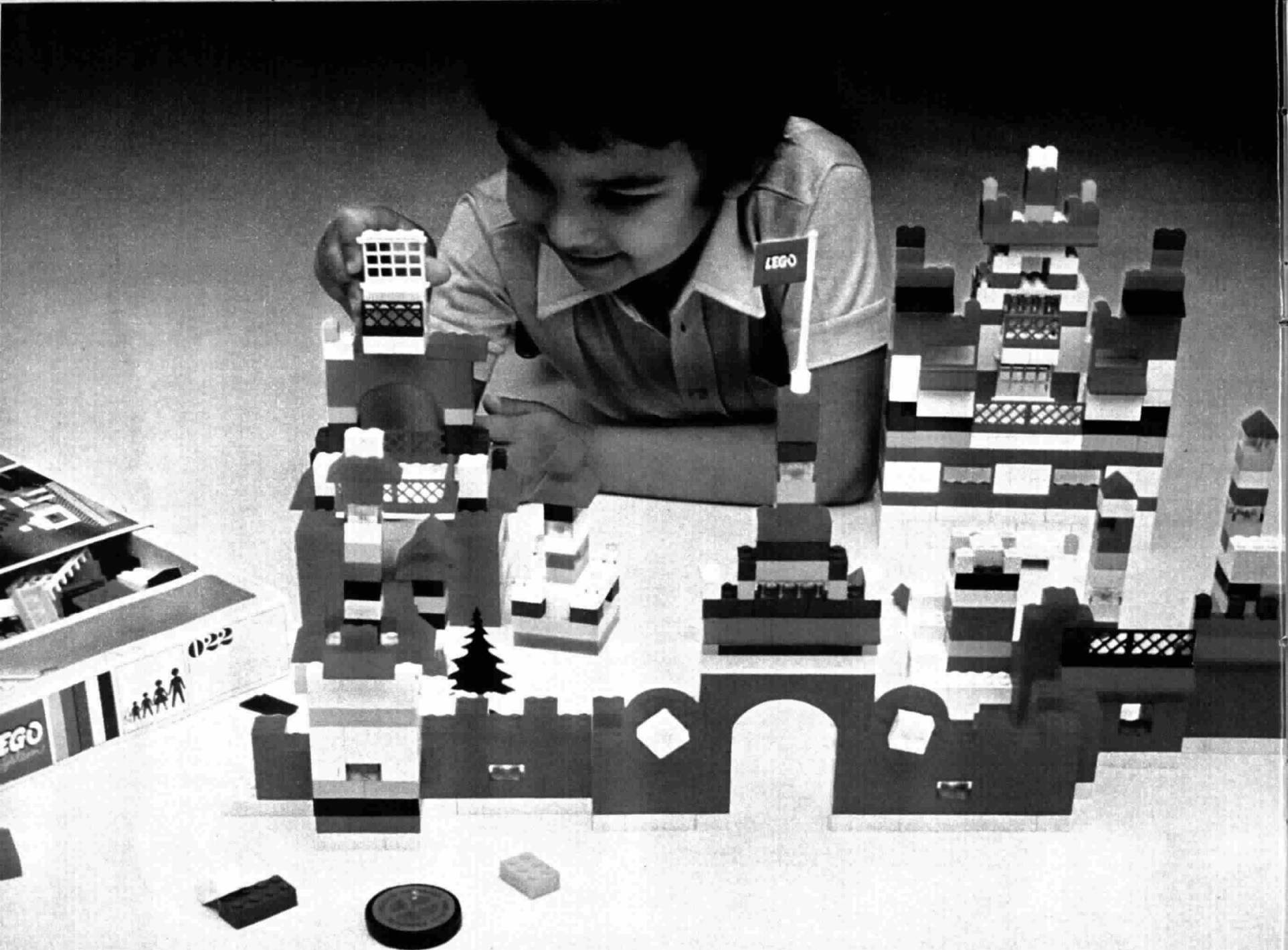
Roma, novembre

Delle diciannove riserve degli indiani Pueblos Hopi è forse la più antica e la più impenetrabile. Quando si arriva all'ingresso di uno dei suoi villaggi ci si trova invariabilmente di fronte a un'iscrizione quasi cancellata dalla pioggia incisa sul costone della monta-

segue a pag. 111

San Felipe: il Concilio della tribù eletto

Forni spagnoli nel villaggio di Zuni. Il stabiliti gli ultimi indiani Pueblos venne da una spedizione al comando di Francisco

dall'Assemblea. A differenza degli Apache, Cherokee e delle altre tribù nomadi della pianura gli indiani Pueblos già nel XII secolo erano una civiltà stabile

territorio dove si erano
«colonizzato» nel 1540
Vazquez de Coronado

Paguate, Nuovo Messico: matrimonio indiano con la tipica torta a forma di «pueblo». Nella fotografia a sinistra, una donna della tribù Hopi (Arizona): in questa riserva vivono oggi seimilacinquecento Pueblos

Oggi è un castello, domani una nave. O un treno o un robot.

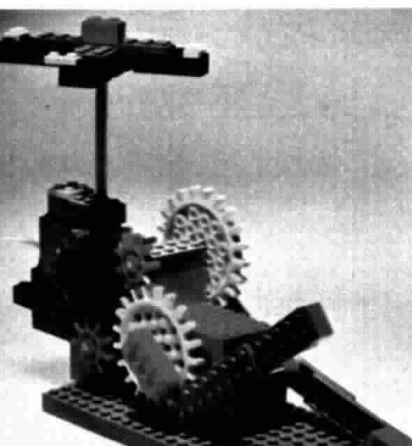
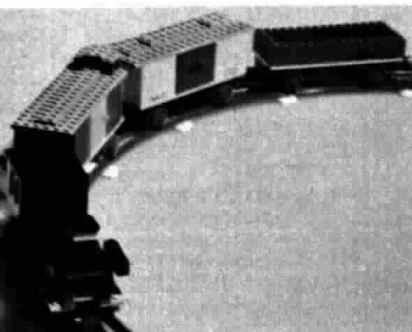
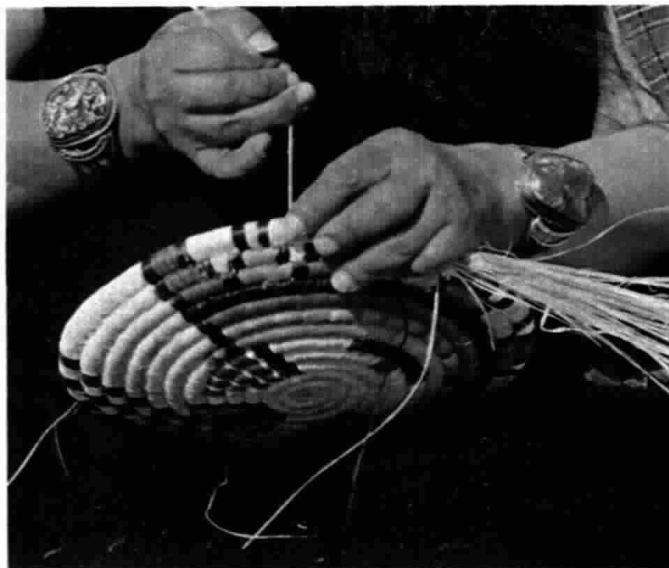
Così Lego lo aiuta a venire su più sveglio, più avanti degli altri.

Lego è qualcosa di piú di un giocattolo.
E' la possibilità senza limiti di costruire tutti i giocattoli che il tuo bambino può immaginare, progettare.
Di disfarli e rifarli sempre diversi, sempre nuovi, sempre piú ingegnosi.
Il bambino si diverte e mentre gioca tranquillo fa lavorare la sua intelligenza, la sua fantasia.
Cosí Lego lo aiuta a crescere piú sveglio, piú avanti degli altri.
Ci sono tante scatole di Lego: dalle piú semplici, per bambini di tre anni, alle piú complesse per sei, otto, dodici anni.
E, fà e disfa, i mattoncini Lego servono all'infinito.

LE NOVITA' LEGO 1971

Minitalia: casette e auto. 8 scatole da Lire 600. Per bambini da 3 a 8 anni.

Per la casa delle bambole: cucina o tinello. Lire 3.000. Per bambine da 4 a 10 anni.

Legoland: un'infinità di automezzi ed edifici. Scatole da Lire 400 a 3.200. Per bambini da 4 a 10 anni.

Ingranaggi: per dare movimento al villaggio Lego. 3 scatole da Lire 1.600. Per bambini da 6 a 10 anni.

Treni a pila o con trasformatore. Da Lire 9.000. Per bambini da 7 a 12 anni.

Bambini pueblos di Laguna (fotografia qui sopra) e di Yemez (a destra). Laguna si trova sulle rive del fiume Puerco; Yemez, con altri sedici villaggi pueblos, nel territorio del Rio Grande medio

Nella fotografia sotto, un caratteristico cestino di vimini pueblo. Un'altra attività artigianale a cui si dedica questo popolo indiano è la fabbricazione delle ceramiche, decorate quasi sempre con eleganti motivi geometrici

Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti

segue da pag. 108

gna. Si ammonisce il turista a non tirar fuori la macchina fotografica, a non tentare di fare schizzi o dipinti delle persone e dei villaggi, a non offrire nulla in vendita.

Si va a parlare con il governatore. Alla nostra richiesta di filmare per la TV le meravigliose costruzioni abbarbicate sulla Meseta, di intervistare la gente, cominciando dallo stesso governatore e dal capo della guerra, la risposta è un secco, deciso « no » seguito da un duro avvertimento.

Il governatore è un vecchio dal viso nobile, dallo sguardo fermo e penetrante. Per riceverci ha messo intorno alla fronte la benda rossa e blu: ci parla in un inglese lento, con una pronuncia quasi letteraria e un lessico poetico che rivelano l'uomo abituato a riflettere e soprattutto a far uso dell'immaginazione.

Sapevo che vari film commerciali erano stati girati a Hopi e lo dico al governatore. Lui ci guarda con sorpresa e risponde:

« E' una cosa diversa... Voi volete che vi parliamo di noi, delle nostre tradizioni, dei nostri problemi di oggi. Avrete visto che in quei film facciamo le comparse per guadagnare qualcosa. Non si vede mai che siamo Hopi... Vestiamo alcuni dei nostri come vogliono i bianchi... Per voi noi indiani siamo tutti uguali. Vi hanno abituati a guardar solo le penne... ».

Quando qualche produttore va a chiedere di girare nella zona il governatore convoca il Concilio della tribù composto di solito da anziani eletti dall'Assemblea. Si accordano sulla somma da chiedere, designano le persone che parteciperanno alle riprese, delimitano scrupolosamente il luogo. E' sempre lo stesso spiazzo fuori di uno dei villaggi più antichi, una valletta rocciosa e una scarpata con un ponticello di pietra, ideali per simulare l'attacco al nido d'aquila di un Kociss, di un Nuvola Rossa o di un qualsiasi altro stereotipo di Hollywood che di vero, di indiano non hanno che il nome. « Non vogliamo esser fotografati per molte ragioni », ci dice il governatore.

segue a pag. 112

Nel territorio dei Pueblos si trova anche questo villaggio abbandonato. Era stato costruito vicino a una miniera di carbone poi chiusa; gli abitanti, fra cui numerosi italiani, lo avevano pomposamente battezzato Nuova Madrid

Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti

segue da pag. 111

« Non ci piace che i bianchi anche in questo modo facciano soldi alle nostre spalle e non vogliamo esser considerati come curiosità, animali rari che si va a fotografare allo zoo.
Noi siamo uomini con costumi diversi dai vostri e siamo sopravvissuti a secoli di conquiste, guerre, malattie, povertà. Siamo noi che dobbiamo decidere chi sono i nostri amici, cosa vogliamo che si sappia dei nostri riti, del nostro modo di vivere e concepire la vita... ».
Hopi è l'unico gruppo pueblo fuori dello Stato del Nuovo Messico. Si trova nell'Arizona ed è circondato dalla riserva dei Navajo, la tribù indiana più numerosa degli Stati Uniti (110 mila persone).
Hopi è una terra riarsa, priva di risorse, con poca pastorizia e un'agricoltura primitiva non molto dissimile da quella praticata sette o otto secoli fa. Gli abitanti di Hopi sono 6500 sparsi in numerosi villaggi arroccati su tre altipiani disposti a gradoni di fronte ad un immenso deserto di roccia e argilla giallastra.
Bisognerà tornare, spiegar bene il carattere del programma televisivo che ci proponiamo di girare e soprattutto dar prova di un interesse che non vada oltre i limiti del rispetto, aver desiderio di imparare e non opinioni precostituite da imporre.
Lo stesso vale per tutti i villaggi pueblos. Se si vuole essere « accettati » bisogna superare una lunga, giustificata abitudine alla diffidenza verso i bianchi in generale e in particolare verso gli « esperti » che talvolta arrivano persino a pretendere di insegnare ai membri di una tribù costumi e credenze di cui questi non hanno mai sentito parlare. Per realizzare questa inchiesta ho trascorso circa quattro mesi con una troupe televisiva nelle riserve indiane e solo così ho potuto stabilire un rapporto di fiducia reciproca, un clima di confidenza.
Un capo religioso zuni (Zuni è un altro villaggio degli indiani Pueblos) ci raccontava di un antropologo americano che con uno stuolo di assistenti e specialisti era stato mesi nella riserva aspettando di assistere alla « Danza del guaritore ». Un viaggiatore ne aveva scritto nel suo diario... pubblicato nel 1841, ma si era evidentemente confuso di tribù, forse erano Indios messicani. Tra gli Zuni non c'era mai stata una danza del genere, ma l'antropologo continuò a credere che gli Zuni non la eseguissero per fargli dispetto o perché non ne erano più capaci.
In generale non è permesso filmare le danze dei Pueblos se non in particolari occasioni quando in un villaggio vengono invitati i vicini per una festa del mais, dell'abbondanza

segue a pag. 114

LA SAI L'ULTIMA SUI CHARMS?

ARRIVANO I
JELLY CHARMS
GELATINE DI FRUTTA

Sono i nuovi CHARMS: JELLY CHARMS al limone e JELLY CHARMS assortiti arancia, lampone, prugna e ananas. Due nuovi CHARMS tutti da scoprire. E da gustare.

ALEMAGNA

Sulle sacre colline d'un popolo di sopravvissuti

segue da pag. 112

dei raccolti, dell'inizio dell'anno. Per esempio a San Juan durante le feste natalizie che coincidono con la festa indiana della fertilità chiunque è benvenuto alle danze che per gran parte del giorno e della notte si svolgono per le strade del villaggio.

La preparazione invece è segreta. Si svolge nelle « kiwa », stanze circolari sotterranee dove si riuniscono i membri di ciascuna confraternita religiosa. Chi non fa parte di questi sodalizi, ai quali si è ammessi dopo una lunga iniziazione, non può entrare nella « kiwa ».

Gli spagnoli che arrivarono in queste zone del Sud-Ovest americano nel 1540 con la spedizione di Francisco Vazquez de Coronado imposero con la forza la conversione dei Pueblos alla religione cattolica ma le antiche tradizioni furono conservate e nutrite per secoli, in certi periodi nella più assoluta clandestinità e con pericolo di vita. Una volta « accettati » abbiamo potuto filmare (ed è stata la prima volta almeno per la TV italiana) manifestazioni significative di questa religiosità che in certi casi coesiste senza contraddizione con i principi del Cristianesimo. Un pittore zuni affresca la splendida chiesa missionaria del XVII secolo con le figure dello « shalako » la festa della fratellanza che rievoca tutta la meravigliosa cosmologia della tribù.

I diciannove villaggi pueblos, trasformati dopo l'occupazione americana della zona in altrettante riserve, sono l'unico esempio, a Nord del Messico, di una civiltà stabile, sin dal XII secolo basata sull'agricoltura, l'allevamento degli animali domestici, la vita comunitaria. Le tribù della pianura, gli Apache, i Cherokee, i Chiricahua, furono nomadi, dediti principalmente alla caccia e alla pesca e talvolta predatori.

Oggi i Pueblos, antica civiltà stabile organizzata su basi comunitarie, si trovano di fronte a tutti i problemi posti dall'avanzata della società industriale. Sono stati isolati per più di un secolo nelle loro riserve, hanno un'altissima percentuale di disoccupati, il loro reddito medio (più alto di quello delle altre tribù indiane) è due ed anche tre volte inferiore alla media del Paese, sono costretti a cedere le risorse minerarie in cambio di canoni di affitto stabiliti dalla burocrazia federale e senza una effettiva diminuzione nel numero dei disoccupati.

La lottizzazione e l'industrializzazione delle riserve portano con sé la distruzione della natura e quindi dei luoghi sacri alle tribù.

« Ogni parte di questo paese è sacra per il mio popolo. Ogni collina, ogni vallata, ogni pianura e ogni tomba sono state santificate da qualche ricordo bello o da qualche amara esperienza della mia tribù. Persino le rocce, che sembrano giacere inerti, quando trasudano sotto il calore del sole vibrano di ricordi del passato, collegati al destino della mia gente... Quando l'ultimo uomo dalla pelle rossa sarà morto e la sua memoria sarà diventata un mito tra gli uomini bianchi, ogni plaga sarà ancora gremita dagli spiriti invisibili dei morti della mia tribù... L'uomo bianco non sarà mai solo. Che egli si mostri giusto col mio popolo e lo tratti con generosità perché i morti non sono del tutto privi di potere. I morti, ho detto? Avrei dovuto dire l'avvicendarsi dei mondi perché la morte è solo apparente... ».

Con queste parole pronunciate nel 1855 davanti ai vincitori bianchi il capo indiano Seattle riassumeva tutto il significato del rapporto degli indiani con la terra, con la natura.

Un piccolo episodio che ci è successo durante le riprese. Siamo arrivati in un villaggio, uno dei più piccoli e dei più poveri (75 % di disoccupati). Un giovane è venuto incontro alla nostra macchina e ci ha pregato di fermarci all'entrata del villaggio.

« Noi la sera vogliamo sentire l'odore delle piante aromatiche, il profumo del pane cotto nei forni... non quello della benzina... ».

E ancora, un giovane indiano, che insieme con i rappresentanti di una ventina di tribù sta occupando il terreno dove lo Stato del Colorado avrebbe per trattato dovuto costruire un « college » per studenti indiani, ci ha detto: « Noi non avremmo mai costruito città dove non si può vivere; non avremmo mai trasformato i fiumi in fogne, ucciso i pesci, abbattuto le piante. La natura è fatta per l'uomo ma l'uomo deve saper meritare questo dono... ».

Durante le riprese di questo « autoritratto della terra indiana » abbiamo cercato di far parlare questi giovani, questi discendenti dei primi abitatori del continente americano, convinti come siamo che hanno molto da dirci e che da loro avremmo molto da imparare. Del resto la loro concezione di una difesa attiva della tradizione indiana concepita come affrancamento dalla tutela economica, culturale e politica della società bianca rappresenta uno dei fenomeni più interessanti di questi anni.

Roberto Giammanco

dagli vita Superpila

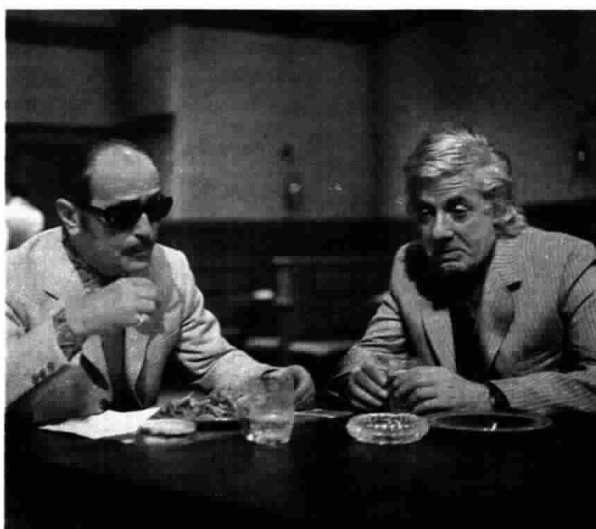
piu' ore in bella compagnia

Vita giovane, vita "diversa", vita più lunga
per il tuo giradischi, per il tuo registratore, per la tua musicassetta!
Dagli vita Superpila: i tuoi apparecchi vanno più forte... e anche tu!

Superpila più piena di energia

Quanti dollari

Gianrico Tedeschi, Regina Bianchi, Stefanella Giovannini sono i protagonisti di «Il grosso affare», secondo titolo della «personale» TV di Paddy Chayefsky

Il drammatico colloquio fra Joe Manx (Gianrico Tedeschi) e la moglie Doris (Regina Bianchi): è una delle ultime scene. Qui a fianco: Joe, nell'affannosa rincorsa al « grosso affare », chiede un prestito all'amico Harvard (Lucio Rama) che glielo rifiuta

Stefanella Giovannini interpreta il personaggio di Marilyn, la figlia di Manx. Con lei in questa scena il fidanzato George (l'attore è Massimo De Francovich)

di P. Giorgio Martellini

Torino, novembre

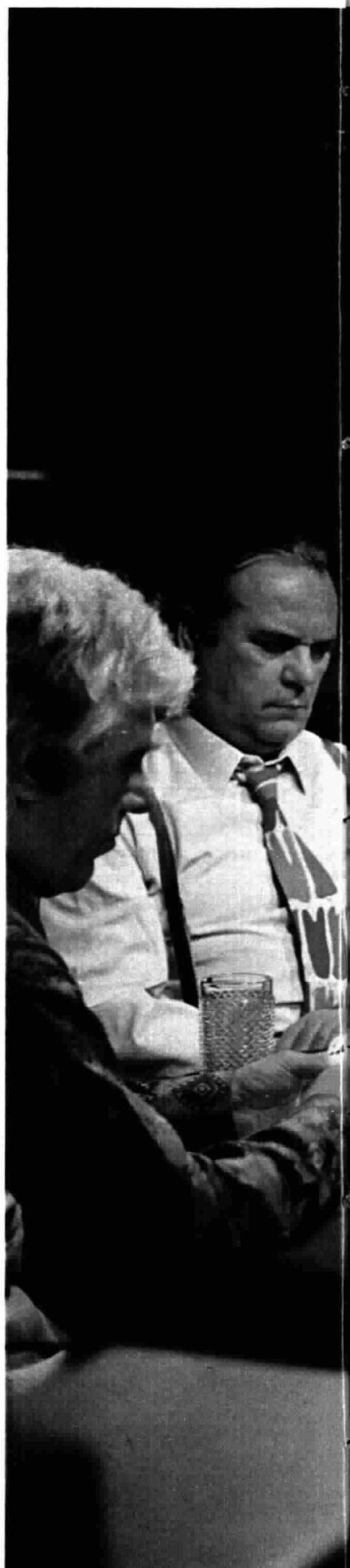
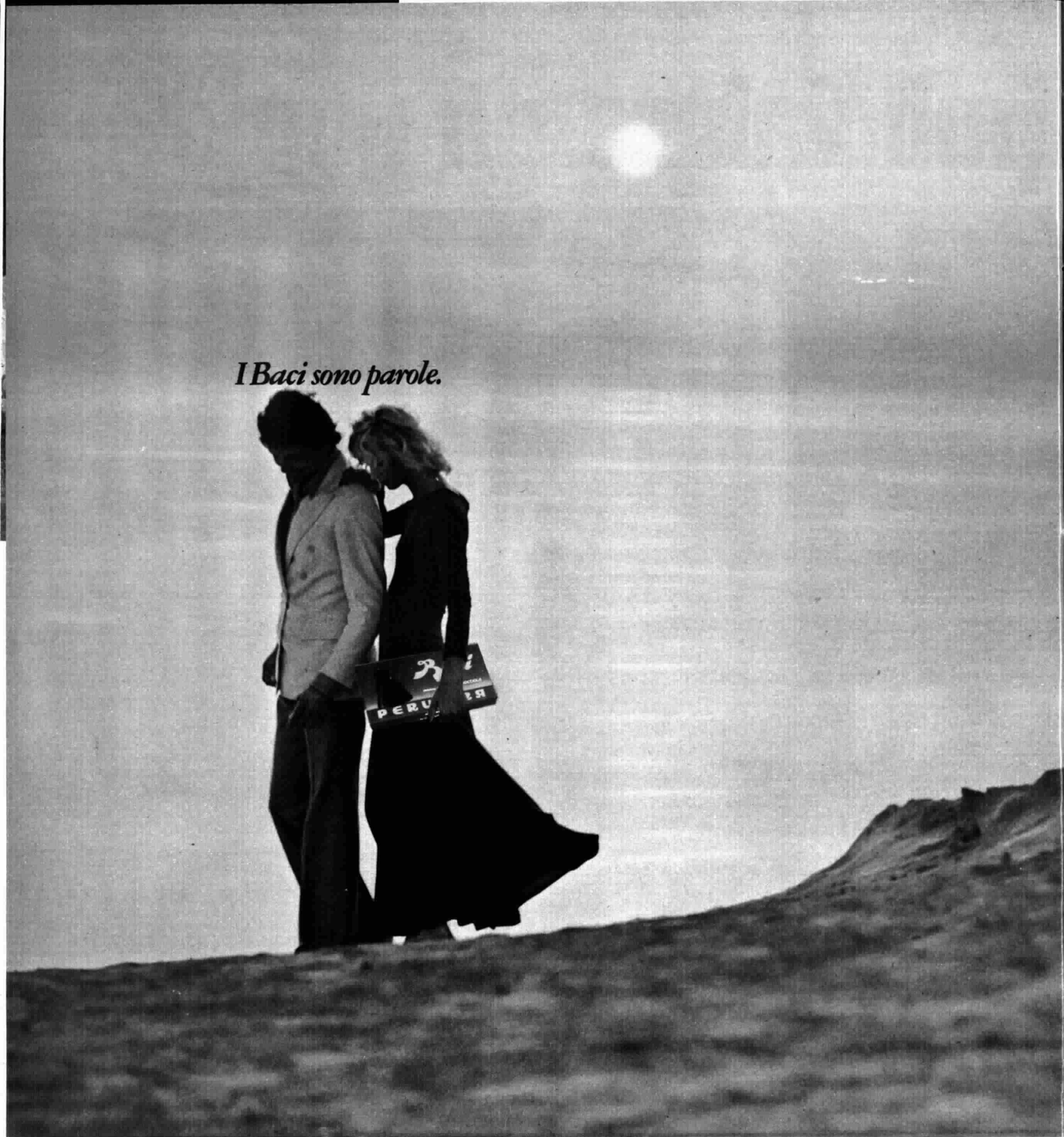
Capita a tutti di sognare un milione di dollari. Magari visitando il salone dell'auto o sfogliando i dépliants d'una agenzia turistica. Poi ci si sveglia e tutto torna come prima, utilitaria e vacanze a Riccione, senza drammi, ciascuno con la propria felicità e le proprie miserie.

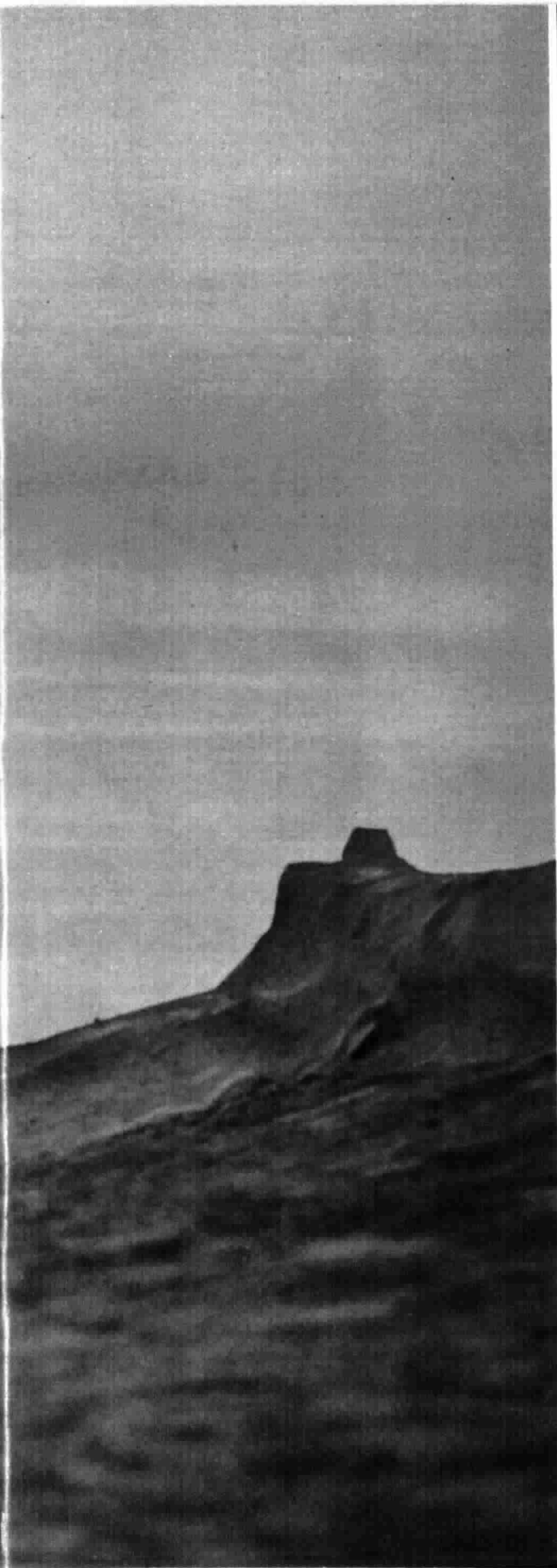
Ma Joe Manx quel milione di dollari lo vuole davvero: peggio, crede d'averlo lì, a portata di mano. E non è neppure che lo voglia, come succede nei sogni, per appagare qualche desiderio in technicolor. In fondo finirebbe col darlo ad altri o sperperarlo, com'è nella sua stravagante natura. Quel milione per Joe è il prezzo del riscatto da una vita mediocre, il simbolo d'un successo che gli è sfuggito, il valore ch'egli attribuisce a se stesso.

Ricco un tempo, fortunato costruttore, s'è ritrovato a un tratto ai margini della lotta, superato da gente più giovane, dura, combattiva. Ha perduto ma non si rassegna, com'è nella logica d'una società (quella statunitense degli anni Cinquanta) che assegna agli uomini un valore preciso, quello del loro reddito annuo, del conto in banca, dall'auto che guidano, della casa che abitano.

« Non sono un uomo da tremilaseicento dollari l'anno », dice Joe Manx alla moglie in una scena di *Il grosso affare*, l'originale TV trasmesso questa settimana nella « personale » di Paddy Chayefsky; e così rifiuta di venire a patti con la vita, né s'accorge che attorno a lui, in famiglia, tra gli amici più fidati il suo prestigio di uomo è rimasto inalterato, legato a valori più solidi e durevoli che non sian quelli misurabili in cifre.

Il giorno più lungo di Joe, un giorno come tanti eppure deci-

segue a pag. 119

può valere un uomo?

Si prepara la scena della partita a carte in casa di Harry Gerber: da sinistra attorno al tavolo si riconoscono Gianrico Tedeschi, Carlo Bagno, Carlo Enrici, Giovanni Moretti. In piedi a destra il regista Guglielmo Morandi

segue da pag. 116

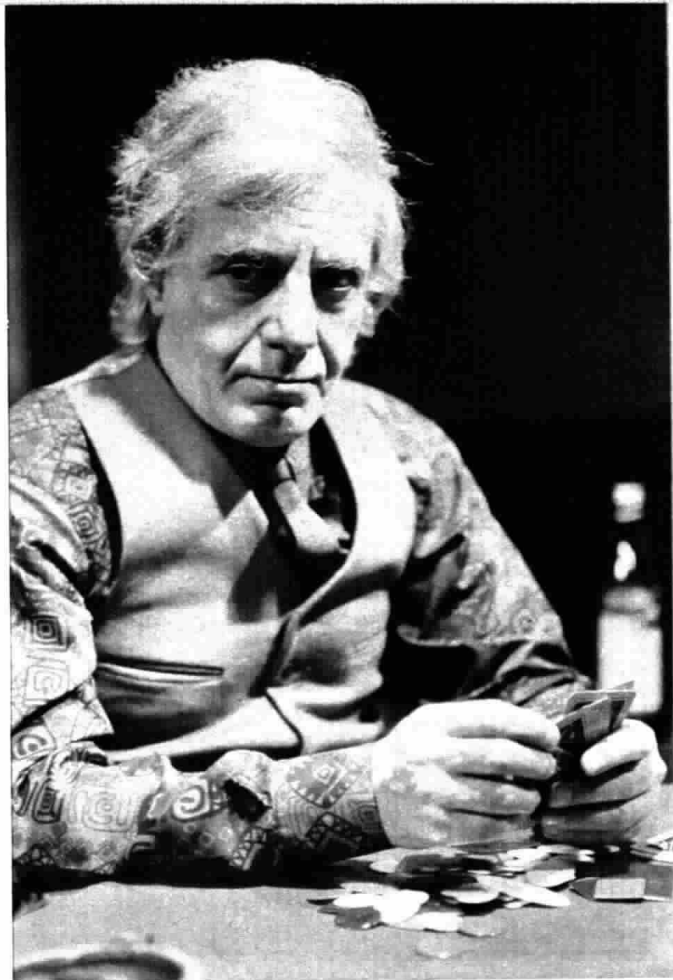
sivo, corre tra due numeri: il milione d'una assurda speculazione edilizia, il « grosso affare » che esiste soltanto nei suoi patetici sogni di grandezza, e i tremilaseicento dollari d'un modesto impiego comunale che gli darebbe sicurezza e dignità. Per il milione di cui farnetica Joe spende gli ultimi spiccioli d'un orgoglio ormai più volte calpestato chiedendo prestiti e ascoltando rifiuti tra disprezzo e commiserazione.

In fondo alla giornata, quando ormai quel disperato vaneggiare ha cancellato in lui ogni traccia di buon senso, si decide alla prova più umiliante: chiede alla figlia Marilyn, che con il suo lavoro mantiene la famiglia, i cinquemila dollari di un'eredità destinati alle spese per l'imminente matrimonio della ragazza. E Marilyn glieli dà, senza una parola a sottolineare la affettuosa semplicità del gesto.

Al di qua di forzature drammatiche, di retorici messaggi si scioglie il nodo intrecciato da Chayefsky. Per Joe è la fine dell'incubo, nel gesto della figlia rintraccia il senso più autentico dell'esistenza. Accetterà l'impiego e con quello un modo diverso di sentirsi uomo nella realtà d'una vita modesta ma sottratta agli alienanti meccanismi del successo.

« L'intensità della vicenda », dice il regista Guglielmo Morandi, « è tutta affidata a mezzi espressivi assai semplici, e qui sta l'originalità di Chayefsky. Non ci sono traumi né svolte improvvise, la lunga giornata di Joe ha cadenze credibili, quotidiane che rendono tanto più efficace la carica di critica ad un costume sociale, alla spietatezza d'un mondo che dà a ciascuno il suo prezzo e non perdona le cadute ».

Un mondo d'oltre Atlantico: non potrà forse risultare lontano, estraneo agli interessi e alla sensibilità del pubblico italiano?

« E' stata questa una delle prime preoccupazioni nel realizzare *Il grosso affare*. Ma la corsa al successo, la tirannia del denaro sono ormai, purtroppo, fenomeni anche nostri. Del resto lo sfondo americano sarà riconoscibile soltanto in certi dettagli, in certe sfumature che collocheranno la vicenda nel suo ambiente originale senza togliere alcunché alle possibilità di ricezione del telespettatore. Piuttosto ho esercitato il mio puntiglio nel cercare immagini di grande rigore formale e nel mettere a fuoco la recitazione degli attori, per evitare i possibili risvolti patetici ».

Gianrico Tedeschi è Joe: una vita di ambizioni sbagliate

Quanti dollari può valere un uomo?

La lucida follia di Joe Manx si disegnerà sul volto di Gianrico Tedeschi. « Il personaggio è nelle mie corde », dice l'attore, « ma non nelle mie abitudini televisive. Voglio dire che in TV mi hanno visto spesso in parti stravaganti, sospese tra realtà e fantasia, ma sempre con un ammiccare ironico. Quello di Joe Manx invece è un vero dramma. Dietro quell'aria da sognatore, che certo desterà la simpatia del pubblico, c'è egoismo, c'è la rabbiosa amarezza di chi non riesce a sentirsi " qualcuno ": in fondo una concezione della vita alquanto meschina. Si riscatta soltanto quando riconosce in un sentimento genuino, quello che lo lega alla figlia, la chiave per sopravvivere rassegnandosi alla mediocrità ».

Accanto a Tedeschi, Regina Bianchi, un'attrice che il pubblico conosce soprattutto attraverso il repertorio napoletano. Nella vicenda è Doris, la moglie di Manx. « Una donna antica come il mondo, sciupata dalla vita eppure coraggiosa e realista. Ha avuto la ricchezza ma ne sa fare a meno: vuole soltanto la serenità, una vecchiaia senza drammi. Come troppe mogli, è la prima vittima delle ambizioni di Joe ma capisce il suo uomo e non gli porta rancore ».

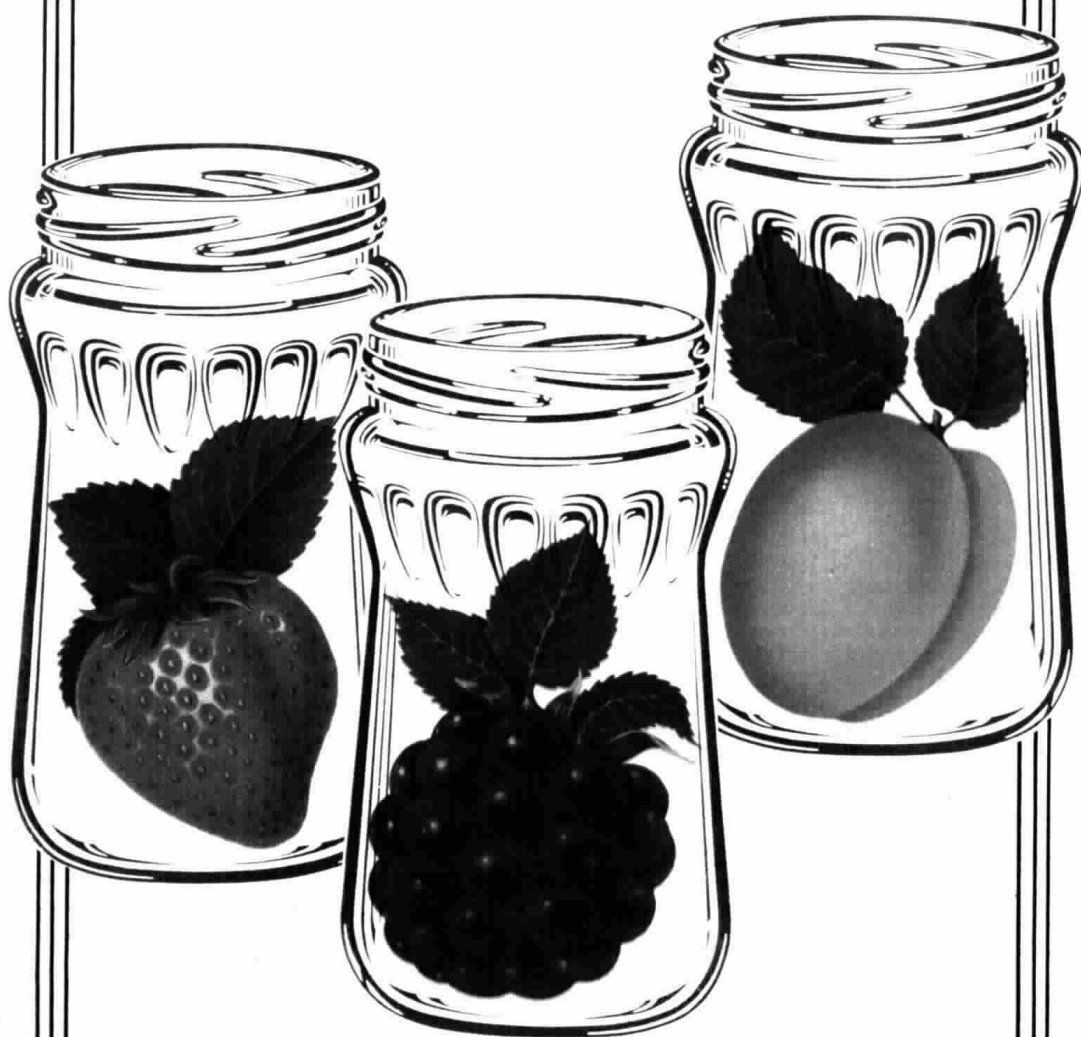
Abituata al linguaggio teatrale, le è facile recitare per la TV?

« Per me la telecamera è una " macchina ammazza-cattivi ". Non bisogna mai dimenticarsela, ci si deve sorvegliare di continuo: basta uno sguardo, un'alzata di sopracciglia per " andar fuori ", per esagerare e cadere nel retorico. Il teatro concede più spazio agli attori e soprattutto perdona gli errori ».

Infine Marilyn: a questa ragazza franca e generosa, che alle asprezze della vita oppone un coraggio senza illusioni, Chayefsky ha legato alcune delle intuizioni più sottili di *Il grosso affare*. « Mi ha affascinato », dice Stefanella Giovannini che ne è l'interprete, « il suo rapporto con il padre, così lontano da sospetti di sentimentalismo, da quelle formule di maniera in cui solitamente restano imprigionati gli affetti familiari quando sono descritti in un copione ».

Giovane veterana del piccolo schermo, Stefanella ha al suo attivo parecchi titoli di rilievo, da *Un certo Harry Brent* al *Crogiuolo* di Miller a *Epitaffio per George Dillon*: eppure (oltretutto è figlia d'arte, di quel Giovannini che in coppia con Garinei domina da anni il teatro leggero italiano) non riesce a nascondere, ogni volta che entra in studio, una certa paura. « Non credo che riuscirò mai a vincerla, ma non me ne dispiace: finché si ha paura ci s'impegna di più. Il nemico più insidioso, per un attore, è l'abitudine: fa diventare mestieranti ».

P. Giorgio Martellini

Il grosso affare *va in onda giovedì 11 novembre alle ore 21,30 sul Nazionale TV.*

I valori speciali per la crociera nord-atlantica del 1933

Storia e sviluppo dell'aviazione nelle emissioni commemorative

Affrancature con le ali

Alcuni valori commemorativi delle Poste italiane. In alto a sinistra, il primo francobollo aereo (1917). Nel '67, per il 50° anniversario, uscì un valore da 40 lire (sopra a destra)

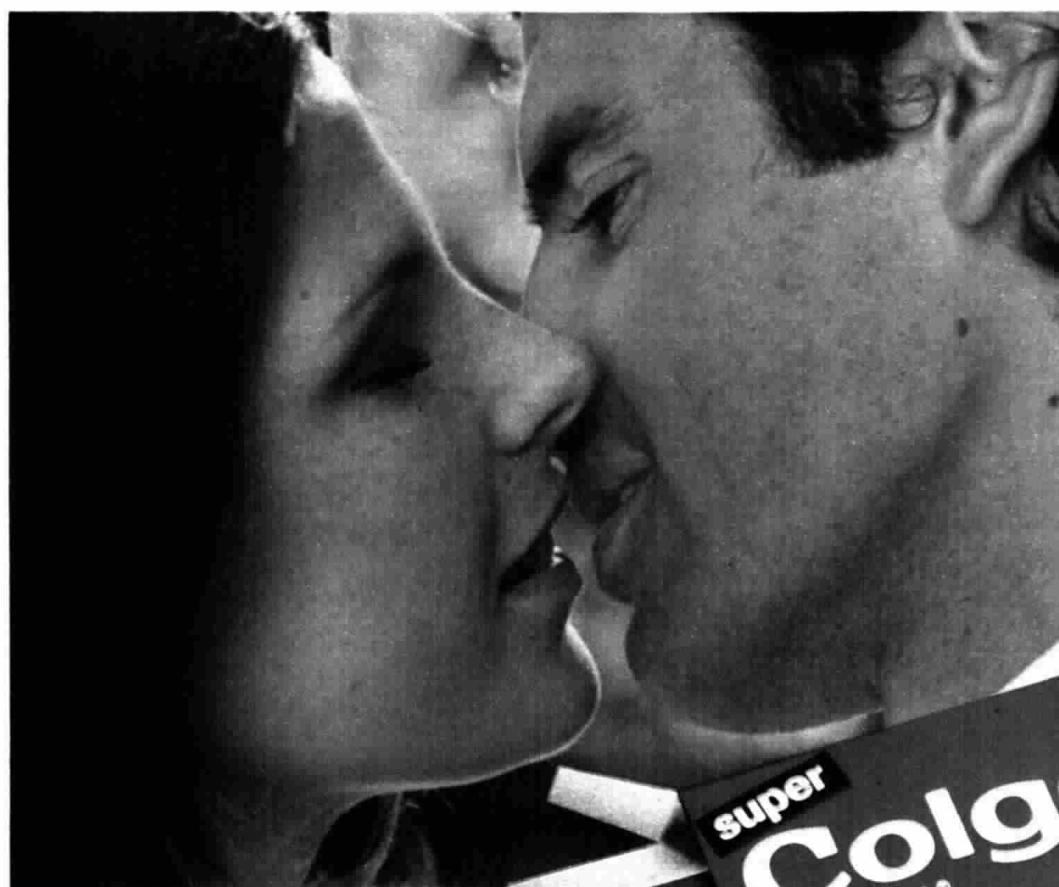
di A. M. Eric

Roma, novembre

La posta aerea, i raid, le trasvolate dell'Atlantico hanno nel nostro Paese una lunga tradizione che risale al lontano 1917 quando videro la luce i primi francobolli speciali per un esperimento di posta aerea sulla rotta Torino-Roma e ritorno. La nostra filatelia, da allora, non ha trascurato di approfondire e seguire le tappe dello sviluppo dell'aviazione. Sono stati emessi

segue a pag. 122

“Sono stufa di sentirti dire che ho l'alito cattivo!”

1447/71

Con il nuovo Super Colgate il vostro alito vince la prova bacio

perché solo Super Colgate ha la nuova formula “ALITO-CONTROL*”

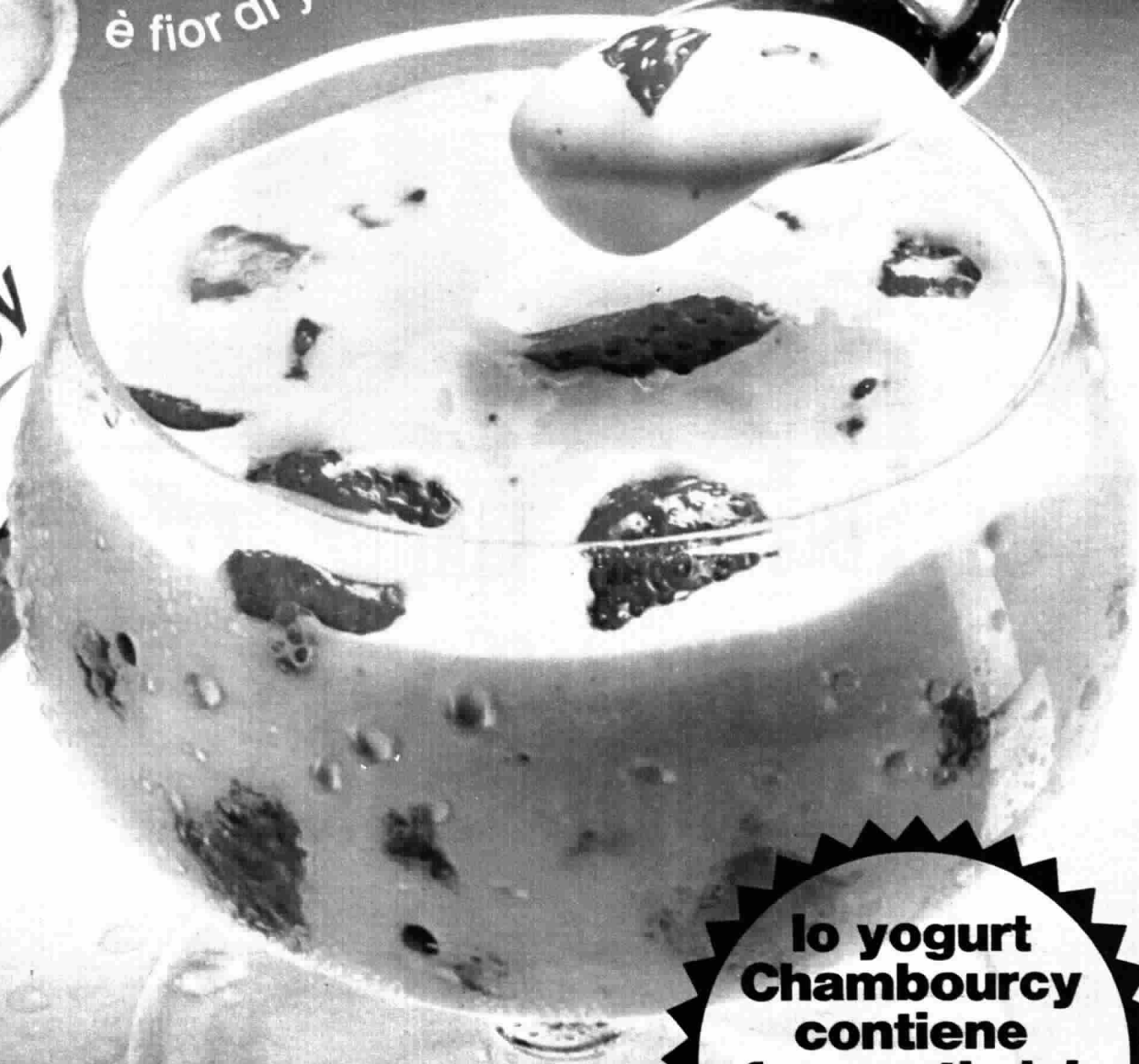
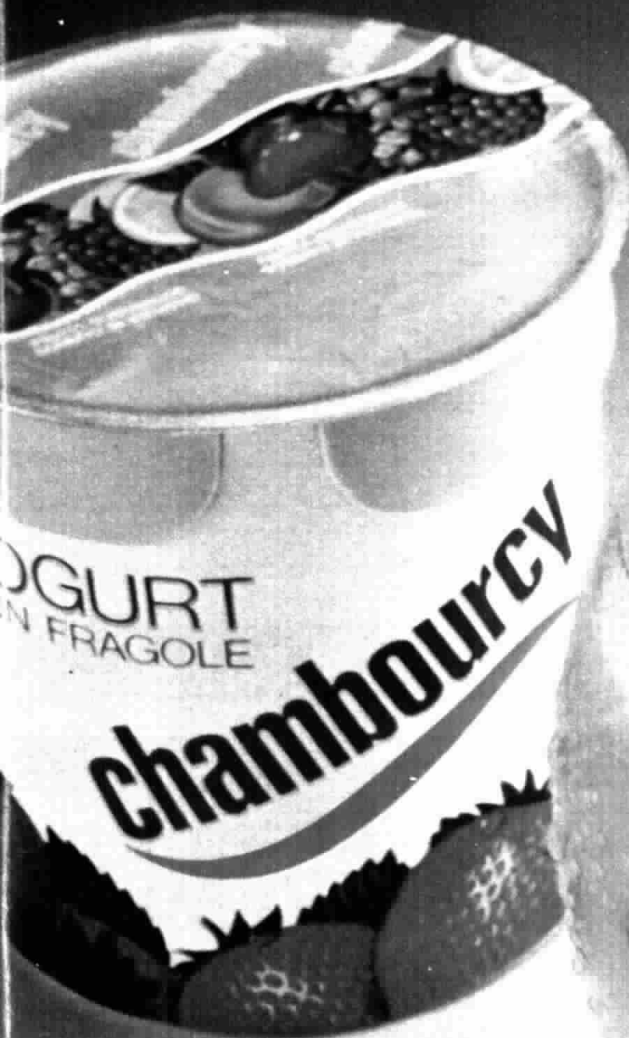
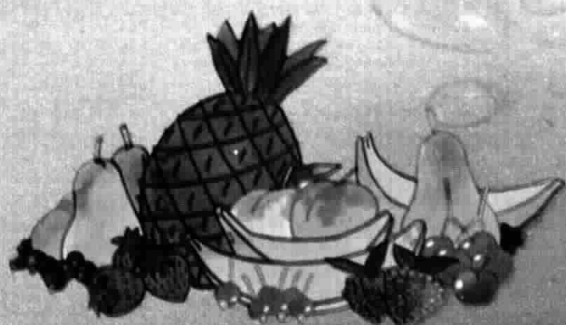
* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

Affrancature con le ali

La serie di tre francobolli emessa il 16 settembre di quest'anno per celebrare i venticinque anni dell'Alitalia

segue da pag. 120

francobolli commemorativi speciali, alcuni di posta aerea, altri di posta normale ma tutti che riflettono l'importanza del velivolo nel mondo moderno. Dopo l'esperimento Torino-Roma nello stesso anno fu compiuto un volo con idrovolante Napoli-Palermo-Napoli, ricordato con la soprastampa di un francobollo « espresso ». Poi nel 1926 uscirono i primi valori di posta aerea. Si era aperta ufficialmente una nuova era nei trasporti.
I francobolli emessi nel 1931 per la crociera transatlantica del generale Balbo sono ancora oggi tra i più ricercati dai collezionisti italiani e costituiscono la base di una raccolta specializzata in questo settore. A questi valori vanno affiancate le emissioni per la crociera Zeppelin del 1933 e quelle dello stesso anno per la grande crociera nord-atlantica con relativo « volo di ritorno ». Questi francobolli furono adoperati solo per affrancare la corrispondenza spedita con la crociera (1° luglio 1933) e su ogni foglio formato da tanti « trittici » erano stampati i nomi abbreviati dei piloti. Chi ha voluto conservare la raccolta completa di questi valori è stato costretto a mettere da parte venti francobolli che sul mercato filatelico sono più quotali usati — ossia timbrati e su busta — che non nuovi. Oltre ai francobolli messi liberamente in vendita in occasione della crociera, alcuni « trittici » furono sovrastampati con la dicitura « Servizio di Stato » e questi hanno una quotazione cinque volte superiore agli altri.
Negli ultimi anni le nostre poste hanno messo in vendita pochi francobolli speciali per la posta aerea ma non hanno dimenticato di commemorare alcuni avvenimenti importanti nella storia del volo in Italia. Sono del 1965, per esempio, i francobolli dedicati all'inaugurazione della rete aerea postale notturna. Il bozzetto non è particolarmente bello dal punto di vista estetico; il soggetto piuttosto banale. Più efficace è invece il francobollo emesso nel 1967 per celebrare il 50° anniversario di quel primo francobollo di posta aerea che vide la luce per il servizio postale sulla rotta Torino-Roma. Rientra nella stessa tematica il valore emesso in vendita lo scorso anno per ricordare il cinquantenario del volo Roma-Tokio di Arturo Ferrarin. Il bozzetto è particolarmente indovinato: due frecce simboliche volano da un semicerchio con i colori dell'Italia verso il sole rosso del Giappone.
Chiude questa rassegna la serie di tre francobolli emessa il 16 settembre per celebrare il venticinquesimo anniversario della costituzione dell'Alitalia. L'elemento principale delle vignette dei tre valori è l'emblema sociale della Compagnia di bandiera costituito dal monogramma « A » con la foggia stilizzata del piano verticale di coda di un aeroplano. I bozzettisti che hanno realizzato i tre francobolli sono Enrico Ciocca, Tullio Mele e Luigi Landenna, i quali hanno affrontato in maniera diversa il tema. Il valore più alto della serie rappresenta la coda di un « jumbo jet » che vola nel cielo azzurro lasciando dietro di sé una scia; il secondo francobollo invece raffigura oltre l'emblema sociale della Compagnia un aereo e una rappresentazione cartografica della Terra per simboleggiare l'estensione della rete dell'Alitalia. Ancora più semplice è il bozzetto del primo valore della serie basato esclusivamente sulla « A » stilizzata il cui margine di sinistra si ripete verso la parte alta della vignetta come a costituire una fuga di venticinque emblemi.

A. M. Eric

Prossimamente in TV «Così fan tutte» di Mozart diretta da

« Così fan tutte ossia La Scuola degli Amanti » nell'edizione TV diretta da Karl Böhm. Da sinistra: Luigi Alva (Ferrando), Gundula Janowitz (Fiordiligi), Christa Ludwig (Dorabella) e Hermann Prey (Guglielmo). L'opera andò in scena la prima volta all'« Hofburgtheater » di Vienna

Lo scandalo marinaro che piaceva a Giuseppe II

L'imperatore, letta la storia boccaccesca ma con finale tragico di un tradimento per scommessa avvenuto a Trieste, ordinò al librettista Da Ponte e al compositore di trarne un'opera comica

di Luigi Fait

Roma, novembre

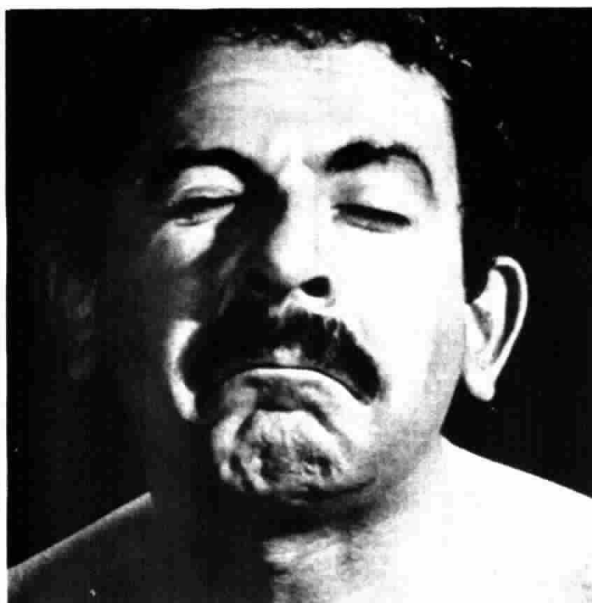
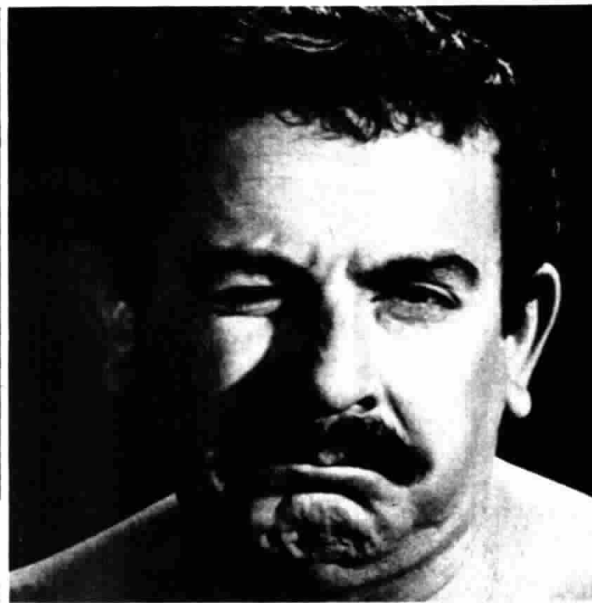
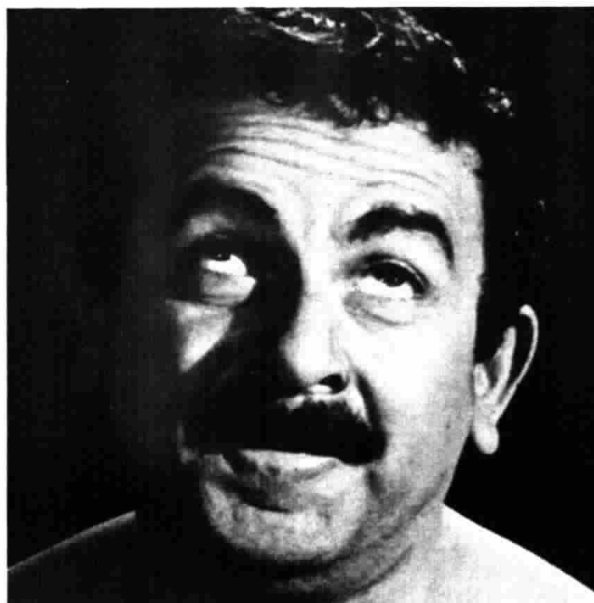
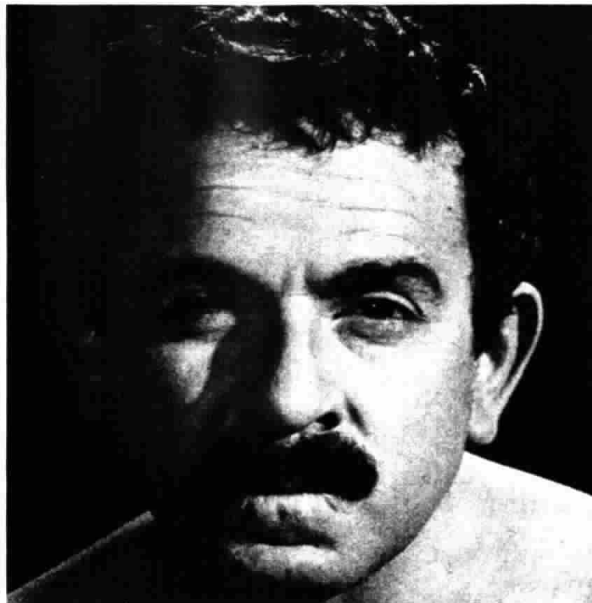
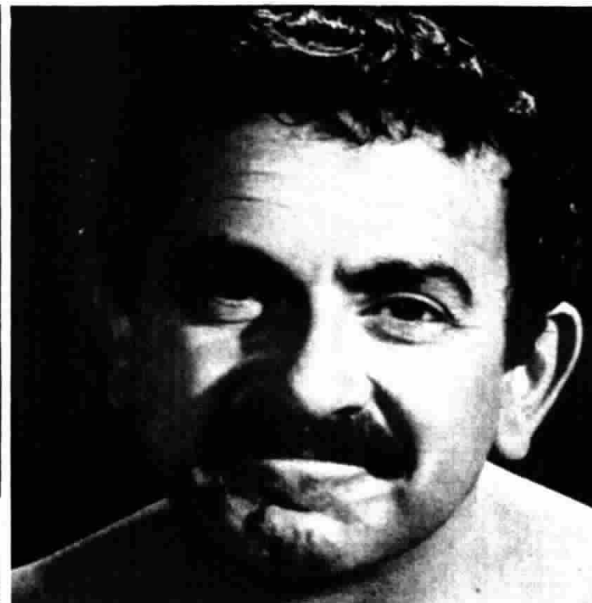
Due giovani ufficiali in servizio a Trieste verso la fine del 1789 non volevano credere che le loro fidanzate li potessero tradire. E ne discutevano con gli amici. Qualcuno, però, più scettico degli altri, mise in dubbio la fedeltà delle donne. Fanno una scommessa. I due si travestono da nobili albanesi e si presentano alle fanciulle, corteggiando l'uno la fidanzata dell'altro. Le ragazze cedono. Ne nascerà una tragedia; e pare che ci siano scappati un paio di morti. La scommessa era pubblica e il caso divenne perciò fonte di pettegolezzi non soltanto locali. Giunse perfino a Vienna agli orecchi dell'imperatore Giuseppe II, sovrano tipicamente illuminista, preoccupato — come ricorda la storia — di realizzare « lo stato di benessere per il popolo », nonché di far piazza pulita di quel clero che a suo giudizio si mostrava del tutto improduttivo non curando gli infermi o disertando l'insegnamento. Giuseppe II, letta la cronaca nera triestina, chiamò subito il librettista e poeta di corte, l'abate Lorenzo Da Ponte, ebreo di nascita, convertitosi al cristianesimo e consacrato poi sacerdote, ma niente affatto esemplare, coinvolto anzi in vari scandali e allontanato dalle diocesi per i suoi molteplici intrighi amorosi. L'« allegro » abate, secondo gli ordini dell'imperatore, avrebbe dovuto trarre dalla vicenda triestina, insieme con Mozart, una opera comica da allestire a Vienna nel gennaio del 1790. A dire il vero il musicista aveva ben poca voglia di mettere sul pentagramma quello scandalo marinaro. Ma stava attraversando un periodo così nero, di miseria in tutti i sensi, che accettò l'incarico. Insieme con la moglie Costanza, gravemente ammalata, doveva affrontare allora giornate di autentica fame. Un certo Deiner, proprietario di una trattoria, gli portava gratis qualche piatto

segue a pag. 127

Böhm

Walter Berry (Don Alfonso), Hermann Prey e Luigi Alva in una scena del primo atto. Qui a fianco, Gundula Janowitz. Nell'altra foto in alto, da sinistra: ancora Hermann Prey, Luigi Alva e Olivera Miljakovic (Despina); riflessa negli specchi, Gundula Janowitz. Mozart musicò l'opera in uno dei momenti più tristi della sua vita: oltre alle ristrettezze economiche, che lo perseguitarono sempre, aveva la moglie ammalata e lui stesso era ossessionato dal pensiero della morte

Con i rasoi Remington potete permettervi tutte le facce che volete.

faccia rubacuori

faccia da furbo

faccia da spaccone

faccia d'angelo

faccia da duro

faccia simpatica

I sistemi di rasatura Remington sono già collaudati su tutte.

Noi della Remington impegnamo costantemente ogni energia per migliorare: l'ultimo risultato è il nuovo modello Remington LB 26.

Forma anatomica curvata a tre testine radenti, tagliabasette incorporato e con il sistema Lektro-lame cambiabili per avere sempre una rasatura perfetta.

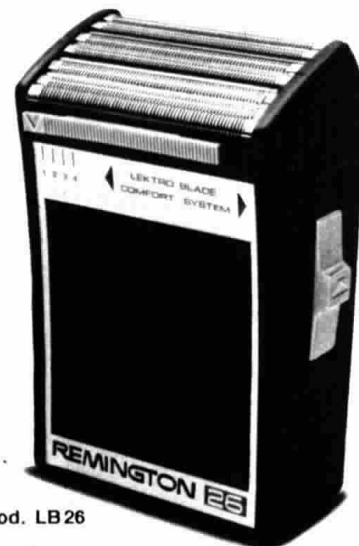
Qualora invece preferiste un sistema di rasatura più dolce potete scegliere il modello F 2 a doppia testina elastica. Una caratteristica unica che gli permette di radere a fondo con delicatezza.

Naturalmente i 2 sistemi di rasatura Remington prima di venire messi a vostra disposizione subiscono severi collaudi su ogni tipo di barba.

È il metodo Remington.

Mod. F 2 — Mod. LB 26

SPERRY RAND

REMINGTON faccia a faccia con la tecnica più avanzata.

Lo scandalo marinaro che piaceva a Giuseppe II

segue da pag. 124

di minestra e di crauti. Una volta il buon oste trovò i due che si davano ad una danza sfrenata non per amore del ballo o in un momento di esaltazione musicale, ma soltanto perché gelavano dal freddo.

Mozart aveva appena scritto una lunga lettera all'amico Puchberg: « Mi trovo in una posizione che non augurerei al mio peggior nemico; e se voi, amico mio e fratello, mi abbandonate, io sono infelice e sebbene innocente sono perduto per sempre, con mia moglie e con il mio bambino ». E continua la lettera accennando ad una sottoscrizione e alle sue speranze dopo le giornate disperate e chiedendo ovviamente soldi in prestito: cinquecento fiorini. Anche se il maestro lottava contro la serie di sventure, l'opera nacque quasi per incanto. In poche settimane *Così fan tutte ossia La Scuola degli Amanti* fu messa a punto. Le biografie, purtroppo, non ci dicono nulla di preciso su questo periodo. Unico fatto accertato è che i due massoni Puchberg e Haydn, pochi giorni prima della rappresentazione all'« Hofburgtheater », furono invitati da Mozart (pure massone) ad ascoltarla a casa sua.

Al musicista, probabilmente, poco importava di quella storia di Trieste, che l'abate aveva trasposto a Napoli e modificata, a lieto fine, nell'ultimo atto. Per lui altro non era che uno dei tanti pretesti per sfornare idee strettamente musicali: un mondo drammatico che sentiva di dover donare alla folla prima di morire. Ed era già allora ossessionato dal pensiero della morte, che arriverà purtroppo prestissimo, il 5 dicembre 1791. Sepolto nella fossa comune dei poveri.

Aveva quasi sempre lavorato nel dolore. Anche qualche settimana prima della composizione di *Così fan tutte*, al capezzale della moglie con la paura di vederla spirare da un momento all'altro, aveva scritto deliziose *Sonate* e *Quartetti* e *Quintetti*. Per Mozart la musica era un mondo di gioie fuori della realtà, talvolta meschina, di ogni giorno. La musica per questo mediocre libretto uscì quindi dai binari del pettegolezzo.

Diverrà, per riprendere le autorevoli parole di Alfred Einstein, « iridescente come una splendida bolla di sapone colorata di buffoneria, di parodia e di emozione sincera e simulata. E' inoltre espressione di bellezza pura ». E si tratta di una bellezza che, pur tanto elevata e superiore alle rime dell'abate Da Ponte, conservava le virtù dell'azione comica. Non per nulla l'Einstein concluderà dicendo che « chiunque abbia orecchie non mancherà di rendersi conto della simpatia personale che Mozart dimostra alle sue creature anche in questa, la più buffa di tutte le sue opere buffe. E, di conseguenza, nessuno giudicherà veramente italiana questa che è, in apparenza, la più italiana di tutte le sue opere, e ciò non perché Mozart fosse tedesco, ma perché, oltre che grande musicista, egli fu grande drammaturgo ».

Con Einstein non sarebbe andato d'accordo Beethoven, che, dalla vetta delle sue posizioni morali e fanatico difensore dei valori coniugali (basterebbe il *Fidelio* a ricordarlo, assieme alle frequenti tirate d'orecchi ai propri fratelli), già furibondo per lo scandaloso libretto del *Don Giovanni*, rinnovò senza indugi la condanna nei confronti di *Così fan tutte*, dal soggetto estremamente frivolo. Wagner, da parte sua, accusato poi da Alfred Einstein come « falsario di storia e di estetica » — lui che curava con eguale amore parole e musica (il dramma — sosteneva l'autore della *Tetralogia* — è l'elemento creatore maschile, la musica quello femminile) —, commentò: « La nobile, onesta semplicità dell'istinto puramente musicale di Mozart, il suo spontaneo penetrare nell'arcano della sua arte, fecero sì che gli fosse assolutamente impossibile creare effetti magici, come compositore, là dove la poesia è piatta e insignificante. Il più riccamente dotato di tutti i musicisti non conosceva affatto il trucco usato dai nostri moderni scrittori di musica che fabbricano sgargianti torri musicali su basi vuote e senza valore, e che fingono estasi e rapimenti là dove il testo dei poetastri è superficiale e senza consistenza per poter meglio dimostrare quanto sia grande il potere del musicista e come tutto gli sia permesso, persino il creare qualcosa dal nulla, esattamente come fa il buon Dio! Quanto più caro e più degno di onore mi è Mozart per il fatto che non gli fu possibile inventare per *Tito* e per *Così fan tutte* musica come quella del *Don Giovanni* e delle *Nozze di Figaro*! S'egli fosse arrivato a tanto, come ignominiosamente sarebbe stata disonorata la musica! ».

Ma è difficile oggi che i musicologi si lascino convincere dalle critiche wagneriane. Tra gli ultimi, Giulio Confalonieri ha giustamente affermato che in *Così fan tutte* Mozart aveva saputo costruire « essenze musicali di incredibile compostezza, terse come niente qui, nel nostro mondo calpestato dagli uomini, può essere terso; limpide come le cose sovrannaturali e celesti ».

Di tale limpidezza si ha prova nei momenti migliori dell'opera che gli appassionati di lirica ricorderanno benissimo: dopo la gustosa « Ouverture », l'aria « Come scoglio », intonata da Fiordiligi; « Un'aura amorosa » cantata dall'ufficiale Ferrando; quella che il poeta ha messo sulle labbra di Dorabella nel momento in cui ella tradisce il suo uomo: « E' amore un ladroncello »; e « Donne mie, la fate a tanti... », sostenuta da Guglielmo quando ferma in tempo Ferrando, che, vedendo la propria ragazza tra le braccia dell'amico, sta per compiere un passo avventato. Affidata alla direzione di Karl Böhm, sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, *Così fan tutte* è interpretata questa settimana alla TV da specialisti mozartiani: Gundula Janowitz, Christa Ludwig, Olivera Miljakovic, Luigi Alva, Hermann Prey, Walter Berry.

Luigi Fait

Abdon Pamich riceve da Alfredo Pigna la medaglia offerta dal nostro giornale

Roberto Boninsegna campione della «Domenica sportiva»

Una medaglia di protesta

di Aldo De Martino

Milano, novembre

Abdon Pamich «campione» della *Domenica sportiva* numero 931 è arrivato da Roma, nello Studio TV di Milano, senza dire una parola di più; ha preso posto lentamente, senza sorridere anche se era felice; ha guardato il «servizio» di Alfredo Pigna sul personaggio della settimana, che appariva sul monitor, senza rivelare emozione, mentre le immagini e le parole scavavano educate e precise nella sua vita di atleta e di marito e di padre e di funzionario di una grande società.

Egli ha poi preso la medaglia d'oro del *Radiocorriere TV* e accolto gli applausi con umiltà dolce, quasi con distacco, gentile ma già lontano, in una lotta contro l'usura del tempo che ha come traguardo lo stadio di Monaco. Nello sguardo un po' sperduto tra passato e presente di Abdon Pamich, vincitore ai Giochi di Tokio nella specialità più francescana, la marcia, e tornato recentemente alla ribalta nei Giochi del Mediterraneo, noi abbiamo visto il sogno di una falcata trionfale immersa nell'urlo consolante della folla, per l'ultimo metro della sua quinta olimpiade. Una medaglia, quella che abbiamo offerto, a nome di tutti, ad Abdon Pamich, che è un augurio e anche un premio alla nostra capacità di sottolineare i valori dello sport.

Roberto Boninsegna, centravanti dell'Inter e degli «azzurri», è stato poi nominato campione della *Domenica sportiva* numero 932. E' stato preferito a Raimondo D'Inzeo, campione italiano di sport equestri, al povero Siffert, perito tragicamente in gara a Brands Hatch, a Prati ed a Ferrini. E' il campione della... «lattina», e chiaramente i colleghi giornalisti e la giuria del pubblico dello Studio, che l'hanno votato, hanno voluto cogliere l'occasione per sottolineare, insieme al valore del calciatore, anche lo sdegno per i malanni causati da teppisti che proprio, con lo sport, non hanno nulla da spartire. Una medaglia per Boninsegna che suona a protesta contro il malcostume e che rende giustizia alla grinta agonistica e alla abilità di un ragazzo che ha saputo trovare un suo posto nel mondo.

La domenica sportiva *va in onda il 7 novembre alle ore 22,10 sul Nazionale TV.*

Perché è facile imparare il francese in TV

Il 60 per cento degli allievi del corso precedente è ora in grado di sostenere una conversazione

di Nato Martinori

Roma, novembre

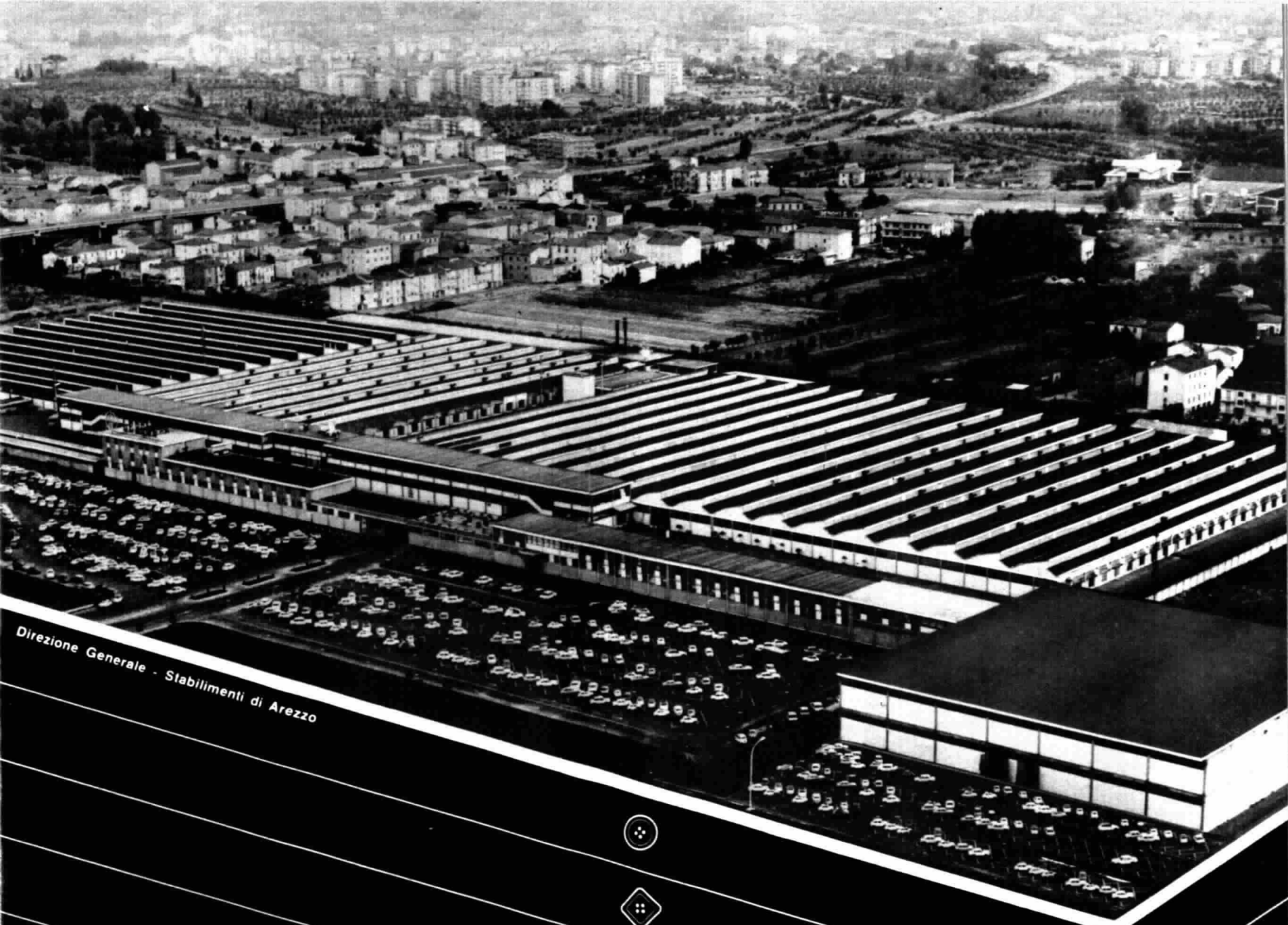
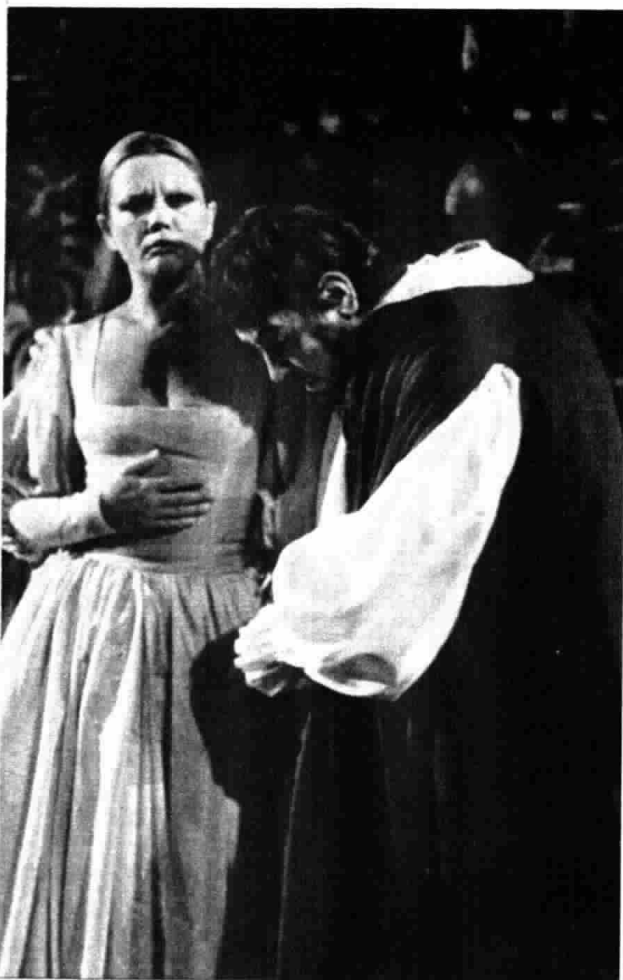
Parliamo di bilanci. Quello del corso di francese, 28 trasmissioni in tutto messe in onda dalla rubrica TV *Una lingua per tutti* nei primi sei mesi del '71. Bilancio positivo in ogni senso. Ragguardevole l'indice di ascolto che ha toccato una punta di 8 milioni. Massiccia la corrispondenza: si calcola che dall'inizio del corso siano pervenute alla direzione circa 20 mila lettere. Significativa la partecipazione di docenti e studiosi di lingue straniere: moltissimi di essi, infatti, hanno immediatamente preso contatti con i competenti servizi per suggerimenti, ragguagli, scambio di vedute. Età media degli ascoltatori fra i quattordici e i diciassette anni. In gran parte studenti delle medie superiori e in particolare delle scuole straniere oramai diffusissime in tutto il territorio nazionale.
Ma non basta. Questa serie di trasmissioni ha contribuito efficacemente a collocare la RAI all'avanguardia nell'insegnamento delle lingue attraverso lo strumento televisivo. E' un dato che si è potuto raccogliere in confronti internazionali svoltisi a Bruxelles, Parigi, Amsterdam, Bonn e Madrid e ai quali gli organizzatori dei nostri corsi hanno relazionato sul lavoro svolto in questi ultimi anni. Naturale allora che l'esperimento di questa primavera venisse non soltanto ripetuto, ma allestito in una formula ancora più perfezionata.

Immagine e parola

Lo schema di base resta immutato: parallelismo di immagine e parola, eliminazione di qualsiasi intervento in lingua italiana, nessun riferimento a regole grammaticali. I due professori, Yves Fumel e Pier Pandolfi, con l'aiuto di due giovani collaboratrici, Anna Sessa e Christine Laferrière, introducono sin dalle prime battute il discorso improvvisando scenette, allestendo brevi battibecchi, creando intorno a chi ascolta un piccolo spaccato di mondo transalpino. Il processo di assimilazione è immediato. Esempio: una gita in automobile. L'autista e il suo compagno di viaggio attaccheranno una conversazione tipica in queste circostanze. La terminologia è ridotta all'essenziale. Quando la scenetta si sarà conclusa i due docenti torneranno a ripetere una per una le parole utilizzate.
L'attenzione dell'ascoltatore in un caso come questo viene richiamata per un duplice ordine di ragioni. In primo luogo lo spettacolino del tragitto, una corsa fra paesaggi inconsueti, fiumi, cittadine, castelli fin qui sconosciuti. Poi il motivo essenziale che resta quello di apprendere una lingua senza troppa fatica. Non si tratta, come qualcuno potrebbe pensare, di un processo istruttivo impiantato su due piedi. Alle fondamenta ci sono le esperienze e gli studi di esperti psico e sociolinguisti di tutto il mondo. Le innovazioni apportate quest'anno riguardano specialmente la scenografia che si fa più animata, che sostituisce, quanto più è possibile, brevi filmati, rapidi sceneggiati alle sequenze in studio.

55 puntate

La primavera scorsa le trasmissioni furono 28. A conclusione del ciclo venne svolta una indagine fra gli utenti. Eccola riprodotta nelle linee essenziali. Il 60 per cento ricordava con facilità 200 vocaboli. Sempre questo 60 per cento era in grado di sostenere una conversazione elementare senza dover fare ricorso all'ausilio di glossarietti tascabili. Il 30 per cento, addirittura, era in grado di tradurre con notevole facilità una intera pagina dattiloscritta.
« I motivi di questo successo sono semplicissimi », risponde uno degli organizzatori del corso, « è come se per tre volte alla settimana trasferissimo questa ideale scolaresca in terra francese. Come se per mezz'ora lasciassimo i nostri allievi in una piazza di Parigi, in una strada di Cannes, davanti ad un monumento di Lione. I risultati, data la struttura delle lezioni, non potevano sconfessare le nostre ottimistiche previsioni ».
Il corso di lingua francese che ha preso il via la scorsa settimana avrà una durata di 55 puntate. Come le altre volte le trasmissioni potranno essere seguite attraverso i volumi *En Français* editi dalla ERI e dalla Le Monnier che comprendono i dialoghi degli esercizi dell'intero corso. La frequenza è quadrisettimanale: lunedì e martedì in prima presentazione, giovedì e venerdì in replica. La durata di ogni trasmissione è di circa mezz'ora. La prima « puntata » è introduttiva, nel senso che illustra l'intera articolazione del corso. Il via vero e proprio è fissato per lunedì 8 novembre. Il coordinatore è sempre Angelo Memi Bortoloni.

Una lingua per tutti: corso di francese *va in onda il lunedì, martedì, giovedì e venerdì alle ore 14 sul Programma Nazionale televisivo.*

Nei teatri italiani la prossima stagione è già incominciata: ecco gli spettacoli

Valeria Moriconi e Glauco Mauri in « Isabella comica gelosa », nel cartellone dello Stabile di Torino

Mario Missiroli e Adriana Asti, rispettivamente regista e interprete di « Eva Perón »: già rappresentato sarà probabilmente ripreso a febbraio. Missiroli è anche il regista di « Il concilio d'amore » che andrà in

È la prosa di sempre

La crisi involutiva e le tendenze disimpegnate del pubblico. I maggiori incassi dell'anno passato. Teatri Stabili e compagnie private. Le difficoltà di un regista indipendente e i «titoli canonici» nel commento di un critico

di Franco Scaglia

Roma, novembre

Ecco », si sfogava Mario Missiroli, regista tra i più dotati e intelligenti della nuova generazione, « dopo un certo numero di spettacoli che pubblico e critica hanno amato e apprezzato mi ritrovo e guarda che mi accade ogni anno senza un teatro dove lavorare. Io agisco a Roma: vai dall'uno e ti risponde che ha già tutta la stagione impegnata con il tal Stabile, vai dall'altro e ti dice che una grossa compagnia si è prenotata per molti mesi. Così un regista che cerca di essere autonomo, che cerca di muoversi in quel labirinto che è il teatro italiano contemporaneo, trova ostacoli ancor prima di iniziare il suo lavoro. Non voglio insistere in una sterile polemica con i Teatri Stabili: gli enti pubblici hanno o dovrebbero avere una funzione civile e politica. Dico solo che proprio in quanto enti pubblici potrebbero permettere a me, ai miei colleghi una collaborazione. Questo non accade e quando accade mastichi troppo amaro, trovi assurdi impedimenti, contrattempi... ».

Quella di Missiroli è una delle tante accuse che puntualmente si possono lanciare contro il teatro italiano denunciando i modi in cui viene gestito, deprecando la fase di involuzione che nonostante decentramenti e iniziative del genere segue il suo corso naturale. Si moltiplicano i convegni, ogni critico esprime variamente pensieri e da anni si ripe-

...messi in scena

...ella scorsa stagione il lavoro ...ena a Bologna e poi a Roma

Il Gruppo della Rocca diretto da Roberto Guicciardini in una scena di « Viaggio controverso di Candido e altri negli arcipelaghi della Ragione », adattamento teatrale del « Candide » di Voltaire

tono sempre le stesse parole. La struttura è antica, pesante, stanca, le fughe a sinistra, Dario Fo fa testo, alla ricerca di un pubblico che per tanto tempo è stato volutamente trascurato o affatto considerato, si esauriscono poi per mancanza di coerenza ideologica di cui il coraggio è una sola, purtroppo, componente. A scorrere le cifre fornite da un'indagine statistica dell'Agis salta fuori un preoccupante desiderio del pubblico che frequenta gli spettacoli, non è certo la classe operaia, di considerare il teatro un luogo di oblio delle tristezze quotidiane o ancor meglio un luogo di divertimento, un passatempo da alternare o al cinema cosiddetto di consumo o alla cenetta distensiva tra amici. I maggiori incassi della passata stagione si devono infatti a testi di ampio consumo come *Giochi di ragazzi* di Marasco, *Otto mele per Eva* di Arout, *Ogni mercoledì* di Resnik tra gli stranieri, e tra gli italiani *Anche se vi voglio un gran bene* di Festa Campanile e *Proibito? Da chi?* di Raf Vallone. Vale a dire che lo scadimento qualitativo, la poetica dell'oblio vincono su tutto, la tendenza consumistica, la spinta all'evasione più inutile e dannosa, « il cadavere resuscitato », come le definisce felicemente Renzo Tian, esistono, resistono, affermano la propria irreversibilità.

Continuiamo a guardare le cifre dell'Agis. L'anno passato nove compagnie hanno registrato una media di incasso superiore al milione a recita: e tra queste predominano le compagnie dal prevalente indirizzo « boulevardier » come la Cervi-Pagnani-Carlini-Granata, la Dapporto-Orfei, la Masiero-Giuffrè, ecc.

Hanno agito 45 complessi primari (con 124 lavori di cui 87 italiani e 37 stranieri, incasso lordo 3 miliardi di 653 milioni, 288 milioni in meno dell'anno precedente) e 7 Teatri Stabili (47 spettacoli prodotti di cui 27 di autore italiano e 20 di autore straniero, incasso 1 miliardo e 85 milioni, un incremento di 299 milioni rispetto alla stagione precedente). Lo Stato è intervenuto con circa 2 miliardi: i 7 Stabili hanno ricevuto 1 miliardo e 85 milioni, le 45 compagnie primarie 913 milioni. Da questi 913 milioni lo Stato ha prelevato per diritti erariali e Ige 355 milioni lasciando un netto di 558 milioni, mentre dal miliardo e 85 milioni ha trattenuto 111 milioni lasciando un netto di 974 milioni.

Dire che le cifre parlano da sole avrebbe un sapore vagamente qualunquista e sarebbe assurdo, come vogliono alcuni fra i difensori del teatro privato, togliere agli Stabili per dare agli altri. Il problema non è lì, non si tratta di aggiustare le cifre e nemmeno, come vorrebbero altri, di aumentare le sovvenzioni ma di mutare radicalmente la struttura evitando che il sistema di provvidenze governative vigente in Italia sia « un protezionismo scriteriato », come lo definisce Nicola Chiaromonte.

Ecco dunque che parlare della nuova stagione di prosa e dire che è decisamente brutta o decisamente bella non ci pare esatto: è una stagione come le altre, organizzata più o meno come le passate, con spettacoli che si annunciano interessanti e con spettacoli meno interessanti, ma che nel suo insieme è in linea con la struttura vigente. Per maggiore chiarezza divideremo le notizie in due gruppi: quelle riguardanti i Teatri Stabili e quelle riguardanti le compagnie private, siano esse di tipo capocomicale o sociale, cooperative o autogestite.

Una scena dell'« Adriano VII » di Luke tratto dal romanzo di Frederik Rolfe, il « Baron Corvo ». A destra, in piedi, il protagonista Alberto Lionello

I Teatri Stabili

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia produce tre nuovi spettacoli: *Don Giovanni* di Molière, regista e protagonista Giulio Bosetti che con Sergio d'Osmo dirige lo Stabile. *Avvenimento nella città di Goga* di Slavko Grum, regia di Francesco Macedonio. *Amico sciacallo*, una novità di Furio Bordon che si segnalò adattando per la scena *Il mio Carso* di Scipio Slataper.

Il Teatro Stabile di Bolzano diretto da Maurizio Scaparro produce quattro spettacoli: *La Lena* di Ludovico Ariosto, regista Scaparro, protagonista Laura Adani, *Il suicidio* di Nicolaj Erdman, regista Ruggero Miti, protagonista Giustino Durano, *Giorni di lotta con Di Vittorio* di Nicola Saponaro, regista Maurizio Scaparro, protagonista Giustino Durano, *Teatro di Picasso* di Pablo Picasso, regista Maurizio Scaparro.

La stagione del Piccolo Teatro di Milano prevede una novità assoluta

segue a pag. 134

Da sinistra: Omero Antonutti, Eros Pagni e Giulio Brogi in « Giulio Cesare » di Shakespeare. Regista della tragedia, nel cartellone dello Stabile di Genova, è Luigi Squarzina

È la prosa di sempre

segue da pag. 133

di Hans Magnus Enzensberger, *Interrogatorio all'Avana* e inoltre: *Lulu* di Wedekind, prima rappresentazione in Italia, *Ogni anno punto e da capo* di Eduardo De Filippo, *Il bagno* di Majakovskij, *La passione*, composizione di laudi italiane dal XII secolo al XVI a cura di Kazimierz Dejmek e *La sposa Francesca* di Francesco de Lemene. Registi tra gli altri il grande Eduardo, Patrice Chéreau, Franco Parenti. Teatro Stabile di Torino: *Isabella comica gelosa* di Vito Pandolfi e Franco Enriquez, *Vangelo secondo Borges* di Domenico Porzio, *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, regista Buazzelli. *La tragedia di Macbeth* di Shakespeare, regista Franco Enriquez.
Teatro Stabile di Genova: *Giulio Cesare* di Shakespeare, *L'erba della stella dell'alba* di Micozzi e Aste da *Alce Nero parla* di Neihardt, *Questa sera si recita a soggetto*, *L'intelligenza, che guaio!* di Griboedov, una novità assoluta per l'Italia. Teatro Stabile dell'Aquila: tre nuovi spettacoli. Per la regia di Aldo Trionfo con inizio il 4 novembre a L'Aquila le recite del classico elisabettiano *Arden di Feversham*. Seconda nuova produzione, regista Roberto Guicciardini, *L'impresario del re* dal *Turcaret* di Lesage. In maggio infine la presentazione della novità italiana vincitrice del Premio Pirandello '71, *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno* di Giuliano Scabia.
Del Teatro Stabile di Roma è meglio non parlare: esiste, non esiste? Per intanto il restaurato Teatro Argentina ospiterà una rassegna degli altri Stabili. Forse questa è una soluzione di comodo, ma non certo per il pubblico romano.

segue a pag. 136

Stabile di Catania: Turi Ferro in « Il berretto a sonagli » di Pirandello

Il battitappeto Hoover forse costa un po' di piu' pero'...

...è stato adottato perfino nei musei per la pulizia dei tappeti piú preziosi

Infatti solo il Battitappeto HOOVER riesce a tirar fuori dai tappeti tutto lo sporco che l'aspirapolvere lasciava dentro.

Perche
ha tre azioni simultanee:

batte meglio e più delicatamente di un battipanni, **togliendo lo sporco profondo** (il terriccio)

spazzola, togliendo lo sporco intermedio (i peli e la lanugine)

aspira come un potente aspirapolvere **togliendo tutto lo sporco portato in superficie** dalla battitura e dalla spazzolatura

E, innestando l'apposito tubo flessibile, il Battitappeto Hoover si trasforma in un potentissimo aspirapolvere.

Sentite il parere di chi ha giá in casa un battitappeto Hoover: vi dira che e insostituibile, per la pulizia dei tappeti e delle moquettes. Quindi, nessuna meraviglia se - invece di Battitappeto - tutti lo chiamano "Battista lo specialista"!

...quando e' Hoover sono soldi spesi bene!

È la prosa di sempre

segue da pag. 134

Infine il Teatro Stabile di Catania: quattro sono gli spettacoli prodotti dall'ente siciliano: *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello, *Il proboviro*, una novità di Giuseppe Fava, *La morte di Danton* di Georg Büchner e *L'eredità dello zio canonico* di Antonino Russo Giusti. Registi saranno Romano Bernardi e Umberto Benedetto.
A quanto scritto si devono aggiungere: gli spettacoli che ogni singolo Stabile riprenderà dall'anno passato, l'attività scambio tra un teatro e l'altro, altre produzioni minori, per esempio a Genova c'è un settore dedicato al pubblico infantile che vedrà in scena *Due clowns a teatro* di Tonino Conte e poi l'attività di decentramento alla quale ogni Stabile con maggiore o minore fortuna si dedica.

Compagnie private

Seguendo la statistica dell'Agis, in Italia ci sono, una più una meno, 45 compagnie che si possono definire private: e riferire tutti i programmi è chiaramente impossibile. Ci scusiamo in anticipo per le varie omissioni che derivano in parte da esigenze di spazio e in parte dalla mancanza obiettiva di notizie precise. Assai interessante per il talento e la maturità di questo regista si annuncia lo spettacolo che Mario Missiroli ha scelto per il suo gruppo: *Il concilio d'amore* di Oskar Panizza. Un testo dissacrante, violentissimo, che valse allo scrittore bavarese un anno di prigione trascorso interamente nelle carceri di Amberg. *Das Liebeskonzil* è stato messo in scena nel 1969 a Parigi da Jorge Lavelli suscitando vasti consensi. Potrebbe risultare, se Missiroli darà libero sfogo alla sua fantasia, la novità più interessante della stagione.
Gli Associati (Sbragia, Fantoni, Fortunato, Vannucchi, Garrani), una delle più solide tra le compagnie autogestite, riproporranno *Strano interludio* di O'Neill assieme a una novità italiana, *Un nuovo Don Chisciotte* di Pietro Formentini. Garinei e Giovannini mettono in scena l'edizione italiana di *Pauvre France* di Jean Cau con Gino Bramieri. Alberto Lupo e Olga Villi una commedia brillante di Roussin *Non si sa mai*. Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè la commedia di Diego Fabbri *Lascio alle mie donne*. Arnoldo Foà e Paola Quattrini riesumeranno *Pigmalione* di Shaw. Il gruppo di Roberto Guicciardini sta portando in giro per l'Italia uno splendido adattamento del *Candido* di Voltaire. Domenico Modugno, Paola Mannoni e Achille Millo reciteranno per la regia di Lucio Ardenzi *Non svegliate le signore* di Anouilh. Alberto Lionello è *Adriano VII* di Luke dal romanzo del « Baron Corvo » (Frederik Rolfe). I Legnanesi che la stagione scorsa scesero a Roma suscitando parecchie perplessità proseguono il loro stantio discorso con *E la buletta la va la va*. Paolo Poli con Ida Omboni ha scritto *L'uomo in nero* attualmente sulle scene romane: Poli è sempre bravissimo, ecco da lui dovrebbero imparare la tecnica del travestimento i Legnanesi: ma *L'uomo in nero* pur con i molti pregi ci è parso un testo non all'altezza del miglior Poli. Massimo Scaglione ha proposto una rievocazione di vita e canzoni popolari piemontesi in collaborazione con Gipo Farassino: *Soa Ecelenssa 'd Porta Palass*. La Compagnia Nuovo Teatro diretta da Antonio Calenda metterà in scena *Il balcone* di Jean Genet con Franca Valeri e Sergio Tofano. Renzo Giovampietro ha preparato uno spettacolo assai interessante tratto dalle *Operette morali* di Leopardi.
Ci pare che a commentare le scelte compiute, a parte il discorso politico sulla struttura da cambiare, sia esauriente quanto scrive il critico Davico Bonino: « Noi ci comportiamo con lo stesso snobismo incorreggibile di quel baronetto inglese che disponendo di un guardaroba ricchissimo si ostinava ad indossare per colmo di civetteria sempre la stessa redingote un po' fanée. In altre parole, avendo alle spalle un repertorio vastissimo in gran parte sconosciuto, quando le convenienze proprio ci obbligano ricaschiamo monotoni su quei quattro, cinque titoli canonici, largamente abusati ».

Franco Scaglia

27 A.C. - Il Senato Romano
proclama "Augusto" il I° Imperatore di Roma.

PER CELEBRARNE IL BIMILLENARIO LA SOCIETÀ INTERNAZIONALE ARTE NUMISMATICA PRESENTA UNA EMISSIONE LIMITATA DI PREZIOSE MEDAGLIE IN ORO O ARGENTO DEDICATA A

I Dodici Cesari

Un'occasione unica per venire in possesso di una serie numismatica, individualmente numerata, costituita da 12 medaglie di alto valore. Potrete acquistarla a rate mensili e con garanzia del prezzo-oro (o argento) non oscillante,

**solo con sottoscrizione anticipata
limitata ad una sola serie per nominativo
da prenotarsi entro le ore 24 del 20/11/1971.**

« Romano, ricorda! Tu sei chiamato a reggere il destino dei popoli »

Questo comandamento di Virgilio risuonò come un segno del destino nella gloria della Pax Augustea. Questo stesso comandamento costituisce ancora oggi il motivo principe per celebrare — dopo duemila anni — la grandezza dei Cesari. A Roma letteratura e scienza, architettura ed economia assursero a valori universali proprio in questa epoca.
Il mondo intero si identificava nella romanità e lo « ius » romano divenne « ius gentium ». E su tutto sovrastava immensa la figura dell'Imperatore. La sua posizione predominante fu conclamata con il conferimento del titolo di « Augusto » con cui il Senato romano insignì per la prima volta, nel 27 A.C., Caio Giulio Cesare Ottaviano, I° Imperatore dei romani.

Un « valore » culturale

Il fascino di Roma sarà il segno distintivo della vostra casa, un segno di gran classe: appagherete così il vostro interesse per la storia, e opererete un investimento prestigioso per la sicurezza dei vostri risparmi.

Ogni medaglia un'opera d'arte

Artisti incisori di fama mondiale — quale l'italiano Bruno Galoppi — hanno lavorato con esperti in storia per ricercare le immagini ed i profili più attendibili sulla base delle documentazioni giunte ai nostri giorni di: Cesare, Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone, Galba, Otone, Vitellio, Vespasiano, Tito, Domiziano, ai quali sono dedicate le 12 medaglie della serie.
Le attente ricerche effettuate, l'abilità degli scultori prescelti, la qualità delle incisioni conferiscono alle coniazioni il più alto valore storico, artistico e numismatico.
La pregevolezza della serie è confermata dal fatto che le medaglie sono « fior di conio » e saranno realizzate con un processo di satinato in rilievo su fondo levigato a specchio. Per proteggere la rarità e l'esclusività di queste medaglie, il loro stampo di coniazione sarà distrutto a completamento della limitata emissione « fior di conio ».

Autenticata da noti storici
Questa non ripetibile coniazione è ispirata ai primi dodici Cesari dell'impero Romano celebrati nella famosa opera (di cui sarà data una copia in omaggio ad ogni sottoscrittore) dello storico romano Caio Svetonio Tranquillo. Per attestare il significato storico della collezione, ogni medaglia sarà sempre accompagnata da una breve documentazione autenticante la provenienza dall'antica iconografia delle immagini riprodotte nella serie e da un profilo storico biografico dell'Imperatore a cui la medaglia si riferisce redatto sotto la direzione del Prof. Giovanni Vitucci, Ordinario di Storia romana all'Università di Roma.

Questa ulteriore garanzia moltiplica il valore intrinseco delle medaglie e ne protegge quello artistico e numismatico.
Le medaglie verranno coniate, una al mese, per ciascuno dei prossimi dodici mesi. Ognuna avrà un diametro di 44 mm. e recherà sulla costola il vostro numero personale, ripetuto su ciascuna medaglia della vostra serie, che pertanto sarà « unica » al mondo.
Il prezzo delle medaglie « marcate » oro 18 carati è di Lire 48 700 cadauna. Il prezzo delle medaglie « marcate » argento 925 è di Lire 7.400 cadauna.

Avete realmente la possibilità di operare un saggio investimento e, al tempo stesso, di manifestare la vostra passione per la storia romana, le vostre conoscenze culturali, il vostro stato sociale, sottoscrivendo questa selezionata emissione coniata dall'Arte Numismatica.

Prezzo garantito contro l'inflazione

L'Arte Numismatica garantisce sia la qualità artistica di ogni pezzo, sia la sua stabilità di costo nell'arco di tutti i 12 mesi durante i quali sarà consegnata ai sottoscrittori l'intera collezione.
A tal fine l'Arte Numismatica si impegna a nome e per conto di ogni sottoscrittore per tutto il metallo prezioso necessario all'intera serie.
Ogni sottoscrittore sarà in tal modo protetto dalle oscillazioni internazionali del prezzo dell'oro e dell'argento.
In riconoscimento dell'importanza della serie de I Dodici Cesari, l'Arte Numismatica ha autorizzato le sue associate internazionali ad emettere un numero limitato di serie nei loro rispettivi paesi.
Per non intaccare in alcun modo il valore che numismaticamente viene attribuito alla preziosa integrità del fior di conio, con la serie verranno

Riproduzione a formato naturale

gratuitamente forniti appositi guanti al fine di esaminare le medaglie con assoluta tranquillità.
Riceverete anche un lussuoso album da collezionista, allo scopo di valorizzare l'esposizione delle medaglie nel vostro studio o salotto proteggendone la bellezza. Sempre in omaggio vi sarà inviata una edizione speciale dell'opera originale « I Dodici Cesari » di Caio Svetonio Tranquillo.

Scadenza: 20 novembre 1971

Per iniziare a creare il vostro « tesoro di famiglia » con un investimento in metalli preziosi che riflette anche il vostro gusto artistico e la vostra passione per la storia, spedite subito la vostra domanda di prenotazione per la serie personalizzata de « I Dodici Cesari » e ricordate che la scadenza, di cui farà fede il timbro postale, verificato da un Notaio, è il 20 novembre 1971.

ARTE NUMISMATICA S.p.A. 00187 ROMA, Via Collina 36. Tel. 47.55.780 - 47.55.773
Società Italiana del Gruppo Franklin Mint di Filadelfia. La più grande organizzazione mondiale nella coniazione di medaglie d'arte, con associate in tutto il mondo.

CEDOLA DI SOTTOSCRIZIONE

da far pervenire entro le ore 24 del 20 novembre 1971, unitamente al versamento NON in contanti.
Spett.le Arte Numismatica - Via Collina, 36 - 00187 ROMA
Vogliate accettare la mia prenotazione per una serie completa de « I Dodici Cesari », consistente in 12 medaglie emesse una al mese, a partire dal dicembre 1971, nel seguente metallo:

☐ Oro 18 carati a L. 48.700 cad. ☐ Argento 925/1000 a L. 7.400 cad.

Se la mia prenotazione verrà accettata resta inteso che ogni medaglia verrà espressamente coniata per mio conto e verrà da me pagata anticipatamente al ricevimento della vostra fattura. A saldo anticipato per la prima medaglia (L. 48.700 per l'oro o L. 7.400 per l'argento).

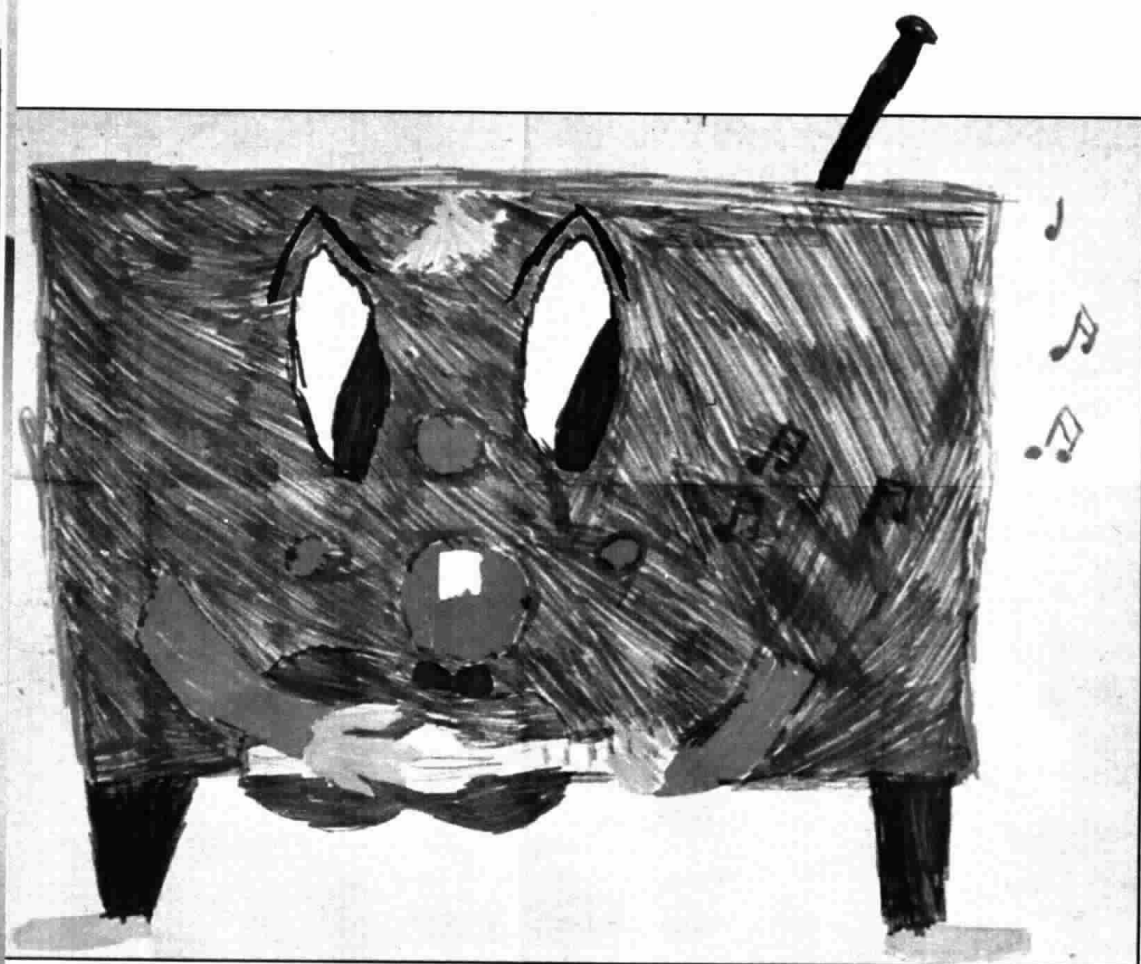
☐ Allego assegno non trasferibile N°............ oppure:

☐ Ho effettuato il versamento N°........... di ricevuta sul vostro conto corrente postale N° 1/11925.

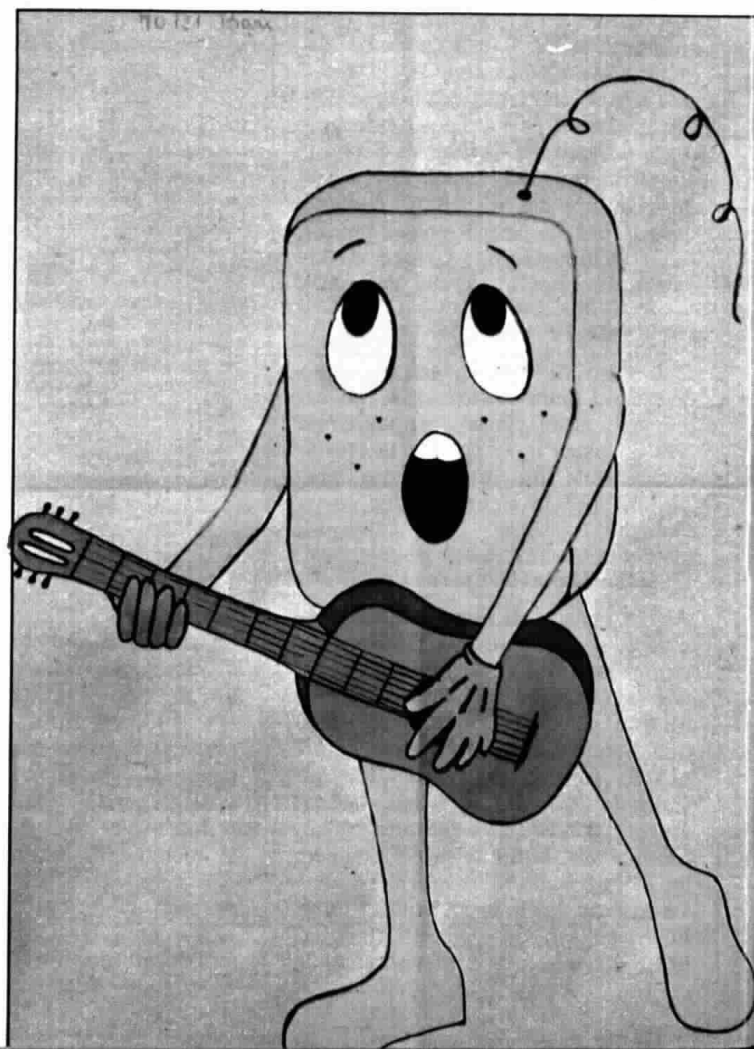
Tale importo mi verrà restituito a giro di posta se dovesse pervenirvi oltre la scadenza indicata.

Nome ....
Cognome ....
Via ....
CAP. .... Città ....
Provincia ....
Firma ....

Con le 12 medaglie riceverete in omaggio questo speciale album che vi consentirà di mostrarle privatamente o esporle sulla parete dello studio o del salotto, opportunamente incorniciate.

Come hanno visto il pupazzo fatto solo di voce Radiolino

Due dei sei disegni vincitori del concorso di « Week-end con Raffaella ». Qui sopra, Radiolino visto da Maria Luisa Bonfà di Trento; a destra, il pupazzo elettronico nell'interpretazione di Chiara Marangon, Mestre. Oltre 3600 bambini hanno inviato i loro disegni alla Carrà

Per Gianna Cavallari, Torino, un pupazzo elettronico deve avere per forza un cuore a pile. Nella foto sotto, ecco invece il Radiolino con antenna riccioluta di Loredana Forte, Bari

Un Radiolino tradizionale, un po' pupazzo e un po' radio (il disegno è di Patrizia Imperatori, Roma), e, a destra, un Radiolino che sembra appena arrivato da Marte: lo ha visto così Cristina Riverso di Ripa del Sole, presso Pistoia

nella fantasia degli amici di Raffaella

Raffaella Carrà in sala di registrazione mentre annuncia i vincitori del concorso. « Week-end con Raffaella » dovrebbe riprendere all'inizio del nuovo anno subito dopo la conclusione di « Canzonissima »

Roma, *novembre*

Radiolino, il pupazzo elettronico del Duemila che ha trovato la sua espressione radiofonica mediante l'accelerazione con accorgimento tecnico della voce, ha sollecitato la fantasia di oltre 3600 ragazzini; essi hanno inviato a Raffaella Carrà i disegni nei quali ha preso corpo l'immagine ideale della mascotte del varietà radiofonico Week-end con Raffaella. *Non è stato facile scegliere tra montagne di disegni i sei da premiare trovandosi di fronte ad una produzione che per un verso o per un altro avrebbe meritato un riconoscimento. Radiolino è diventato così in venti settimane, quanto è durata la trasmissione, un personaggio per i giovani ascoltatori del programma di Raffaella Carrà. Sospesa per il periodo in cui la dinamica soubrette è impegnata in* Canzonissima, *la trasmissione dovrebbe riprendere all'inizio del nuovo anno.*
Week-end con Raffaella *ha rappresentato per la Carrà il debutto alla guida di una trasmissione radiofonica e per i programmisti l'occasione di sperimentare una donna nel ruolo di disc-jockey: i risultati, stando all'accoglienza del pubblico e alle lettere pervenute alla presentatrice, sono stati più che buoni.*

Vi hanno entusiasmato ieri incontriamoli oggi:

Francesco Merli

Francesco Merli nella sua casa di Milano. Nella foto in alto, il famoso tenore durante l'incontro con l'autrice di questo articolo, Lina Agostini. E' con loro il nipote di Merli, Adriano Zanati, appassionato cultore dell'arte dello zio

di Lina Agostini

Milano, novembre

Quanti anni ha? ». « Sedici ». Francesco Merli sedici anni li ha avuti una prima volta nel 1903 ed ora, che ne ha 84, gliene mancano giusto tanti per arrivare al secolo. « Faccio il conto alla rovescia, cento meno 84 fa sedici, così mi sento meno vecchio! ».

Incontrandolo oggi nella sua casa alla periferia di Milano, Merli dà l'impressione di essere immerso in un programmatico impoverimento della memoria, ma solo per arricchire di forza poetica questo presente che vive contando alla rovescia. Il passato lo riguarda ma solo fra sé e sé, con estrema gelosia e pudore.

« Ricordare significa invecchiare ogni volta di più », dice Merli e l'approdo a questo silenzio della memoria sembra a volte come un vuoto legato all'età, ma non è vero: ciò che per tanti artisti del passato che hanno avuto il successo di Francesco Merli è doloroso ricordare, è uno sforzo per non cadere vittima dei rimpianti, un iroso affannarsi per superare l'abisso inevitabile del tempo tra il passato e il presente, il malinconico passaggio tra l'applauso del pubblico e la compagnia distratta dei nipoti nel salotto silenzioso, per questo che è stato un grandissimo artista del melodramma, è un brillare d'occhi, è scuotere la testa bianca, è un segno della mano che non è più tanto ferma, è la sua magnifica voce d'un tempo che ora viene fuori fioca, affaticata da quaranta anni di carriera luminosa.

« Quaranta anni di palcoscenico a tu per tu con Otello, Radames, Sansone, Rodolfo, Alfredo, quaranta anni d'amore e di morte accanto a eroine che si chiamavano Mimì, Violetta, Tosca e che avevano la splendida voce di Gina Cigna, della Muzio, della Scacciati ».

E per quaranta anni Francesco Merli ha minuziosamente registrato su un diario, giorno per giorno, successi, incontri, date, nomi.

« Diario, non esageriamo, son dei quaderni dove ho scritto: cantato l'opera tale, benino, poco bene, bene, con il collega simpatico o la collega belloccia. Tutto molto sintetico. Al-

segue a pag. 142

Ricordi preziosi, emozioni lontane in un quaderno d'appunti del grande tenore, per la prima volta pubblicato in queste pagine. Da un fortunato concorso del 1914 al successo internazionale lungo un arco di quarant'anni felici. L'opera che ha amato di più: l'«Otello» di Verdi

Cantò "Cielo e mar" dalla

Un atteggiamento di Francesco Merli, mentre rievoca i successi della sua carriera. Smise di cantare nel 1961. Fra i personaggi ai quali ha dato vita i critici ricordano particolarmente l'Otello verdiano

trincea del Montenero

segue da pag. 140

lora pensavo che mi avrebbe aiutato una volta che avessi smesso di cantare, ma ora che senso ha tutto questo? Sono parole, parole e parole... ».

Un mare di parole che l'ammiratore più fedele di Francesco Merli, suo nipote Adriano Zanati, custodisce gelosamente.

« A chi servono? Quando ho smesso di cantare ho dato via tutto per distruggere il mio passato, persino il pianoforte. La sola cosa che ho conservato sono stati gli spartiti, quelli vorrei portarmeli sotto terra quando chiuderò gli occhi. Ma il resto perché conservarlo? Ai miei figli non serve, uno fa il medico l'altro si interessa di paste alimentari, il solo che tiene tanto a ricordare il grande zio è Adriano, che mi ha seguito sempre fin da bambino in tutti i teatri ».

E i rimpianti?

« All'inizio ho sofferto parecchio, poi mi sono guardato allo specchio e mi sono fatto un certo discorso: " Merli, è ora di finirla di piagnucolare! " e i rimpianti se ne sono andati.

Cantò "Cielo e mar" dalla trincea del Montenero

Oggi non canto nemmeno quando mi faccio la barba, non voglio sentire cantare gli altri e tanto meno ascolto i dischi che ho inciso nel corso della mia carriera ».

L'immenso mondo di Francesco Merli artista del passato, stella di prima grandezza del melodramma italiano, compagno e rivale di Beniamino Gigli (« abbiamo vinto insieme il primo concorso per debuttanti a Parma nel 1914 ») e continuatore della mitologia del « bel canto » in tutto il mondo che ha avuto il suo più splendido rappresentante in Enrico Caruso (« una sera l'ho sentito cantare a Cremona ne *I pagliacci*, un disastro! ») e che dei grandi maestri conosce vita morte e miracoli (« Toscanini si mangiava sempre le unghie »), è tutto chiuso in questa casa con i balconi che danno sulla strada senza alberi, il buon odore di cucina e il canto di un uccellino in gabbia che si sente chiarissimo.

« E' il canarino della mia governante », dice Merli, « è lei che ha cura di me e della casa da quando sono rimasto solo » e un po' lo tiranneggia e un po' lo vizia come farebbe con un ragazzo; lui, un po' ragazzo lo è rimasto anche a 84 anni e ha conservato intatto il bene dell'umiltà da garzone, operaio, soldato, bidello comunale, artista.

« Faccio il pensionato, leggo molto, passeggio, ma solo quando c'è il sole mi permettono di uscire perché quando c'è la nebbia e fa freddo mi torna una tosse terribile ».

Per Francesco Merli nulla è più stupefacente di un'esistenza comune, di una vita semplice, la sua storia è la rappresentazione dell'umile reale, e se si fa qua e là « opaco », resta personaggio proprio perché incarna un modello di sentimento del vivere, una idea della vita vissuta in punta di piedi con estremo candore, quasi con incredulità.

Scrive Francesco Merli nei suoi « quaderni » di parole:

19/20/21 giugno 1913

« Concerti verdiani organizzati dal Comune di Milano al Teatro Dal Verme a scopo di istruzione musicale per le scuole della città. Ho cantato in tutti e tre i concerti lo stupendo brano che è il terzetto de *I Lombardi*. Terminato il concerto siamo stati complimentati da tutte le autorità presenti in modo così caloroso che mi ha preso un nodo alla gola. I miei colleghi di servizio (bidelli come me presso scuole e uffici comunali) mi hanno fatto dono di una bella medaglia d'oro. Pure una grande medaglia d'oro mi è stata offerta dal Comune per la mia partecipazione. Il sindaco Greppi, saputo che ero un dipendente del Comune, mi ha chiesto dinanzi a tutti " Che mestée el fa lü? ". " El bidell " ho risposto ed è rimasto male. " El bidell? Nossignori, lü el dev minga mangiar polver s'el veur riussì on bon cantant! " e mi ha promesso di spostarmi magari presso un ufficio a Palazzo Marino ».

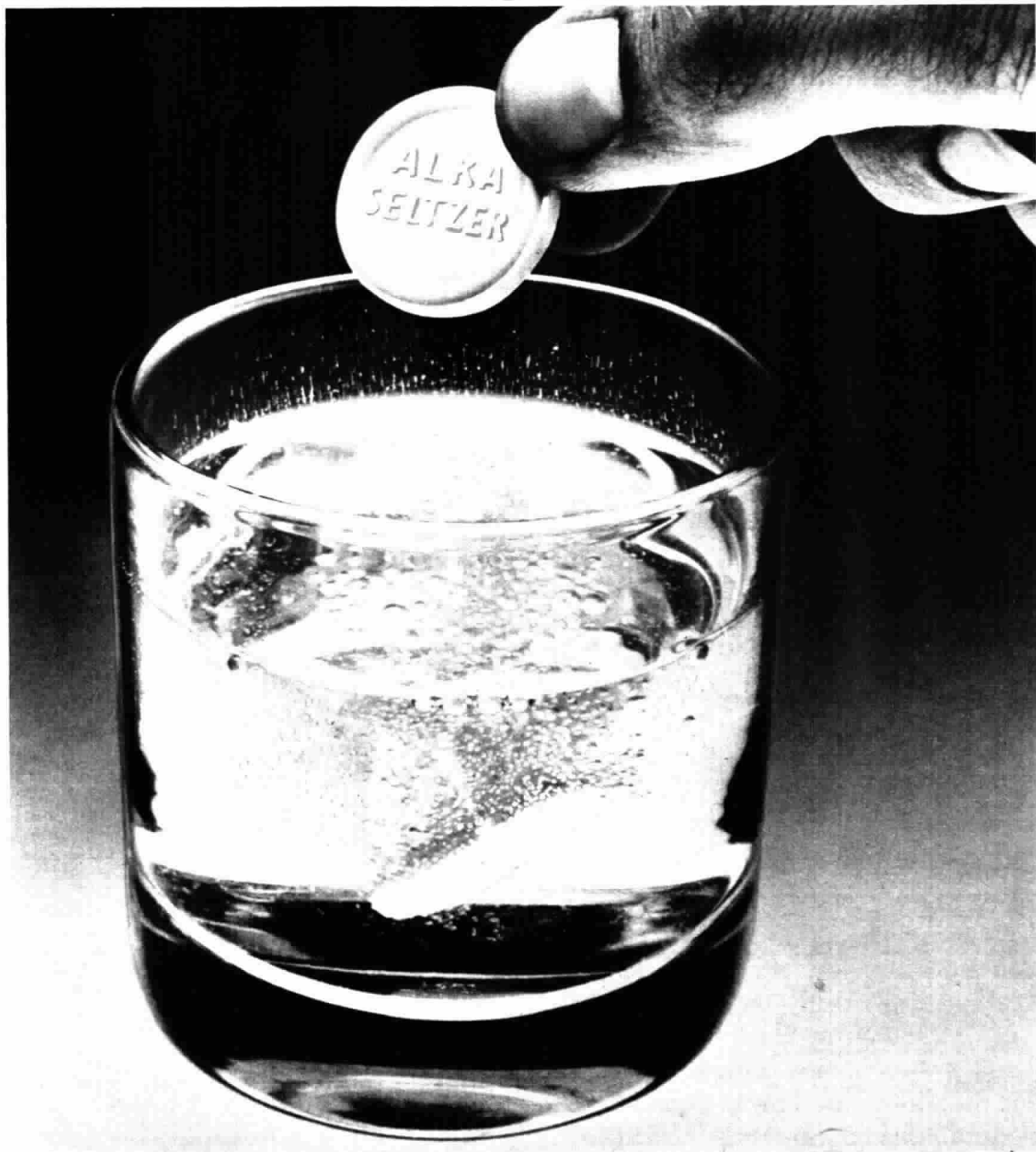
6 settembre 1913

« Oggi ho lasciato le scuole di via Commenda per prendere servizio presso gli uffici della presidenza a Palazzo Marino. Nell'accomiatarmi dai miei colleghi e nell'ossequiare le signore insegnanti, la direttrice della scuola, nubile e piuttosto anziana, mi ha detto queste parole: " La celebrità se ne va ". Non ho saputo rispondere che un immodesto " Spero di diventarlo " ».

Sono epifanie milanesi cominciate al « Molinetto », la cascina dove Merli è nato il 27 gennaio del 1887, e proseguite poi a « La Rongia », il cascinale dove il grande cantante ha vissuto la sua infanzia sfamandosi con la « raspadura » (quanto veniva raschiato dalle forme di formaggio che il padre lavorava). Sono scorci di una Milano sognata, con prati che non ci sono, periferia tagliata dai ruscelli, una Porta Romana che era un altro mondo distante dalla città e una miseria diversa, senza scampo.

« Qualche volta da bambino, specialmente dopo che mio padre si ammalò e non poté più sfamare tutta la famiglia che era tanto numerosa, andavo a can-

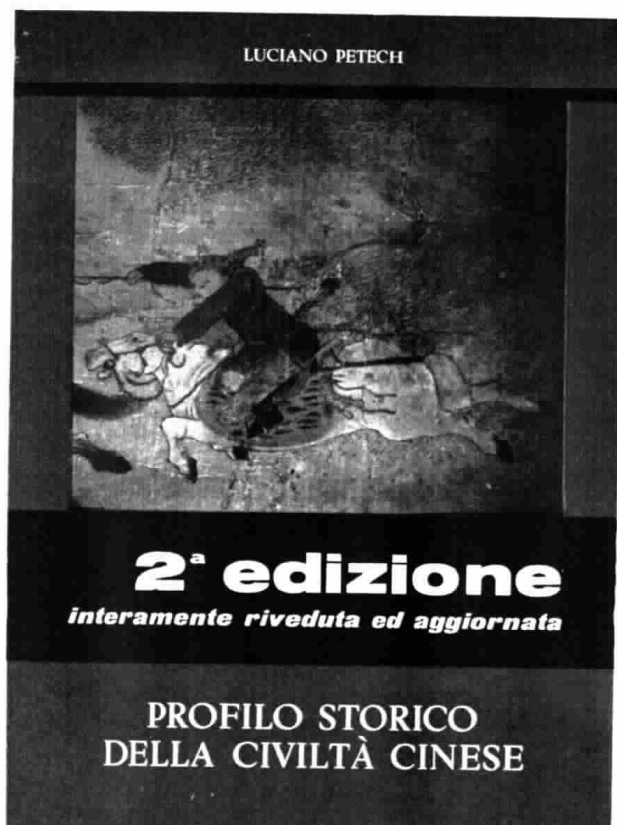
segue a pag. 144

In Farmacia l'Alka Seltzer c'é,

e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka-Seltzer

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto MILES Miles Laboratories

Aut. Min. San. N° 3055 Agosto 1970

segue da pag. 142

tare in giro e mi pagavano una lira per ogni serata ».
19 luglio 1914
« Dai giornali apprendo di un concorso internazionale di canto per esordienti che avrà luogo a Parma. Sono tentato di parteciparvi... ».
20 luglio 1914
« Ho deciso: ho mandato la mia domanda di iscrizione a tale concorso. Non ne ho fatto, però, parola con nessuno, perché temo che sarà per me un fiasco e si concluderà con una brutta figura. Non ho fiducia nelle mie possibilità. Ho chiesto due giorni di permesso in Comune ».
25 luglio 1914
« Concorso di canto per esordienti. Ho cantato una romanza da *La Fanciulla del West*, da *La forza del destino* e il duetto del terzo atto dell'*Aida*. Malgrado non avessi dormito la notte per la paura e nonostante la levataccia e il viaggio, non mi sono mai sentito così bene di voce. E non ero nemmeno emozionato. Forse ho fatto una bella figura ».
3 agosto 1914
« Questa mattina dai giornali apprendo del risultato

Cantò "Cielo e mar" dalla trincea del Montenero

del concorso di Parma: con grande emozione leggo tra i nomi dei vincitori anche il mio. C'è anche un tenore lirico che si chiama Beniamino Gigli. Ho pianto per l'emozione e per la contentezza, quando ho ricevuto da Parma una lettera firmata dal maestro Campanini che mi ha confermato la mia affermazione nel ruolo drammatico. Grandi festeggiamenti mi hanno fatto i miei colleghi di lavoro e i miei superiori. Ho meditato a lungo su questo risultato: non ho mai nutrito eccessive speranze sulle mie possibilità nel campo della lirica e sulle mie qualità vocali, ma qui mi ha giudicato una commissione di esperti e il loro verdetto mi è stato favorevole. Che possa riuscire? ».
« I ricordi sono brutte bestie », dice oggi Francesco Merli, « perché rimettono in causa tutto ciò che una persona possiede, dal tempo alla salute, gli errori, le cattiverie fatte e ricevute, i gesti generosi, i giorni felici, la memoria di persone care, i colleghi che non ci sono più. Un mese fa sono andato a Roma per la presentazione di dischi incisi dai cantanti lirici di un tempo e pensavo che ci saremmo trovati in tanti, tutti compagni di palcoscenico; invece eravamo in tre, io, Franci e Tancredi Pasero che è stato un mio grandissimo amico. Allora li ho abbracciati piangendo e ho detto loro "Quanto vi voglio bene!" ». Perché il fuoco sotto il crogiuolo della « storia » da rivedere consuma sempre di più e logora « e poi » come dice Merli « finisce che uno non si ritrova proprio ».
18 novembre 1914
« Oggi ho fatto un'audizione all'agenzia Bergamini alla presenza del maestro Leandro Serafin, fratello del direttore d'orchestra, e di moltissimi altri signori. Mi sentivo veramente bene... ».
20 novembre 1914
« Il maestro Leandro Serafin ha voluto sentirmi ancora ed ho cantato le romanze da *La Gioconda*, *Forza del destino* e *Bohème*. Si è impegnato a farmi sentire da suo fratello Tullio appena farà ritorno a Milano. Nuovamente vedo uno spiraglio di luce nel mio futuro ».
3 dicembre 1914
« Oggi ho sostenuto la prova decisiva che, forse, segnerà una svolta importantissima nella mia vita. Il maestro Tullio Serafin ha voluto giudicarmi. Ho cantato « Cielo e mar » da *La Gioconda* di Ponchielli. Stavo bene, bene di voce. Il maestro si è dimostrato soddisfattissimo e ha lasciato carta bianca al fratello perché si accordasse con me ».
14 dicembre 1914
« Oggi abbiamo steso un contratto, io e i signori Serafin. Chiederò un anno di aspettativa ed essi mi passeranno uno stipendio di duecento lire mensili; provvederanno inoltre a pagare le lezioni di canto, mentre per gli spartiti provvederanno loro stessi ad insegnarmi le opere, naturalmente quando sono a Milano. Ai signori Serafin io darò il 20 % come inizierò la carriera, su quanto percepirò per recita, sino all'estinzione della somma che essi mi avranno anticipato per i mensili e per lo studio. Il che vuol dire che essi anticipano ed arrischiano dei soldi che, nel migliore dei casi, verranno da essi recuperati senza alcun interesse ».
« Come mi sembrava di essere diventato ricco, dopo tanta fame! ».
Ma anche allora la sola differenza fra Merli bidello e Merli artista era tutta compresa in quello stipendio di duecento lire.
« Ma poi scoppiò la guerra e addio canto, addio duecento lire perché mi mandarono sul Montenero in prima linea ».
Montenero, 24 ottobre 1915
« E' una notte limpida e freddissima, pochi rumori intorno e buio assoluto. Gli austriaci sono a pochi metri da noi, forse a meno di una ventina di metri, rintanati nei loro ripari. Ogni tanto qualche lampo lontano seguito da un rombo cupo, attutito. Non so il come e il perché, ad un tratto mi sono messo a cantare e ho intonato a voce spiegata "Cielo e mar" da *La Gioconda*. Il silenzio si è fatto intorno più profondo; la voce mi

segue a pag. 146

Simpatia "Moplen": in ogni angolo della casa oggetti allegri pratici eleganti.

Per la dispensa, in bagno, ovunque, MOPLEN è un amico per milioni di case. Oggetti leggeri, di forma attraente, che non si rompono, che resistono all'acqua bollente, alleati preziosi nei lavori di casa.

MOPLEN®

Montecatini Edison S.p.A. Divisione Petrolchimica - Milano

la Montecatini Edison fornisce soltanto la materia prima: il polipropilene MOPLEN

segue da pag. 144

scaturiva limpida, squillante e avevo gli occhi gonfi di lacrime. Al termine della romanza, dopo un attimo di silenzio assoluto, una voce ha gridato al di là delle nostre postazioni: " Brava, brava taliano... ancora... ancora " poi, è stato uno scroscio di battimani, simile a raffiche di cento mitragliatrici. Sono certo che il nemico, in quel momento, mi avrebbe calorosamente abbracciato, come sono certo che l'indomani mi avrebbe freddamente ucciso ».

« Dopo due mesi di quella vita », ricorda oggi Merli, « mi ammalai di itterizia, ma non certo per fifa e quando venni dimesso dall'ospedale mi occupai presso una fabbrica di proiettili. Il lavoro era duro, ma io speravo di ricominciare a cantare e questo mi mandava avanti. A mezzogiorno, dopo il lavoro, si andava tutti a mangiare in un'osteria davanti alla fabbrica: un piatto di minestra e un pezzo di formaggio ».

27 febbraio 1916

« Nell'osteria, oggi, mentre in compagnia di altri operai consumavo il mio pasto è entrato un vecchio cieco con una piccola pianola. Tra l'indifferenza generale ha suonato, con una certa valentia, un motivo de *La fanciulla del West.* Nonostante la lunga barba incolta e qualche anno passato, ho riconosciuto in lui il vecchio Cesare, un musicista di un certo valore che più di una volta all'istituto dei ciechi mi aveva accompagnato al pianoforte. L'ho avvicinato e l'ho pregato di accennare alla pianola " Ch'ella mi creda ". Lui ha alzato verso di me i suoi occhi senza sguardo e mi ha chiesto chi ero. Gli ho detto che non aveva alcuna importanza; mi ha chiesto, allora, di fargli sentire la mia mano e... " El Cecch! te seet el Cecch! " ha esclamato. Tra lo stupore di tutti, che mi conoscevano, ma che non sapevano delle mie velleità canore, ho cantato allora, accompagnato da Cesare, " Ch'ella mi creda ". Il ricavato della questua è stato grande. Ci siamo lasciati ed io non l'ho più rivisto ».

« Per arrivare al debutto ho dovuto aspettare tanto tempo ancora, ma credo di essere uno dei pochi artisti che hanno avuto la fortuna di debuttare proprio al Teatro alla Scala ».

10 settembre 1918

« Oggi alla " Scala " prova generale del *Mosè*. La sala è gremitissima di invitati e di critici. Sono emozionato, è la prima volta che metto il piede e che canto in un teatro, e quale teatro! La sala mi sembra immensa, immenso il palcoscenico, ostile tutto quanto mi circonda. Il basso De Angelis e il tenore Dolci mi sembrano dei giganti; il maestro Serafin, al quale vorrei afferrarmi in cerca di aiuto, è lontano, irraggiungibile. Ma ce la faccio... ».

12 settembre 1918

« Prima esecuzione di *Mosè*. Ho aspettato con trepidazione e anche con curiosità questo momento. Temevo, temevo, temevo. Ho fatto fatica ad uscire dal camerino, come se qualcuno mi tirasse per la giacca. Sul palcoscenico tutto mi è diventato facile, il personaggio si è impossessato di me ed ho vissuto veramente... » (una macchia d'inchiostro interrompe la frase, il resto è illeggibile).

« Vede? Quarant'anni di parole, perché da quella sera il successo è durato fino al 1961, quando sono andato da mia moglie e le ho detto " Smetto di cantare ". " Tu sei matto ", ha risposto lei, ma il matto non ha proprio più cantato ».

Di questo successo passato, la minuzia, la fragilità e la misura restano intatti e questa casa alla periferia di Milano sembra davvero un cantuccio qualsiasi dell'universo dove un uomo semplice si è rifugiato. « Hanno detto che il successo è una bestia cattiva, che corrode, che uccide quello che uno ha dentro, che rende ingiusti, che non fa vedere, ma io credo invece che un artista, se lo è davvero, non debba mai essere diverso dall'uomo che è. E l'uomo qualche volta è giusto e altre volte no ».

La parola successo in casa Merli è un ibrido verbale, una di quelle parole attaccapanni a cui uno può appendere tutto: ricordi d'infanzia, la fame, i genitori, i fratelli Serafin, Cesare il cieco, la trincea, l'Otello e tutto quanto può apparire stinto com'è proprio nei ritratti più cari e nelle fotografie dei nonni che a noi nipoti sembrano appartenere non alla memoria, ma ad un mondo « buffo ».

« Ce l'ha la discografia? » mi chiede Merli e capisco che per discografia vuol dire giradischi « perché se ha la macchina della discografia le regalo una rarità, un disco che ho inciso trenta anni fa e dove faccio l'*Otello*, l'opera che ho amato di più... ».

Anche nelle parole Francesco Merli è modesto, ma questo suo essere infinitamente semplice non ci delude, perché se pure è minuscolo quel lembo di universo che ci offre, la gioia che proviamo nel ritrovarci in esso è però infinita.

Lina Agostini

Cantò "Cielo e mar" dalla trincea del Montenero

Chi è Francesco Merli

Francesco Merli, uno fra i più grandi tenori italiani della generazione di Gigli e di Pertile, nacque a Corsico (Milano) il 27 gennaio 1887. Ebbe maestri il Negrini e il Borghi. Risultò fra i vincitori del concorso per giovani cantanti lirici indetto nel 1914 dal direttore d'orchestra parmense Cleofonte Campanini: tale vittoria fu il primo passo importante in un fortunatissimo itinerario artistico che, tra le prime tappe, vide Merli sul palcoscenico della « Scala », nella parte di Elisero del Mosè *rossiniano, l'anno 1918. Dopo aver debuttato in vari teatri italiani Merli iniziò una carriera internazionale invitato in illustri teatri come il « Colón » di Buenos Aires e il « Solis » di Montevideo. Il tenore non abbandona tuttavia l'Italia e canta ripetutamente alla « Scala », all'« Opera » di Roma, al « Comunale » di Bologna, al « San Carlo », eccetera. La voce straordinaria, di ampio volume, omogenea nei tre registri, svettante negli acuti, ed altre qualità come la buona pronuncia, la capacità di scolpire vocalmente il personaggio lo rendono famoso in tutto il mondo. Inoltre una non comune versatilità consentirà al cantante di spaziare in un ampio repertorio tenorile, di affrontare cioè tessiture di tenore lirico spinto e di tenore drammatico. Nell'arco di oltre un quarantennio Francesco Merli esegue opere di comune repertorio come* Trovatore, Aida, Forza del destino, Don Carlo, Gioconda, Andrea Chénier, Manon Lescaut, Pagliacci, Turandot, *accanto ad altre come* Fidelio, *come la* Straniera *di* Bellini, *e a prime esecuzioni (come per esempio il* Belfagor *di Respighi che terrà a battesimo nel 1924). « Merli è stato », scrive Rodolfo Celletti, « nell'intervallo tra i due conflitti mondiali uno dei tenori più ricercati in campo internazionale; e questo anche per la sua capacità di sostenere agevolmente le tessiture più onerose e impegnative, di qualsivoglia tendenza. Poté così figurare con successo in numerose riprese, dalla* Dejanice *di Catalani al* Colombo *e* Germania *di Franchetti, dal* Salvator Rosa *di Gomes al* Figliol prodigo *di Ponchielli ». Fra i grandi personaggi ai quali diede vita Francesco Merli va tuttavia citato in primo luogo il travagliato Otello alle cui pene e furori il tenore seppe conferire una intonazione di umanissima verità. Fortunatamente fra i dischi che testimoniano la sua arte vi sono anche registrazioni di brani dell'*Otello *tra cui: « Niun mi tema », « Dio mi potevi scagliar », « Ora e per sempre ». Di notevole interesse anche il duetto « Dio ti giocondi, o sposa » con la grande Claudia Muzio.*

La TV ripropone per un pubblico più vasto «Dedicato a un bambino», lo sceneggiato sui problemi dell'infanzia disadattata che nel gennaio scorso ebbe un successo inaspettato. Le valutazioni del Servizio Opinioni e il commento del regista Gianni Bongioanni

Nico, dieci mesi dopo

Francesco Baldi, che impersona Nico, e Angela Baggi nelle vesti di Luciana, l'insegnante che si dedica al caso del piccolo disadattato. La sceneggiatura è di Luigi Lunari. Nella foto a destra ancora Francesco Baldi con il regista Gianni Bongioanni. Altri interpreti sono Renzo Palmer e Giulia Lazzarini

di Giuseppe Tabasso

Roma, novembre

Nello scorso mese di gennaio la TV mandò in onda in tre serate lo sceneggiato *Dedicato a un bambino* che secondo un'inchiesta del Servizio Opinioni della RAI fu visto in media da poco più di 3 milioni e mezzo di adulti. Pochini in verità, ma « dall'altra parte », cioè sul Secondo Programma, c'era *Rischiatutto* e la cosa quindi si spiega. Il programma — una indagine psicologica su un bambino difficile — che viene ora replicato ebbe un successo inaspettato che nell'ultima puntata raggiunse l'indice di gradimento 85, pari e addirittura superiore a quello che ottengono le trasmissioni di maggiore presa sul pubblico. Dice Maria Antonietta Santoro del Servizio Opinioni (Gruppo d'ascolto - Inchieste telefoniche): « Il problema dell'infanzia disadattata, affrontato sia attraverso la narrazione della storia del piccolo Nico sia con interviste ad esperti, suscitò un notevole interesse. Numerose persone affermarono di aver sentito esporre problemi del tutto o in parte sconosciuti e di essere state indotte a riflettere su di essi. In particolare il personaggio di Luciana, l'insegnante che prende a cuore il caso di Nico e ne incomincia la rieducazione, riscosse particolare simpatia e ammirazione. I personaggi meno graditi risultarono i genitori di Nico, in particolare la madre, forse per la maggiore responsabilità che il pubblico attribuì al ruolo materno nell'ambito familiare. La famiglia fu ritenuta la causa principale del carattere " difficile " del bambino. Accolte favorevolmente dagli spettatori furono anche le interviste ad esperti e a persone che vivono nella realtà quotidiana a contatto con bambini disadattati. Infine è emerso che questa trasmissione risultò leggermente più gradita ai giovani e alle donne, mentre è stata apprezzata in egual misura da persone di diverso livello di istruzione ». Positivi, anche se variamente articolati e motivati, furono i giudizi espressi a suo tempo dai critici televisivi dei quotidiani che parlarono a più riprese di « esperimento di grande interesse », di « nuovo linguaggio », di « racconto inconsueto », di « lezione interessante » e rivolsero elogi talora entusiastici agli attori (Giulia Lazzarini, Renzo Palmer, la debuttante Angela Baggi, il piccolo Francesco Baldi) e al regista Bongioanni.

Torinese, vissuto a Milano, trapiantato a Roma, Gianni Bongioanni è arrivato avventurosamente alla regìa dopo essere stato speaker e attore, « un'esperienza », dice, « utilissima per correggere la recitazione degli altri ». Appassionato cultore di linguistica, di sociologia e di semiologia applicata alla TV (sta preparando un saggio sui mass media), Bongioanni è uno di quei registi che affrontano poche ma impe-

gnate tematiche. I suoi film, quasi tutti realizzati per la televisione, si contano perciò sulle dita di una mano: *Filo d'erba* (presentato dalla RAI al Premio Italia 1957) uscì quando la nostra TV sembrava avere il futuro ipotecato dal teatro, ma era stato girato per strada, in luoghi tutti veri e in presa diretta. *La svolta pericolosa* (1959) raccontava in chiave di cinema-verità una cruda storia ambientata nelle brumose periferie milanesi; *Chiamata urgente* (1962) era l'anatomia di un tentato suicidio e vinse un Premio Este per l'inchiesta giornalistica; *Fine di una solitudine* (1966) era un ispirato film-inchiesta sulla condizione femminile in Italia; infine nel '67 *La madre di Torino*, che ricostruiva fedelmente un drammatico fatto di cronaca realmente accaduto, fu presentato al XIX Premio Italia ed ebbe un alto riconoscimento.

Nel suo ultimo lavoro, *Dedicato a un bambino* appunto, Bongioanni ha affrontato un altro problema scottante: quello dell'infanzia disadattata che nel nostro Paese investe circa tre milioni di minori la metà dei quali è ritenuta « incapace di una normale convivenza sociale ». Un problema, dunque, di non limitate proporzioni che lo sceneggiato di Bongioanni ha trattato secondo la formula inchiesta televisiva più « fiction » ed in cui entravano naturalmente altre componenti, come il giornalismo e la pedagogia, il cinema-verità e la sociologia. E anche, in definitiva, una sapienza narrativa che ha fatto paragonare la trasmissione addirittura ad un giallo. Elementi questi che sono, ad esempio, riconoscibili nell'adozione di un tipo di recitazione realistica attraverso la quale gli attori si esprimono con un lessico quotidiano apparentemente « come viene viene », ma in sostanza scientificamente aderente allo spirito e agli intendimenti del programma.

Come vede oggi Bongioanni il suo lavoro? Quali sono state le sue personali reazioni al successo ottenuto? Come vede svilupparsi il discorso da lui intrapreso con *Dedicato a un bambino*? E che cosa eventualmente cambierebbe oggi se dovesse rifarlo?

« *Dedicato a un bambino* », comincia, « è la prosecuzione di un discorso diretto a sensibilizzare la gente su certi problemi, un discorso quindi che non finisce mai e che deve nello stesso tempo mutare di pari passo con le trasformazioni della società e della cultura. Per svilupparlo

segue a pag. 150

Nico, dieci mesi dopo

segue da pag. 149

occorrono innanzitutto delle scelte iniziali, coscienti però che i grossi problemi vengono dopo, uno dentro l'altro come una scatola cinese. Il rifiuto del birignao accademico; il rifiuto del doppiaggio come metodo di violenza al personaggio (il doppiaggio uccide l'attore!); il rifiuto del montaggio come possibilità di alterazione o addirittura di manipolazione della realtà. Ce n'è quanto basta per entrare in crisi prima ancora di mettersi dietro ad una macchina da presa. E il successo può perfino peggiorare questa crisi: che non è una crisi ristretta soltanto a chi opera nel cinema o nella televisione... anche il romanzo ha le stesse sindromi di malessere. Se cambierei *Dedicato a un bambino?* A caldo potrei rispondere: in nulla, tranne qualche procedimento tecnico in senso stretto; ma sono di quelli che trascorrono la propria vita a criticarsi, perciò credo che, pur lasciando inalterata una formula che si è rivelata utilissima, eliminerei una certa vena di didascalismo un po' dichiarato a vantaggio di un più ampio recupero della vicenda umana dei personaggi. Approfondirei insomma le singole psicologie e forse risolverei la vicenda in termini più drammatici ».

Nel coro di elogi a Bongioanni hanno mosso tuttavia due appunti: la presenza « ingombrante » di esperti nel corso della storia e la scelta « borghese » del personaggio centrale, Nico. Cosa risponde il regista? « Respingo il primo rilievo aggiungendo che quel tipo di intervento di esperti nel contesto stesso del racconto rimane una delle novità maggiori del programma; posso accettare il secondo con la riserva che una diversa collocazione sociale del bambino ci avrebbe forse messo dinanzi ad un problema per ora quasi senza speranza ».

Giuseppe Tabasso

Dedicato a un bambino *va in onda martedì 9 novembre alle 21 sul Nazionale TV.*

Com'è stato accolto la prima volta

Risultati relativi alla prima trasmissione:

	milioni di spettatori	indice di gradimento
1ª puntata	3,4	77
2ª puntata	3,5	82
3ª puntata	3,9	85

Domanda: « Le è piaciuta la trama del racconto? »

	%	
moltissimo	38	89
molto	51	
discretamente	10	
poco	1	1
per niente	—	
	100	

Domanda: « Nel corso delle tre puntate sono state intervistate persone che realmente vivono a contatto di bambini disadattati come Nico. Ha gradito queste interviste fatte a persone reali in una storia recitata da attori? »

	%	
moltissimo	26	81
molto	55	
discretamente	11	
poco	6	8
per niente	2	
	100	

Sentimenti suscitati dai personaggi:

Luciana, l'educatrice:	indice di simpatia 81	indice di stima e ammirazione 87
Nico, il bambino:	indice di simpatia 81	indice di pena, compassione 83
il padre di Nico:	indice di simpatia 56	indice di stima e ammirazione 42
la madre di Nico:	indice di simpatia 51	indice di stima e ammirazione 38

Domanda: « Secondo lei il carattere di Nico è stato causato dall'ambiente familiare, oppure si tratta di un carattere acquisito con la nascita? »

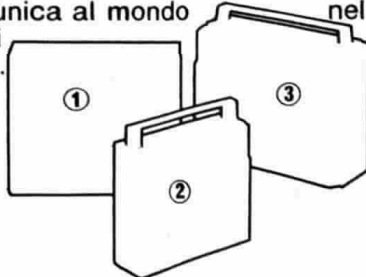
	%
la colpa è soprattutto dell'ambiente familiare	62
si tratta di un difetto di nascita che è stato peggiorato dall'ambiente familiare	25
si tratta di un carattere acquisito con la nascita	5
non saprei	8
	100

GRADIMENTO

maschi	79	istruzione:	
femmine	84	elementare	82
età:		media inferiore	83
18-24 anni	84	media superiore	82
25-34 anni	83	laurea	
35-44 anni	85		
45-54 anni	81		
55 anni e oltre	80		

Ed ecco a voi i Castelli del 2000: per esempio, i magnetofoni a nastri: portatili, professionali, fedeli.

I Castelli del 2000 sono già costruiti oggi. Castelli a nastri.
Tutti superdotati. Tutti funzionanti a rete - pile - batteria.
① mod. 4003 ② mod. 3000 ③ mod. 4000/R

Il meglio in fatto di autonomia, fedeltà, prestazioni.
Magnetofoni Castelli: dal 1947 un'esperienza unica al mondo nel campo dei registratori portatili.

Richiedete il Catalogo Generale.
Magnetofoni Castelli S.p.A.
Ufficio Pubblicità & Marketing - 20122 Milano - Via Serbelloni, 1.

magnetofoni castelli

Miguel Montuori ha lasciato dopo 16 anni l'Italia

Vorrei che serbaste un buon ricordo di me

Miguel Montuori oggi. (Nella foto in alto, con la moglie e i quattro figli). Mentre il « disoccupato » Montuori stava partendo per l'Argentina ha saputo che la Giunta di Firenze aveva deciso di offrirgli un incarico sportivo. Miguel si è riservato di accettare

di Giuseppe Bocconetti

Montecatini, novembre

Miguel Montuori, duramente provato dalla sorte, se n'è andato in silenzio dall'Italia dopo sedici anni con il cuore gonfio ma senza rancore per nessuno, nemmeno per chi gli ha fatto del male. L'ex giocatore della Fiorentina e della Nazionale (trentotto anni, moglie e quattro figli) desidera solo che non si abbia pietà per lui. « Avrei da dire tante cose », precisa, « ma preferisco andarmene dall'Italia, il Paese dei miei genitori, ed anche mio ormai, lasciando un buon ricordo di me ».
Per questo non vuol parlare di ciò che lo addolora. « Preferisco di no. Cose passate, che si dimenticano ». Ha evitato con puntiglio qualunque riferimento polemico. « Tutto si potrà dire di me tranne che sia stato una sola volta scorretto, sleale con qualcuno ».
Il volto minuto, i lineamenti marcati, due occhi piccoli e scuri, una massa di capelli largamente brizzolati che gli fanno piccola e bassa la fronte, lo sguardo limpido, Miguel Montuori mi è sembrato aver ritrovato, malgrado tutto, una grande serenità interiore. Ci siamo incontrati nella sua casa di Montecatini pochi giorni prima della partenza. Dovunque tappeti arrotolati in fogli di giornali, casse, bauli, valige: un disordine indescrivibile. « Ma è meglio qui che fuori dove si radunerebbe subito tanta gente ».
Alle pareti ancora quadri. Qualcuno di sua mano, perché dopo l'incidente, s'era messo a dipingere, e nemmeno male. Una pittura istintiva, naïf. Un altro dono di un suo ammiratore, anch'egli pittore primitivo, che lo ha ritratto in tenuta di gioco, l'anno che la Fiorentina vinse lo scudetto. Gran parte del merito per quella conquista va a lui, Miguel, campione serio, antidivo, altruista, « lavoratore della palla », appassionato fino all'abnegazione. Montuori, sul campo, era così. Ed oggi che le glorie del suo successo sportivo appartengono ormai ai ricordi ha conservato la modestia e l'umiltà di sempre. « Non si diventa mai superbi, quando si sono conosciuti, da ragazzo, le sofferenze e le privazioni ».

Cinque operazioni

Montuori dopo l'incidente, che lo ha allontanato per sempre dai campi di gioco, ha subito ben cinque interventi chirurgici (al cervello, all'aorta, allo stomaco, al menisco, quest'ultimo per aver voluto continuare a giocare, nel corso dell'incontro Fiorentina-Milan, nonostante si

L'ex campione della Fiorentina e dodici volte nazionale parla dell'incidente che ha interrotto la sua carriera, delle sue sofferenze, dei suoi ricordi e dei suoi propositi. Non si occuperà più di calcio

Miguel Montuori prepara i bagagli con i ricordi degli anni felici. Acquistato dalla Fiorentina nel 1955, fu costretto ad abbandonare il calcio nel 1961

fosse infortunato al ginocchio) che gli hanno lasciato i segni della sofferenza ma non lo hanno fiaccato moralmente. Ora vede. Non più come una volta, ma vede. Ambliopia. Quando solleva appena lo sguardo di uno stesso oggetto scorge due immagini distinte e separate. E questo gli dà il capogiro. Ogni volta che Montuori entrava in camera operatoria sentiva che se ne andava una parte delle speranze di tornare alla professione ma, ostinato, caparbio, era comunque deciso a guarire.

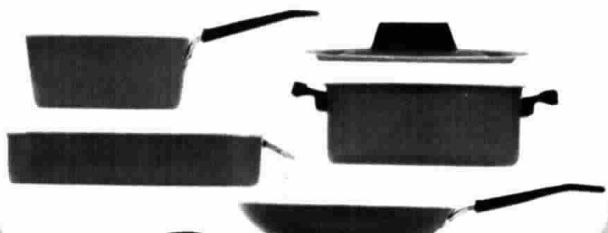
« Mi ha sostenuto una grande fede. Se sono vivo, se i miei figli crescono bene ed in salute, se potrò rifarmi una vita, è perché Dio è mio amico ». Così mi ha detto: « un mio grande amico ». Anche se non pensa di esserne meritevole.

Il fatto che avrebbe smesso di guadagnare non era per lui un « problema primario ». Alla Fiorentina possono testimoniarlo tutti: in cinque anni, quanti ne ha giocati, sempre nella stessa squadra, segnando settantadue reti, non ha mai sollevato problemi di denaro. « Il denaro serve — si capisce — ma non è tutto. Non può essere tutto ». Se ne torna in Argentina a testa alta. « Nessuno può dire che parto sconfitto. Sono stato piegato dalla sorte, è vero, ma è la stessa sorte che mi aveva aiutato a venire in Italia ». Non si lamenta. Dice che è accaduto a lui quello che poteva e potrebbe accadere a chiunque altro. « Andava messo nel conto ». In Italia Montuori ha potuto realizzare se stesso nel solo modo che sapeva: facendo il calciatore di professione.

Gli ho chiesto se è vero che riparte povero. « Bisogna intendersi sul significato di povertà. Non sono ricco, è vero. Forse avrei potuto diventarlo. Ma non mi interessa. Qualcosa da parte ho potuto metterla, anche se molto, moltissimo ho dovuto spendere per curarmi ».

Mentre mi parlava, seduto sull'unico divano ancora da imballare, Montuori si portava di continuo, meccanicamente, il dorso della mano destra all'occhio. Un'abitudine che gli è rimasta da quando gli doleva. Confidò di essere stupito e compiaciuto insieme delle molte interviste che gli chiedevano, ora che partiva, dopo tanti anni di silenzio.

« Lascio l'Italia, ma non la dimenticherò mai. Non mi occuperò più di calcio, però ». Salvo un ripensamento di qui a qualche mese, in relazione alla decisione della Giunta comunale di Firenze di affidargli — in riconoscimento del suo contributo a tenere alto il prestigio sportivo della città e della sua squadra di

segue a pag. 154

Vorrei che serbaste un buon ricordo di me

segue da pag. 153

calcio — un incarico presso l'Assessorato allo Sport. Secondo lui il mondo del calcio, fuori dei campi da gioco, è follia, è inferno. Potrebbe fare l'allenatore, come l'ha fatto da noi, curando la squadra dell'Aglianese (Pistoia) prima e quella del Montecatini ultimamente. Si era diplomato « allenatore di prima categoria » al Centro Federale di Coverciano, pagando di tasca propria 280 mila lire. Ma non vuole più saperne lo stesso. Rimpianti? « Nessuno. Sono vivo. Ci vedo ancora. Che chiedere di più? ».

Giocava, quel giorno con la Fiorentina contro i ragazzi del Perugia. Una partita amichevole. Montuori era rimasto infortunato la domenica prima ed aveva chiesto all'allenatore Hideguti di potere provare almeno un tempo. Hideguti acconsentì. Una palla viaggiava alta, verso di lui: un passaggio, forse. Un difensore avversario, che Montuori ignora chi fosse, né vuole conoscere (e bene hanno fatto a non fargliello mai sapere) gli si fece incontro per contrastarlo. Montuori pensò che avrebbe « stoppato » la palla ma calcolò male, poiché quello calciò al volo. Colpito con tanta violenza, nei primi metri, il pallone viaggia a una velocità di cento chilometri l'ora ed a quella velocità urtò Montuori alla tempia. Egli perse i sensi per riprenderli la sera tardi. La mattina successiva, svegliandosi, s'accorse che vedeva doppio e confusamente. Incominciò da questo momento il suo lungo, doloroso peregrinare da uno specialista all'altro: oculisti, endocrinologi, neurologi, chirurghi.

Gli ho chiesto: se sapesse chi è il giocatore che l'ha colpito lo perdonerebbe? « Che domanda! Non ho nulla da perdonare. Lui non ha colpa. Anzi, fateglielo sapere che non gli porto rancore ».

Mi piaceva giocare

Che cosa provò quando gli dissero che per lui il calcio era un capitolo chiuso? « Ero preparato. Lo sospettavo. Mi venne da piangere, questo sì. Mi piaceva giocare, entrare tutte le domeniche negli stadi, sentirmi chiamare per nome. E tutta quella gente che mi incitava, anche quando non giocavo bene come, invece, avrei voluto. Ero il primo ad addolorarmi se la mia squadra non vinceva. Quando perdeva per molti giorni non rivolgevo la parola a nessuno. Credevo che la colpa fosse sempre e soltanto mia ».

Gli ho chiesto di giudicare il Montuori di allora. « Un buon calciatore », mi ha detto, « non un fuori classe come Schiaffino, Sivori, Suarez; ma nemmeno uno della massa. Passavo per un giocatore di rapina, nel senso che alla minima distrazione delle difese avversarie io le castigavo ». Si sentiva un pescatore, come lo era di mestiere suo padre: stava lì sempre con la canna pronta. Ammette, però, che con il gioco praticato oggi in Italia, difficilmente potrebbe segnare tanti gol quanti ne segnava allora. Il giocatore che più le assomiglia? Chiarugi, pure della Fiorentina.

Montuori imparò a tirare i primi calci al pallone sul campetto della parrocchia di San Pietro de Armengol (Buenos Aires) ch'era ancora un bambino. Chi assisteva alla messa giocava, chi non assisteva non giocava, era la regola del parroco. E fu proprio il parroco, Don Volpi, un italiano di Bergamo a presentarlo ai dirigenti del Racing: credeva nel suo avvenire di calciatore. Il Racing lo provò e subito lo tesserò. Ma altrettanto subito si prospettò per l'allenatore Stabile il problema di includerlo nella prima squadra. Sapete da chi era formato il quintetto d'attacco? Mendes, Boye, Bravo, Simes e Sued, la stessa prima linea della nazionale cilena. Difficile trovargli un posto. E piuttosto che darlo in prestito a una squadra di serie « B », Stabile decise di cederlo per un anno alla squadra dell'Università Cattolica di Santiago del Cile. Quell'anno il « ragazzo » segnò ventisei gol e l'Università vinse il campionato.

Dodici milioni

Una volta Don Volpi, mentre si trovava in Italia, come tutti gli anni, per salutare la famiglia, capitò a Firenze, una domenica che si giocava Fiorentina-Juventus, terminata poi zero a zero.

Incontrando il Presidente della Fiorentina, gli disse: « Con Montuori l'incontro sarebbe finito 3-0 per voi ». Il presidente aveva un amico in Cile e lo incaricò di assumere informazioni sul conto di « questo » Montuori. Seppe così che non soltanto era un idolo degli stadi cileni, ma che Cesarini stava trattandolo per la Juventus. « Acquistalo! » gli telegrafò. I dirigenti dell'Università Cattolica non volevano cederlo e per scoraggiare l'iniziativa spararono (santa ingenuità) una cifra per loro enorme: dodici milioni. Il tempo di una firma su un assegno e l'affare fu concluso.

Montuori giunse in Italia nel 1955 e in cinque anni segnò una media di quattordici reti per campionato. La Fiorentina vinse non solo lo scudetto, la Coppa Italia, classificandosi anche seconda nel campionato europeo dei club ma giocò quaranta partite consecutive senza mai perderne una. Al secondo intervento chirurgico però, la Società liquidò Montuori.

S'è fatto tardi. Fanno irruzione nel salottino la moglie e i figli, per ricordargli che sono invitati a cena fuori. Tutti belli i suoi bambini: tre femmine e un maschietto. Alla nascita di ciascuno è legato un avvenimento. Liliana, la maggiore è nata l'anno dopo la venuta del padre in Italia, sicché in casa la chiamano la « scudettata ». Olivia è nata, invece, nel 1957, quando Montuori giocò in nazionale come « oriundo ». Fiammetta, nata nel 1961, ricorda al padre l'anno dell'incidente. Miguelito, invece, è nato nel 1964, cinque giorni prima dell'alluvione di Firenze. In quella tragica circostanza Miguel che non poteva andare per le strade a spalare il fango offrì per i sinistrati il suo medagliere d'oro, ricordo dei campionati del Cile. Poco più di 300 mila lire, ma per lui aveva un valore infinitamente maggiore.

Giuseppe Bocconetti

due ali in più ai cavalli motore

le ali della potenza - le ali della sicurezza
le ali di Mobil A-42
l'unica benzina "salvapotenza"

ogni rifornimento Mobil equivale a una messa a punto del motore

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il contro-investimento

« L'ingordigia della gente è davvero infinita. Un pedone mi ha accusato di averlo investito con la mia automobile che era completamente ferma, anzi completamente vuota, essendomi io nel frattempo allontanato. Avevo lasciato la macchina con la parte anteriore, a spina, su un marciapiede: è un sistema ormai molto diffuso nelle strade strette, quando non si sa come altro fare per parcheggiare. Durante la mia assenza un pedone, ripeto, è andato ad urtare, perché distratto, contro il muso dell'auto, ferendosi una mano col vetro dei fanalini e procurandosi anche uno strappo al vestito con gli stessi. Ha avuto la pazienza di attendermi circa una ora per chiedermi il risarcimento. Al mio netto rifiuto, egli ha preso nota delle mie generalità ed ha dichiarato che mi farà causa. Passerò guai? » (X. Y., Z.).

Indubbiamente il pedone investitore dovrà dimostrare credibilmente, mediante testimoni degni di fede, di essersi fatto male proprio scontrandosi con la sua automobile. Altrettanto indubbiamente egli dovrà rendere verosimile al giudice di non essere stato inspiegabilmente distratto nel procedere sul marciapiede e nel non essersi accorto dell'automobile che vi era montata su per una buona metà. Ma, a parte ciò, il pedone non ha affatto torto nel reclamare contro il suo comportamento di automobilista che ha parcheggiato la macchina, sia pure in parte (fortunatamente), sul marciapiede, cioè sulla zona stradale che è riservata al pedone. La questione giudiziaria si prospetta dubbia.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Assistenza

« Vorrei conoscere l'attività dell'ente che assiste gli orfani dei lavoratori e anche la sua esatta denominazione » (A. Z. - La Spezia).

L'ENAOLI (Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani) assisteva in un primo momento soltanto gli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro; in seguito l'assistenza fu estesa a tutti gli orfani di padre e di madre sino al compimento del 18° anno di età purché uno dei genitori sia stato soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie. Entro i limiti di disponibilità, l'assistenza può essere estesa anche ai figli di pensionati o titolari di rendita totalmente invalidi.
Scopi dell'Ente sono: a) provvedere al mantenimento e all'educazione morale, civile e professionale degli orfani dei lavoratori, mediante l'istituzione e la gestione di propri collegi nei quali vengono ammessi, nei limiti delle disponibilità, i suddetti orfani, a seguito di concorsi banditi annualmente; b) curare l'avviamento professionale e il collocamento degli orfani assistiti. L'ammissione al collegio è la principale forma di assistenza, ma dato che questa è logicamente limitata ai posti disponibili, l'assistenza viene estesa anche a coloro che restano in famiglia mediante borse di studio, concorso nelle spese scolastiche, premi dotalizi, sussidi, premi di avviamento al mestiere, fornitura di attrezzi di lavoro, colonie climatiche e termali, assistenza varia. Infine l'Ente ha provveduto anche all'assistenza sanitaria mediante una convenzione stipulata con l'INAM, in base alla quale gli orfani possono fruire dell'assistenza generica domiciliare, di quella specialistica ambulatoriale, di quella farmaceutica e ospedaliera, e delle prestazioni integrative per cure balneotermali, protesi dentarie, forniture di occhiali ecc.
L'articolo unico della legge 31 ottobre 1967, n. 1094, prevede l'erogazione dell'assistenza compatibilmente con le disponibilità del bilancio preventivo dell'Ente, agli orfani che, avendo superato il 18° anno di età, ma non il 21°, risultino meritevoli, di completare gli studi o l'addestramento professionale, intrapresi con l'aiuto dell'ENAOLI, o presentino particolari problemi di ordine economico o sanitario o di avviamento al lavoro, per i quali siano già in assistenza a cura dello stesso Ente. Il predetto limite di età può essere eccezionalmente esteso fino al 26° anno per gli orfani che intendano conseguire titoli di studio a livello universitario.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Legge sul bollo

« Ho dovuto fare una domanda recente per un concorso ed il bando prescriveva si dovessero fare nella medesima diverse dichiarazioni (ovviamente sostitutive dei documenti certificati da inoltrare in seguito, a concorso espletato) e che la firma del postulante fosse certificata dal notaio o Segretario Comunale del Comune di residenza. A questo punto mi sono state richieste L. 400 (in marche) per ognuna delle dichiarazioni enunciate, vale a dire come se il suddetto funzionario autenticasse oltre la firma anche le medesime dichiarazioni, che tra l'altro non avrebbe potuto controllare. Naturalmente si è basato su norme precise ma, dato che in tal modo ciascuna domanda mi costerebbe diverse migliaia di lire, vorrei sapere a cosa serve non allegare i documenti se poi l'importo del bollo viene pagato due volte; se non era stata promulgata una legge che per evitare cataste di documenti e relative spese, rendeva sufficiente la dichiarazione del cittadino o la desunzione dei dati da documenti rilasciati da pubbliche autorità e perché ciò non può valere per una domanda alla Pubblica Amministrazione ed infine per qual motivo chi cerca lavoro debba sobbarcarsi a tale spesa mentre i concorrenti in servizio nello stesso Ente od altrove ne sono esenti, essendo sufficiente un visto del capo ufficio per autenticare la firma, ecc. » (Un abbonato).

Siamo d'accordo con lei. La legge sul bollo è ponderosa. In pratica c'è confusione e quindi le famose lire 400, talvolta vengono fatte pagare a sproposito.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Isolamento acustico

« Mi rivolgo a lei per un quesito sollevato sulla rubrica L'avvocato di tutti *da una signora che con la sorella suona il pianoforte, suscitando le proteste dei vicini. Questi vorrebbero che la signora isolasse acusticamente l'ambiente in cui suona. Ora io vorrei sapere, riferendomi soprattutto al caso dei complessi ad alta fedeltà, se è veramente possibile isolare acusticamente una stanza e se i risultati sono soddisfacenti. Volendo intanto rimediare con un buon tappeto, che estensione dovrebbe avere? »* (Giovanni Garofalo - Padova).

E' sempre difficile stabilire che cosa si debba intendersi per disturbo intollerabile. Ragionando in termini puramente tecnici, non si dovrebbero avere lamentele se il suono della musica raggiunge i vicini con un livello uguale a quello medio di rumore che si ha nel loro appartamento in quel momento. Tuttavia, come faceva rilevare *L'avvocato di tutti* nella sua rubrica, interviene anche il problema del gradimento dei suoni: infatti suoni non graditi ai vicini, anche se per lei piacevolissimi e riprodotti a livello moderato, possono provocare disturbo. Vi è il problema del momento in cui si fa uso dello strumento musicale o dell'impianto stereofonico: nei periodi di riposo e durante la notte si abbassa certamente il limite di tollerabilità dei vicini e si rende quindi necessaria una maggiore cautela. Tornando al problema puramente tecnico, si ritiene in generale che il livello del rumore ambiente durante il giorno oscilli tra i 30 e i 45 dB al di sopra del limite di udibilità. Se d'altra parte si volessero riprodurre nella propria casa pezzi musicali con i livelli sonori naturali ci si deve attendere picchi di livello sonoro dell'ordine dei 100 dB. Si deduce allora che per mantenere il disturbo entro i limiti precisati del rumore ambiente, la parete che separa dai vicini la stanza in cui avviene la riproduzione dovrebbe attenuare i suoni di almeno 60 dB. Questa attenuazione è in generale maggiore di quella offerta dalle normali strutture edili.
Per dare una idea della perdita di trasmissione dei vari elementi di un appartamento riproduciamo la seguente tabella delle attenuazioni medie in dB:

— una parete da 25 cm in mattoni pieni intonacata da entrambi i lati: 50 dB
— una parete da 10 cm in mattoni pieni intonacata da entrambi i lati: 45 dB
— una parete da 10 cm in mattoni vuoti intonacata da entrambi i lati: 35 dB
— porta normale tamburata: 20 dB
— tappeto o moquette da 1 cm di spessore: 6 dB.

Da questa tabella si deduce che per raggiungere il limite dei 60 dB di attenuazione delle pareti bisogna ricorrere a elementi attenuanti aggiuntivi. Probabilmente ella non potrà ricorrere alla soluzione radicale, consigliabile in fase di costruzione dell'edificio, di realizzare una doppia parete in muratura con intercapedine di aria di qualche centimetro, ma desidererà usare mezzi che non alterino le strutture esistenti. In questo caso consiglieremmo di sperimentare un doppio tendaggio che copra la parete interessata: si lasci una distanza di qualche centimetro tra una tenda e l'altra. Una di queste tende potrà essere di resinflex imbottito di feltro, mentre l'altra di panno o velluto pesante. Si può aumentare l'attenuazione del pavimento applicandovi una moquette spessa o grandi tappeti. Tutti questi elementi contribuiranno a ridurre, con vantaggio per la buona riproduzione, le risonanze dell'ambiente e a diminuire il tempo di riverberazione che in generale nelle normali abitazioni è piuttosto alto. Nella rara eventualità che l'ambiente d'ascolto diventasse troppo sordo, se ne potrà correggere la resa con opportuna sistemazione o aggiunta di mobili, oppure si potrà sistemare la tenda di resinflex davanti all'altra. Il problema diventa ancora più difficile quando la trasmissione dei suoni da un appartamento all'altro avviene per mezzo di vibrazioni indotte direttamente dalle casse acustiche nel pavimento e sulle pareti. Si tenga tuttavia presente che i pannelli costruttivi di una buona cassa acustica non dovrebbero vibrare e quindi non trasmettere vibrazioni al pavimento o alle pareti con cui si trovano a contatto. Per maggior prudenza conviene appoggiare le cassette su cuscini di feltro compresso. In conclusione possiamo dire che modificare profondamente le caratteristiche di isolamento di un ambiente è una impresa piuttosto onerosa in quanto occorre far uso di elementi di un certo costo. Ciò stabilito, è consigliabile in generale riprodurre la musica ad un livello più basso di quello naturale, specialmente nelle ore in cui vi è la possibilità di disturbare il riposo dei vicini. Si ricorda infine il vantaggio delle cuffie stereofoniche ad alta qualità che consentono un perfetto ascolto della buona musica escludendo i diffusori acustici.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 11

I pronostici di ALIGHIERO NOSCHESE

Cagliari - Napoli	1		
Catanzaro - Varese	1		
Fiorentina - Bologna	1	x	
Inter - Torino	1		
Juventus - Roma	1		
L. R. Vicenza - Verona	1	x	2
Mantova - Atalanta	x	1	
Sampdoria - Milan	1	x	
Foggia - Brescia	2		
Palermo - Genoa	2	1	x
Sorrento - Taranto	2	1	
Rimini - Parma	1		
Messina - Lecce	1		

AZIONE D'URTO

avremmo potuto farlo piú semplice...

- come gli altri -

ma non avremmo risolto i vostri problemi

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: **1ª D'urto,** per riaprire il ciclo vitale dei capelli; **2ª Equilibrata,** per eliminare la forfora; **3ª Nutritiva,** per far crescere i capelli piú sani; **4ª Tonificante,** per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis

** elimina la forfora * arresta la caduta*
** fa crescere i capelli piú sani, piú forti!*

Perció se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten.
Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

NEW ADV 1-70

CURARE LA SALUTE DEI CAPELLI È IL NOSTRO MESTIERE!

MONDO NOTIZIE

Rimostranze

Il ministro degli Esteri polacco ha ufficialmente inviato al governo della Germania Federale e all'ambasciatore statunitense a Varsavia una lettera in cui si chiede di chiudere la stazione americana di Monaco « Radio Free Europe » che, facendo propaganda ostile alla Polonia, « nuoce gravemente al processo di normalizzazione dei rapporti tra la Germania e la Polonia ». Anche la Germania Orientale, che da tempo chiede la soppressione delle trasmissioni di propaganda politica americana, ha minacciato il ritiro dei Paesi dell'Europa orientale dalle Olimpiadi di Monaco del 1972 se il provvedimento non sarà preso al più presto. La richiesta del ministro degli esteri polacco verrà esaminata quanto prima dalla Dieta della federazione germanica a Bonn. Intanto, però, il governo tedesco ha annunciato che le licenze di « Radio Free Europe » e di « Radio Liberty » sono state rinnovate fino al luglio del 1972.

Via cavo

La Federal Communication Commission ha presentato al Congresso americano un piano di regolamentazione del sistema televisivo via cavo che dovrebbe permettere alle società che gestiscono la « Cable TV » di « importare » nelle località dove operano i segnali televisivi dei canali non locali. Queste società, che avevano finora il diritto di trasmettere via cavo soltanto la programmazione delle reti locali, vi inserivano illegalmente i programmi emessi da altre località, captandoli con potenti antenne, allo scopo di conquistare nuovi utenti (ogni abbonamento rende alle società cinque dollari al mese). Questa situazione da un lato ha causato gravi difficoltà economiche alle reti locali che vedevano diminuire i loro introiti dagli inserzionisti pubblicitari, non più disposti a finanziare programmi locali sempre meno seguiti dal pubblico, e dall'altro ha suscitato le proteste delle altre reti che non ricavavano nessun diritto di trasmissione dalla intercettazione abusiva dei loro programmi. Nel tentativo di sanare la situazione, ma anche per dare un maggiore impulso alla televisione via cavo che si è dimostrata insostituibile per quanto riguarda la qualità della ricezione e la quantità di segnali trasmettibili, la FCC ha proposto quindi la seguente regolamentazione: nelle cinquanta maggiori città degli Stati Uniti le società di « Cable TV » dovranno disporre di almeno sei canali, tre collegati alle reti nazionali e tre indipendenti. Per le città meno importanti il rapporto dovrà essere di tre a due e per i centri minori di tre a uno. Per « importare » i programmi non dovranno pagare un diritto di trasmissione alle reti, ma una somma forfettaria, ancora da fissare, alla FCC. Inoltre, per ogni canale di trasmissione, le società di televisione via cavo dovranno disporre di altrettanti canali da mettere a disposizione delle istituzioni governative, educative e delle associazioni pubbliche in genere, in modo che il servizio via cavo non si limiti alla sola ritrasmissione di programmi confezionati altrove, ma possa originare programmi propri. La concessione del servizio, che dovrebbe costare alle società non più del 3-5 per cento delle loro entrate lorde complessive, non potrà avere una durata superiore ai quindici anni.

Centro a Vienna

La radiotelevisione austriaca ha iniziato a Vienna, sul Küniglberg, i lavori di costruzione di un grande centro radiotelevisivo, che sarà completato secondo le previsioni alla fine del 1973. Gli impianti, che occuperanno un'area di 70 mila mq, ospiteranno l'Intendenza generale, la direzione televisiva, la direzione tecnica e commerciale, i servizi informativi radio e TV, gli uffici di produzione televisiva, il magazzino e l'archivio. Vi troverà posto anche uno studio per il pubblico con un palcoscenico di circa 900 mq ed una capacità di 346-486 posti, costruito su un progetto elaborato nel corso di un simposio internazionale di scenografi.

Insegnamento

Il ministero della Pubblica Istruzione norvegese ha presentato al Parlamento una proposta di legge per la creazione di un ente statale indipendente dalla NRK e responsabile dell'insegnamento radiofonico e televisivo. In un primo tempo il nuovo ente dovrà naturalmente avvalersi della collaborazione della NRK. Un importante obiettivo sarà la collaborazione con iniziative analoghe esistenti all'estero.

Utenze europee

Secondo le statistiche dell'UER, i teleabbonati europei sarebbero aumentati nel corso dell'ultimo anno di 6.700.000 unità. I trentatré Paesi presi in considerazione dalle statistiche conterebbero cioè complessivamente 86.363.269 teleabbonati, alla data del 31 dicembre 1970.

TUTTI VINCONO!
CON ARIEL IL LAV-A-FREDDO

Persino un Elefante*!

ARIEL 2

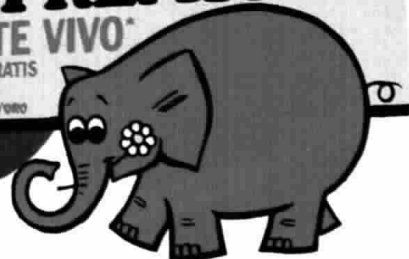
STRAPPA E VINCI

IL LAV-A-FREDDO

TUTTI VINCONO UN PREMIO

UN ELEFANTE VIVO*

O QUESTO PACCHETTO GRATIS
O UNO SCONTO DI L.35
*OPPURE L.2.000.000 IN STERLINE D'ORO

Aut. Min. 2/215477 del 3-VII-1971

Strappa il talloncino e vinci sicuramente un premio!
Più di un milione di pacchetti-sconto, decine di migliaia di pacchetti gratis e, se trovi la figurina con l'elefante rosso, hai vinto uno dei due elefanti vivi* offerti da Ariel!

*oppure se non puoi tenere un elefante in casa, 2 milioni in sterline d'oro!

Tu vinci un premio, Ariel vince lo sporco!

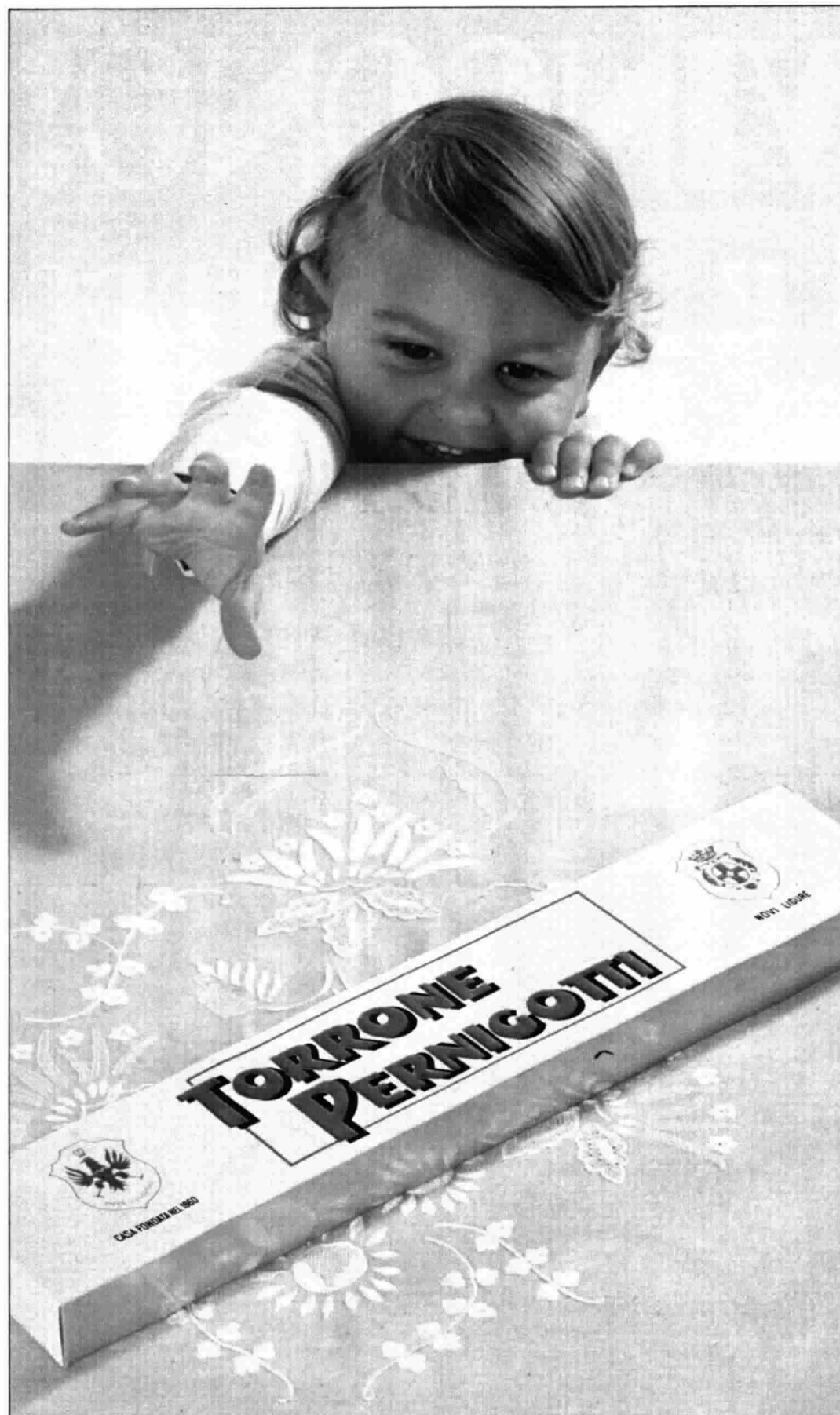
NELL'ACQUA FREDDA

ARIEL LAVATO - SPORCO FREDDATO!

Ariel pulisce nell'acqua fredda così la roba colorata è salva!

Tovaglia lavata in acqua calda

Identica tovaglia, ma lavata in acqua fredda con Ariel

OCCHIO AI PACCHETTI CON L'ELEFANTE ROSSO - SONO GIA' IN NEGOZIO!

IL NATURALISTA

Pesci tropicali

«Mi sto appassionando di pesci tropicali: ho un piccolo acquario con pesciolini tropicali di varie specie. Vorrei allargare ulteriormente la mia "collezione" di pesciolini e allestire altri acquari.
Le mie conoscenze sul settore sono però assai scarse, sia in fatto di pesci sia in fatto di materiale specifico per acquari.
Ho cercato di documentarmi, per i pesciolini, sul Brem *e qualche cosa ho appreso, ma essendo il libro troppo generico non ho potuto avere notizie specifiche che riguardino, per esempio, le malattie dei pesci o la loro riproduzione, ecc... Sul secondo argomento non sono riuscito a trovare alcuna notizia: il negoziante al quale mi rivolgo per l'acquisto dei pesciolini non mi è stato di grande aiuto.*
Mi rivolgo a lei quindi non certo per avere notizie sui detti argomenti (troppo vasta sarebbe la loro trattazione a scapito del suo prezioso tempo), ma per ottenere una bibliografia e indicazioni di ditte che mi potrebbero fornire di pubblicazioni o dépliants documentativi» (Annamaria Raho - Treviso).

Esistono molte pubblicazioni specializzate sull'argomento ed esaurienti. Nel suo caso che non presenta quesiti di particolare difficoltà può anche andare bene il libretto edito dalla ENCIA, Udine, *Il pesce rosso e l'acquario tropicale*. L'indirizzo della casa editrice è: via Pozzuolo, 63. Altre pubblicazioni sono: *Pesci d'acquario*, Ed. Vallardi, Milano, ed edizioni meno recenti di cui però non ricordo la casa editrice ma che può trovare presso le librerie: *Il ciprino dorato* di Arcangeli, Milano, e *Pesci ornamentali* di Manfredi, Milano.

Un gatto

«Ho un gatto di sesso maschile, dal mantello quasi completamente bianco-neve, tranne la coda che è tigrata ed alcune piccole macchie, tigrate anche esse, sulle zampe posteriori e sulla testa. La sua conformazione è un po' strana. Infatti le zampe posteriori sono molto grandi e grosse rispetto a quelle anteriori e le spalle si trovano più in basso del bacino rispetto al piano terra, richiamando vagamente all'occhio la forma dei roditori. L'animale ha tre anni e mezzo ed è stato sempre florido fino allo scorso inverno. Ha presentato però all'inguine due rigonfiamenti che poi si sono afflosciati lasciando la pelle appesa. Non ha mai gradito i cibi che noi abitualmente mangiamo, tranne ogni tanto un po' di pasta all'uovo con sugo di carne e formaggio. E' stato perciò nutrito in prevalenza con polmone, milza e talvolta fegato crudi, oltre a residui carnei avanzati a noi a pranzo o a cena. Non è stato mai vispo, ma ogni giorno usciva di casa ed andava a passare il tempo in un orto o nelle legnaie delle altre case. Dall'ottobre scorso sta deperendo e ho notato che le mucose delle labbra sono diventate gialle e la punta del naso pallida; la lingua però è rimasta rossa. L'appetito non lo ha perduto e, d'accordo col veterinario condotto l'ho nutrito con un centinaio di grammi di carne magra di buona qualità, bovina o suina al giorno somministrandogliela un po' alla volta in diverse riprese nelle 24 ore. Di tanto in tanto gli ho dato del latte di vacca crudo. Ma il dimagramento non è cessato né il giallo delle labbra è sparito. Anzi ora l'animale presenta pelo arruffato tendente vagamente al giallo, se ne sta quasi sempre immobile accovacciato su una sedia, non accudisce più alla sua pulizia personale lasciando che il pelo si sporchi; al tatto sulle costole si avverte solo la pelle e le sporgenze della spina dorsale sotto il palmo della mano sembrano punte aguzze di un pettine. Da quale malattia l'animale può essere affetto? Se la diagnosi del veterinario condotto fosse esatta, esiste una cura che ancora si possa tentare giacché il sanitario mi ha detto che è impossibile dosare dei medicinali? Il ventre è un po' gonfio. Potrebbe trattarsi di parassiti» (Tarquinio del Matto - Pescolanciano - Isernia).

La supposizione che lei formula in calce alla lettera è la più probabile.
La diagnosi di anemia diagnosticata dal veterinario condotto è più che mai giustificata non solo dai sintomi riferiti, ma soprattutto dalla dieta assai povera finora somministrata al soggetto. Probabilmente ad aggravare la situazione è sopravvenuta una parassitosi intestinale. Potrebbe anche darsi che si sia instaurata una complicanza epato-tossica; da qui il colore lievemente itterico delle mucose. Effettui un controllo microscopico delle feci la cui consistenza, come da lei accennato, è senz'altro patologica. Una terapia va fatta in conseguenza e teniamo a precisare, come già altre volte affermato, che la posologia e la somministrazione dei farmaci nei gatti è piuttosto difficile. La temperatura com'è? Ci fornisca dati precisi sui risultati dell'indagine clinica, quindi potremmo darle proficui consigli terapeutici, altrimenti per ora impossibili.

Angelo Boglione

Lagostina ha una passione creare in acciaio inossidabile

in abito da gran sera con la serie Armonia per la grande tavola

Prezioso come l'oro. Nobile come l'oro. In più l'acciaio inossidabile della nuova serie Armonia realizzata dalla Lagostina è insensibile al tempo, agli urti, al caldo: la sua fondella è studiata apposta per essere messa in forno e portata poi direttamente in tavola più splendida di prima insieme al prestigioso piatto coordinato che l'accompagna. Pranzi di gala. Cene importanti. Cocktail party. I "pezzi" della serie Armonia fanno crescere il tono della tavola imbandita, per la bellezza della loro linea, per la suprema qualità dell'acciaio inossidabile Lagostina.

LAGOSTINA

PROTAGONISTA IL TESSUTO

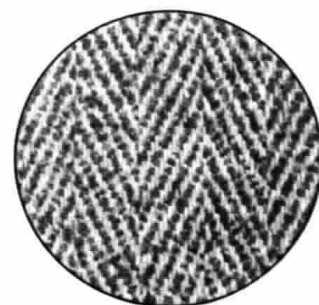
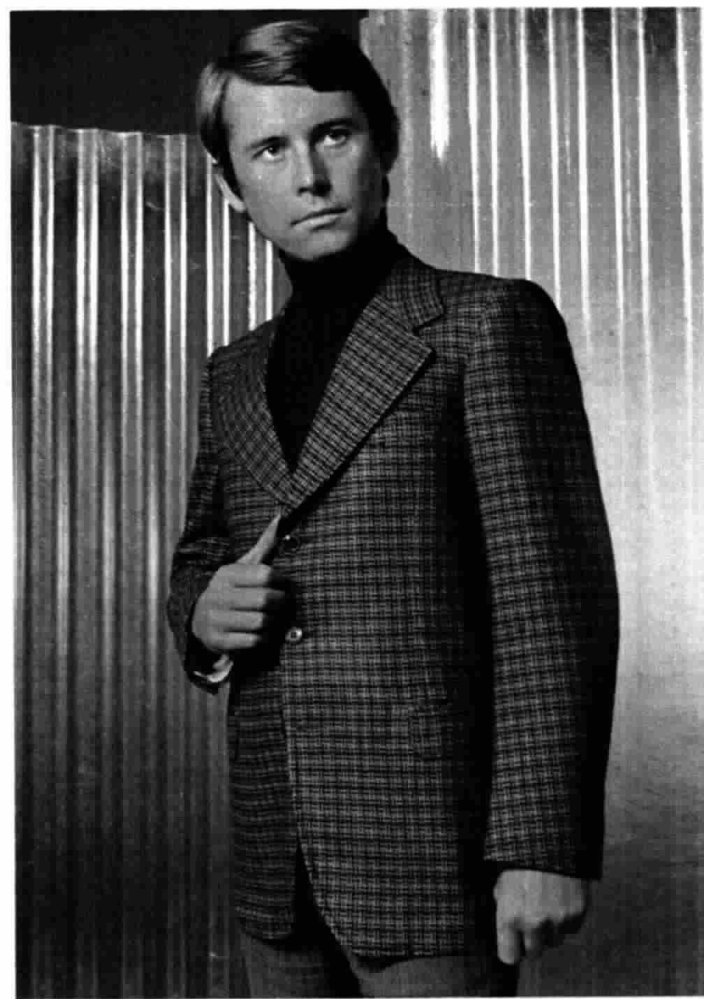
MODA

La nuova tendenza della moda maschile è ormai nota a tutti: si ispira al classico e punta più sulla sobrietà e sulla perfezione della linea che sui particolari vistosi o stupefacenti.
Quest'anno è quindi il tessuto ad assumere un ruolo di primo piano per la personalizzazione di un capo. Accanto agli intramontabili « uniti » impiegati per soprabiti e cappotti o come punto di partenza per gli spezzati, sono sulla cresta dell'onda i quadri, le righe e i classicissimi spigati; particolare rilievo hanno anche le piccole fantasie geometriche in cui i colori sono accostati senza forti contrasti. Quanto al tipo di tessuto, accanto a lane morbide o addirittura pelose particolarmente usate per cappotti o capi sportivi, sono proposte con insistenza anche per gli abiti da giorno lane caratterizzate da una leggera lucentezza. **cl. rs.**

L'abito è in due tonalità di marrone intrecciate in un fitto disegno tipo stuoia. Il soprabito è invece in casentino marrone unito

E' leggermente lucido, come vuole la moda del '72, questo tessuto lavorato a tweed con un motivo di resca appena accennato

Per l'abito decisamente giovane, di linea asciutta, un motivo di riga trasversale formato da tre diverse tonalità di colore

Morbido tweed a lisca di pesce molto evidente per il cappotto sportivo. Tutti i modelli sono realizzati in pura lana vergine

La giacca sportiva propone un motivo di quadri minimi fittamente intrecciati. Tutti i modelli fanno parte della collezione Exclusive 72 della Bianchi Confezioni

Il due bottoni caratterizzato dai risvolti molto sciallati è in tessuto tipo jersey lavorato a lisca di pesce

DIMMI COME SCRIVI

della mia personalità

Cinzia L. — Devo ammettere che ha ragione chi la accusa di vittimismo. E' un trucchetto, forse inconscio, al quale lei ricorre per soddisfare il suo desiderio di essere coccolata ed ascoltata ed anche per scaricare un po' i suoi piccoli traumi. E' tendenzialmente pessimista con un fondo costante di malinconia e manca di decisione, almeno nelle cose di poca importanza, perché le piace compiacere gli altri. E' idealista, romantica e sensibilissima e sa osservare le cose con un piacevole senso di umorismo per cui, se non fosse timida, sarebbe una fonte continua di battute divertenti. Cerchi di essere più aggressiva e si valorizzi di più.

della mia personalità

Gianna F. — Modi franchi e sbrigativi, ma un po' meno aperta per quanto riguarda le sue questioni personali. Ha un particolare intuito che le permette di captare immediatamente le situazioni e la capacità di adeguarvisi. Ha un profondo senso pratico ed una puntina di opportunismo. I suoi pensieri, le sue idee, sono vivaci ed è tenace in ciò che vuole raggiungere anche ora che non è ancora del tutto matura. Le piace di essere ascoltata e le piace dire ciò che pensa senza addolcirlo. Si compiace un po' di ciò che sa e difficilmente accetta consigli. Un amore importante servirà a farla maturare definitivamente.

sul mio carattere

Giovanna T. - Milano — Lei è un po' orgogliosa, per cui non le riesce facile farsi amicizie e resta sempre un passo distante dagli altri. Si preoccupa molto della sua posizione, cosa questa che le sta molto a cuore e cerca sempre di migliorare. La sua strada in questo campo le è resa più difficile dalla mancanza di diplomazia. Per la sua età è molto matura, infatti la sua grafia denota che lei conosce già bene il peso della responsabilità. Non le riesce facile manifestare il lato affettuoso del suo carattere perché si è messa su un piano di difesa.

ad un serio esame

D. D. 1951 — La sua intelligenza è sensibile ed aperta e c'è in lei parecchia timidezza, non poco nervosismo, molta spontaneità, orgoglio, serietà, indipendenza. Tutto questo l'ha resa un po' spigolosa ed il desiderio di emergere per le sue qualità l'ha resa frettolosa, oltreché un pochino impegnata. Ha un grande bisogno di affetto per poter dare il meglio di sé a piene mani, per compensarsi degli entusiasmi che spegne alla prima incrinatura. Le occorre un uomo paziente, intelligente, deciso e con una posizione della quale lei possa essere orgogliosa.

conoscere la mia indole, il

Lino B. - Gioia del Colle — Lei mi ha inviato un saggio grafologico come non se ne vedono ormai da molti anni, ma almeno la firma avrebbe potuto farla non come le hanno insegnato a scuola, bensì come le ha insegnato la vita. Comunque mi risulta che lei è attento, preciso, cavilloso, amante della perfezione, capace di dominare il suo temperamento piuttosto impulsivo. Attaccato alla tradizione, lei non scende a compromessi, è molto attento alla forma e cerca di essere in ogni caso all'altezza delle situazioni. La sua passionalità è controllata e la soddisfa vivendo in un mondo tutto suo. E' forte nelle decisioni e giusto, almeno secondo il suo punto di vista.

il settimanale

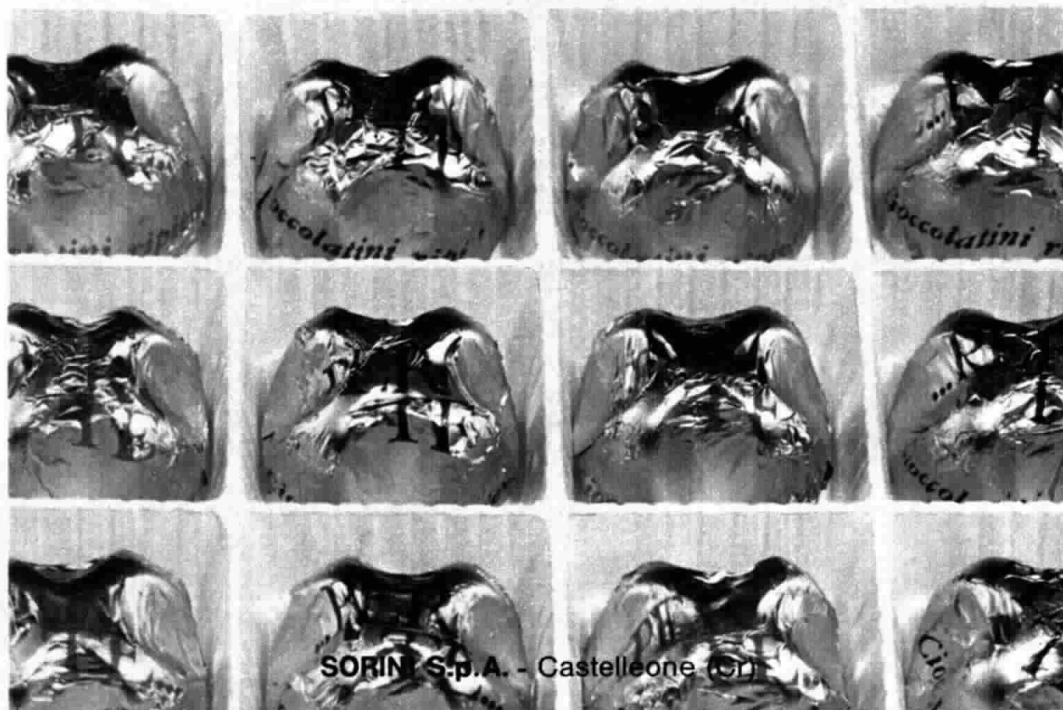
Enzo V. - Ferrara — Non possiede ancora una chiara visione di ciò che desidera perché è ambizioso e testardo, impulsivo e insofferente. Il suo carattere è ancora in formazione, ma già un po' rigido. Se fosse più elastico e paziente potrebbe raggiungere meglio ciò che desidera, senza urti continui che servono soltanto a rallentare la sua ascesa. Per ora ama più le cose che le persone, pretende più che non sappia dare ed ha una intelligenza che non coltiva come meriterebbe. E' affettuoso, ma non sa dimostrarlo. Avrebbe bisogno della guida di una persona di cui fidarsi ciecamente.

non sai dei più facili,

Riccardo B. - Pietrasanta — Lei possiede una bella intelligenza polivalente, è generoso e sensibile e riesce a nascondere la timidezza dietro la parola facile e modi disinvolti. La sua memoria è soprattutto visiva ed è disordinato, a meno che non si ponga un programma preciso. Le sue ambizioni non sono eccessive, perché sa ciò che può raggiungere anche se, secondo il mio parere, potrebbe pretendere qualcosa di più. Negli affetti è esclusivo; possiede una buona educazione ed è portato spontaneamente verso le cose raffinate; non sopporta la volgarità. E' comprensivo, sa ascoltare ed esprime con molta difficoltà i suoi pensieri più intimi. La fantasia lo spinge verso molte, troppe, curiosità.

della sua rubrica,

Evik P. — Possiede uno spirito indipendente, ma incoerente e le sue ambizioni sono fatte più di parole che di fatti perché non sa vincere la sua garbata forma di pigrizia. Se occorre sa essere diplomatico, ma di solito è più prepotente che forte. Quando vuole ottenere qualcosa diventa anche cavilloso. Ama e vuole la considerazione della gente ed è fondamentalmente un conservatore anche se a volte si làscia prendere da pericolosi entusiasmi dispersivi. Difficilmente si scopre perché è molto attento a mostrare di sé soltanto ciò che gli altri si aspettano di vedere. Le sue idee sono vivaci e se fosse più costante potrebbe realizzare molto di più.

Maria Gardini

ARIETE

Siate pronti a sfruttare al massimo due occasioni che vi si presenteranno alla fine della settimana. Sarà discusso un delicato argomento con gente pronta a capirvi. Farete sicuramente colpo su un dirigente. Giorni eccellenti: 7 e 11.

TORO

Sarà la volta buona, ma dovrete affrontare la situazione a viso aperto, senza celare le vostre intenzioni. Per ogni quesito troverete la soluzione adeguata. Sappiate adattarvi alla mentalità di alcune persone. Giorni fausti: 7 e 8.

GEMELLI

Moderate le spese: è bene mantenere il bilancio più equilibrato. Svolta decisiva. Saturno consiglia la riflessione prima di viaggiare, discutere e firmare. Mutamenti favorevoli nel settore affettivo. Giorni buoni: 7, 9 e 10.

CANCRO

Dominerete la situazione. Alleggeritevi dagli eccessivi impegni, per poter vivere più tranquillamente. Giove e Venere vi aiuteranno facilitando uno sviluppo affettivo piuttosto importante. Giorni fausti: 8, 11 e 12.

LEONE

Potrete scrivere, muovervi, telefonare e sollecitare quello che vi preme di ottenere. Mercurio vi aiuterà a trovare nuove energie e nuove ispirazioni per camminare sulla via del successo. Amicizie inquiete. Giorni fausti: 7 e 9.

VERGINE

Desterete simpatia e attrazione affettiva. Le amicizie si dimostreranno utili in più di una occasione. Divergenze di opinioni rischieranno di condurvi fuori dal seminato. Attenti quindi a non sbagliare. Giorni buoni: 8 e 10.

BILANCIA

Dimostrate più ottimismo e maggior fiducia. Dovrete aiutare un'amica, ma senza sottrarre le vostre energie agli affari in corso. E' bene dimostrare più comprensione. Parlate e agite a tempo e luogo. Giorni lieti: 8 e 11.

SCORPIONE

Sarà facile costruire e demolire al tempo stesso. Accettate con riserva ogni proposta, riflettete a lungo prima di decidere. Inclinazione alla critica poco costruttiva. Missione da assolvere, ma con un certo sacrificio. Giorni positivi: 10 e 12.

SAGITTARIO

Nel settore affettivo si avranno dimostrazioni di sincero attaccamento. Cercate di vincere la eccessiva austerità. Realizzerete i vostri desideri con l'aiuto disinteressato di due persone amiche. Vantaggi operando nei giorni: 7 e 9.

CAPRICORNO

Il dinamismo sarà di sicura efficacia. La persona che amate dimostrerà di ricambiare il vostro affetto. Noterete intorno alla vostra persona un interesse particolare e un affetto insolito. Siate ottimisti. Giorni buoni. 7 e 10.

ACQUARIO

Avrete la certezza di poter realizzare un'alleanza affettiva duratura. Potrete gettare le basi lavorative più adatte alla vostra inclinazione. La situazione potrà essere dominata dalla vostra volontà. Giorni favorevoli: 7 e 12.

PESCI

Venere non mancherà di aiutarvi a realizzare i vostri sogni affettivi. Spingete al massimo le vostre energie creative: i guadagni saranno facili. Giorni favorevoli: 7, 9 e 12.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Begonia e Coleus

« Mi hanno regalato alcune piccole piante delle quali non conosco il nome. Le invio le foglie delle suddette piante; può dirmi come si chiamano, come devo trattarle e in quale periodo dell'anno possono essere trapiantate in vasi più grandi? » (Elena Barenti - Catanzaro).

La foglia più grande che lei ha inviato appartiene ad una pianta di Begonia, la più piccola ad una pianta di Coleus.
La prima è pianta da appartamento perenne, alla quale occorre molta luce diffusa ed innaffiature molto attente per non provocare il marciume del colletto delle foglie. Meglio innaffiare per immersione.
Il Coleus si può conservare durante l'inverno in serra ma, in genere, si torna a seminare ogni primavera. Il Coleus serve soprattutto per fare bordure o mosaici di foglia nelle aiuole.

Profumi casalinghi

« Le sarei grata se potesse dirmi, come si produce il profumo di lavanda » (Irma Benaglia - Mantova).

Malgrado non rientri nelle mie competenze, posso indicarle le ricette per preparare:
— Sacchetti per profumare la biancheria alla lavanda: fiori di lavanda in polvere grammi 75; benzoino in polvere gr. 20; essenza di lavanda gocce 1;
— Profumo di lavanda: metta in un vaso uno strato di fiori freschi di lavanda stratificando con sale da cucina fine, aggiungendo poche gocce per strato di alcool puro. Aprendo il vaso profumerà la stanza alla lavanda.
— Aceto profumato: in un barattolo di vetro ponga: 200 gr. di fiori secchi di lavanda; 2 litri di buon aceto bianco. Lasci macerare per una settimana, poi stacci premendo con forza e poi lasci riposare il tutto per 24 ore, quindi filtri.

Tappeto erboso

« In Abruzzo ho visto dei giardini coperti di tappeti erbosi, ma non sono riuscita a conoscere il nome di tale erba: vi sarei grata se dalla unita foglia vi fosse possibile comunicarmi il nome della stessa. Somiglia molto alla pianta delle viole, ma sul verso è molto diversa » (Maura Barra - Moncalvo).

Il tappeto erboso del quale lei ha inviato una foglia è composta da: dichonra repens ed è bene seminare in aprile, dopo avere bene lavorato il terreno ed asportato anche le radici di male erbe. Così facendo le piantine godranno del beneficio della pioggia primaverile e del calore del quale abbisognano. Nell'effettuare la semina mescoli i semi a sabbia asciutta per spargerli più uniformemente. Ne occorre 1 kg. per 100-150 metri quadri.

Giorgio Vertunni

per l'informazione necessaria in qualsiasi attività professionale
per gli studenti di ogni specialità media e universitaria
per le ricerche e le più vaste esigenze dell'uomo d'oggi

GRANDE ENCICLOPEDIA

Questa nuova grande enciclopedia in

20 volumi

realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano, raccoglie, amplia e arricchisce i risultati delle precedenti opere enciclopediche dell'**Istituto Geografico De Agostini di Novara,** riveduti alla luce delle più recenti e durature conquiste del pensiero, della scienza e della tecnica.
Fonte inesauribile di informazioni, si articola, nell'ordine alfabetico, in un numero elevatissimo di **voci enciclopediche** e di monografie sui temi di maggior interesse; e in un **completo vocabolario** della lingua italiana che accoglie le forme nuove e le voci straniere affermate, accanto a tutte le voci della tradizione letteraria.
La Grande Enciclopedia - GE 20 - è uno strumento completo di studio, grazie all'estensione e profondità dei testi, all'essenziale **iconografia** tutta a colori e alle **note bibliografiche** che arricchiscono ciascun volume.

L'opera si compone di 270 fascicoli settimanali: ciascun fascicolo di 44 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 500 a partire dal 5 novembre

11.400 pagine
20 volumi nel formato di cm 22,5×30
250.000 voci, di cui 50.000 di lessico
20.000 suggerimenti bibliografici
25.000 illustrazioni a colori
300 specialisti hanno collaborato in 200 discipline

Nella terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una selezione degli articoli più interessanti e delle tavole incise per l'edizione originale (1772) della famosa **ENCYCLOPÉDIE** *di Diderot e D'Alembert*

Sottoscrivo l'abbonamento, secondo la formula da me prescelta, all'intera **Grande Enciclopedia** dell'Istituto Geografico De Agostini, in 270 fascicoli (comprese le copertine per la confezione dei 20 volumi e del volume con le incisioni dall'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert)

- ☐ in un unico versamento anticipato di L. 175.000
- ☐ in 5 rate annuali consecutive e anticipate di L. 35.000 ciascuna
- ☐ in 10 rate semestrali consecutive e anticipate di L. 17.700 ciascuna
- CR ☐ in 59 rate mensili consecutive e anticipate di L. 3.000 ciascuna

e attendo in dono a scelta

- ☐ l'opera **Raffaello** in due volumi
- ☐ oppure il **Grande Atlante geografico economico**

Il pagamento verrà da me effettuato a richiesta dell'Editore.

Segnare con ☒ la forma prescelta - Le presenti condizioni sono valide solo per l'Italia

cognome ______ nome ______
indirizzo ______
c.a.p. ______ città ______
data ______ firma ______

Compilate e inviate questa cedola
all'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - 28100 NOVARA

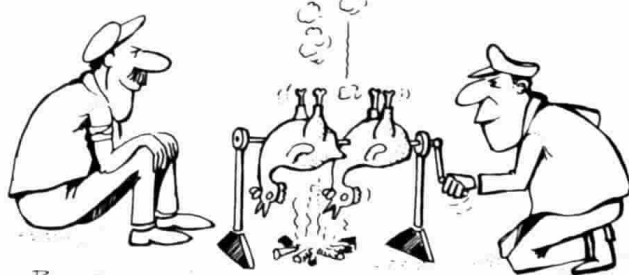
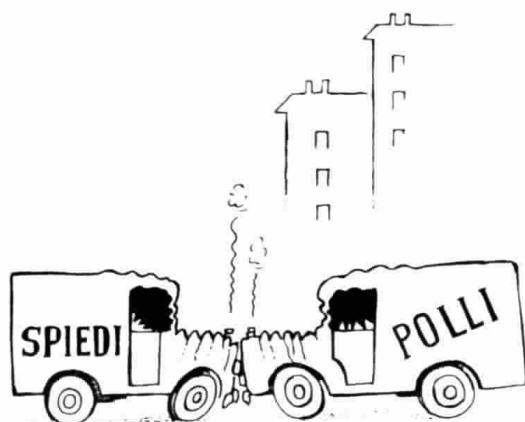
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

E' al mattino che ha bisogno d'energia

confetture Cirio...
e via!

Confetture Cirio
di ciliegie, di albicocche,
di pesche, di amarene,
tanta frutta scelta,
maturata al sole,
ricca di energia.

IN POLTRONA

Senza parole

Senza parole

— Arriva un 27!

sped. in abb. post. / gr. 2° / 70